Anno 97 - Numero 96

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 23 Aprile 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Berchet 2, telefono 796-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Commerciali L. 180 agli mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 200 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 30% Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi ESSE con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 8; Belgio fr. 8; *Canada dollaro 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea tallero 40; *Finlandia mk. 45; Francia c. fr 6,50; Germania d m. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d 8; *Iran rls 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p l 80; *Libia pia 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 41 *Somalia so. 1,10; *Spagna pta. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill 50; *Turchia l t. 1,35; *U.S.A. cents 30

La tensione dei prezzi

Non vi è dubbio che uno dei principali problemi cui dovrà rivolgere la sua attenzione il Governo, nelle prossime settimane, si ritrova nell'ambito del sistema dei prezzi. Quivi in effetti si vanno manifestando tensioni ardite che altre ne generano, minacciando di recare nuova legna al fuoco di quegli aumenti che si sono verificati da un anno in qua; ma che soprattutto hanno assunto nuovo risalto a partire dal terzo trimestre del 1962.

Ecco, esemplificando, quanto succede nel quadro della cosiddetta «indennità di contingenza». In Italia, la maggior parte delle rimunerazioni salariali, non pubbliche, sono regolate da contratti che contemplano, a scadenza trimestrale, variazioni in relazione all'andamento di *speciali* indici del «costo della vita» messi a punto da commissioni tecniche, create presso l'Istituto centrale di statistica. Ora, non si possiedono ancora i risultati di queste rilevazioni statistiche per il primo trimestre dell'anno. Si sa, tuttavia, che hanno un andamento non dissimile dall'indice *ufficiale* del «costo della vita» calcolato su base 1938. E poiché quest'ultimo ha raggiunto nel febbraio scorso un incremento sul trimestre precedente che supera il 3%, è abbastanza corretto inferire che il livello dell'indennità di contingenza, da applicare a partire dal 1° maggio prossimo, subirà quanto meno un aumento di 3 punti, in rapporto al precedente trimestre. Che significa ciò?

* *

Significa, innanzitutto, che nel breve giro di dodici mesi, fra il 1° maggio '62 e il 1° maggio '63, la «contingenza» è scattata in Italia di ben 12 punti, avvenimento senza precedenti, dopo la stabilizzazione monetaria. Ad essere precisi, si ebbe uno scatto di 3 punti nel maggio del '62, uno di 2 punti nell'agosto dello stesso anno; ancora un aumento di 1 punto nel novembre del '62; quindi, un aumento di ben 6 punti nel '63, alle scadenze del 1° febbraio e del 1° maggio. L'andamento dei prezzi, specie di quelli di prodotti alimentari, trascina verso l'alto tutta la massa salariale. E ci vuol poco a convincersene.

Il costo medio di ciascun «punto di scala mobile» è valutato a circa 16 lire. Se si considera il numero dei lavoratori dell'agricoltura, industria e commercio, ai quali gli accordi di contingenza si riferiscono, si valuta dai competenti a 3,6 miliardi di lire al mese l'aumento del salario globale apportato da ciascun incremento di un punto nella scala mobile. Pertanto si stimano a 46 miliardi all'anno, le conseguenze dello scatto di ciascun punto. Moltiplicando questi 46 miliardi per gli anzidetti 12 punti, si giunge a concludere che la scala mobile, durante l'ultimo anno o poco più, è venuta a causare un aumento globale dei redditi di lavoro che supera i 550 miliardi di lire.

Questo, a sua volta, non è senza conseguenze. Da un lato, le imprese, di fronte a maggiori oneri di lavoro, tendono a rivalersene con aumenti nei prezzi, purché la loro posizione sul mercato lo consenta. D'altro canto, esse sono agevolate nel realizzare quei loro propositi dal maggiore potere di acquisto in possesso della collettività: e per l'appunto nella misura che abbiamo dianzi indicato.

* *

Ci preoccupa in particolar modo, questo secondo tipo di tensione, poiché concede nuova vita ad un dinamismo che si era già potenzialmente manifestato agli inizi del '62 e che oggi sembrava, a buon diritto, attenuarsi.

Si consideri attentamente la tabella seguente, che riproduce, attraverso idonei indici, nella sua prima parte l'andamento di quotazioni che si schierano dal lato dei prezzi dei prodotti finiti, *venduti* dalle imprese; nella seconda sua parte, quotazioni attinenti all'andamento dei costi delle imprese stesse. Sembra evidente che, verificandosi aumenti molto elevati in questo secondo gruppo di indici, gli stessi tendano a ripercuotersi sul primo gruppo. Ed ora leggiamo la nostra tabella:

INDICI DEI PREZZI E DEI SALARI IN ITALIA

(Variazioni percentuali nel mese indicato sul corrispondente mese dell'anno precedente)

INDICI	1963	1962
Prezzi all'ingrosso (1) (febbraio)	+ 5,7	+ 1,8
Prezzi prodotti agricoli (febbraio)	+12,1	+ 3,7
Prezzi prodotti industriali (febbraio)	+ 2,9	+ 0,7
Prezzi al consumo (2) (febbraio)	+ 3,1	+ 1,4
Salari minimi contrattuali (3) (gennaio)	+ 6,0	+ 7,6
COSTO DEL LAVORO OPERAIO:		
Industria elettrica (4) (marzo)	+13,1	+ 3,3
Industria chimica (5) (aprile)	+ 5,7	+ 6,4
Industria edilizia (6) (aprile)	+ 3,2	+19,3

FONTI: (1) Istat, 1953=100; (2) Istat, 1963=100; (3) Istat, 1953=1; (4) Edison, 1938=100; (5) Assolombarda, 1938=1; (6) Centro Statistico Edilmeccanico, Firenze, 1938=100.

All'inizio del '62, ognuno può constatare i nuovi forti aumenti provenienti dai costi non corrispondevano variazioni analoghe nei prezzi di vendita. Le tensioni erano gravi ed era agevole prevedere ascese future nelle quotazioni in grosso ed al minuto. Per contro, agli inizi del '63, le variazioni dal lato dei costi non erano più sproporzionate a quelle dal lato dei ricavi. Le tensioni interne al «sistema costi-prezzi» sembravano attenuarsi. Gli imminenti scatti della scala mobile possono purtroppo rinfocolare il fuoco che cova sotto la cenere. Dove si confidava di fare «punto fermo», ecco che ci minaccia un «punto ed a capo».

Sappiamo purtroppo le conseguenze ultime di tutto ciò. Per questo affermiamo che, col favore dei dinamismi stagionali, il nuovo Governo dovrà in primo luogo affrontare la sua battaglia dei prezzi: accrescere con ogni mezzo l'aumento della produttività; scoraggiare imprese pubbliche e private dal trasferire, pari pari, sui prezzi gli aumenti nei costi; indurre le organizzazioni sindacali ad una tregua nelle loro richieste; infine, ridestare e sopportare le conseguenze di un periodo monetariamente più severo, pur animando la concorrenza attraverso maggiori importazioni dall'estero.

Non è una prospettiva piacevole; ma ogni altra che si riesca ad intravvedere, è anche peggiore. La ragionevole stabilità monetaria degli anni Cinquanta dev'essere riconquistata. E, purtroppo, subito.

Ferdinando di Fenizio

Comizi del Presidente del Consiglio in Toscana

Fanfani in un discorso rassicura "i timorosi„ del centro-sinistra

Si rivolge anche ad «alcuni ambienti cattolici» e ad «alcuni democristiani, socialdemocratici e repubblicani» - Afferma che gli esponenti dei partiti non devono «chiedere voti a scatola chiusa e usarli poi a proprio piacimento»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 aprile.

A Roma lo si chiama, stasera, il «discorso ai timorosi»: con esso il presidente del Consiglio on. Fanfani (parlando a Pescia ed in altri centri della Toscana) si è spinto più avanti di quanto avesse fatto fino ad ora, più avanti di ogni altro esponente democristiano, nella difesa della formula di centro-sinistra con i socialisti. E, tra i «timorosi», sono stati inclusi anche, genericamente, alcuni esponenti democristiani. E, al di là dell'elenco insolito degli «spaventosi» nel centro-sinistra e dei «timorosi» cui vengono fatte credere cose che non sono in programma, un invito a decidere facendo una scelta politica e non rassegnandosi al voto a «scatola chiusa».

«*Con dispiacere di quelli che continuano a chiedere voti a scatola chiusa* — ha detto Fanfani — *salvo poi a decidere come usarli a proprio piacimento, si profila una precisa scelta pro o contro la politica che risolva i problemi reali di oggi. Si tratta di quella politica che in sede parlamentare ha confermato nell'ultimo anno, perfezionandola, arricchendola e ampliandola, la formula di centro-sinistra con la quale già dopo il 25 maggio 1958 si aprì la terza legislatura*». Di fronte al giudizio pro o contro il centro-sinistra, sono nati i timori e le speranze.

L'elenco fatto da Fanfani di coloro che sperano è lungo, va dai sottosalariati a coloro che si preoccupano della costruzione europea; tutti costoro sperano «in un confermato incontro della dc col psdi e il pri, che acquisisca definitivamente il concorso democratico del psi alla risoluzione socialmente avanzata dei problemi italiani. Con l'acquisizione delle forze socialiste alla politica di centro-sinistra si darà definitivamente respiro alla democrazia italiana. Si allargherà a sinistra l'area democratica mentre, con l'opposizione liberale, si allargherà contemporaneamente a destra l'area democratica».

Al gioco democratico — sostiene il Presidente del Consiglio — verrà dato in Parlamento uno spazio di oltre due terzi delle Camere, rappresentativo di almeno 22 milioni di elettori sui 24 del corpo elettorale. (Col vecchio centrismo, fa notare Fanfani, si copriva soltanto la metà dello spazio parlamentare). Questo deve mostrare ai «timorosi del centro-sinistra» che non verranno soltanto risolti i problemi materiali e funzionali del Paese ma verrà data alle libere istituzioni una larga base di consenso nell'elettorato e di difesa nel Parlamento.

«Ma dove sono questi timorosi? Chi sono? Cosa temono?». L'elenco, pretesto per polemizzare punto per punto con le destre che attribuiscono al centro-sinistra propositi catastrofici come l'abolizione della proprietà delle case e del suolo, è lunghissimo. Ma comincia con «alcuni ambienti cattolici che temono che la dc soccomba nel dialogo coi socialisti e con alcuni democristiani». «Essi temono che nella ricerca dell'incontro coi socialisti la dc possa tralignare nella sua storica missione di partito democratico e venga meno alle sue fondamentali caratteristiche cristiane».

Timorosi sono anche «alcuni socialdemocratici e repubblicani: essi temono che un incontro diretto della dc col psi possa mettere in non cale il meritorio sforzo dei minori partiti democratici». Poi, timorosi sono tutti coloro cui la propaganda di destra fa credere cose che non esistono: dai contribuenti che temono una nuova pressione fiscale agli imprenditori che nessuno minaccia.

Il Presidente del Consiglio ha voluto mostrare come le accuse non abbiano fondamento e come, a volte, è il falso allarmismo che aggrava i problemi.

Il succo politico è questo: durante la campagna elettorale, i segretari democristiani, socialdemocratici e repubblicani hanno ripetuto che l'indicazione parlamentare di fine legislatura, cioè il centro-sinistra, è una soluzione conforme ai bisogni del paese: «Essi hanno chiesto agli elettori voti per perfezionarla, per renderla in ogni caso sicura, proseguirla; né i comunisti né le destre hanno invece saputo opporre un'alternativa; il partito liberale, che si era proposto per l'alternativa, ha fatto i conti a metà campagna elettorale ed ha visto che, sottraendo voti alla dc a proprio vantaggio non rafforzava le possibilità di un'alternativa di destra, favoriva invece con la propria campagna i neofascisti ed i monarchici: e l'on. Malagodi ha parlato il 29 marzo di una alternativa per un'altra legislatura, augurandosi che quella per la quale si vota il 28 aprile finisca presto, prima delle scadenze normali.

Le destre sperano dunque in un Parlamento ingovernabile condannato a rapida fine: «E' un tentativo avventuroso di logorare il prestigio e la funzionalità del Parlamento». Il voto alla dc significa, secondo Fanfani, un nuovo tentativo di rinforzare lo Stato da compiere con il psdi e il pri «acquisendo allo Stato, in condizioni di sicurezza e di libertà, la collaborazione democratica delle forze socialiste».

Questo discorso di Fanfani è, in sostanza, una risposta positiva alle dichiarazioni fatte l'altro ieri da Nenni alla stampa estera. Tuttavia la posizione del Presidente del Consiglio rimane ancora notevolmente più esplicita, se non più avanzata, di quella di tutti gli altri esponenti democristiani: lo stesso on. Moro, ancor oggi, in un'intervista all'*Avvenire d'Italia*, mantiene la riserva e le cautele che gli sono proprie.

r. s.

La crisi nel piccolo Paese arabo

Tutta la Giordania presidiata dalle truppe fedeli a Hussein

Il giovane sovrano (27 anni) sembra avere il controllo della situazione - Egli si dice pronto ad appoggiare la causa dell'unità araba, ma «non in condizioni di servitù» - Voci di arresti fra i deputati di opposizione - 40 morti nei tumulti provocati dai filo-nasseriani

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 22 aprile.

Una calma relativa è ritornata in Giordania dopo i sanguinosi scontri fra dimostranti filonasseriani e truppe della «Legione araba», fedelissima a re Hussein, avvenuti tra sabato e domenica. Per misura precauzionale, il coprifuoco è stato mantenuto in tutta la Palestina, concedendo due ore di circolazione per fare provviste nei negozi e nelle panetterie. Tutte le forze armate sono mobilitate e le città, Amman compresa, sono presidiate da truppe corazzate.

Dopo la rapida visita a Gerusalemme, dov'è giunto pilotando personalmente la sua automobile, re Hussein è ritornato nella capitale dove, a quanto si dice, sono stati operati numerosi arresti fra i parlamentari palestinesi dell'opposizione. Per precauzione, si dice che l'Inghilterra abbia mobilitato a Cipro una divisione di paracadutisti pronta ad intervenire, come già fece al tempo della prima rivoluzione di Bagdad, se Hussein chiedesse il suo aiuto. E' però opinione diffusa che la Giordania abbia superato il pericolo più immediato della crisi e che il giovane sovrano (27 anni) domini ormai la situazione, sia pure con grande spiegamento di carri armati e mitragliatrici.

Si ha l'impressione che Nasser non intenda spingere la sua azione oltre certi limiti e che non attaccherà la Giordania dalla Siria o dall'Irak. Poiché una nuova esplosione rivoluzionaria dall'interno per il momento appare improbabile, gli osservatori politici concludono che in Giordania la normalità tornerà abbastanza rapidamente.

L'esplosione filonasseriana è avvenuta in un momento delicato, mentre la Giordania tentava di rinsaldare le fragili ossa della sua vita democratica. A sparare contro la polizia e la legione araba sono stati alcuni agitatori mescolatisi alle schiere di studenti che manifestavano la loro esultanza per l'unificazione del popolo arabo. La repressione è stata fulminea e pesante. Il numero dei morti non si conosce perché gli ambienti ufficiali non ne parlano. Secondo fonti non controllate, sarebbero una quarantina fra Gerusalemme, Tulkarem, Genin e Ramallah.

In un messaggio alla nazione diffuso stasera, re Hussein ha dichiarato che l'esercito gli ha giurato fedeltà e che è quindi in condizione di reprimere ogni tentativo di ribellione. Egli si è detto disposto ad affiancare la causa araba, ma non in condizioni di servitù.

In un'intervista alla radio di Israele, un diplomatico americano ha detto che gli Stati Uniti non possono rimanere inerti di fronte agli avvenimenti del Medio Oriente, ma che in caso di necessità il primo intervento toccherebbe all'Inghilterra. Egli si riferiva alla divisione di paracadutisti che la Gran Bretagna ha concentrato a Cipro.

Francesco Rosso

Sharif Ben Nasser, zio di re Hussein, nuovo primo ministro di Giordania (Telefoto «Associated Press»)

L'Inghilterra smentisce un suo intervento in Giordania

Londra, 22 aprile.

Il portavoce del ministero degli Esteri inglese ha smentito le informazioni di un giornale londinese, secondo le quali la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sarebbero pronti ad intervenire con le armi nel Medio Oriente, nel caso in cui l'eventuale caduta del regime di re Hussein in Giordania rischiasse di provocare un conflitto in questa regione. D'altra parte a Londra si fa notare che, in seguito alla denuncia avvenuta da parte giordana nel 1957 del trattato d'alleanza anglo-giordano, la Gran Bretagna non ha alcun obbligo legale di venire in aiuto del regno hascemita.

Nei circoli competenti britannici si pensa che re Hussein sia padrone della situazione e possieda i mezzi per fronteggiare una eventuale ripresa dei disordini che hanno avuto luogo la scorsa settimana, a Gerusalemme ed in altre città giordane.

Intervista dell'on. Moro

L'autonomia dei socialisti è diversa da luogo a luogo

Roma, 22 aprile.

«Il vero significato politico, nel senso più alto della parola, dell'esperimento di collaborazione con il partito socialista da noi avviato a Napoli, è in quella prospettiva cui ebbi modo di riferirmi soprattutto nella mia replica alla fine del congresso», così ha risposto Moro all'*Avvenire d'Italia*. Egli ha dichiarato che portando il psi all'area democratica si portano milioni di elettori. Il cammino non è facile.

Sull'autonomia del psi Moro ha detto «che questa maturazione è diversa da luogo a luogo in rapporto a complessi fattori; in alcune zone molto avanti, in altre frenata dalla pressione comunista o dal timore della concorrenza di quel partito. Le Giunte di centro-sinistra hanno fatto in complesso buona prova, anche se in alcune zone (e non posso non ricordare Bari) ci si è trovati di fronte ad ingiustificati fenomeni di massimalistica insofferenza ed impazienza».

La cugina di Elisabetta si sposa

La principessa Alessandra di Kent ed il fidanzato lord Angus Ogilvy al loro arrivo all'Abbazia di Westminster per la prova della cerimonia nuziale che avrà luogo domani. Ieri sera la regina Elisabetta ha offerto un gran ballo al castello di Windsor in onore dei promessi sposi (Tel. - Vedere a pag. 10 il nostro servizio)

Designato dai capi dc dopo una tumultuosa seduta

Erhard succederà al cancelliere Adenauer

La scelta dovrà essere ratificata oggi dai 242 deputati del partito - Il Cancelliere sconfitto spera in una rivincita nel gruppo parlamentare; è in lizza anche Schroeder

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 aprile.

I 242 deputati della dc tedesca saranno chiamati domani a nominare il successore di Konrad Adenauer. E' probabile che la scelta cadrà su Ludwig Erhard, 66 anni, vice cancelliere e ministro per l'Economia di Bonn. L'annuncio è stato dato stasera alla fine di una tumultuosa riunione della presidenza del partito di maggioranza protrattasi per quattro ore nella sede del Parlamento di Bonn precluso, per l'occasione, ai giornalisti.

La nomina del successore non significa invece che Adenauer debba automaticamente ritirarsi dalla Cancelleria: ma con ciò i democristiani pensano di superare uno fra i più gravi ostacoli, sul piano politico e psicologico, che si opponevano alla dipartita di Adenauer, uso a giocare sulle discordie interne, dall'alto della sua sovrana autorità.

La designazione di Erhard è, insieme, il termine fissato per il ritiro di Adenauer entro il prossimo ottobre, dovrebbero lasciare al vecchio statista poca libertà di scelta, tanto più che la nomina prevista per domani (scenderà in lizza anche il ministro degli Esteri, Schroeder) verrà ufficialmente «portata a conoscenza» del Presidente della Repubblica Heinrich Lübke. Se poi Adenauer dovesse tentare di differire i termini delle sue dimissioni, il partito, a maggior ragione, potrà procedere alla nomina del successore in sede parlamentare con il cosiddetto voto di sfiducia costruttivo: il rovesciamento d'un cancelliere, secondo la Costituzione di Bonn, deve andare di conserva con la nomina immediata del suo successore.

Se sul piano politico possono darsi ancora incertezze, sul terreno psicologico la decisione di mandare adottata oggi presenta un enorme valore: è il crollo del mito di Adenauer, dell'uomo reputato insostituibile in virtù dei suoi meriti passati, che tutti del resto gli riconoscono. L'ottantasettenne Cancelliere anche oggi si è battuto come un leone contro la fatalità degli eventi. In un primo momento ha dichiarato di non essere disposto a parlare di successori. Costretto alla discussione, ha poi cercato di neutralizzare Erhard contrapponendogli altri candidati: in primo luogo il ministro degli Esteri Schroeder e poi il fedele Von Brentano.

La soluzione Schroeder, considerato ancora troppo giovane e non sufficientemente popolare, avrebbe comportato praticamente ulteriori dilazioni. Prima di entrare nel Parlamento lo stesso Schroeder aveva detto ai giornalisti: «Scommetto con voi una bottiglia di champagne che non si arriverà a decisioni concrete in questi giorni...». Speranze deluse: la maggioranza dei capi democristiani presenti all'incontro si è espressa in favore di Erhard, e domani, come s'è detto, toccherà ai deputati del partito sanzionare queste loro raccomandazioni.

Adenauer si è così piegato alla scelta dei suoi uomini. Quando è uscito dal Parlamento, sotto i riflettori della televisione, il Cancelliere appariva disfatto, amara e sdegnata l'espressione del volto di solito atteggiato a un'impenetrabilità appena velata di malizia. Il fallimento rosso ed euforico di Erhard è stata la seconda immagine della sconfitta di Adenauer.

Erhard ha fatto le meraviglie di trovare tanta gente raccolta il fuori: «Ma allora questa è davvero una grande giornata!» ha esclamato il vice cancelliere. «Beh, domani ne saprete di più». «Non si è lavorato per nulla oggi», ha soggiunto Gerstenmayer, il presidente democristiano del Bundestag, serio e austero come sempre, facendosi largo tra la folla dei giornalisti.

Massimo Cardi

Il vice-cancelliere tedesco Ludwig Erhard (Telefoto)

Francia e Spagna rinviano i negoziati per l'accordo economico

«Sembra che la fucilazione di Grimau — scrive "Le Monde" — abbia provocato la sospensione dei colloqui» - Parigi concederebbe a Franco un prestito di 150 milioni di dollari

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 aprile.

Il ministro francese delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, che si era recato a Madrid per concludervi un importante accordo commerciale (basato su un prestito alla Spagna di 150 milioni di dollari, pari a 90 miliardi di lire), è tornato a Parigi senza avere firmato nulla. Giscard d'Estaing è subito ripartito per la sua provincia di Clermont-Ferrand, allo scopo di partecipare a una riunione delle autorità locali e non ha fatto alcuna dichiarazione; ma si osserva a Parigi che la prima conversazione franco-spagnola avvenuta sabato mattina non è stata seguita da nessuna altra, sebbene il ministro sia rimasto in Spagna fino a questo pomeriggio.

Prima di ritornare a Parigi, è stato tuttavia ricevuto dal generale Franco. Era previsto, effettivamente, che durante i due giorni di permanenza a Madrid il ministro francese dovesse avere parecchi incontri e invece egli trascorse la giornata di domenica come un turista, andando anche fino a Toledo, distante settanta chilometri dalla capitale. Ieri sera venne diramato poi il comunicato comune, col quale è stato precisato che sono necessarie ulteriori conversazioni e riunioni di esperti.

Non si ha l'impressione che le trattative siano incappate in un ostacolo insuperabile immediatamente, e si crede anzi che si concluderanno probabilmente fra poche settimane, quando il ministro spagnolo delle Finanze verrà nella capitale francese per restituire la visita a Giscard d'Estaing.

Soltanto una certa opportunità politica avrebbe ritardato la conclusione dell'accordo. «Sembra che la fucilazione di Grimau — scrive *Le Monde* — abbia provocato la sospensione delle conversazioni, che dovevano inizialmente durare fino a domenica». La diplomazia francese, effettivamente, ha giudicato poco opportuno consentire alla Spagna un grosso prestito, che contribuirà al mantenimento del regime franchista, proprio mentre questo si macchiava nuovamente di sangue, sollevando la riprovazione universale.

L'indignazione provocata dalla fucilazione di Grimau non si è ancora spenta. Domani altre manifestazioni contro la Spagna franchista si svolgeranno a Parigi alla fine del pomeriggio. Parecchie organizzazioni, i partiti democratici ed i sindacati hanno firmato oggi un testo «contro i crimini e il regime di Franco», dichiarando fra l'altro a proposito della fucilazione di Julian Grimau: «Questo nuovo assassinio, coperto da una parodia di giustizia preceduta da torture infami, indigna tutti coloro i quali constatano che, venticinque anni dopo la ribellione militare contro il governo legittimo della Spagna, il fascismo non ha mutato viso...».

l. m.

CRONACA CITTADINA

Domenica alle urne

Le elezioni in Piemonte

Deputati: 33 per Torino-Novara-Vercelli, 15 per Cuneo-Asti-Alessandria
Senato: 24 seggi per tutta la regione

Mancano cinque giorni alle elezioni. La campagna propagandistica è alle ultime battute: i candidati pronunciano centinaia di discorsi; i partiti distribuiscono quintali di volantini. Nelle scuole i bambini si accingono alla vacanza elettorale che comincerà domani - dopodomani secondo le scuole, elementari e medie. Le aule servono per ospitare i seggi. In alcune scuole già ieri si sono avuti degli spostamenti d'orario per sgombrare una parte dei locali.

Le operazioni di voto si inizieranno domenica alle 8 e verranno interrotte alle 22; lunedì si riprenderà alle 7 per proseguire sino alle 14. Subito dopo si procederà agli scrutini ed i primi risultati parziali saranno noti nella notte tra lunedì e martedì.

Tutti gli elettori dovrebbero già essere in possesso del certificato elettorale. Presso l'ufficio comunale di via del Carmine 12 però ce ne sono ancora giacenti circa 13 mila. Appartengono a cittadini torinesi che negli ultimi mesi hanno cambiato indirizzo o che non erano in casa nel momento in cui è passato il vigile per la consegna. Il Comune rivolge a tutti l'invito ad affrettarsi a ritirare il certificato. L'ufficio di via del Carmine 12 è aperto dalle 8,30 alle 22. Bisogna presentarsi personalmente con un documento d'identità.

Per la *Camera* il Piemonte è diviso in due circoscrizioni. La prima è formata dalle province di Torino, Novara e Vercelli; la seconda è composta dalle province di Cuneo, Asti e Alessandria.

Nella circoscrizione *Torino-Novara-Vercelli* gli aventi diritto al voto sono 2 milioni 41.410 così suddivisi: Torino 1 milione 393.043; Novara 342 mila 717; Vercelli 305.650. Rispetto alle elezioni politiche del 25 maggio del '58, in tutta la circoscrizione, ci sono 214 mila 167 elettori in più. Gran parte di questo incremento si è verificato nella provincia di Torino, dove infatti gli elettori sono cresciuti di 188.001 unità.

I deputati da eleggere nella circoscrizione sono 33, cinque in più delle precedenti elezioni. Sono state presentate undici liste invece delle quattordici del '58. Il candidati sono 285 mentre nel '58 erano 351. In confronto a cinque anni fa sono dunque diminuite le liste ed i candidati, mentre, in virtù dell'incremento della popolazione ci sono cinque posti alla Camera in più.

Nella seconda circoscrizione (*Cuneo - Asti - Alessandria*), gli elettori per la Camera sono 925.061. In questa zona c'è stata una lieve diminuzione del numero degli aventi diritto al voto: 2622 in meno del 1958. Gli elettori delle tre province sono così ripartiti: Cuneo 390.940, Asti 163.364, Alessandria 370.757.

I deputati da designare sono quindici, uno in meno delle precedenti elezioni. Sono state presentate 9 liste (l'altra volta erano 11) con 135 candidati (invece dei 176 di cinque anni addietro).

Per il *Senato* votano soltanto coloro che avranno compiuto 25 anni alla data del 28 aprile. Il Piemonte è diviso in 17 collegi. Si dovranno designare 24 senatori invece dei 16 della precedente campagna elettorale.

In tutta la regione gli aventi diritto al voto per il Senato sono 2 milioni 725.273 con un incremento di 177.460 rispetto al '58. Anche per il Senato i maggiori aumenti del numero degli elettori si sono verificati nella città di Torino.

Ecco gli aventi diritto al voto nei singoli collegi piemontesi (fra parentesi le cifre degli elettori del '58): Alessandria-Tortona 136.217 (132.410); Casale-Chivasso 139.714 (132.892); Acqui-Novi Ligure 110.283 (121 mila 967); Asti 152.799 (141 mila 330); Cuneo-Saluzzo 133 mila 524 (134.202); Alba 115 mila 853 (115.078); Mondovì 111.080 (115.261); Novara 373.008 (165.352); Verbano-Cusio-Ossola 142 mila 181 (134.718); Ivrea 162.239 (161.281); Susa 173.045 (157.935); Pinerolo 174 mila 622 (161.869); Torino-Centro 256.420 (158.196); Torino-Fiat Aeritalia-Ferriere 335.424 (257.137); Torino - Dora - Oltre Stura-Collina 232.365 (141.482); Vercelli 138.164 (137.297); Biella 165.355 (139.327).

I principali comizi di oggi

DC — Ore 13 on. Moncenisio (Condove) cav. Borra; 17 convegno collocatori Cisl on. Donat-Cattin; 18 Bussoleno assessore Arnaud, on. Curti; 19 Carema rag. Costamagna, alle 20 a Borgofranco, 20,30 a Castellamonte, 21 Quassolo; 20,30 istituto Agnelli avv. Dezani, comm. Fanton; 21 teatro Cuorgnè on. Donat-Cattin, cav. Borra, sen. Fornì; 21 teatro Susa sen. Sibille, avv. Dezani, on. Donat-Cattin; 21 cav. Elia Lombardore, alle 21,30 Pancalieri; 21 Vigone Arnaud, on. Curti; 21,15 v. C. Alberto 39 rag. Costamagna.

PSI — Ore 10 p. Madama Cristina Matilde Dipietrantonio; 12 Olivetti Ivrea prof. Prat. dottor Libertini.

PCI — Ore 20,30 p. Crispi on. Vacchetta; 14 Fiat-Osa sen. Rosio; 14,30 cinema S. Paolo dottor Pecchioli. Bonadies; 21 Giorgina Levi (v. Pietraequa), sen. Rosio (largo Reggio), Milan (c. Unione Sovietica), on. Sulotto (c. Belgio).

In Assise il processo al vigile Cosseta

In mattinata sono stati giudicati i giovani accusati di furto: una condanna a 8 mesi e un'assoluzione
Nel pomeriggio il vigile ha riaffermato: «Inseguivo i ladri, non volevo uccidere» - Incertezze tra i sette testimoni interrogati - Stamane un sopralluogo a Settimo, quindi la ripresa del dibattito

(Vedere la cronaca e fotografie in 7ª pagina)

La folla gremisce l'aula di Corte d'Assise: centinaia di persone non sono potute entrare. L'imputato Millo Cosseta

In Corte d'Assise, davanti a un pubblico che gremiva l'aula, è incominciato ieri mattina il processo contro il vigile urbano Millo Cosseta che nel pomeriggio del 17 febbraio scorso, mentre rincorreva i ladri che avevano rubato la Flaminia del sindaco ing. Anselmetti, ne uccise uno con un colpo di rivoltella. In apertura d'udienza erano in aula anche i due giovani, Narciso Prin di 20 anni e Vittorio Bertocchi di 19, imputati di furto dell'auto. Il processo doveva essere unico, ma il p. m. dott. Moschella ha proposto di dividerlo per evitare che un agente di polizia giudiziaria si trovasse sullo stesso banco con i giovani che egli contribuì a catturare a Settimo.

La mattinata è stata quindi dedicata al primo processo che si è concluso con la condanna del Bertocchi a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e con l'assoluzione del Prin con formula piena. In questa fase ha deposto anche il sindaco sulle circostanze del furto della sua auto.

Nel pomeriggio si è iniziato il procedimento a carico del vigile. Millo Cosseta, dapprima teso ed agitato, ha poi risposto con calma e sicurezza. Sua moglie, seduta dietro gli avvocati, non ha perduto una battuta in tutta la giornata. Il Cosseta ha rievocato l'inseguimento della grossa vettura con a bordo i quattro giovani, poi la tragica scena in via Defendente Ferrari, alla periferia di Settimo. «Correndo a piedi dietro i ladri — ha detto il vigile Cosseta — tentai più volte di caricare la pistola e persi per strada due o tre pallottole. Ad un tratto, senza che me ne rendessi conto, dall'arma partirono due colpi: vidi cadere il giovane che mi stava più vicino, da una trentina di metri. Così so come sia accaduto».

In sostanza il vigile ha dichiarato che voleva sparare in aria e che non correva con il braccio teso. La Corte ha poi sentito i testi: il padre del morto, il vigile Riva che era sull'autoradio con il Cosseta, altre due guardie e poi sette abitanti nella zona in cui si svolse la sparatoria. Qualcuno ha dato versioni diverse da quelle già rese in istruttoria: la teste Angela Zanetti, ad esempio, si è addirittura contraddetta e in un certo momento il presidente l'ha ammonita.

Un teste ha affermato di aver visto il Cosseta sfilare la pistola dalla tasca dei pantaloni, mentre è accertato che egli uscì dall'auto con la pistola in mano. Queste varianti poco chiare hanno indotto gli avvocati difensori, Degrosso e Gabri, a chiedere alla Corte un sopralluogo sul posto del tragico fatto. L'istanza è stata accolta e questa mattina la Corte si recherà con sette testi in via Ferrari dove la tragica scena verrà ricostruita. Poi si tornerà a Torino e il processo riprenderà in aula: saranno sentiti altri cinque testi tra cui il vicecomandante del vigili dottor Galletta. Quindi il p. m. pronuncerà la sua requisitoria.

(In 7ª pagina il servizio di cronaca e altre fotografie).

Da un abbaino di piazza S. Carlo

Bombe lacrimogene dei missini su un convegno di antifascisti

La polizia ha compiuto due arresti e 13 fermi: tutti giovani iscritti al msi - L'episodio durante un discorso di Antonicelli - Corteo di protesta per le vie cittadine

La manifestazione antifascista contro la condanna a morte di Grimau, indetta per ieri pomeriggio alle 18 dalle associazioni partigiane e dalle organizzazioni sindacali, è stata turbata dal lancio di alcune bombe lacrimogene; gli agenti hanno arrestato due giovani e ne hanno fermati altri 13. Tutti risultano iscritti al msi.

Circa tremila persone si erano raccolte intorno al palco, dove erano saliti esponenti della Resistenza, per ascoltare l'oratore ufficiale prof. Antonicelli. Il prof. Bobbio lo aveva presentato brevemente e il discorso era alle prime battute. A questo punto da un abbaino posto sul tetto del palazzo sovrastante il palco cadeva la prima bomba. Era rotolata sulle tegole, s'era fermata un attimo in bilico sulla grondaia e qui era scoppiata finendo poi a terra poco discosto dalle ultime file di ascoltatori. Tosse, lacrime, bocche tappate con i fazzoletti e voci di protesta. Mentre l'oratore riprendeva a parlare, invitando l'uditorio «a rispondere con l'arma democratica del voto alle sciocche provocazioni fasciste», il secondo candelotto esplodeva tra rimmovate grida della folla indignata.

Alcuni giovani, decisi a snidare i disturbatori dal loro rifugio si lanciavano verso le scale di piazza San Carlo 197. Li precedeva però il dott. Smirne, commissario di Castello, accompagnato dal dott. Romano e da alcuni agenti. Tutti insieme salgono fino al tetto del palazzo. C'è l'abbaino, ancora aperto, una pozza di candelotto nella grondaia. Gli autori della bravata sono certamente passati di lì.

Non sono ancora usciti, perché sarebbero caduti tra le braccia dei poliziotti che fanno cordone sotto i portici. Gli agenti svolgono una rapida inchiesta tra gli inquilini del palazzo. Al terzo piano, la proprietaria di una pensione dice: «Sono passati da me due giovani, volevano affittare una stanza con la finestra verso piazza San Carlo. Li ho congedati subito perché sono al completo». Al primo piano si sono gli uffici dell'Usis. All'udire gli schianti e le urla, il custode ha chiuso la porta. I giovani sono passati anche da lui, gli hanno chiesto di entrare per un'informazione. Li ha mandati al piano di sotto.

A terreno c'è la biblioteca dell'Usis, con parecchi lettori dispersi per i locali. «Quelli, quelli!» dicono i giovani che hanno partecipato alla caccia con gli agenti, additando due ragazzi che hanno gli occhi rossi per il fumo dei lacrimogeni. Uno è in abito scuro, l'altro in grigio con pantaloni a quadretti. Interrogati balbettano, si confondono. Ma il bibliotecario ha visto che sono appena entrati. Anche se sembrano immersi nella lettura e non sanno dare del resto spiegazioni convincenti. Sono portati in questura dove saranno poi denunciati in stato di arresto, malgrado neghino la loro partecipazione ai fatti. In tasca uno non ha documenti.

Frattanto la piazza bolle d'indignazione. Alcuni fascisti hanno tentato di distribuire tra la folla volantini di propaganda, altri si sono mischiati con le cariche fra dell'uditorio. Il dott. Perria, il dott. Ferrito, il dott. Farri e altri funzionari riescono ad evitare il tumulto, dividono i gruppi e fermano altri tredici iscritti al msi. Il prof. Antonicelli, molto applaudito, finisce di parlare. Si forma un corteo, che percorre via Roma al grido di «fuori i msi». Per via Pietro Micca il corteo, che s'è ingrossato, imbocca via Cernaia e arriva fino all'altezza di corso Siccardi, sotto la finestra dei msi. I tram 3 e 19 sono costretti a deviare perché la folla, con cartelli e bandiere, occupa tutta la strada che rieheggia delle canzoni partigiane.

Sotto la sede del msi la polizia e i carabinieri hanno steso un fitto cordone protettivo. I dimostranti si limitano a gridare: «Fuori i fascisti dall'Italia». Alle 19 si sciolgono; gli altoparlanti hanno invitato tutti alla lezione sulla Resistenza che avrà luogo all'Alfieri poco dopo. Ma fino a notte la polizia sorveglia la sede dei disturbatori, e folti capannelli sostano a commentare su corso Siccardi e in via Cernaia.

Dopo la lezione sulla Resistenza, di cui parliamo in altra parte del giornale, due attivisti missini sono stati fermati mentre tentavano di suscitare una nuova sparatoria. Sono stati rilasciati più tardi insieme con i 13 del pomeriggio. Un ultimo fermo è avvenuto a mezzanotte, in seguito ad un litigio scoppiato in un'osteria presso la sede del msi.

Rimbo schiacciato contro il muro da un camion in retromarcia

Ieri mattina alle 12 è stata ricoverata al Maria Vittoria una bambina di tre anni e mezzo, Loredana Naccari, la cui famiglia abita in via Thures 30. La piccina restava sul marciapiede della stessa casa, insieme ad un cuginetto. Un camion, che manovrava per invertire la marcia, l'ha urtata schiacciandola contro il muro. L'autista, che non s'era accorto della disgrazia, si è allontanato prima che qualche passante potesse fermarlo o rilevare il numero di targa. Il cuginetto della vittima ha detto che si trattava di un furgone dei gelati. Tra gli inquilini dello stabile c'è un autista della ditta Cecchi, che fabbrica gelati. L'uomo, certo Chiocco, interpellato da un nostro cronista ha ammesso che a quell'ora si trovava con il camion sul luogo della disgrazia, ma non si è reso immediatamente conto di aver travolto in retromarcia la bimba. All'ospedale, quest'ultima in un primo tempo sembrava fosse rimasta quasi incolume. Gli esami radiografici hanno invece accertato gravi lesioni interne e fratture costali. La prognosi è riservata.

L'agguato nella cantina del caffè della stazione a Rivoli

Arrestato un aggressore del barista sarà denunciato per tentato omicidio

La sera di Natale aveva già rapinato il ragazzo di 5 mila lire - Questi lo ha riconosciuto e denunciato - E' stato catturato in casa di un'amica a Buttigliera, ma continua a negare

Uno degli aggressori del barista quindicenne Graziano Marangon — picchiato e imbavagliato, sabato sera, nella cantina del caffè della stazione di Rivoli — è stato arrestato dai carabinieri. E' Arturo Vaschetti, 19 anni, che fino a qualche tempo fa abitava in via Viverone 11. La sera di Natale egli aveva rapinato il giovane Marangon di 5 mila lire.

Due settimane dopo la rapina di Natale il barista aveva riconosciuto il suo aggressore in un cliente seduto ad un tavolo del caffè della stazione. Avvertiva il padrone e non il suo aiuto lo immobilizzava e gli imponeva la restituzione del denaro. Ma il Vaschetti aveva detto di aver solo 2 mila lire e assicurando che avrebbe portato il resto il giorno successivo, era stato lasciato libero. Il Marangon e il padrone del locale si erano fatti lasciare come garanzia la carta d'identità e un paio di giorni dopo l'avevano denunciato ai carabinieri.

Il Vaschetti è tornato dal Marangon sabato sera, non per restituirgli il denaro che ancora gli doveva, ma con propositi di vendetta. Ecco quanto racconta il giovane barista: «Ero appena sceso nella cantina per prendere delle bottiglie di vermut ed ero chino sullo scaffale quando ho udito dei passi nel corridoio alle mie spalle. Convinto che fosse il padrone, non ho avuto sospetti. Un istante dopo ho ricevuto un colpo in testa. Mi sono voltato stordito: davanti a me c'erano due uomini e uno aveva in mano un bastone. L'ho subito riconosciuto: era il Vaschetti».

«Dacci 10 mila lire, subito, senza fiatare» gli hanno ordinato. Negli abiti da lavoro, il Marangon non aveva neanche una lira.

Graziano Marangon, l'aggredito, e Arturo Vaschetti

«Allora verrai a portarcele domani sera alle 10 sulle mura del Municipio» hanno replicato gli aggressori. Poi lo hanno di nuovo colpito a bastonate, calci e pugni fino a farlo cadere al suolo. Con una funicella spessa un dito trovata nella cantina lo hanno quindi legato alle mani e ai piedi, passandogli un laccio intorno al collo in modo che al minimo movimento il poveretto si sarebbe strozzato, e se ne sono andati. Un'ora più tardi, richiamati dai gemiti, il proprietario del locale e alcuni clienti sono scesi nella cantina ed hanno liberato il ragazzo che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni, in un primo tempo giudicate gravi, ieri sono migliorate.

Il Vaschetti è stato catturato dai carabinieri di Avigliana nella casa di una giovane amica di Buttigliera Alta dalla quale si recava ogni tanto. Era ricercato perché nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi aveva emesso un ordine di cattura per la rapina della sera di Natale. Condotto al carcere e interrogato per oltre 3 ore dal maresciallo Corradino, della stazione di Rivoli, il Vaschetti ha negato con ostinazione di essere coinvolto nell'aggressione di sabato sera al Marangon. Ha contestato il suo riconoscimento da parte del ragazzo e ha negato di essere stato nei pressi del caffè della stazione. Ma numerose persone sostengono il contrario, compreso un tassista al quale si rivolse invano verso la mezzanotte per essere condotto a Buttigliera Alta. I carabinieri lo denunceranno all'autorità giudiziaria per tentata estorsione, le medesime imputazioni che saranno elevate all'amico con i baffetti corresponsabile dell'aggressione al ragazzo. Costui è ancora sconosciuto. I carabinieri di Rivoli ritengono di poterlo identificare tra breve.

Oggi seduta straordinaria del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunisce oggi in seduta straordinaria, alle 18, per discutere la delibera sull'attuazione anticipata del piano di edilizia economico-popolare in base alla legge 167. La convocazione è stata chiesta dai gruppi comunista e socialista, che hanno presentato ciascuno un ordine del giorno sull'applicazione della legge in questione. Come è noto, scopo del provvedimento proposto dalla Giunta è di evitare il blocco edilizio, in attesa dell'approvazione ministeriale del piano. L'iniziativa riguarderebbe non oltre il 10 per cento dei terreni vincolati dalla legge: prevede un massimo del 50 per cento) e comporterebbe accordi con alcuni privati, che potrebbero costruire subito con l'impegno di sottostare alle norme del piano e di provvedere alle opere di urbanizzazione.

Nella seduta di ieri il sindaco ing. Anselmetti ha riferito alla Giunta circa l'esito del concorso di idee per il centro direzionale cittadino, annunziato dalla commissione giudicatrice sabato scorso. Sono stati stanziati 476 milioni e mezzo per il ricovero ospedaliero di infermi a carico del Comune (234 per degenze in Torino e gli altri fuori) e 422 milioni e mezzo per il mantenimento di cittadini inabili; approvato anche il sussidio annuale di 50 milioni all'Eca. Per quattro lotti di segnaletica stradale orizzontale si spenderanno 61 milioni e mezzo; per la costruzione di un canale bianco in via Stampini, tra corso Grosseto e il torrente Stura, 85 milioni. Approvate anche le nomine di circa 300 dipendenti municipali, vincitori di concorsi interni per impiegati di concetto e aiuto-applicati, in seguito all'adozione del nuovo regolamento organico.

Cinque ragazzi di famiglie oneste

Una visita nelle case dove abitavano i protagonisti del fallito assalto alla banca di Verolengo - Sconforto, lacrime, ma anche pietà Una madre: «Adesso sono di nuovo sola e mi sento così vecchia»

I cinque giovani torinesi che venerdì notte hanno tentato di svaligiare una banca a Verolengo, saranno denunciati per furto aggravato. Siamo stati nelle loro case: vi abbiamo trovato lo sconforto. Tutti e cinque stanno affatto, comprensione e aiuto.

Giuliano Gelli, 18 anni, che ha lanciato l'auto contro i carabinieri in un tentativo di fuga, abita in un lindo alloggetto di via Cumiana 21, con la madre Livia, il padre invalido che è tutto il giorno in giro a raccogliere carta e rottami e il fratello Franco, che aiuta la famiglia lavorando in un bar. «*Se anche Giuliano meritasse la lezione* — piange la madre continuando a stirare — *mi rammarico lo stesso. E' un bravo ragazzo: due anni fa aveva trovato un posto a 60 mila lire mensili. Ma ha la passione delle macchine. Una volta è andato a Genova e la polizia lo ha fermato*».

Per quella bravata, venne rinchiuso al Ferrante Aporti. Scriveva: «*Mi sono fatto la prigione, non ci tornerò mai più*». La madre lo aveva perdonato: «*Ti manderò qualche cosa appena potrò, ma intanto cerca di star buono*». La lettera è stata trovata in un angolo del cortile della banca.

Luigi Romano, 21 anni, via Di Nanni 104. Sua madre Tosca ha 55 anni, è stanca e rassegnata. Rimasta vedova con quattro figli, ha cercato lavoro in officina. Rincasa alla sera stanca, non può badare a Luigi. «*Gli avevo trovato un posto a 500 lire all'ora, ma erano poche per lui*». Ci sono altri modi di vivere, più comodi. Con una banda di amici ruba negli alloggi. Sorpreso, è condannato a due anni.

La madre addita orgogliosamente intorno: «*Tutto pagato, anche il frigo. Non ha mai lasciato scadere una cambiale. Lui invece ha voluto la macchina e ora ci sono le cambiali in protesto*». Entra una ragazza di 15 anni, la sfortunata di Luigi e si mette in un angolo a piangere. In questa casa pulita, gli agenti hanno trovato parecchia refurtiva, e anche un fucile.

Giuseppe D'Amico, 19 anni, abita in via Belli 55, dove gli inquilini parlano con rispetto dei suoi genitori. Il padre è operaio alla Fiat, la madre è malata di cuore e ha avuto una grave crisi, quando ha saputo. Un'altra madre, Maria Gariglio, ha appreso dell'arresto del figlio Aldo dal giornale. Era in tram, andava al lavoro. E' scesa alla prima fermata, con le gambe che non la reggevano, è tornata a casa coprendosi la faccia. Aldo era un po' discolo e i genitori l'avevano messo in collegio a Pallanza. E' scappato il giorno prima della rapina.

Il più anziano della banda è Giovanni Sappa, 23 anni. Vive con la madre al quarto piano di via Cantalupo 28. Il padre, muratore, è morto quattro anni fa in un incidente sul lavoro. Giovanni dovrebbe fare lo stesso lavoro, ma è sempre a spasso. Lo mantiene la mamma, Rosa Monchiero, 60 anni. Va nelle famiglie a lavare i panni: ha le mani screpolate, il viso stanco, ma ancora una parola di perdono: «*Non stava mai bene, non poteva lavorare sempre. Io gli dicevo: guarda me, mi accontento del poco. Ma lui si arrabbiava. Adesso sono di nuovo sola, e mi sento così vecchia*».

Una infondata gelosia fu la causa della tragedia delle Vallette

Temeva, senza alcun motivo, che sua moglie lo tradisse - Si è sparato al petto: la pallottola gli ha spaccato il cuore

Alle Vallette ancora ieri non si parlava d'altro che della tragedia di sabato sera: il pazzo che ha sparato alla moglie ed ai vicini, si è barricato in casa e poi si è ucciso. Nell'alloggio della famiglia Vellere, in viale Mughetti 1, ieri c'erano soltanto gli operai dell'Istituto Case Popolari per cancellare le tracce del dramma: sostituivano le piastrelle del cucinino spezzate dalle bombe lacrimogene, i vetri infranti, la porta sfondata dalla polizia. I congiunti di Vittorio Vellere sono ospiti da ieri notte di un parente. Torneranno nell'alloggio domani, dopo i funerali che si svolgeranno nel pomeriggio partendo dall'Istituto di Medicina Legale.

Il preciso diagnostico sulla salma è stato eseguito ieri pomeriggio dal prof. Tovo. Lo sventurato si sparò al petto e il proiettile colpì il cuore spaccandolo in due. La morte deve essere stata molto rapida, il tempo di pronunciare una stravolta «ai» all'amante veneto che oltre la porta gli aveva chiesto un attimo prima se aveva voglia di bere.

Domani i figli torneranno a lavorare: uno, che fa il lappeziere e si è sposato sei mesi fa, gli altri cinque che abitano con la madre. Due dei giovani, Angelo e Concetta, lavorano nella fabbrica di gelati di Tancredi Cecchi in via Chanoux. Sabato pomeriggio quando i vicini telefonarono ai Cecchi per dare notizia della tragedia, al lavoro c'erano Rita e Angelo. L'industriale corse alle Vallette e fece restare la ragazza in fabbrica per risparmiarle uno spettacolo drammatico. Sono poi andati a prelevarla all'una, quando il dramma si era già concluso.

Un'altra delle figlie, Rita, è della prima moglie del Vellere. Si è detto che suo padre era peggiorato quando lei, che non è sposata, nel novembre scorso aveva avuto una bambina, Patrizia. Ieri la ragazza ha affermato che a suo avviso il peggioramento del padre non può essere imputato a questo avvenimento. «Anzi — ha detto — credo che la presenza della piccina gli abbia dato quasi conforto. Io riuscii a tenere nascosta la mia situazione fino all'ultimo momento, lo dissi soltanto quando dovetti entrare in clinica. Aggiunsi anche che ero pronta a lasciare la casa per sempre se la mia presenza doveva dare fastidio. Invece mio padre insistette perché tornassi con lui».

Da tempo Vittorio Vellere era ammalato. L'esaurimento si era manifestato dapprima con una gelosia ossessiva: non lasciava uscire di casa la moglie nemmeno per un momento. Idee assolutamente infondate. Del resto poi i suoi sospetti si spostarono in altro campo: temeva di venire avvelenato. Due mesi fa aveva accettato il ricovero alle Molinette, per gli esami, ma non aveva resistito ed era scappato a casa.

Dall'Abarth, dove era guardiano notturno dal 1956, il Vellere era rimasto assente tre mesi a partire da gennaio. Di lui il capo del personale parla ottimamente. «Era un elemento che faceva il proprio dovere con una coscienza che al giorno d'oggi non è facile trovare. In più di una occasione seppe anche catturare dei ladri. Deve proprio avergli dato di volta il cervello per fare quello che ha fatto». Per lo sventurato, travolto dalla follia, ovunque abbiamo trovato un senso di grande pietà.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20
MINIMA +11,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +15,7; press. 741,5 umid. 63%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: probabili temporali. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +21,4; minima +6,8; medi. +16

Specchio dei tempi

Un'automobile per un medico italiano nel Camerun
Sulla poltrona del dentista svenne il generale - Salario di un operaio: 250 lire all'ora - Medicine della mutua e saponette - Niente «quartino» all'osteria il 28 aprile

Un lettore ci scrive da Shisong (Camerun):

«Conosco, sin da quando era in Italia, l'importanza della rubrica "Specchio dei tempi" e quanto bene faccia portando a conoscenza dei numerosi lettori de *La Stampa*, tanti casi straordinari che altrimenti sarebbero passati inosservati e senza l'aiuto di nessuno. E' per questo che chiedo ospitalità. Sono un medico al servizio della Missione Cattolica, che ha un piccolo ospedale di 76 letti, a Shisong, paesino del Camerun situato a circa 2000 metri di altezza e a 500 km. nell'interno. Ho lasciato l'Italia da due mesi, per venire ad aiutare un po' quella parte dell'umanità che ne ha tanto bisogno. Le capanne degli abitanti sono sparse per un raggio di parecchi chilometri e tante volte, per visitare un ammalato, occorre farne moltissimi. Tanti malati raggiungono l'ospedale dopo parecchie ore, o giornate di cammino a piedi poiché mancano i mezzi di trasporto e non ci sono neanche i carri.

«Spesso mancano i medicinali e le cose più necessarie ed occorre percorrere molta strada per raggiungere un posto più attrezzato. Io non so come fare, perché non ho nessun mezzo a disposizione: la bicicletta non è utile; ci sono tante montagne. La motocicletta è pericolosa; le strade sono pessime e senza fondo e appena piove si scivola e diventano intransitabili. Mi sarebbe veramente utile, anzi necessaria, una macchinetta tipo "Fiat-Campagnola", adatta per queste notabili, oppure un altro tipo di macchina robusta. Qui nulla posso sperare dalla Missione che è assai povera, né dall'ospedale che è più povero ancora e molto bisognoso di attrezzature (mancano la luce elettrica, gli apparecchi radiologici ecc.) e assai deficiente di locali. Chissà se questo mio appello troverà delle persone di cuore e sensibili al bene!».

dr. Nicola Triolo
(Hospital Catholic Mission Shisong - Nsaw P.A. West Cameroun. West Africa - Buneanda)

Un lettore ci scrive da Roma:

«Ho letto su *La Stampa* del 17 corrente la lettera della signora Nedella Tedeschi, a commento di un articolo del prof. Emilio Servadio. La signora ritiene che le interpretazioni psicologiche e psicoanalitiche, esposte dal Servadio, dalla paura del dentista, non siano giustificate. A suo avviso, si ha paura del dentista "come si avrebbe paura a farsi medicare... una qualsiasi parte del corpo". Come medico e come dentista di ormai lunga esperienza, posso affermare che la signora Tedeschi è nel torto. Vi sono ancora oggi persone che affronterebbero con maggior coraggio un piccolo intervento chirurgico che una semplice e del tutto indolore cura di una carie. E che dire, poi, di quelli la cui paura non diminuisce neppure dopo aver constatato, moltissime volte, che la cura che stanno facendo è del tutto indolore?

«Personalmente, ricordo che quando lavorevo a Tunisi, anni or sono, un generale della Gendarmeria, pluridecorato, stava per svenire appena si sedette sulla poltrona, e dovetti dargli un cognac. Credo che molti colleghi dentisti potrebbero citare casi del genere. In altre specialità mediche, ciò non avviene mai, o quasi mai.

«Trovo dunque che ha perfettamente ragione il prof. Servadio quando osserva che la paura del dentista è una paura "speciale". Circa l'interpretazione psicoanalitica di tale paura, essa è stata approfondita già più volte in passato, e per valutarne la fondatezza occorre notevole familiarità con i concetti e i metodi della psicoanalisi. Vorrei far notare, infine, che l'articolo del prof. Servadio non si riferiva soltanto alla "paura del dentista", ma al complesso dei rapporti fra psicologia moderna e odontoiatria; rapporti che ancora oggi non sono troppo presenti né a certi miei colleghi, né — ovviamente — al grande pubblico: per cui trovo che è stato assai opportuno metterli in evidenza».

dr. E. B. Jember

Una lettrice ci scrive:

«Sono una affezionatissima lettrice de *La Stampa*. Desidero a mezzo di questa mia lettera, che tu pubblichi questa mia, perché il signor Foglia F. legga e sappia che, purtroppo, vi sono disgraziate categorie di operai che percepiscono lire 250 all'ora. E ciò pur trattandosi di qualificati con più di 20 anni, per non dire il doppio. Mio marito è uno di questi. Lavora in un calzificio (non dico il nome per delicatezza) e percepisce quella paga. Non so perché in tutti i comizi non hanno mai accennato a queste categorie ed alla tanta fame che ci fanno fare. Perciò, signor Foglia, non ti stupisca. Profondo preghi Dio con me affinché chi è alla testa di questo paese si occupi in aiuto».

Regina la firma

«P. S. - Accludo la busta paga perché vi rendiate conto della verità».

Un lettore ci scrive da Arezzo:

«Dopo Taranto, Avellino scende in piazza per protestare contro la Mutua e le scioperi dei medici che intendono non essere degradati al livello di burocrati. Vorrei chiedere al dottor Nicola Adelfi, che così bene conosce l'anima dei nostri fratelli del Mezzogiorno, quale recondita ragione ha fatto sì che i più forti sostenitori delle Mutue siano al Sud. Ricordiamo qualche anno addietro che uno dei più illustri e qualificati giornalisti d'Italia scriveva come nel Sud "le farmacie spesso assieme dei veri bazar, perché oltre ai medicinali, smerciavano sulfonati, saponette, dentifrici, spazzole e via discorrendo e che tutta codesta paccottiglia, spesso serviva ad essere scambiata con medicine prescritte dalle Mutue". In breve, una vera "pacchia" per i "malati immaginari", e i "professionisti del marcar visita".

«Se tali aspetti di "costume" fossero veri o meno, bisognerebbe conoscere, perché nessuno ci vieterebbe di consolidare l'opinione, che il "baccano", che tanta parte va facendo nel Sud, non abbia un "sottostrato" di autentica speculazione, venendo a mancare la "beneficiata" delle allegre medicine mercanteggiate o scambiate in saponette. Vorremmo essere in errore ed appunto rivolgiamo la domanda al vostro illustre giornalista, profondo conoscitore del Mezzogiorno».

Buonaccia Pittori

Un lettore ci scrive:

«Da oltre un mese, per televisione, nei teatri, nelle piazze (e con gli altoparlanti a pieno volume) la battaglia elettorale sta imperversando. Dai giornali il cittadino è informato che siamo alle ultime battute e ne riceve un gran sollievo. Ora vorrei chiedere questo: perché dopo tanta pazienza e sopportazione il 28 aprile, giorno delle elezioni, l'elettore non può recarsi nella solita affezionata bottiglieria a gustarsi il solito quarto? La maggior parte non possiede i soldi per assistere a Juventus-Inter e, tanto meno, per il *Gattopardo* del signor Visconti».

Segue la firma

Abbiamo pubblicato domenica la lettera della sorella dell'ex-internato bersagliere Renato Danelur, inviata in Germania e segnata ad Amburgo. Chiedeva a un italiano colà residente di portare un fiore sulla tomba del fratello. Il presidente dell'Associazione nazionale emm. Vergnano ci scrive ora che una delegazione di cui faceva parte, si è recata nei giorni scorsi ai cimiteri di guerra di Monaco, Francoforte, Berlino e Amburgo. «*Le tombe dei nostri Caduti sono tenute in modo ammirevole, grazie alle cure dei Consolati, e fiori freschi vi vengono spesso deposti dai connazionali emigrati*».

* * *

Un lettore aveva scritto a "Specchio dei tempi" chiedendo di poter avere il libro *La mia montagna* di Bonatti. L'editrice Zanichelli ci informa che il presidente, ing. Enriques, ha disposto che una copia dell'opera sia inviata in omaggio al nostro lettore.

BRUTTO SEGNO IL TRAMONTO DEI PICCOLI COMIZI

Falso lo stile «americano» della propaganda elettorale

Roma, aprile.

Uno solo di modernità ha guidato questa campagna elettorale oltre gli stessi usi pubblicitari americani. Forse mai, negli Stati Uniti, i precetti dell'*advertising* di Madison Avenue furono applicati in questo modo alla politica.

Striscioni, quadri luminosi, altoparlanti montati su automobili, gli stessi manifesti affissi negli spazi autorizzati ripetono solo inviti a votare in un certo modo: nessun tentativo di spiegare perché. Trascurano l'opinione; curano la vista e l'udito. Hanno preso alla lettera certi manuali sulla psicologia dell'inconscio applicata alle moltitudini. Colonne di vetture irrompono nei paesini medievali del Lazio, come Anagni, Alatri, Ferentino: la gente non c'è, lavora in campagna o a Roma, nelle industrie di Latina e Colleferro, ma gli altoparlanti non si danno pace, scuotono i vecchi, innervosiscono le donne, dicono tre parole e via. E' una propaganda trafelata, ansiosa solo di mettervi un nome nell'orecchio.

Nelle diapositive dei cinematografi, l'invito puro e semplice a scegliere un partito segue e precede la pubblicità corrente di aperitivi e macchine domestiche. I capi tecnici della propaganda parlano al pubblico, nei cinegiornali, per vantarsi d'essere aggiornati, di ricorrere ai sondaggi statistici: ma è affar loro, questo alla gente non interessa affatto. Si contendono l'un l'altro idee insignificanti, come gli slogan: «Cammina coi tempi, cammina con noi». Il mimetismo passivo segue persino le tracce d'un andante slogan commerciale, che raccomanda il giudizio di «nove stelle su dieci» in fatto di saponette: «nove giovani su dieci», secondo certuno, vorrebbero così e così.

Sotto c'è un equivoco sostanziale. Se è vero che la pubblicità commerciale americana è ripetitiva e immotivata, lo è nella prima fase d'ogni iniziativa: quella in cui si deve far conoscere qualche cosa. E' molto precisa e motivata, invece, nella seconda fase, quando la cosa bisogna farla consumare. Ma i tecnici di questa campagna elettorale, anche quando, assieme, partiti universalmente noti, si fermano alla prima fase.

I partiti, poi, non sono beni di consumo, nemmeno in America. Per sapere se un discorso è stato compreso, gli americani spesso domandano: *Sold?* (Te l'ho venduto?). Ma è solo un intercalare: sanno benissimo che «vendere» equivale a «convincere» solo nel mestiere dei commessi viaggiatori, pieni di talento in quel paese (ce n'è di quelli, come si dice, «capaci di vendere frigoriferi agli eschimesi»). Tuttavia le idee, in America e in ogni paese, sono fuori commercio. Come dice Kruscev *Idiei nié kolbasi*, le idee non sono salame. Eppure in Italia, con l'entusiasmo dei manifesti della propaganda di massa, s'è davvero sostituita la sollecitazione alla spiegazione. E questa sarebbe la tecnica aggiornata.

Abbiamo moltissime emittenti televisive; disponiamo, come si dice, di «strumenti nuovi», ma dalla televisione, solo una pioggia paternalistica di appelli: piena licenza di eludere i problemi, nessun contraddittorio. In America, la campagna presidenziale del '60 fu decisa dai contraddittorii televisivi fra Kennedy e Nixon. L'autunno scorso, nelle elezioni di mezzo termine, la disputa televisiva fra Rockefeller e Morgenthau fu più che seria: aspra, serrata, tutta su dati, fatti, scelte. Il paese dei «persuasori occulti» concede almeno qualcosa in più alla propaganda politica rispetto alla pubblicità commerciale: la diretta confutazione.

Nei contraddittorii, si dirà, c'è il rischio costante della rissa, soprattutto in Italia. Ma tenendosi al sicuro, nei margini della comodità, non si muove l'interesse pubblico. Negli Stati Uniti c'è poi il *telethon*: gli spettatori, usando il telefono, possono rivolgere domande dirette al candidato che parla alla televisione. A novembre, Nixon fu sottoposto per sei ore a questo esercizio di rispondere all'impronta; non convinse e fu battuto alle elezioni per il Governatorato della California.

Il *telethon* è un esame inclemente sul grado d'informazione, sul carattere, sulla pazienza e la urbanità del candidato: tutte qualità che un uomo politico deve possedere. Al senatore Humphrey, in Virginia, capitò d'essere apostrofato da un cittadino, via *telethon*, con queste parole: «Se ne vada! Se ne vada via dalla Virginia Occidentale, signor Humphrey. Ma perché non se ne va una buona volta?». Uno spiacevole esame di pazienza al cospetto delle moltitudini.

Il principio del *telethon*, bene o male interpretato, si riduce a soddisfare il pubblico secondo questa regola: «Se in politica non vi è concesso di far sentire almeno un po' la vostra voce, l'unica cosa che vi resta è l'odio». E poi, in due, tre o sei ore di domande e risposte, un candidato non può fingere di avere idee, se non ne ha.

Niente *telethon* in Italia. Alcuni esperti dei partiti si compiacciono che il comizio sia superato: ma non quello paludato di città (con la platea già concorde) che resiste per motivi di rappresentanza ed è il meno suggestivo. Hanno lasciato cadere i piccoli comizi di villaggio, di periferia e di campagna, quelli sinceri, tenuti con i piedi sulla botte o sulla sedia. Le persone raccolte per caso e i contadini non usano complimenti: vogliono fare domande, e se le prime parole dell'oratore non gli garbano se ne vanno. Inoltre, davanti a dieci o quindici persone, non c'è posto per i fazioni e gli esaltati, come sui palchi bene apparecchiati delle piazze cittadine; non c'è posto per gli inni, bisogna ragionare. Ecco perché i piccoli comizi erano seri.

La tranquilla eloquenza cede il passo alla «rumorosa presenza» degli altoparlanti mobili e alla televisione elargita dall'alto, senza difesa. Erano scomodi, quei comizi, ma bellissimi. Erano il folclore politico dei partiti radicati nel paese. L'oratore guardava le persone e capiva se quelle non capivano; ricominciava da capo, con parole più semplici.

Certi oratori del '46 e del '48 se ne andavano per le campagne e per farsi ascoltare cominciavano anzitutto a discutere sulla distribuzione del latte, sull'ufficio di collocamento, sulle nuove macchine trattrici, sul modo di disporre le siepi. Spiegando la politica insegnavano, ma spesso imparavano: tanti malarici, tanti pellagrosi, tanti tracomatosi, tanti ettari di terre incolte, tanti omicidi e furti, tanti analfabeti, tanti emigrati. Oggi le nuove reclute della propaganda leggono brevi frasi dalle automobili in corsa, non si fanno vedere, hanno da dire e non da imparare: da dove nasce quest'arroganza? I vecchi oratori, nei castelli romani, andavano di fronte alle osterie a stanare i vignaioli; cominciavano parlando dell'alcoolismo e subito le donne scendevano giù dalle case, poi trascinavano gli uomini.

Quegli oratori anticipavano almeno la fama dei dialoghi di Kruscev, il quale continua ad esprimersi in quel modo, prendendo l'avvio dal particolare. Kruscev non sarà un liberale, ma conosce il linguaggio delle moltitudini. Così parlano anche i *leaders* della provincia americana; così ha dovuto parlare Kennedy, che pure è un modello di efficienza aggiornata, interrogando le persone a una a una nei villaggi del Wisconsin e della Virginia, se ha voluto farsi eleggere. Così parlava Truman.

Dai tempi del collegio uninominale e del suffragio ristretto fino alla proporzionale, dal viaggio elettorale di De Sanctis alle grandi competizioni ideologiche, il piccolo comizio non può aver perso valore: se lo abbandoniamo dovremo pentircene. Infatti significa conoscere la gente, imparare le piccole cose, che rispetto alle grandi sono come la scuola elementare rispetto alla scienza: lo sono soprattutto gli inglesi, il popolo più devoto al civismo. I piccoli comizi sono il lievito della democrazia e queste automobili che passano, diffondendo con l'altoparlante appelli generici, sono molestia organizzata.

Alberto Ronchey

IL PROGRESSO DELL'ISOLA SARÀ ARRESTATO ANCORA DAI VECCHI FRENI?

Dietro la facciata brillante e nuova della Sicilia restano un'agricoltura arcaica e zone di miseria

Palermo costruisce grattacieli, Catania vanta la sua industriale «conca di ferro», Ragusa il più rapido incremento di reddito in tutta Italia - In dieci anni si sono moltiplicate le fabbriche e le attività commerciali - Ma in campagna, malgrado ogni riforma, le cose vanno male come prima: proprietà troppo divisa, colture povere, metodi primitivi, e nessun tentativo di trasformare sul posto i prodotti agricoli - Non è stato risolto, nemmeno lungo la costa e nelle città industriali, il problema del sottoproletariato: riserva sinora di voti monarchici, terreno favorevole alla propaganda comunista

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, aprile.

Ritarita alla Sicilia, la qualifica di paese sottosviluppato sarebbe impropria. La Sicilia è difatti piena di fervore, iniziative, imprese. Palermo si sta coprendo di grattacieli; Ragusa si è arricchita in dieci anni, dopo la scoperta del petrolio, quanto nessun'altra provincia italiana; a Gela stanno completando impianti di raffineria che saranno i più grandi, più moderni, più efficienti d'Europa; il comprensorio di Augusta - Priolo, di dimensioni che sbalordiscono, è prodigioso di rendimento; la zona industriale di Catania, traboccante dal vecchio nucleo originario di Fontano d'Arci in ogni direzione, ha rinnovato il paesaggio siciliano, creando quella che viene chiamata la «Conca d'oro» delle vecchie tradizioni turistiche.

La Sicilia dà un'impressione di prosperità, a chi guardasse dall'esterno e da lontano alle nuove fabbriche, alle nuove case, ai nuovi centri abitati, al fiume dell'inaspettata straripante circolazione automobilistica di Palermo, Catania, Messina, Siracusa. Gli abiti che indossa la gente paiono di buona stoffa, la gioventù è di bell'aspetto, i tentativi di eleganza sono diffusi, i bambini hanno facce di salute, il ritmo della vita è quasi allegro, le abitudini sembrano civili. Per un progresso generale non dovrebbe mancare nulla, a giudicare dalle mostre delle botteghe nelle città, dal formicolare nei mercati, dal traffico nei porti.

Le statistiche registrano l'esistenza di oltre cinquantamila unità industriali nell'isola, e di oltre ottantamila commerciali; un numero imponente di imprese che fa pensare a un florido sviluppo dell'economia. Negli ultimi dieci anni, d'altra parte, il reddito pro-capite in Sicilia è aumentato del 85,8 per cento, che può fare ritenere che sia già in corso l'avvicinamento in termini reddituali fra il Sud ed il Nord d'Italia. Si andrebbe insomma verso la fase in cui sarà possibile raccogliere i frutti delle trasformazioni strutturali iniziate nel trascorso decennio. Compiuto il ciclo della preparazione, si dovrebbe poter cominciare la eliminazione degli squilibri.

La realtà, purtroppo, è meno lieta, alle cinquantamila unità industriali vantate dalle lusinghiere statistiche siciliane, corrispondono solo duecentomila addetti: cioè una media di quattro operai per azienda. Anche più basso è il rapporto nelle ditte commerciali: ottantamila le unità, centocinquantamila gli addetti; neppure due persone per ogni impresa, in media. In quanto al reddito pro-capite, nonostante il cospicuo aumento percentuale, il suo valore assoluto è rimasto pari a poco meno della metà di quello settentrionale. Ovviamente il divario sarebbe anche maggiore se meno intenso fosse stato il flusso migratorio che ha in questi anni spopolato la campagna, senza peraltro avvicinare a soluzione i tremendi problemi che sovrastano l'agricoltura siciliana.

In questi tempi di industrializzazione, lo stato anacronistico che è proprio all'economia agricola in Sicilia si è fatalmente aggravato. Nuove fratture si sono aperte tra l'agricoltura tradizionale e l'industria di trasformazione appena nata. La produzione agricola, compresa quella dei primaticci, è apparsa sempre meno corrispondente alle esigenze nuove del mercato. Mentre da un lato si affermava la tendenza ai processi di concentrazione industriale e commerciale, si continuava dall'altro a vagheggiare il sogno settecentesco della piccola proprietà terriera, secondo miti variamente demagogici, come «la terra ai contadini!» del socialismo massimalista che in Sicilia non pare superato, o come il «tutti proprietari!», usato come slogan propagandistico della riforma agraria da alcuni improvvisati attivisti democristiani.

Ne è derivata una polverizzazione fondiaria, reso in Sicilia ancora più grave dal molto lento sviluppo della cooperazione, dalla scarsità dell'acqua, dall'arretratezza delle tecniche di coltivazione, dall'impreparazione a presentarsi sui mercati. Che una famiglia di agricoltori sia in condizione di vivere sulla terra, è un caso estremamente raro in Sicilia; più raro ancora, in ogni modo, è che un'azienda agricola siciliana sia di livello competitivo. Tale depressione è giudicata «innaturale» dagli esperti che conoscono e valutano fattori ed elementi che dovrebbero giocare a favore dell'agricoltura siciliana; ma anche se innaturale, esiste comunque. E' innaturale, per esempio, che la Sicilia, esportatrice di prodotti agricoli, si lasci battere nel campo delle industrie di trasformazione da Paesi non produttori, ma importatori; e tuttavia, per quanto innaturale, per quanto strano sia, il fatto avviene e fino ad ora non ha avuto rimedio.

All'origine di queste fratture economiche (fra agricoltura e industria o tra industria e commercio) sta una grave mancanza di coordinamento fra gli organismi che si occupano di industrializzazione e quelli preposti all'agricoltura. Sta l'insufficienza delle scuole rurali, delle condotte agrarie, dei centri sperimentali. La mancanza o l'inadeguatezza dell'assistenza tecnica agli agricoltori. La scarsa diffusione delle conoscenze scientifiche. Il rudimentale livello a cui si trovano le iniziative per la tipicizzazione dei prodotti. Quando e dove l'agricoltura resta ancorata alla tradizione, è del resto impossibile sperare che si insedi e abbia sviluppo l'industria di trasformazione; ed ugualmente non si arriva a una simbiosi redditizia fra agricoltura, industria e commercio, se non a condizione di aver risolto i problemi della sperimentazione e della tecnica applicata.

Per questo, dietro la facciata del miracolo economico siciliano rappresentato dai grattacieli di Palermo, dalle nuove strade, dalle dighe, dalle raffinerie di Gela capaci di lavorare oltre tre milioni di tonnellate di greggio annualmente), dai pozzi di Ragusa (che pompano ogni anno un milione e 400 mila tonnellate), dalle nuove ricchezze di sali potassici scoperte a San Cataldo, ad occidente di Caltanissetta (un milione circa di tonnellate di minerale estratto, per un valore di cinque miliardi di lire, corrispondenti all'ammontare complessivo delle nostre importazioni): dietro questa facciata allettante e vistosa, rimane ancora intatta una Sicilia economicamente, socialmente, politicamente depressa.

Non è soltanto la Sicilia interna, l'entroterra nascosto, dove i paesi ancora non sono collegati l'uno all'altro nemmeno da «trazzere», sentieri, viottoli per capre: è la Sicilia tutta intera, che anche sulle coste e nelle grandi città soffre ancor oggi una miseria uguale a quella di sempre, quella di prima del miracolo, di prima della guerra, di prima del fascismo e dell'unità. Se è vero che il comune di Ragusa ha il bilancio in pareggio grazie alle aliquote che riscuote sui proventi del petrolio, l'estrazione del petrolio non ha comunque dato lavoro ai suoi disoccupati. A Gela, quando saranno ultimate le attrezzature e tutti gli impianti funzioneranno a pieno rendimento, avranno lavoro stabile non più di tremila-tremilacinquecento persone.

A Palermo, a Catania, a Messina, a Siracusa, i cosiddetti mezzi-lavoratori sono ancora massa, destinati a tentare tutti i mestieri senza poterne esercitare stabilmente nessuno. Oggi facchino alla stazione, domani scaricatore nel porto, poi spaccapietre in un cantiere-scuola, poi al servizio di un signore come uomo di fatica. E' un sottoproletariato fra il quale fa il pieno il partito monarchico raccogliendo gran parte dei suoi voti (che erano in fondo anch'essi voti di protesta, di invocazione a un favoloso re lontano che doveva tornare a far giustizia) e che potrebbe un giorno diventare una inaspettata riserva per il partito comunista.

Gli squilibri che affliggono la situazione economica siciliana si riproducono infatti sul piano umano, e panorama generale è la visione di una grande incongruenza che rende la Sicilia difficilmente comprensibile ed anche meno agevolmente interpretabile. A ciò non servono comunque gli schemi che si usano per i paesi sottosviluppati. La Sicilia piuttosto dà l'impressione di un paese che più e più volte abbia avuto arresti nello sviluppo, dopo che buone basi di progresso e rilancio erano state felicemente gettate. Certe sue antiche infrastrutture, le sue università, il livello culturale, sono nettamente al di sopra del suo livello economico, tanto da far pensare ad un'interruzione della crescita per una sopravvenuta malattia infantile.

Oggi che sulle vecchissime strutture rimaste si sono sovrapposte, in modo un poco disordinato ma prodigioso, forme e creazioni ultramoderne, ci si domanda con un certo logico e purtroppo non ingiustificato sentimento di apprensione, se la parte vecchia sarà vitalizzata dalla nuova, o se piuttosto non la porterà inevitabilmente alla paralisi.

Questa seconda sorte è finora toccata alla Sicilia in occasione di ogni successivo suo slancio, che troppo presto si è risolto regolarmente in un arresto. Perché il malanno non si ripeta, è necessario che le iniziative siciliane trovino un coordinamento con quelle del resto d'Italia, e cioè che la programmazione economica per l'isola si inquadri in quella per le regioni continentali. Se questo ancora non è avvenuto, onestà impone di riconoscere che non è tutto colpa della Sicilia.

Vittorio Gorresio

SPOSERA' ROCKEFELLER

Margaret Fitler, discendente di una antica ed illustre famiglia di Filadelfia, sarà quasi certamente la seconda moglie di Nelson Rockefeller, governatore dello Stato di New York. La signora, che ha 35 anni e 5 figli, ha ottenuto circa due settimane or sono il divorzio dal marito, il medico professor James S. Murphy (Telefoto)

LA DIFESA DELLA LINGUA

Parole dimenticate dai dizionari

E' il caso di «lamentela»: anche se già usata nel 1914 dal Croce, nessun lessico la registra L'insopportabile snobismo dei modi di dire ricopiati tali e quali dall'inglese, senza alcun motivo

Anche la lingua ottocentesca ebbe le sue macchie. Fra i lumi a mano, per esempio, una sera detto *cipolla imperniata*; che il Fanfani spiega: «lume d'ottone, dalla forma quasi di una cipolla da cui piglia il nome, con luminello dalla parte di sopra, e bene impiombato dalla parte di sotto.» In grazia d'un congegno cardanico, «questo lume è assai comodo, soggiunge il filologo, perché quando si ha in mano, in qualunque modo si tenga, qualunque moto si faccia, l'olio mai non si versa.» E nondimeno immaginare una bella donna che in procinto di coricarsi si aggiri per la camera con una cipolla imperniata, fa male al cuore e si desidera ardentemente la luce elettrica.

Ma i nostri obbrobri sono più subdoli, velenosi e tenaci. Crescono giornalmente i segni che l'italiano sia diventato una specie di mercatino comune con prevalenza dell'inglese, nuova lingua universale. Troviamo la prima volta *realizzare* nel senso affatto inglese di «capire, comprendere» (*he realized his immunity*: capì di essere salvo) in un copione cinematografico; oggi ha preso voga anche nei salotti dove la signora che non abbia afferrato una barzelletta giudica elegante dire: «scusi, non ho realizzato». I vecchi puristi schiumavano per molto meno; bastava a sdegnarli l'uso francese di quello stesso verbo (*réaliser*), nei molteplici e oggi tollerabilissimi significati di effettuare, avverarsi, mantenere (*realizzare la promessa*), riscuotere (*realizzare un credito*) e altri ancora. E in una lettera dell'Episcopato agli elettori, chi ognuno s'aspetterebbe intinta di latino, abbiamo visto spasseggiare il modo *in ordine a* (ingl.: *in order to*), che non ha ragione di esistere, salvo la scimmiottatura, davanti alle forme italiane «con lo scopo di, al fine di», «conforme, conformemente, secondo», «rispetto a» e simili, già caldeggiate, a suo tempo, dal Rigutini, con poco frutto.

Il rimedio contro la barbarie snobistica (cui è da ascrivere, fra tanti altri esempi, anche la nuova passionalità per l'aggettivo *irreversibile*: una rivoluzione irreversibile, una scelta irreversibile ecc.) sarebbe, in teoria, la correzione della società, che è anche la morale d'un bel saggio di Cesare Segre (*Lingua stile e società*, ed. Feltrinelli) ove linguistica e sociologia sono poste a specchio l'una dall'altra. In pratica, a rimontare la fiducia nell'italiano, potrebbe essere una consultazione più frequente e più intima del dizionario, che lungi dall'essere una lettura noiosa, è affine a quella dei «gialli» per un fondo di tensione, sgomento e sorpresa. E valga il vero.

Un lettore ci ha scritto sbalordito di non avervi trovato la parola *lamentela*. Sembrandoci impossibile, abbiamo sfogliato i dizionari più reputati. Ebbene il lettore ha ragione: ci sono lamentamento lamentanza lamentata lamentazione lamentio lamento lagnanza lagna querela ecc., c'è nel Tommaseo persino l'aggiunto *lamentabondo* («Ena lamentabondo in mare»), ma di lamentela neppur l'ombra in quegli stessi dizionari che hanno saputo acciuffare le ultimissime voci e che fanno in una prossima ristampa registreranno i nuovi aggettivi *motivazionale ubicazionale* e *sorgentizio*! Caso crediamo unico di una parola tra le più usitate in tutta Italia, che non si può nemmeno dire neologismo trovandosene esempio già in uno scritto di Croce del 1914, foggiata benino (forse sull'analogia di querela), chiara ed efficace; la quale campa a ingrassa essendo perfettamente ignorata dai lessici.

Leo Pestelli

Pronta la copia in gesso della statua di Pio XII

E' stata presentata in S. Pietro

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 22 aprile.

Sul tardi della mattinata è giunta in San Pietro la copia in gesso della statua raffigurante Pio XII, scolpita da Francesco Messina su commissione dei cardinali creati da Papa Pacelli. Il complesso marmoreo, una volta ultimato è posto nella nicchia attualmente in costruzione nella cappella di San Sebastiano, nella navata di destra della basilica, sarà alto oltre cinque metri, compreso il basamento.

Pio XII vi è raffigurato in abiti pontificali, con la mano destra in atto di benedire e con il capo ricoperto della mitra. Potenti arganì hanno oggi steso provveduto a innalzare nella cappella di San Sebastiano la copia in gesso, che pesa una tonnellata, e dinanzi ad essa si sono a lungo soffermati per un sopralluogo il cardinale arciprete Paolo Marella, l'arcivescovo Principi, segretario della «fabbrica» di San Pietro e l'ing. Vacchini, dirigente dell'ufficio tecnico addetto alla manutenzione del tempio.

Nella sua versione definitiva in bronzo, la statua di Pio XII, con il suo basamento, avrà un peso di una tonnellata e mezzo circa.

f. p.

L'eredità di Errol Flynn negata alla giovane amica

New York, 22 aprile.

La controversia sull'eredità dell'attore Errol Flynn, stimata in un milione di dollari (circa 620 milioni di lire) è terminata oggi con un accordo definitivo tra le parti in causa.

L'accordo non menziona alcuna disposizione in favore di Beverly Aadland, la minorenne amica dell'attore che pretendeva una quota della ingente somma. Buona parte dell'eredità andrà alla terza ed ultima moglie di Flynn, Patricia Wymore, dalla quale l'attore viveva separato al tempo della morte, avvenuta nel 1959.

Chiuso in una tomba per 13 giorni muore all'arrivo dei soccorritori

L'atroce caso presso Vienna - Lo sventurato, un minorato psichico, s'era introdotto nel sepolcro per bere tre bottiglie in tranquillità - Poi non è riuscito ad aprire - Durante le due settimane trascorse nel loculo ha urlato e lottato, perdendo 40 chili

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 aprile.

Nel cimitero di Wolkersdorf, una cittadina di 4000 abitanti a nord di Vienna, è avvenuta tra la Domenica delle Palme e sabato scorso una incredibile tragedia: per tredici giorni e tredici notti un giovanotto è rimasto sepolto vivo in una tomba. Per giorni e giorni egli ha gridato al soccorso, ma nessuno lo ha udito. Sabato, per caso, un visitatore del cimitero ha sentito un debole lamento uscire da una pietra tombale e, spaventatissimo, è andato a chiamare la polizia: «C'è qualcuno che è resuscitato o è stato sepolto per errore».

La pesante pietra è stata sollevata e dalla tomba è stato trovato, disteso nella sporcizia, debole, incapace di muoversi e di parlare, con la barba lunga e gli abiti stracciati e le mani sanguinanti, un uomo che aveva sembianze di folle: inebetito per la felicità sorrideva ai soccorritori.

Era chiaramente fuori di senno e lo trasportarono tosto in una casa di salute. Ma l'uomo, nel momento stesso in cui, dopo tredici giorni di terribile agonia, sembrava essere tornato alla vita, è morto: per la emozione e per la fame.

Il sepolto vivo, Johann Schleifer, di 35 anni, era un gigante di novanta chili, minorato psichico. Di tanto in tanto abbandonava il suo lavoro di manovale e scompariva per più giorni e marciare per i boschi nutrendosi di erba. Per cui, quando la Domenica delle Palme non lo si vide più, nessuno si preoccupò.

Il giovanotto, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, deve aver pensato di andarsi a bere in pace le tre bottiglie in una tomba vuota. Forte come era, non ebbe difficoltà a sollevare una pesantissima pietra tombale, cinchiudendola quindi al disopra di sé. Al risveglio dalla sbornia, data anche la profondità della tomba, non gli deve essere riuscito a spostarne il coperchio. Per giorni e giorni egli deve avere lottato con tutte le sue forze per liberarsi (lo provano gli abiti a brandelli, le mani e le braccia piagate dalle ferite) e gridato disperatamente perché venissero a liberarlo. Nessuno però lo ha udito. Quando lo hanno salvato, era troppo tardi. Ridotto a uno scheletro (in tredici giorni egli aveva perso 40 chili) ha fatto appena a tempo a sorridere alla vita, poi è venuto meno.

t. s.

Tentata truffa all'Enalotto

«inventa» con schedine false una vincita di venti milioni

(Dal nostro corrispondente)

Como, 22 aprile.

(l. p.) Un giovane siciliano, Rosario Mazzola di 25 anni, residente a Saviore (Brescia) è accusato di aver tentato di truffare l'Enalotto fabbricando false schedine del valore di 22 milioni.

Il fatto è avvenuto a Cernobbio, dove il Mazzola, recatosi alla ricevitoria del lotto per giocare una schedina, avrebbe approfittato d'un attimo di distrazione della proprietaria impadronendosi di due bollini di convalida della giocata.

Stamane, dopo avere conosciuto i risultati, il Mazzola avrebbe applicato i bollini su due schedine dalle quali risultava che il giocatore aveva totalizzato due «dodici», un «undici» e un «dieci», per un totale di 22 milioni circa. Poi si presentava alla ricevitoria reclamando il pagamento della somma o, almeno, un congruo anticipo.

La titolare della ricevitoria, controllando la giocata, si accorgeva che nessuna vincita di rilievo era stata realizzata a Cernobbio e avvertiva i carabinieri.

Per gli ospiti improvvisi:
CITTERIO - CASA
per i vostri viaggi:
CITTERIO PIC-NIC

Sarete entusiasti di queste novità che rendono pratica una tradizionale delizia

Perché il vostro appetito si trasformi in gioia, acquistate e provate il tradizionale squisito salame Citterio nelle sue moderne confezioni sotto vuoto: "Citterio Casa" e "Citterio Picnic". In esse troverete le fette già tagliate nel giusto spessore, senza pelle, rosee e appetitose. Anche voi sarete entusiasti di questa novità preziosa per la casa e il viaggio.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

G. CITTERIO S. p. A. - RHO - MILANO

SPETTACOLI

Per la stagione lirica del Regio

Un'opera di Dallapiccola stasera in prima a Torino

E' «Il prigioniero», ultimata nel 1949 - Il compositore parla della sua posizione nella musica contemporanea

La stagione lirica del teatro Nuovo offre stasera uno spettacolo raro, destinato sia agli amatori di musica «difficile», sia al pubblico appassionato d'opera: il melodramma in un atto «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola. Si tratta del secondo lavoro per il teatro di Dallapiccola, rappresentanto dei dodecafonici italiani.

«I libretti — ci ha detto ieri sera nell'intervallo delle prove — me li preparo da solo. C'è il rischio, a mettere in musica i versi di un altro, di seguire le sue parole e non la propria ispirazione. E poi è tanto difficile ottenere da un poeta la concisione. Ho rifatto il testo del "Prigioniero" tre volte, la terza versione è più breve di un terzo della prima».

Dallapiccola ha 60 anni, è istriano ed ha compiuto la istruzione musicale in Italia e all'estero. E' stato per molti anni insegnante di composizione nella università degli Stati Uniti. Ha aderito al sistema dodecafonico quasi all'esordio della carriera, studiando le opere di Schoenberg, del quale fu detto allievo.

«Non è esatto, precisa, anzi non ho mai conosciuto Schoenberg di persona. Nel 1950, in occasione del suo settantacinquesimo compleanno, gli mandai un messaggio di auguri. Mi rispose molto cordialmente, invitandomi a continuare la corrispondenza. Così ci scrivemmo ancora cinque o sei lettere».

In una enciclopedia musicale, edita in Germania, Dallapiccola è presentato con una abbondante citazione storica ed estetica. Tra l'altro si de-

Vedere in quinta pagina altri servizi di spettacolo

trame le desume da drammi contemporanei. «La mia formazione culturale e filosofica è nutrita di Pirandello e Joyce: se conoscessi meglio le arti figurative mi azzarderei a fare qualche accostamento tra la musica dodecafonica e le correnti del nostro secolo, per esempio il cubismo».

Il maestro è chiamato in sala. Se ne va, rispondendo all'ultima domanda sulla sua attuale produzione: sta componendo una serie di preghiere per baritono e orchestra su testi giapponesi. **l. d. d.**

L'opera ha inizio alle 21 al Teatro Nuovo. Interpreti principali: Aldo Bertocci, Scipione Colombo, Magda Lazzio. Direttore Gianfranco Rivoli, regia di Bronislaw Horowicz. Seguiranno i balletti spagnoli di Antonio: «El sombrero de tres Picos», con musica di Manuel de Falla; e «Suite de Sonatas», con musica del Padre Soler.

TEATRI E RITROVI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Al Nuovo (Stagione Regio): stasera prima ore 21 «Il prigioniero» di Dallapiccola; seguiranno i balletti spagnoli di Antonio.
Arsiè (v. Chiomonte 3): ore 21,15 la Piccola Ribalta dialettale in «A j'è nen post per j'angej» di Franco Roberto.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Finsecolo n. 2».
Teatro Stabile: ore 21,25 al Carignano «Il bell'Apollo» di M. Praga. Ult. settim. Stasera ore 16 recital Poeti Liguri. Gratis per abb.

Alcione: Rivista «I Cironos» Mario e Antonio De Vico 16.15-21,15.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Orario 16,15 - 23,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-382): ore 21 Boccaccio-d'Andrea canta Ferrio Garigllo.
Al Nirvana: Il Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21,15 Bruno Defilippi.
Augusteo Nuova 21 Sirata azzurra
Bruno: 21 canta Antonio Vasquez.
Castellino: ore 21 compl. Novelli.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Faro Danze: 21 The Five Corra'e.
Gaudio: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: ore 21 Louis Binder.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
La Perla: ore 21 Velenti-Novaga.
La Serenella Lanfranco-Salvadori
Le Roi: ore 21 Pippo Maugeri.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.

Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kinga.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145, tel. 883-686): 21 Pr. Ap. La Siesta.
Regatelle, Cavoretto 2, t. 678-976.
Caprice Whisky (Sacchi 16): 21.
Centro Club - Whisky & Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t: 511-736: 21
Lido, Moncal. 422, t. 697-016, ore 21
Monkey, Gramsci 16, t. 41-573; 21-1
Villa Gay (Moncalieri 62): ore 21.
Whisy Notte (v. Golto a. v. Pio V, tel. 687-643): 21; sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria d'Arte sul Po (Lungopò Cadorna 1, ang. p. Vitt. Veneto): Espone Laura Ferreri Cadeddu.
Galleria Galatea: Casorati, De Chirico, De Pisis, Klee, Manzù, Morandi, Permeke, Schlemmer, Tanguy, Tobey, Vieira Da Silva.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524-473): Maestri della pittura italiana contempor. 10-12,30; 16-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice, 29): Alberto Savinio.
La Bussola (via Po 9): Undici pittori americani.
La Cavarrina (p. Cavour 10): Incontro con N. Almone 10-12; 16-20.
Saletta Duchessa (p. Carlo Felice 19): Neri Pozza: Opera grafica.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15, Omaggio a Jean Epstein «Le lion des mogols» con Ivan Mosjoukine, Nathalie Lissenko, Camille Bardon (Francia 1924, ediz. originale con didascalie in francese, minuti 105).

TROCADERO
Via *A. Doria 9 - telef. 653.772*
Ore 22 Successo del
5 GIULIANI

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 650.416
SERATA AZZURRA
Partecipa la Ditta
TESSILMODA

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Fiori in passerella
Concorso di canto per bambini
4° selezione - org. Mascaró

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Astor: «F.B.I. Cape Canaveral», Jack Kelly, Ray Danton.
Corso: «I ranch della violenza» Richard Egan, Terry Moore.
Cristallo: «Gli italiani e le donne» W. Chiari, A. Fabrizi, R. Vianello, M. Orfei. Ultimo giorno.
Doria: «Scanzonatissimo», Scritto e dir. da Nino Verde, A. Noschese, A. Steni, E. Pandolfi, R. Como.
Ideal: «L'uncino» con K. Douglas, N. Adams, R. Walker. Ult. giorno.
Lux: «I tre del Texas» Tom Tryon, Stephen McNelly, technic.
Nazionale: «La ragazza più bella del mondo», technicolor, Doris Day, Stephen Boyd. Ult. giorno.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, technic. technirama. Orario 14,10-18-21,50.
Romano: «Io e la donna» diretto e interpretato da Pierre Etaix, Premio Delluc 1963. Ingresso L. 600.
Vittoria: «L'uomo che sapeva troppo» di A. Hitchcock, con James Stewart, Doris Day, technicolor.

Ariston: «Il dominatore» C. Heston, Y. Mimieux, G. Chakiris, F. Nuyen, panavision cinemancolor.
Arlecchino: «Il giorno più lungo» Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Orario 14,30 - 18 - 21,30.
Augustus: «Le comiche di Charlot» (5 capolavori di C. Chaplin).
Capitol: «Billy Budd» Robert Ryan, Peter Ustinov, cinemascope.
Metropol: «West Side Story» (11 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14 - 16,40 - 18,50 - 23,10.
Torino: «20 chili di guaio» technic. Tony Curtis. Apertura ore 10.

Alessandra: «I racconti del terrore» V. Price, P. Lorre, D. Paget, tech.
Faro: «I racconti del terrore» V. Price, P. Lorre, D. Paget, tech.
Fiamma: «Io confesso» di Hitchcock, con Montgomery Clift, Anne Baxter, Karl Malden.
Hollywood: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) techn. di Gualtiero Jacopetti. Vietato anni 18.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti 16,15-21,15. Film: «L'assassino si chiama Pompeo» con G. Brazzieri.
Massimo: «Duello infernale» scope Rod Cameron, Gale Storm.
Orfeo: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) techn. di Gualtiero Jacopetti. Vietato anni 18.
Principe: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) techn. di Gualtiero Jacopetti. Vietato anni 18.
Statuto: «Duello infernale» scope Rod Cameron, Gale Storm.

Adriano: «Giustiziere del mare».
Alcione: «Un maledetto imbroglio» Rivista I Cironos - Mario e Antonio De Vico: 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'orma del leopardo» John Skeffield, Beverly Garland.
La Perla: «Stanlio ed Ollio alla riscossa» Stan Laurel, O. Hardy.
Regina: «Sexy», technicolor.

Asti: «Uomini violenti» Glenn Ford, B. Stanwyck, sc. col. Ap. 10.
Milano: «Duello tra le rocce» «Operazione fiko». Apertura ore 10.
Olimpia: «Pistole calde a Tucson» colori Mark Stevens.
Po: «10.000 donne alla deriva» viet.
P. Nuova: «Ballata selvaggia» e «L'America vista da un francese».
S. Felice: «Il segreto di Montecristo» scope, tech. Rory Calhoun.

Esperia: «Il terrore di notte» E. Rossi Drago, J. Fuchsberger.
Giardino: «Sexy al nudo» technicolor, rittmascope. Vietato.
Mirafiori: «Pattuglia dei sette».
Vinzaglio: «Sexy» (da Parigi al Polo) scope, technic. Vietato 18.

Ellera: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Préjus: «La grande rapina di Boston» J. Barney, Pat O'Malley.
Nuovo: «Erede Al Capone» Viet.
S. Paolo: «Uno contro tutti» diretto e interpr. da Charlie Chaplin.
Artisti: «Donne di notte» tech. sc.
Belgio: «Falchi Fiume Giallo».
Cerallo: «Freccia e il leopardo».
Eridano: «Salverò il mio amore» Laurence Harvey, scope, technic.
Orpea: «Congiura innocenti» tech.
V. Veneto: «Totò, Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo.

Astra: «Superspettacoli nel mondo» (Attr. internaz.) tech. Viet. 18.
Bernini: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Elios: «Navi dei mostri».
Massaua: «Il prigioniero di Guam» tech. J. Hunter, Thomson, Perez.
Odeon: «Fuggiasco di S. Fé» tech. Joel McCrea, Dean Stockwell.
Star: «Uno contro tutti» Chaplin.

Adua: «Boia aspetterà» P. Curre, C. Maurier e Varietà 18,30 - 21,30.
Aurora: «Il generale Quantrill» con John Wayne.
Brescia: «Pattuglia dei sette».
Edelweiss: «Bersaglio mobile».
Eri-Dan Uomo che ingannò morte
Falchera: «Operazione Kamikaze».
Forlino: «Quantrill il ribelle».
Major: «Venere tascabile» Arnoul.
Nord: «Missione pericolosa» Conte
Palermo: «Ferro e fuoco in Normandia» G. Froebe, Helmut Smith.
Sociale: «Stanlio e Ollio» S. Laurel
Zenit «Notti calde d'Oriente». Viet.

Cabiria: «I fucilieri del Bengala», R. Hudson, A. Dahl, technicolor.
Colosseo: «Due contro tutti» W. Chiari, Vianello, M. Raney, tech.
Continental: «Balletti rosa» J. Fuchsberger, D. Adams.
Fiera: «Gagarin-Urss-Tito» tech.
Italia: «Caccia di guerra», John Saxon, R. Redford.
Moderno: «La legge del mitra» «Colpo alla nuca» B. Biller.
Piemonte: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
S. Carlo: «I pianeti contro di noi» Marie Lamoine, M. P. Luxi.
Spezia: «L'uomo del Colorado», Glenn Ford, William Holden.

Diana: «Una faccia piena di pugni» con Anthony Quinn.
Doria: «I figli della guerra».
Roma: «Totò a colori».

Alba: «Comandante Jim» Wayne.
Ambra: «Strategia di una rapina» Harry Belafonte, R. Evans.
Apollo: «Due contro tutti» tec. sc. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Edera: «Caccia di guerra».
Lucento: «F.B.I. contro dott. Mabuse». Vietato minori anni 14.
Lutrario: «Inferno è per gli eroi».
Splendor: «I motorizzati», scope. Tognazzi, W. Chiari, Nino Manfredi, F. Franchi, C. Ingrassia.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Augustus, Arlecchino, Capitol, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Fiera, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Torino Esposizioni: «Mostra Mobile e Arredamento» (biglietti ridotti all'Enal, e alla cassa). - Teatro Carignano: «Il bell'Apollo» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Nuovo: «Balletti», per domani (biglietti ridotti all'Enal).

CRONACA TELEVISIVA

Gino Cervi e «Il Cardinale Lambertini»

Riesumata ieri sul video la vecchia e bonaria commedia di Testoni - Spettacolo divertente stasera per la vigorosa interpretazione del protagonista

Anche in sede televisiva, facciamo un elogio a Gino Cervi. Se lo merita. Ieri sera è stata riesumata la vecchia commedia «Il Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni. Il testo non è affatto un capolavoro: a considerarlo bene, è abbastanza superficiale, tirato via alla brava, gremito di macchiette quasi tutte convenzionali, con facili e scoperti effetti comici e patetici. Comunque il ritratto di Lambertini c'è: non giureremmo che l'illustre cardinale, poi Papa, fosse esattamente così: ma insomma pur dal bonario copione di Testoni vien fuori la singolare figura di questo gran prete, nemico dei prepotenti e dei ricchi disutili, amico dell'umile popolo, fieramente contrario alle superstizioni religiose, infiessibile nei riguardi di certo clero ipocrita, corrotto e avido di denaro; e schietto, arguto, sferzante, persino salace; e ammiratore dell'acuto «perfido» genio di Voltaire, che a sua volta profondamente lo stimava; e amante della pace fra le nazioni e fautore di incontri e di accordi fra gente di idee dissimili. Peccato che il personaggio di Testoni risulti un po' troppo affaccendato a sanare piccoli intrighi amorosi di parenti; anche se in definitiva ciò permette all'autore di presentare meglio che il dignitario della Chiesa l'«uomo» Lambertini, colto in un'intimità familiare, punteggiata di scoppi di collera tutta bolognese e di momenti di tenero affetto.

Ora Cervi è stato bravissimo a rendere questo impasto di autorità e di umiltà, di ira e di amore, di solenni ammonimenti e di buffe frasi in dialetto. Ce lo ricordiamo anche Cardinal Lambertini, sul palcoscenico, nella stagione 1933-1934 quando portò in Italia e a Parigi, con clamoroso successo di pubblico, il «Cirano di Bergerac» di Rostand. Ci era piaciuto ma non ci era sembrato molto convinto della parte. Ieri invece nell'edizione televisiva (diretta con gusto da Silverio Blasi e interpretata da una fitta schiera di buoni attori) ha dato veramente una prova chiara, piena, inequivocabile delle sue eccellenti doti d'attore, fermo e vigoroso negli accenti drammatici, irresistibile in quelli umoristici: sono d'obbligo, per lui, i soliti abusati aggettivi di «comunicativo», «cordiale», «umano», «simpatico»: ma ce li fonda lo proprio così e non possiamo che ripeterli. Di rammarichiamo che un pezzo di teatro tanto divertente e tanto alla portata di tutti sia stato trasmesso sul secondo canale: era uno spettacolo che doveva avere, sul primo canale, la più ampia diffusione.

* *

Sul «prima» è andato in onda «Prigionieri del passato» col tormentato Ronald Colman e la soave e dolcissima Greer Garson: il film è sempre avvincente ma ci sembra che cominci ad accusare gli anni.

Nel tardo pomeriggio il torneato la rubrica canora «Carnet di musica». La tv dovrebbe concedere maggiori mezzi per la realizzazione di queste piccole trasmissioni pre-serali che hanno un loro pubblico: sono troppo spesso, nonostante le acrobazie dei registi, di una modestia addirittura sconsolante.

Il panorama di stasera non è tra i più floridi: da una parte un originale televisivo ricavato da una novella di Katherine Mansfield e dall'altra un telefilm americano. L'unica nota lieta riguarda i musicofili: la sinfonia n. 3 di Brahms preceduta da note introduttive di Massimo Mila.

* *

Lunedì 29 aprile inizierà sul canale nazionale una serie di «comiche» con Ridolini, Stan Laurel e Oliver Hardy, Billy West, Ben Turpin, Buster Keaton e Charlot. — E' imminente la trasmissione del dramma «Nozze di sangue» di Garcia Lorca, il grande poeta spagnolo fucilato dai falangisti di Franco. — E' in preparazione «Ricordo di due lunedì» di Arthur Miller. **u. bz.**

Teatro Stabile — Oggi, alle ore 18, la Compagnia del Teatro Stabile di Genova presenterà al Carignano un «recital» dedicato ai poeti liguri contemporanei. Verranno recitate poesie di Mario Novaro, C. Roccatagliata Ceccardi, Francesco Pastonchi, Camillo Sbarbaro, Angelo Barile, Edoardo Firpo, Eugenio Montale.

ARTI ED ARTISTI

Il mondo fantastico di Savinio

Alberto Savinio, cioè Andrea De Chirico (1891-1952) fratello di Giorgio De Chirico. Fu senza dubbio una delle intelligenze artistiche più complesse e sottili della prima metà del secolo: ed è singolare che mentre si dedicano sontuose monografie a venti pittori contemporanei che soltanto certi giovincelli privi di senso storico ne parte in completa ignoranza) ammirano ed esaltano, su di lui non si sia ancora scritto il libro adeguato a collocarlo al suo giusto posto nel panorama dell'arte del nostro tempo.

Musicista compositore fino al 1915, scrittore a partire dal 1924, cominciasse a dipingere verso il 1927. Così almeno affermano vari critici, benchè la galleria «Narciso» — che adesso espone a Torino un gruppo di 32 splendide sue opere eseguite a Parigi dal 1927 al '30 — possegga un suo quadro senza data che dal certificato che l'accompagna risulterebbe dipinto molti anni prima: e sarebbe un precedente adatto a spiegare la maturità di queste tele, altrimenti sconcertante in un esordiente.

Di volta in volta disperato ed ottimista, classico e romantico, metafisico e surrealista, misticheggiante e freudiano, letterario che voleva esprimersi anche con la pittura e con la musica (da lui ripresa due volte coi balletti del 1925 e del '45) o pittore che intendeva completarsi con la parola e con il suono — ed il fratello ha scritto in proposito: «Il suo valore più grande però fu quello di scrittore e poeta,... come pittore, benchè sempre potente e profondo che come scrittore, ha pure lasciato opere straordinarie...» —, in definitiva Alberto Savinio, in realtà fu un fantastico nutrito in parti uguali di intellettualismo e di umanità, di spirito mediterraneo, Omero-Virgilio, e di suggestione tedesca, Dürer-Böcklin: chè in fatti non nato di famiglia italiana, ad Atene, s'era formato nella cultura monacense, ed il crogiuolo mistificatorio parigino dei Picasso e dei Breton aveva fatto il resto.

«La pittura non s'intercala», aveva dichiarato un giorno. «Che importano le ragioni pittoriche dei pittori? Lo dico subito: io sono un pittore di là della pittura. Per i pittori la pittura è un fine: per alcuni pittori un mezzo. Pochissimi». Egli si collocava fra questi pochissimi: fra Dürer, Böcklin, Picasso, Giorgio De Chirico. Importava dunque solo il suo «di là», importavano soltanto le sue idee, le sue fantasticherie, la sua posizione d'uomo relativamente agli altri umani ed al mondo. E a parte il lato paradossale dell'affermazione, il pittore Savinio che intendeva andare «al di là della pittura», di ciò che — vocabolario, sintassi, linguaggio — più preme ai pittori dopo l'Impressionismo, era nella piena verità. Da Van Eyck a Leonardo, da Raffaello a Rembrandt, nessun genio della pittura intese essere soltanto «pittore» come orgogliosamente proclamano di voler essere quei pittori moderni (e i migliori gli tengono bordone) che hanno coniato il non-senso *pittura-pittura*: cioè la crosta di una forma presentata come un formidabile problema plastico (la famosa «problematica» odierna), sotto il quale non c'è che il vuoto, morale ed estetico. Forse che si giudica Manzoni o Verdi, Beethoven o Tolstoi, Michelangelo o Rodin dalla *scrittura-scrittura*, dalla *musica-musica*, dalla *scultura-scultura*?

Ma Savinio misconosceva se stesso. In queste sue immagini spettacolosamente incongrue, bizzarri enigmatici giochi di un estro ironico e dolente, in continuo rischioso equilibrio fra una *fumisterie* invocata per velare una mortale tristezza ed una sincerità amara che non s'illudeva ormai più di nulla; in questo suo supremo tentativo di opporsi alla disgregazione di una realtà etica in cui aveva creduto, raccattandone gli elementi più diversi per rimetterla assurdamente a incastri e accostamenti incoerenti, da mago impazzito, viveva celato ed operava d'istinto un autentico pittore d'altissimo stile, o non «al di là» ma tutto «dentro» la pittura. Questa mostra è una magnifica lezione di pittura «pensata» da un uomo geniale, di ferrea logica nell'apparente illogicità, che l'idea di una pittura «di gesto» avrebbe fatto inorridire.

* *

Efficacemente presentata da Marcello Venturoli, la mostra alla galleria «Viotti» d'una artistissima pittrice americana, Sarai Sherman, ci dà la definizione di una artista che ha, come dice il Venturoli, «un senso profondissimo del colore, soave e stratificato, tonale e plastico insieme». Su questo delicato tessuto si svolge la trama dei racconti, di tema naturalistico, sociale o semplicemente umano, della Sherman, con una gentilezza, però, tutta femminile, con un ritegno trepidamente lirico, che talvolta contrasta con la drammaticità, o la crudeltà, degli argomenti. Ma mi sembra che il fascino di questa pittura dipenda appunto dalla soave limidezza che lascia in sospeso le parole più crude.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

Carillon

La cucina a gas Ariston mod. «Carillon» è in vendita esclusivamente presso le sale della Propaganda Gas 41: via San Tomaso ang. via Santa Teresa, via XX Settembre 45 (Palazzo del Gas), corso Giulio Cesare 99, piazza Sabotino 1 e corso Cosenza 53.

Potete prenderne visione senza impegno di acquisto.

Sordità vinta

Con Maico (Minneapolis - Usa), Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Convitti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici. Torino, via Magenta 29, telefono 41-767.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 15, Abito uomo pura lana pettinata tinta e disegni moda. Cantanti L. 24.000. A rate: L. 3000 anticipo e 12 rate da L. 2000.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camera letto da 90.000 alle poltrone 265.000 sen. Vaglia rata. Ritiro mobili usati.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9.30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
15.15: **La nuova scuola media.** Corso di aggiornamento per gli insegnanti.
17,30: «**Tawawa il pellirossa**» di Gici Ganzini Granata. Interpreti: Sante Calogero, Gianni Rubens, Paola Sivieri e altri.
18.30: **Non è mai troppo tardi.**
19 —: **Telegiornale.**
19.15: **Le tre arti.**
19.50: **Rubrica religiosa** a cura di Padre Mariano.
20.15: **Cronache sportive.**
20.30: **Telegiornale.**
21.05: **Tribuna elettorale:** on. Malagodi (pli), on. Saragat (psdi).
21,45: «**La maestra di canto**» di Romildo Craveri, da una novella di Katherine Mansfield. Interpreti: Carla Bizzarri, Carlo Cataneo, Esperia Sperani e altri. Una maestra che più si era rassegnata a restare zitella, incontra un collega più giovane di lei e se ne innamora. Il sentimento è ricambiato, si parla di fidanzamento e poi di nozze. La nuova condizione ha come trasformato la maestra, che a tutti rivela la sua felicità. Ma un giorno quando il matrimonio è imminente, il fidanzato le rivela che non si sente più di intraprendere quel passo. Tutto sembra crollare per la maestra che durante la lezione di canto pensa alla sua atroce delusione. Ma in un successivo messaggio il giovane la scongiura di dimenticare quell'attimo di debolezza: ha già acquistato i mobili per la loro casa.
22.30: **Concerto sinfonico** diretto da Ferdinand Leitner. In programma la seconda sinfonia op. 73 di Brahms.
23.15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Il soldato Pierce.** Racconto sceneggiato.
22.10: **Servizio giornalistico.**
23 —: **Alla soglie della scienza:** che cos'è la chimica.
23.20: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 8,45: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Per i ragazzi: gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da F. Strauss; 18,45: Orchestre dirette da R. Martin e P. Luis; 20,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Come si vota; 20,30: Musiche di V. Bellini; 21,05: Tribuna elettorale. Indi: concerto della violoncellista Zara Nelsova e del pianista Artur Balsam; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta F. Sandon'a; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Per voci e orchestre; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Giochi d'archi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera - Come si vota; 20: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8,30: Antologia musicale; 12,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con G. Mahler; 14,35: Recital del pianista G. Agosti; 15,05: Poemi sinfonici; 17,05: Musiche di H. Villa Lobos; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di C. Franck; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche di W. A. Mozart; 22,15: Inizio di una nuova vita. Racconto di C. Cassola; 22,45: La musica, oggi.

Oggi al VITTORIA
il capolavoro di ALFRED HITCHCOCK

LUX
DOMANI
IN CONTEMPORANEA NAZIONALE
UGO TOGNAZZI
MARINA VLADY
UNA STORIA MODERNA
L'APE REGINA

ASTOR: imminente
- LE ORCHESTRE PIU' RINOMATE
- BALLETTI E STRIP-TEASES DI ALTA CLASSE
- LE ATTRAZIONI PIU' SPETTACOLARI
- I DIVI PIU' CELEBRI

NEL GRANDE FILM IN TECHNICOLOR
CANZONI NEL MONDO
Canzoni cantate da GILBERT BECAUD - MARPESSA DAWN PEPPINO DI CAPRI - GRECO - MICK MICHEYL - MINA e DEAN MARTIN
Strip teases: Lady Flame solitaria - Attraverso una coppa di champagne - Doppio alla rovescia in una strada di Harlem - Collettivo di un gruppo di ragazze
Coreografie di HERMES PAN. Napoli festosa - Taverna spagnuola - Villaggio in Giamaica
Regia del LIDO di Parigi - I 20 ruggenti - a Los Angeles - I Gamma Boys - GEORGES ULMER e il West - VALDEZ e le sue marionette

EASTMANCOLOR
MONDO INFAME
STEREORAMA

Oggi al CORSO
UNA LOTTA IMPLACABILE DI ODIO E DI VIOLENZA

Domani all'IDEAL
Cavalleresco, sfrontato, audace e appassionato

DORIA: Domani
La storia meravigliosa della più adorabile gattina del mondo in un favoloso lungometraggio a cartoni animati

Domani al CRISTALLO
La scelta è veramente difficile!
La bionda? La rossa? La bruna?
GLENN FORD è in imbarazzo
Brillantissimo!!!
UNA FIDANZATA PER PAPA'

Glenn FORD
Shirley JONES
STELLA STEVENS · DINA MERRILL
ROBERTA SHERWOOD
RONNY HOWARD · JERRY VAN DYKE · JOHN GAY
VINCENTE MINNELLI
JOE PASTERNAK

METROPOL
Via Principe Tommaso, 6
GRANDE SUCCESSO

EASTMANCOLOR
MONDO INFAME
STEREORAMA

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pangarato 25 (753.978) Torino

all'AUGUSTUS
UN URAGANO DI RISATE
PER FARVI DIMENTICARE I GUAI DELLA VITA, PER OFFRIRVI IL DONO PREZIOSO DELLA RISATA
le comiche di CHARLOT

CHARLIE CHAPLIN

DOMANI al
NAZIONALE
un grande spettacolo per una storia di passioni e di lotte

EASTMANCOLOR
IL TIRANNO DI SIRACUSA
DAMON E PITIAS

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da oggi alle ore 17 e 21,15
OMAGGIO A JEAN EPSTEIN
LE LION DES MOGOLS
di JEAN EPSTEIN
con Ivan Mosjoukine, Nathalie Lissenko, Camille Bardon, Mlle Alexiane, Zeias, Viguier (Francia, 1924, edizione originale con didascalie in francese, min. 105)

UN'AUTENTICA «NOVITA'» NEL NOSTRO TEATRO

La "Vita di Galileo,, di Brecht rappresentata al Piccolo di Milano

Classico esempio di «teatro epico», nella regia di Giorgio Strehler - Tino Buazzelli tratteggia la complessa figura dello scienziato - Serie di splendide scene: storia, colore, poesia - Vivo successo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 22 aprile.

Per la rappresentazione di *Vita di Galileo* di Bertolt Brecht siamo venuti al Piccolo Teatro della Città di Milano con affettuosa fiducia di assistere a uno spettacolo importante. Giorgio Strehler ci ha dato uno spettacolo non solo bello e armonioso, ma esemplare. Strehler è molto addentro nello spirito dell'opera di Brecht, ne ha approfondito le possibilità sceniche con intensità capillare, ne ha compreso il senso poetico. «Teatro epico», come tutti sanno, ossia tipicamente narrativo e didascalico; teatro nel quale gli attori non devono immedesimarsi, calarsi interi nei personaggi, ma farli vedere al pubblico, mostrarli con una recitazione espositiva, che sia gesto parola ritmo, ma anche oggettività critica e ironica; teatro che non sviluppa una azione drammatica, ma che racconta illustra descrive il mondo. Queste intenzioni e indicazioni potrebbero far credere che si tratti in sostanza di un anti-teatro; e non è così. Ma per realizzare una rappresentazione di questo genere, affascinante nella sua ingenuità, strana per lo stupore primitivo e popolaresco che suscita, è necessaria soprattutto un'infallibile ricerca di stile. Una regia brechtiana di Strehler è soprattutto una regia stilistica.

La scenografia fissa, che raffigura sommariamente l'architettura lineare di un qualsiasi teatro del Rinascimento, incornicia un vasto spazio vuoto, rettangolare e disteso, limitato da fondali chiari e da elementi di scena più propriamente pittoreschi, ma secchi, nitidi, essenziali, una cupola, un porto di mare, una sala gentilizia e così via; in quello spazio prendono rilievo i personaggi. E' una scenografia che ricorda allo spettatore che si è a teatro, ma che la verità della rappresentazione ha tuttavia poco che fare con la finzione scenica, e molto con la poesia. Sul palcoscenico sono poggiati, e lo premono con una solidità di cose che si usano veramente, grossi mobili, macchine scientifiche, tavolacci, sgabelli. Il tutto molto concreto, molto vissuto. L'intonazione è uniforme, sul bigio, sul bianco, nel color del legno e della terra. I principi, le dame, i prelati hanno vesti seriche e delicate, gli artigiani, i popolani, farsetti, giubboni, scialli, mantelli di uno straordinario impasto, che paiono uscire dal fango, dalla gleba, e ricordano quadri antichi e violenti, un Breughel poniamo, e certe vecchie stampe contadinesche caricaturali e dolorose. Scenografia e costumi furono curati da Luciano Damiani. Non si può dir tutto di uno spettacolo così complesso ma, dal più al meno, è su questi materiali scenici e su un gruppo di attori eccellentemente educati che Strehler ha operato.

La potente figura di Galileo nella rappresentazione di Tino Buazzelli. Accanto, Giulia Lazzarini (Virginia)

E' facile accennare alle scene di maggior effetto, quelle che meglio destano meraviglia nel pubblico. La loro «implacabile» efficacia, sfumata e nitida, desta non commozione ma una specie di forte tenerezza, un irresistibile consenso, un po' estatico. Nella scena terza, Galilei (Tino Buazzelli) e l'amico Sagredo (Vincenzo De Toma) puntano il telescopio sul cielo e vedono più vicine le stelle: la solennità religiosa, la virile ansietà della scoperta scientifica è uno dei grandi motivi di *Vita di Galileo*: l'uomo si avvicina alla creazione e la scruta e la percepisce. L'equilibrio della scena quinta, al Collegio Romano, tra i lazzi di certi frati poco venerandi che irridono a Galileo e la cocciuta fierezza di lui e la furia senile, isterica del vecchissimo cardinale che non si adatta all'idea di non essere al centro del creato, immediatamente sotto gli occhi di Dio, è bilanciato su misure impeccabili; e il ballo a Palazzo Bellarmino, con quelle danze che dovrebbero essere gaie e sono sinistre, e le grandi maschere incappucciate che chiudono in una rete misteriosa e terribile le anime, raggiunge, con morbido distacco, un'arcana emozione di paura.

Vi è poi la scena della vestizione di Papa Urbano VIII (Ferdinando Tamberlani), condotta con preziosismo minutissimo, ritmico e musicale; dalla vestizione, alto, dominatore, tutto bianco e argento, si leva il gran simulacro, l'uomo Barberini è scomparso, v'è soltanto una suprema, impassibile figura della potenza e del fasto. A contrasto si può citare la carnevalata del martedì grasso del 1632, nella piazza di una città d'Italia: il cantastorie narra di Galileo, e delle sue scoperte, e addirittura le rappresenta con goffaggine plebea; poveri, piccoli artigiani, mendicanti si affollano, si esaltano, arriva il corteo delle Corporazioni, con un enorme fantoccio di Galileo, con la parodia di una processione ecclesiastica, con grida di gioia e fremiti di rivolta: è la tipica rappresentazione ambivalente del teatro di Brecht che converte l'ebbrezza, la sguaiata follia di una plebe in torrida minaccia di strage: l'ambivalenza è così connaturale alla poetica di Brecht che il ritmo non cambia, soltanto s'accentua per questo e quel verso, e giganteggia.

Sono indicazioni sommarie dello spettacolo. Abbiamo nominato alcuni attori. Tino Buazzelli era, dunque, Galileo, ardua prova superata con una evidenza plastica e un approfondimento intimo da grande attore. Corpulento, enorme, folte e intricate la barba e la capigliatura, trasandato e possente, sfuggente e provocatore, nei suoi occhi balenavano la cupidigia e l'intelligenza la furberia e l'ipocrisia. Soprattutto egli espresse il carattere di una grandezza umana con le striature opache di un estremo illanguidirsi e spegnersi del genio. Tutti ben caratterizzati e pur semplici, e naturali senza ostentazioni sceniche, gli altri attori. Non possiamo che dirne il nome con lode: Giulia Lazzarini, Gabriella Giacobbe, Cesare Polacco, Gianfranco Mauri, Bartolucci, Ortolani, il ragazzino Festari, Luciano Alberici, Renato De Carmine, Ferdinando Tamberlani, Ceriani, Alzelmo, Ivan Cecchini; a loro, e a tutti gli altri, è toccato l'onore di partecipare con mirabile disciplina al singolare spettacolo. Ed ora parliamo di Strehler.

Questo celebratissimo regista è giunto stasera a destare la più viva curiosità del pubblico con una esperienza di laboratorio fatta in palcoscenico: una tinozza, ghiaccio, acqua, come si comportano i corpi galleggianti. E tutti gli spettatori erano lì intenti, a vedere come sarebbe andata a finire. Come può essere avvenuto? Come Strehler è riuscito a portare sino alla fine calmo, senza affrettare i tempi, con prestigio crescente, uno spettacolo che dura più di quattro ore? Ci è riuscito perché ha trovato lo stile esatto di un testo di Brecht. Egli ha saputo isolare i personaggi, definendoli, circoscrivere l'azione, promuovendola senza eccitarla; ha dato vita allo spettacolo, ma soprattutto lo ha lasciato vivere nella sua indipendente pienezza: La recitazione, regolata dal regista, non va a contrattempo con l'azione e con i personaggi, ma ne rallenta, ne domina la potenziale espressività, ne disperde l'eventuale retorica. Con una serie di delicati ma precisi accorgimenti Strehler ha trasferito tutte le scene sul piano della «narrativa» teatrale (perché non tentare un *Amleto*, così?); apparente contraddizione divenuta realtà.

Il gesto fermo, la parola asciutta, e quel continuo ritrarsi dell'attore dal personaggio, quasi a contemplarlo per riprenderlo poi e riproporlo al pubblico, questa tersa atmosfera di cosa vista e di primitiva leggenda, è la poesia di Brecht che Strehler ha fatta sua. Perché Strehler è un mirabile regista; ma è soprattutto un poeta e la regia è il suo modo di esprimersi. Ed anche con questo *Galileo* ha tratto alla ribalta un cielo di poesia: memoria chiara, trasparente, serena, che resterà entro di noi. Il successo è stato grande; il pubblico in piedi non si stancava di applaudire, l'ovazione a Strehler e ai suoi collaboratori durava scrosciante, mentre il sipario si apriva e chiudeva e riapriva innumerevoli volte.

Francesco Bernardelli

Colpito da crisi cardiaca Jean Cocteau l'estroso autore de «La lampada d'Aladino»

Romanziere, pittore, poeta, commediografo, cineasta, è considerato il più multiforme artista d'oggi - Il collasso mentre stava per alzarsi dal letto - Soccorso dalla governante - Aveva già avuto un malore simile nove anni fa

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 aprile.

Jean Cocteau è stato colpito questa mattina da una crisi cardiaca nella sua abitazione parigina nel cortile del Palais Royal. Le sue condizioni sono molto gravi ed i medici si sono rifiutati di emettere una prognosi, affermando che occorreranno almeno quarantott'ore per conoscere l'evoluzione della crisi. Al suo capezzale si trova il medico curante, prof. Soulier, dell'Accademia di Medicina di Parigi, insieme ai suoi assistenti.

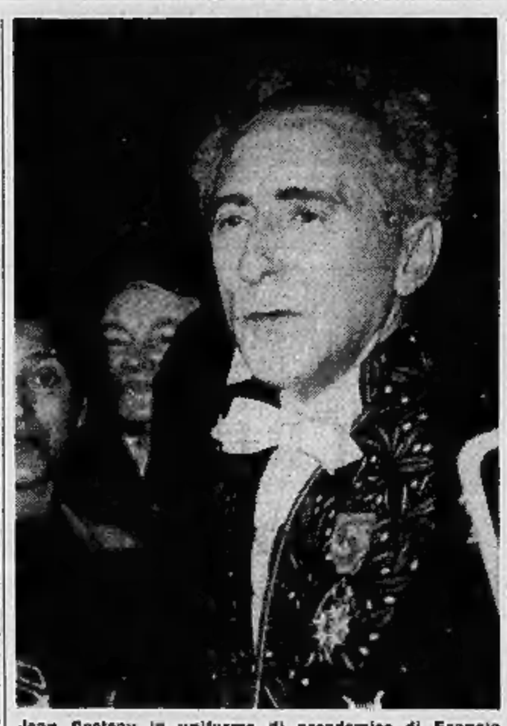
Cocteau era rientrato ieri sera a Parigi dopo una settimana trascorsa nella sua villa di campagna di Milly-La-Forêt, nei pressi di Fontainebleau.

Il celebre accademico ha compiuto i 73 anni il 5 luglio dello scorso anno. Benché colpito nove anni fa da un primo infarto, era rimasto un uomo di eccezionale vitalità. Nei giorni scorsi, tuttavia, è apparso un po' affaticato: la sua villa di Milly-La-Forêt era stata invasa da una troupe di giornalisti e di cameramen della televisione, e Cocteau aveva dovuto assoggettarsi a lunghe ore di posa davanti alla macchina da presa in vista di una trasmissione che la R.t.f. intende consacrargli prossimamente.

Il malore si è manifestato stamane, mentre Cocteau stava alzandosi dal letto. Il poeta vive solo, con la governante, ed è stata quest'ultima che gli ha prestato i primi soccorsi.

La notizia della grave malattia di Cocteau ha prodotto viva emozione a Parigi. E non soltanto all'Accademia di Francia (di cui egli è membro dal dicembre '55) ma in tutti gli ambienti artistici della città: scrittore, poeta, pittore, commediografo, cineasta, Cocteau, «il più multiforme degli artisti d'oggi», ha spaziato in tutti i campi dell'arte, con un ingegno ed una ispirazione che — se sono stati talvolta discutibili — sono però sempre apparsi prepotentemente originali.

Le tappe della sua vita sono le tappe della vita artistica francese degli ultimi cinquant'anni. Cominciò diciassettenne, fondando la rivista «Schéhérazade». Due anni più tardi pubblicava il suo primo romanzo, «La lampe d'Aladin». Nel 1916 uscivano i suoi primi disegni e l'anno successivo si occupava di teatro: a Roma egli mise infatti in scena un balletto, «Parade», che suscitò grande scandalo. La sua produzione è amplissima: spettacoli di mimo («Le boeuf sur le toit», nel 1920, in collaborazione con Paul Claudel, Darius Milhaud e Raoul Dufy), cronache d'arte, raccolte di poesie, saggi, romanzi («Les enfants terribles», e «L'éternel retour», per non citare che i più famosi), commedie («La voix humaine», «Les monstres sacrés», «L'aigle à deux têtes»), film («Le sang d'un poète», realizzato nel 1930, ancora ai tempi del muto, e «Le testament d'Orphée», di cui fu, oltre che autore e regista, anche interprete), pitture (fra cui la grande opera di decorazione della cappella di Saint-Pierre a Villefranche-sur-Mer). Ha conosciuto ed è stato amico di Edmond Rostand, dell'aviatore Roland Garros, di Serge Diaghilev, di Picasso, di Strawinsky, di Paul Morand, di Modigliani, di Apollinaire. Ha scoperto ed incoraggiato i primi successi di Erik Satie, Raymond Radiguet, Jean Marais e Fernand Il trapezista Barbette.



Jean Cocteau in uniforme di accademico di Francia

L'anticonformismo, la libertà più assoluta, l'antiaccademismo sono i tratti più salienti della sua arte: Cocteau ama scandalizzare, e spesso vi riesce. Alla prima della sua ultima commedia («Bacchus»), François Mauriac, che pure è suo grande amico, uscì clamorosamente alla fine del primo atto, indignato, disse, per la satira della morale cattolica.

Da dieci anni Cocteau redige, sera per sera, un diario intimo che, a differenza di quelli pubblicati da altri autori celebri, riporta senza tentare di camuffarli i nomi dei personaggi con cui il poeta viene giornalmente a contatto. «Un documento esplosivo — ha detto lo stesso accademico, — ma che sarà pubblicato soltanto dopo la mia morte». E' per questo che a seguire con ansia il decorso della malattia di Cocteau sono in molti. E non tutti per affetto o ammirazione.

l. m.

Una fastosa «Aida» applaudita ieri a La Scala

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 aprile.

(g. m.) Con un allestimento scenico fedele all'edizione originale verdiana è andata in scena questa sera alla Scala l'*Aida*, diretta da Gianandrea Gavazzeni, con la regia di Franco Zeffirelli. Interpreti Fiorenza Cossotto (Amneris), Leontyne Price (Aida), Carlo Bergonzi (Radamès), Aldo Protti (Amonasro) e Nicolai Ghiaurov (Ramfis), tutti calorosamente applauditi dal folto ed elegante pubblico delle prime.

Particolarmente festeggiata è stata Leontyne Price, la cantante negra considerata da molti la prima voce verdiana d'oggi.

Questo nuovo allestimento è stato ispirato a un criterio di grandiosità e di impegno. E' stata una *Aida* di alto livello, una edizione che non ha da temere confronti con le precedenti. Sul palcoscenico del teatro erano presenti questa sera oltre 600 persone: circa 260 uomini, 85 donne, 30 bambini tra le comparse; un centinaio di coristi, e 70 fra danzatori e ballerine, oltre ai cantanti e all'orchestra. Infine dieci scalpitanti cavalli berberi.

Rinviato il processo al regista Antonioni

Roma, 22 aprile.

(r. s.) Il processo al regista Michelangelo Antonioni, accusato di oltraggio al pudore per il film *L'avventura*, è stato rinviato al 25 giugno per dare modo alla difesa di prendere gli atti. Il presidente della quarta sezione del tribunale di Roma ha accolto così la richiesta in questo senso dei legali del regista.

L'iniziativa per la incriminazione di Michelangelo Antonioni era stata presa nell'ottobre del 1960 dal procuratore della Repubblica di Milano.

Tumultuosa conferenza-stampa in un grande albergo di via Veneto

Brigitte Bardot, elegante e disinvolta parla del film che interpreta a Roma

L'attrice ha trent'anni: ma il suo fascino non è diminuito - Nel «Disprezzo», tratto dal romanzo di Moravia, interpreta un personaggio che ella ha vissuto - La pellicola costerà oltre un miliardo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 aprile.

Alla conferenza-stampa che s'è svolta dalle sei e mezzo alle sette e mezzo nel salone delle feste di un grande albergo di via Veneto, Brigitte Bardot si è mostrata in una toilette elegante e mondana, rigorosamente nera: una principesse aderente, generosamente scollata, e un corto mantello di chiffon, trasparente, orlato di ondose gale intorno al collo; che facevano da sfondo contrastante al «casco d'oro» dei suoi capelli raccolti in abbondanti volute barocche e un tantino scompigliate, sparse di rose nere di seta. Ma sarebbe stato più calzante se avesse indossato una tuta da rugby.

Come già accadde in occasione della conferenza-stampa di Soraya, l'appuntamento con i rappresentanti della stampa, dei fotografi e dei cineoperatori, si è trasformato in un pericoloso assedio. L'attrice è stata presa d'assalto, stretta da presso, imprigionata da falangi di intervistatori che si protendevano verso di lei con macchine fotografiche e cinematografiche, flashes, magnetofoni, lunghi bastoni microfonici, combattendosi fra loro per sopravvanzarsi e lavorare a distanza ravvicinata; fino a qualche centimetro dalla pelle del suo viso. Le domande e le risposte si confondevano in un rumore indistinto; e forse è stato meglio così. Quelle poche battute che sono giunte ai nostri orecchi, ci sono parse piuttosto futili.

Ad alcuni anni da una nostra intervista a Parigi, Brigitte Bardot ci è parsa parecchio mutata. Il non lungo spazio di tempo trascorso da allora ha lasciato qualche traccia, qualche segno, se pure appena percettibile, sugli orli del suo fiore superbo. La diva ha trent'anni; un'età in cui — come scrisse Balzac in La femme de trente ans — una donna può giungere ad un culmine di splendore. E a dire il vero BB è ancora bellissima. Come in architettura, così nel corpo femminile il segreto che fa il capolavoro è tutto nelle proporzioni, nei ritmi, nei rapporti. E non crediamo di esagerare dicendo che Brigitte Bardot è una riuscitissima opera d'arte della natura; sebbene sia poi difficile spiegare i motivi più riposti del suo fascino; e in ultima analisi, la febbre dei fotografi e degli operatori per fermare da tutte le posizioni possibili la sua bellezza, ha sempre un limite sfuggente. Come diceva Valéry: «Noi abbiamo un bell'affannarci a contare i passi della dea, notare la frequenza e la lunghezza media dei suoi passi, noi non ne caveremo il segreto della sua grazia istantanea».

Ma, è proprio dalla realtà eccezionale della sua avvenenza che scaturisce un'ombra di delusione. Una simile «opera» vorrebbe per sé l'eternità, come le statue dei marmi parii. Non soffre il minimo logorio del tempo. Quei piccoli segni, quelle impercettibili smagliature, se non tolgono nulla alla attualità della sua bellezza, intaccano il mito. La dea è un po' tarlata, il simbolo è un po' appassito. Si aggiunga che i lineamenti di BB sono irrimediabilmente «adolescenti»; restano fermi all'espressione dell'età giovane, non accompagnano la fatale parabola che trasforma una fanciulla in donna. Per questo il contrasto è più struggente.

Il simbolo di BB non fu mai quello della donna-donna. Non ingiustamente, Simone De Beauvoir ebbe a definire il suo tipo come quello della «nouvelle erotica». Non fu mai tanto il fascino della femmina pienamente formata; ma quello dell'adolescente perfino un po' ambigua nei suoi lineamenti, che entrava in scena come per contrasto all'avvento del maturato. Ora è giunta ad un limite oltre il quale l'essenza del suo mito può dissolversi.

Brigitte Bardot ieri durante la conferenza stampa in un albergo di Roma (Tel.)

E' venuta a Roma per interpretare un film tratto da Il disprezzo *di Alberto Moravia. Alcuni tra i critici letterari più autorevoli dicono che è il suo romanzo migliore. E' la storia di una incrinatura che si insinua fra due coniugi fino a rompere il matrimonio. Emilia, la protagonista, trasforma l'amore per il marito in disprezzo quando sospetta che lui, sceneggiatore cinematografico, si serva di lei per fare carriera. E' abbastanza curioso che la vita privata di Brigitte Bardot non sembri estranea ad una simile esperienza. Una volta, ebbe ad accusare uno dei suoi mariti di essersi arrampicato su di lei per salire al successo cinematografico.*

Oltre a questa assonanza biografica, c'è fra l'Emilia del romanzo e il personaggio Brigitte Bardot qualche corrispondenza più interna? Sarebbe difficile sostenerlo. Il disprezzo è tutto arpeggiato su un sottilissimo lavoro di scavo psicologico; la vicenda è tutta interiore. Come attrice, BB non dispone di un ricchissimo repertorio espressivo; il suo volto — è stato osservato da molti — è piuttosto immobile. Non sarà impresa facile, per lei, calare in una vicenda che si svolge tutta sotto l'epidermide. Molto, ovviamente, dipende dal regista: Jean-Luc Godard, uno dei rappresentanti più spiccati di quella che una volta si chiamava nouvelle vague. Il suo film migliore è stato Fino all'ultimo respiro.

Pare che i produttori vogliano spendere per Il disprezzo la bella somma di un miliardo e duecento milioni di lire; cioè farne un film, se così possiamo esprimerci, moderatamente colossale, dato che i colossi veri e propri oggi vanno a tre miliardi. La forte cifra stanziata dalla produzione, l'impiego di una «diva» coi fiocchi, del calore e dello schermo panoramico, sembrano smentire i principi fondamentali su cui si basa la nouvelle vague; che prediceva film a poco prezzo, con attori non professionisti, in bianco e nero, e al di fuori del grosso gioco industriale. Ma si sa che, col tempo, i ribelli diventano accademici.

Alfredo Todisco

Il musicista russo Kachaturian ricevuto da Giovanni XXIII

Roma, 22 aprile.

Giovanni XXIII ha ricevuto stamane in udienza il compositore sovietico Aram Kachaturian, che si trova in tournée in Italia. Kachaturian era accompagnato dalla moglie, e il Pontefice li ha trattenuti in un cordiale colloquio. Al termine dell'udienza, Giovanni XXIII ha regalato una medaglia del quarto anno del suo pontificato al compositore e un rosario alla signora.

Le vostre vacanze sulla Riviera Adriatica

Lungo le famose spiagge di:

Rimini - Riccione - Cattolica Cesenatico - Bellaria-Igea - Misano

e presso le stazioni termali di

Castrocaro Terme - Bagno di Romagna

PRENOTATE SUBITO

3.200 alberghi - 120.000 letti - 30.000 bagni

Ville, appartamenti, camere ammobiliate, campeggi, case per ferie, ostelli (60.000 letti)

Manifestazioni artistiche e sportive internazionali Mondanità - Folklore - Cucina classica 44 chilometri di spiaggia

Informa: *l'Ente Provinciale Turismo - Forlì*

RIMINI RIVIERA

ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
STAGIONE APRILE-OTTOBRE
Informazioni: *AZIENDA SOGGIORNO - RIMINI*

Riccione *la perla verde dell'Adriatico*

6 CHILOMETRI DI SPIAGGIA
ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA

CESENATICO

SPIAGGIA MODERNA
PER GENTE MODERNA
ALBERGHI E PENSIONI DI TUTTE LE CATEGORIE

le spiagge tranquille

vacanze serene sulla "Riviera delle Muse"

GABICCE MARE - PESARO - FANO

Un litorale vario e suggestivo ai margini di ridenti colline che dominano il mare - Possibilità di escursioni negli antichi e pittoreschi centri dell'entroterra ricchi di interesse storico, artistico e paesaggistico.

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo - Pesaro - Urbino
Azienda Autonoma di Soggiorno - Pesaro - Fano - Gabicce Mare

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Alb. Albertina e v. S. Massimo)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non si accettano annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo nolo cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile evitare l'intestazione « matrimoniale » dell'inserzionista e le parole: « sposerebbe » o « realizzerebbe » scopo matrimonio » o altre simili.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A 12.000 metallici alleggerita metri due con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 500-744.

AFFARONE vendo prese idrauliche tutte grammature trafile. Tel.

ALTERNATORI, trasformatori, dinamo, apparecchiature, isolatori, contatori. Permuto noleggi. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 851-936. 73

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 12. E10

AUTEGRU' Ormig ed altre avviate portata ri noleggiamo dovunque per prestazioni industriali. Telefonare 380.000 Ubino. Torino, oppure 28.000 Novara.

AZIENDA assume istruttori revisioni macchine qualsiasi grandezza. Tel.

CEDESI stireazzatura completa per lavanderia causa ritiro commercio. Telefonare 756-901. A40320

COMPRESSORI nuovi ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Rivoli 33, telefono 687-696.

DUE motobarche lavoro capacità q.li 200 vendo a L. 45 kg. Telefonare 342-037.

ESCAVATORE R.B 22 cubi nuovo vendo. Telefonare 296-503. A40433

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe ratealoni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefonare 547-116.

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per nuova necessità utilizzando, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture noleggiamo mezzi autogrù. Telef. 290.000 Ubino, Torino, 28.000 Novara. 94

LABORATORIO elettrosaldo elettrico serve di ditta seria riparazione tv montaggio parti staccate e rottami. Telefonare 735-119. A41162

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Invalidi 187. 7866

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefonare 852-743. 222

OCCASIONE vendesi sega circolare motori, spianatrice lavorazione legno. Telefonare 852-452 mattino. A41703

OCCASIONE vendo banchi, scaffali, attrezzature speciali per pasticceria. Altri banchi attrezzi marmi provenienti salumeria rimasti, compressori per frigoriferi. Telefonare 390-369.

RULLI compressori stradali con tre ruote e tandem, draga nafanie, motore diesel 300 hp., granulatori, trattori usati, vendonsi. Salezi, Casale Monferrato.

TESSUTI per cernonte armate in qualità anche unigue fissa produce Ferriera di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-126.

TORNI, fresatrici, limatrici, ecc. Consegna rapida. Italmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 598-544.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valeri, Perugia 46. 643

VENDESI tamponatrice Cannon idraulica C.G. 200 D tamponatrice meccanica. Telefonare 547-116. 1006

VENDO apparecchi completamente inclusi a nuovo, con garanzia: Ruston 19-16-10, pale FL7, FL4, GH grammate, Yumbo Brunori, locomotore Benz, scartamento normale. Carrara, tel. 861-479, corso Roma 98 (Borgo S. Pietro). To-

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brucelli, Termocamasole, Copritermi, consolles in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telef. 21-450.

DECORIAMO alloggi negozi scale lucide locali industriali; Telef. 529-335, 817-418. A42284

IDRAULICI termosifonisti eseguono impianti termosifoni produzione riparazioni Torino, provincia. Telefonare 672-264.

MURATORE disposo ora libero pomeriggio eseguirebbe piccoli lavori anche terd. Tel. 681-443, pomeriggio.

MURATORE ripara tetti, costruisce alloggi, negozi. Telefonare 370-590.

RIPARAZIONI radio T.V. elettrodomestici, esecuzione impianti elettrici. Telefonate 341-723, 672-748. A41702

Si eseguono lavori in alluno di qualunque stile e su disegni. Telefonare 721-192, 779-910. A40633

STIRATRICE cambiasi con lavoro domicilio. Telefonare 60-965 ore 13,30-14.

TECNICO specializzato esegue impianti centralizzati antenna 1 e 2 pg. Scrivere a Pubblicità Stampa 1402 — Torino a.

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanza, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati ormunque tarpati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finestre, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 657-643

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. B.A. Fin., Don Minzoni 14, telefono 53-680. 2567

A miglior offerente, Fossano bonaria gustaglio immobili ogni genere, maggiorie in Cuneo città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8390 — Torino ». A40717

A Rivoli Vinegna panificio pasticceria semiautomatico, attrezzature moderne, forniture rivendita, alto reddito, dilazionando cedesi. Telefonare 547-970. A42512

AFFARISSI trentennale profumeria licenze vasi centralissimo, ottimo investimento capitale. Spese mitì, adatto famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4226 — Torino a. A41168

AUTORIMESSA affitta officina attrezzata. Telefonare 485-342.

AUTORIMESSA avviata capacità 200 auto 55 rimessaggio sede migliore affluenza causa ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7389 — Biella ».

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, Mercanti 10, tel. 40-878.

AVVIATA officina media precisione capacità 25 operai, cedo 40 milioni, Grugliasco. Telefonare 42-657, Torino.

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Telefono 680-840 pasti.

BARBERO, Nizza 3, telefono 687-023, vende pasticceria centralissimo 70.000 giornalieri. 40125

BARBERO, Nizza 3, telefono 687-023, vende pasticceria centrale alloggio 150 kg. 40125

BARBERO vende licenza macelleria bollata Urbaniana 750.000. Telefono 687-023. A40124

BARBERO Nizza 3 telefono 687-023 vende frutta verdura 100.000 giornaliere 6.200.000. A40124

CANTOLIBRERIA giocattoli con alloggio, due scuole, su grande passaggio cedesi. Telefonare 262-182, A41161

CEDESI avviatissima torrefazione confezioni ottima posizione. Telefonare 690-551.

CEDESI impianto confezioni calzetteria. Telefonare 484-539. A40715

CEDESI in Torino autorimessa con officina riparazioni lavaggio, pressi Porta Nuova. Telefonare 43-626 ore 18-18.

CEDO causa malattia negozio ben avviato adattabile. San Quintino 11, Fossano. A40339

COSTITUISCESI società impianto officina meccanica prospettivo sviluppo richiede proprio ascolta apporto piccolo capitale, macchinari utensili, lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3118 — Torino ». A41710

FARMACIA prodotti gran consumo vastissima clientela decennale causa collaborare eventuale anche scopo maggior incremento, forti utili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3308 — Torino ».

FARMACIA Cesana Torinese offresi gestione. Alloggio mobili comforta, rinnovamento nella corsa tarmacia. Benenati, San Maurizio 18, Torino. A40883

FASANO, Matarà Cristina 139, vendo accessoriare materiale posizione accasionale attrezzatura macchine lavoro mensile 1.700.000. Lunghe rateazioni.

GIOVANE dirigente commerciale grandi capacità accrescerebbesi con attività azienda meglio con titolare analogo per incrementarlo rilanci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1398 — Torino ». A40630

GRUPPO produzione cinematografica cerca collaboratori ambosessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5103 — Torino ».

IFICI, Daniele Crespi 1, Milano, concede per corrispondenza prestiti rimborso cambiario fino 10 mesi ai cessimo quinto impiegati operai pensionati. 28217

IMPERIA proprio al mare avviatissima 7 camere con attrezzatura cedesi con immobile e giardino 16.000.000. informazioni Agenzia Roma, telef. 75-763, Imperia 23467

ISTITUTO scolastico parificato diurno serale in pieno sviluppo, cerca sottoscrittori aumento capitale sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 468 — Torino ».

LATTERIE cremerie qualunque Biraglio, Rimorchiamo, oppure gerenza. Cavalieri, Saluzzo 21. 148

LAVANDERIA industriale socio attivo cede quota 2.000.000 ritiro mensile 100.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6296 — Torino ». A39852

MACELLERIA equina ottima posizione cedesi. Telefonare 282-908. A40043

OCCASIONE cedesi drogheria angolare causa malattia. Telefonare 682-319.

PINEROLO! Grandioso complesso edilizio, avviatissimi bar, Privati medici; alto reddito. Tel.- 0121-70-286 (ore 15-17); Torino 322-338 (ore 9-12).

PRIVATO cede licenza, pasticceria coloniali gelati, salumeria polli consigli mi vaggina. Trasferibili. Eventualmente permuta casetta terreno campagna. Telefonare 350-389. A42132

PRIVATO cede motori salute drogheria moderna incasso 65.000. Tel. 723-349.

PRIVATO cede giornali cartoleria angolare 4.800.000 Tel. 80-031.

PRIVATO vende alimentari ottima posizione. Telefonare 764-328. A39849

SALUMERIA avviatissima cede per ritiro commercio. Telefonare 772-101.

A tassi bassissimi rateizziamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 538-131.

AFFARONE cedesi bar tutte licenze zona Lanzo, Telefonare 390-549.

AFFITTASI nuovo negozio licenza elettrodomestici radio tv. Rivolgersi Piazza Vespia, via Ortigia 90, tel. 280-372.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

AGNELLERIA avviatissima ottima posizione cedesi. Telefonare 744-317.

ALIMENTARI cedesi bar trentennale alloggio ordinato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4226 — Torino a. A41168

AUTORIMESSA affitta officina attrezzata. Telefonare 485-342.

AUTORIMESSA avviata capacità 200 auto 55 rimessaggio sede migliore affluenza causa ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7389 — Biella ».

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, Mercanti 10, tel. 40-878.

AVVIATA officina media precisione capacità 25 operai, cedo 40 milioni, Grugliasco. Telefonare 42-657, Torino.

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Telefono 680-840 pasti.

BARBERO, Nizza 3, telefono 687-023, vende pasticceria centrale alloggio 150 kg. 40125

BARBERO vende licenza macelleria bollata Urbaniana 750.000. Telefono 687-023. A40124

BARBERO Nizza 3 telefono 687-023 vende frutta verdura 100.000 giornaliere 6.200.000. A40124

CANTOLIBRERIA giocattoli con alloggio, due scuole, su grande passaggio cedesi. Telefonare 262-182, A41161

CEDESI avviatissima torrefazione confezioni ottima posizione. Telefonare 690-551.

CEDESI impianto confezioni calzetteria. Telefonare 484-539. A40715

CEDESI in Torino autorimessa con officina riparazioni lavaggio, pressi Porta Nuova. Telefonare 43-626 ore 18-18.

CEDO causa malattia negozio ben avviato adattabile. San Quintino 11, Fossano. A40339

COSTITUISCESI società impianto officina meccanica prospettivo sviluppo richiede proprio ascolta apporto piccolo capitale, macchinari utensili, lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1118 — Torino ». A41710

FARMACIA prodotti gran consumo vastissima clientela decennale causa collaborare eventuale anche scopo maggior incremento, forti utili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3308 — Torino ».

FARMACIA Cesana Torinese offresi gestione. Alloggio mobili comforta, rinnovamento nella corsa tarmacia. Benenati, San Maurizio 18, Torino. A40883

FASANO, Matarà Cristina 139, vendo accessoriare materiale posizione accasionale attrezzatura macchine lavoro mensile 1.700.000. Lunghe rateazioni.

GIOVANE dirigente commerciale grandi capacità accrescerebbesi con attività azienda meglio con titolare analogo per incrementarlo rilanci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1398 — Torino ». A40630

GRUPPO produzione cinematografica cerca collaboratori ambosessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5103 — Torino ».

IFICI, Daniele Crespi 1, Milano, concede per corrispondenza prestiti rimborso cambiario fino 10 mesi ai cessimo quinto impiegati operai pensionati. 28217

IMPERIA proprio al mare avviatissima 7 camere con attrezzatura cedesi con immobile e giardino 16.000.000. informazioni Agenzia Roma, telef. 75-763, Imperia 23467

ISTITUTO scolastico parificato diurno serale in pieno sviluppo, cerca sottoscrittori aumento capitale sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 468 — Torino ».

LATTERIE cremerie qualunque Biraglio, Rimorchiamo, oppure gerenza. Cavalieri, Saluzzo 21. 148

LAVANDERIA industriale socio attivo cede quota 2.000.000 ritiro mensile 100.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6296 — Torino ». A39852

MACELLERIA equina ottima posizione cedesi. Telefonare 282-908. A40043

OCCASIONE cedesi drogheria angolare causa malattia. Telefonare 682-319.

PINEROLO! Grandioso complesso edilizio, avviatissimi bar, Privati medici; alto reddito. Tel.- 0121-70-286 (ore 15-17); Torino 322-338 (ore 9-12).

PRIVATO cede licenza, pasticceria coloniali gelati, salumeria polli consigli mi vaggina. Trasferibili. Eventualmente permuta casetta terreno campagna. Telefonare 350-389. A42132

PRIVATO cede motori salute drogheria moderna incasso 65.000. Tel. 723-349.

PRIVATO cede giornali cartoleria angolare 4.800.000 Tel. 80-031.

PRIVATO vende alimentari ottima posizione. Telefonare 764-328. A39849

SALUMERIA avviatissima cede per ritiro commercio. Telefonare 772-101.

A tassi bassissimi rateizziamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 538-131.

AFFARONE cedesi bar tutte licenze zona Lanzo, Telefonare 390-549.

AFFITTASI nuovo negozio licenza elettrodomestici radio tv. Rivolgersi Piazza Vespia, via Ortigia 90, tel. 280-372.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

AGNELLERIA avviatissima ottima posizione cedesi. Telefonare 744-317.

ALIMENTARI cedesi bar trentennale alloggio ordinato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4226 — Torino a. A41168

AUTORIMESSA affitta officina attrezzata. Telefonare 485-342.

AUTORIMESSA avviata capacità 200 auto 55 rimessaggio sede migliore affluenza causa ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7389 — Biella ».

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, Mercanti 10, tel. 40-878.

AVVIATA officina media precisione capacità 25 operai, cedo 40 milioni, Grugliasco. Telefonare 42-657, Torino.

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Telefono 680-840 pasti.

BARBERO, Nizza 3, telefono 687-023, vende pasticceria centrale alloggio 150 kg. 40125

BARBERO vende licenza macelleria bollata Urbaniana 750.000. Telefono 687-023. A40124

BARBERO Nizza 3 telefono 687-023 vende frutta verdura 100.000 giornaliere 6.200.000. A40124

CANTOLIBRERIA giocattoli con alloggio, due scuole, su grande passaggio cedesi. Telefonare 262-182, A41161

CEDESI avviatissima torrefazione confezioni ottima posizione. Telefonare 690-551.

CEDESI impianto confezioni calzetteria. Telefonare 484-539. A40715

CEDESI in Torino autorimessa con officina riparazioni lavaggio, pressi Porta Nuova. Telefonare 43-626 ore 18-18.

CEDO causa malattia negozio ben avviato adattabile. San Quintino 11, Fossano. A40339

COSTITUISCESI società impianto officina meccanica prospettivo sviluppo richiede proprio ascolta apporto piccolo capitale, macchinari utensili, lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1118 — Torino ». A41710

FARMACIA prodotti gran consumo vastissima clientela decennale causa collaborare eventuale anche scopo maggior incremento, forti utili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3308 — Torino ».

FARMACIA Cesana Torinese offresi gestione. Alloggio mobili comforta, rinnovamento nella corsa tarmacia. Benenati, San Maurizio 18, Torino. A40883

FASANO, Matarà Cristina 139, vendo accessoriare materiale posizione accasionale attrezzatura macchine lavoro mensile 1.700.000. Lunghe rateazioni.

GIOVANE dirigente commerciale grandi capacità accrescerebbesi con attività azienda meglio con titolare analogo per incrementarlo rilanci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1398 — Torino ». A40630

GRUPPO produzione cinematografica cerca collaboratori ambosessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5103 — Torino ».

IFICI, Daniele Crespi 1, Milano, concede per corrispondenza prestiti rimborso cambiario fino 10 mesi ai cessimo quinto impiegati operai pensionati. 28217

IMPERIA proprio al mare avviatissima 7 camere con attrezzatura cedesi con immobile e giardino 16.000.000. informazioni Agenzia Roma, telef. 75-763, Imperia 23467

ISTITUTO scolastico parificato diurno serale in pieno sviluppo, cerca sottoscrittori aumento capitale sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 468 — Torino ».

LATTERIE cremerie qualunque Biraglio, Rimorchiamo, oppure gerenza. Cavalieri, Saluzzo 21. 148

LAVANDERIA industriale socio attivo cede quota 2.000.000 ritiro mensile 100.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6296 — Torino ». A39852

MACELLERIA equina ottima posizione cedesi. Telefonare 282-908. A40043

OCCASIONE cedesi drogheria angolare causa malattia. Telefonare 682-319.

PINEROLO! Grandioso complesso edilizio, avviatissimi bar, Privati medici; alto reddito. Tel.- 0121-70-286 (ore 15-17); Torino 322-338 (ore 9-12).

PRIVATO cede licenza, pasticceria coloniali gelati, salumeria polli consigli mi vaggina. Trasferibili. Eventualmente permuta casetta terreno campagna. Telefonare 350-389. A42132

PRIVATO cede motori salute drogheria moderna incasso 65.000. Tel. 723-349.

PRIVATO cede giornali cartoleria angolare 4.800.000 Tel. 80-031.

PRIVATO vende alimentari ottima posizione. Telefonare 764-328. A39849

SALUMERIA avviatissima cede per ritiro commercio. Telefonare 772-101.

BARBERO, Nizza 2, telefono 687-023, vende pasticceria Porta Nuova 1.600.000.

CAUSA impegni cedo negozio alimentare adatto elettricista o generi vari zona sprovvista, sicura avvenire. Offerte, Miglietti 6, Torino. A39833

CAUSA malattia cedesi tintoria pressi Barriera. Telefonare 772-422, 750-520.

CAUSA salute vendesi tabaccheria zona San Paolo. Telefonare 836-602.

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio articoli sportivi, accessori auto. Basilea Sport Mirafiori, telefono 893-063 A39677

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere azienda, voltare lavoro, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI albergo ristorante bar. In ottima posizione centrale o di transito, lavoro continuo tutto l'anno, raddoppiato stagione estiva con passaggio notevole. Rivolgersi Trovato, via S. Agostino 12, Torino. A38812

CEDESI bar ristorante superattrezzato bella posizione forte transito e garanzia a famiglia competente. Telefonare 554-279.

CEDESI buona posizione avviatissimo frutta verdura motivi salute. Telefonare 280-647. A40687

MILETTERIE negozio merceria avviatissimo trasferibile retro abitabile occasione. Telefonare 518-297. A40113

RISTORANTE centrale attrezzato modernamente 40 coperti giorno cede 2 milioni 300.000 trattabili. Riva, Mazzini 1.

TABACCHERIA bar cedo causa salute San Mauro Torinese Martiri Libertà 126.

UNGE cedesi causa trasferimento commestibile drogheria frutta verdura zona Sichelino. Telefonare 800-618.

VENDESI avviato negozio alimentari drogheria con abitazione in nuova palazzina. Telefonare 263-535. A40009

VENDO autorimessa 130 macchine con avviata officina meccanica e carrozzeria. Telefonare 372-193 dopo le 18.

VENDO profumeria accreditata eventuale persona zona Vanchiglia occasione. Telefonare 81-643. A40014

VERA occasione causa salute cedesi cremeria, retro abitabile, 1.200.000. Via S. Giulia 29, Torino. A41582

ZONA montana turistica cedesi avviatissimo hotel 31 camere, Bonzo super e attrezzatura 12.000.000. Per informazioni Agenzia Roma, telefono 75-763. 23467

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finestre, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegni rapidissimi. Telefonare 370-091. 903

ACQUISTA alloggio privato, piccola grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 525-634. 143

ACQUISTASI urgentissimamente sonia alloggi zona fino 90.000.000 oltre eventuale conguaglio. Telefonare 41-078. 142

ACQUISTERei da privato villetta casetta possibilmente libera Torino vicinanze. Telefonare 683-801. 1139

AD 1 km oltre Leini tratto provinciale vendo lotti terreno adatti villette piccole industrie. Telefonare 287-381.

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto studio medico. Telefonare 42-266.

ADIACENZE piazza Bisagno (barriera Milano) vendo terreno mq. 4000 ottima posizione grande sfruttamento per casa ed autorimessa. Telefonare 524-127.

ALASSIO acquistasi villa, possesso preferibilmente zona bassa Santacroce. Candia, via Colombo 25, Torino.

ALPIANO (cia) 6, vendonsi alloggi 2 camere, tinello, cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita ruderi Balzana, corso Matteotti zero, Torino. 761

ALLOGGETTO libero adatto studio privato Forlì Nuova vendo indennità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino ». A39746

ALLOGGETTO subito zona Parella camera tinello cucinino servizi terzo vendesi. Telefonare 878-966.

ALLOGGETTO moderno ottima posizione panoramico eventuali facilitazioni pagamento vendo 585-782.

ALLOGGETTO signorile camera, ingresso servizi (Madonna Campagna) 3.400.000. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGI Barriera Milano 1-2 camere, tinello servizi vendonsi. Tel. 852-603.

ALLOGGI Statuto Ciberto piano rialzato ristrutturato completamente. Tel. 43-821.

ALLOGGIO borgata Parella 2 camere tinello cucinino servizi, volendo libero luglio, vendesi. Telefonare 647-370.

ALLOGGIO Borgata Vittoria casa dal 1959 privato vende 1-2 camere cucinino servizi libero richiesta 2.100.000 per camera. Capello, Cernaia 36. 364

ALLOGGIO nuova Chiesa Salute libero 2 camere tinello cucina grandissima vendesi 6.500.000. Capello, Cernaia 36.

ALLOGGIO via Frejus libero 2 camere tinello bagno terzo privato vende 7.300.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino terzo bagno (Borgata Vittoria) 5.000.000. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno (San Paolo) 5.500.000. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO 1955 massima Dora 4 camere cucinino bagno terzo vendesi 6.950.000. Marinoni, Cernaia 36.

ALLOGGIO 1959 2 camere cucina balcone grande servizi Breglio 25 Telefonare 789-407 A40453

ANTICIPANDO 3.000.000 rata mensile alloggi 2-3 camere tinello cucinino, zona Francia. Telefonare 672-894.

APPARTAMENTI CABOTTI VIGNANZE PIAZZA RIVOLI, VIA BAGNA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO PRONTI SUBITO VENDIAMO 2 CAMERE, TINELLO, CUCINO, SERVIZI. RIPOSTURE LUSSO. PREZZI CONVENIENTE RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CABOTTI 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI VENDONSI CONVENIENTE VIA RENIER 2 BIS. MUTUO. VISITE LOCO 16-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI CABOTTI OCCASIONISSIMA 1 CAMERA, TINELLO, CUCINA, SERVIZI. VIA BENEVAGIENNA 6 (SANTA RITA) LIBERI GIUGNO. ANNO COSTRUZIONE 1958. VENDIAMO 5.400.000. VISITE LOCO ORE 17-18, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CABOTTI SETTIMO, VIA VERDI. 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. 187

APPARTAMENTI CABOTTI, ZONA SPORTING CLUB VIA BUENOS AIRES ANGOLO DORIDIA. ULTIMI ALLOGGI COSTRUZIONE ALTO PRESTIGIO. CONSEGNA MARZO. 2-3 CAMERE, CUCINOTTA, SERVIZI. PREZZI OCCASIONE: 2.500.000 TANO MENO MUTUO. VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI CABOTTI BRANDIZZO, VIA TOLPIANO 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, 1.700.000 TANO. OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. 187

APPARTAMENTI CABOTTI, PIAZZA RESPIGHI. 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PRONTI LUGLIO. OTTIME RIFINITURE. CONDIZIONI PAGAMENTO FILIALE GIULIO CESARE 58.

APPARTAMENTI CABOTTI CORSO FRANCIA, ANGOLO RIFREDDO. 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO RIVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. 187

APPARTAMENTI NEGOZI CABOTTI, VIA BORGO CHANOUX, 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. COSTRUZIONE MODERNA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58.

APPARTAMENTI CABOTTI, CORSO CROSSETTO ANGOLO REFRANCORE. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. 2.300.000 CAMERA. DILAZIONI PAGAMENTO. ULTIMI ALLOGGI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. 187

APPARTAMENTI CABOTTI RIVAROLO CANAVESE, 1-2 CAMERE, TINELLO SERVIZI. OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58.

APPARTAMENTI NEGOZI CABOTTI, ZONA ITALIA 61, 1-2-3 CAMERE, SERVIZI. 5.700.000, 10.000.000. OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 128. 187

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Florio (Bus 11

APPARTAMENTO CABOTTI CAMERA CUCINA SERVIZI VIA VENTIMIGLIA 156 PANORAMICO LIBERO VENDIAMO 4.300.000 PIU' MUTUO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 128. 187

APPARTAMENTO signorile, Duchessa Iolanda, (zona Carrera), mq. 110 vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8403 — Torino ». A40611

APPARTAMENTO: 4.000.000 Orbassano panoramico, tinello cucinino terrazzo. Telefonare 787-814.

ATTENZIONE! 20 giornate terreno con casa 5 vacanze, pioppi, piante alto fusto permutasi con autorimessa. Tel. 42-931.

ATTICO cinque camere doppi servizi con doppio ingresso su corso o pergolinara acquisto eventuali -Dettagliare offerte: « Pubblicità Stampa 6342 — Torino ». A42154

AUTORIMESSA costruzione nuovissima corso Francia vendonsi muri. Telefonare 558-556 (pasti). 204

AUTORIMESSA CABOTTI SALONE UNICO, MODERNA. 80 MACCHINE. COMPLETAMENTE ATTREZZATA. AFFITTATA 1.620.000 ANNUE VENDE 28.000.000. FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

BARDONECCHIA 3 camere cucina servizi vendonsi. Telefonare 682-896.

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 856-782. 1141

BORGO VENEZIA privato vende alloggi panoramici 3 camere servizi garage. Telefonare ore pasti 585-334. A41143

**CASE CABOTTI COSTRUZIONE A CARMAGNOLA, OTTIMO REDDITO, 21 CAMERE 35.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 128. 187

**CASA CABOTTI CROCETTA. 33 CAMERE, 3 GARAGES, CORPO UNICO RISCALDAMENTO CENTRALE. COMPLETAMENTE RIMESSA A NUOVO. ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VENDE 64.000.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12.

CASA via Ventimiglia eventualmente demolire vendo. Nord, Cernaia 16.

CASA 3 alloggi giardino garages (volendo sopraelevabili) zona Mocchiagrappa 30 milioni, Torinese, Arsenale 43.

CASCINE Vica 200 mt. Francia progetto approvato 150 camere vendo 75.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1442 — Torino » A41726

CASETTA cinque camere, portone sminato costruita per sopraelevazione 30 camere, progetto approvato, locale mq. 120 ufficio esistente. 35.000.000 trattabili. Telefonare 262-434. A41178

CENTRALISSIMO ci signorilissimo corso vendo casa semibiocca adatta demolizione ed ricostruzione circa 60 camere. Telefonare 534-127 A41803

CENTRALISSIMO via Rossini, maggio quattro camere tinello cucina vendo privato. Telefonare ore pasti 874-642, feriali.

CERCO alloggio 2 o 3 camere più servizi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6307 — Torino ». A39883

CHIVASSO vendonsi terreni, case, alloggi, negozi. Telefonare 912-260, Paganoni-Pasti. 278

CITTA' Giardini vende alloggio due camere più servizi garage. Tel. 552-286.

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 438 — Torino ».

CORSO Unione Sovietica 20, impresa vende appartamenti signorili. Telefonare 595.356. A40512

COSENZA (corso) 122, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello cucinino e 1-3 camere, cucina, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita ruderi Balzana, corso Matteotti zero, Torino. 761

COSTRUTTORE acquista 2000-3000 metri terreno centrale anche fabbricati demolire. Telefonare 596-310. A40328

CROCETTA, via Da Verazzano 16, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, pronti novembre. Telef. 680-721.

EDILCASE Nizza via Lessa 12 (Pininarina) 2-3 camere. 4.100.000, 6.400.000 consegna giugno, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 1000

FERRARI (cia) 7, vendesi alloggio 2 camere, servizi. R

Rievocata alle Assise di Torino la tragedia di Settimo

Il vigile Cosseta racconta come partì il colpo che uccise il giovane in fuga dall'auto rubata

«Volevo servirmi della rivoltella a scopo intimidatorio, sparando in aria. Correndo tentai di caricare la pistola e ad un tratto, senza che me ne rendessi conto, dall'arma sfuggirono due proiettili» - Incertezze e contraddizioni nei testi d'accusa Una giovane donna fermata in aula - In mattinata, con procedimento separato, era stato condannato a otto mesi il ladro della «Flaminia» del sindaco - Assolto l'amico dall'accusa di complicità - Per stasera è prevista la requisitoria del P. M.

Il processo contro il vigile urbano Millo Cosseta, 29 anni, imputato di omicidio preterintenzionale di Pasquale Torres, 27 anni, sorpreso a fuggire dalla «Flaminia» rubata poche ore prima al sindaco di Torino ing. Gian Carlo Ansalmetti, è cominciato ieri mattina alle 9 davanti alla Corte d'assise. Il presidente dott. Cesare Moscone, che ha diretto in questi ultimi anni numerosi e importanti processi, compreso quello per i fatti di piazza Statuto, è assistito dal giudice a latere dott. Scalia (canc. dott. Santostefano), mentre la giuria popolare è composta da tre donne e da tre uomini. E' presente anche il membro supplente.

Tra i testimoni si nota il sindaco di Torino; il recinto riservato al pubblico è gremito di folla, che si accalca anche in via Sant'Agostino. Alcuni magistrati e avvocati sono nell'aula. Numerosi gli studenti di legge. Dietro il banco della difesa siede la giovane moglie del Cosseta, che non perderà una sola battuta di tutto il processo.

Pochi minuti prima delle 9 vengono accompagnati in aula Narciso Prin, 20 anni, via Maddalene 34 e Vittorio Bertocchi, 19 anni, residente a Gassino. Sono entrambi accusati di furto dell'auto del sindaco e il Bertocchi è stato catturato proprio accanto alla «Flaminia», a Settimo, in via Defendente Ferrari, quel tragico pomeriggio del 17 febbraio scorso.

In apertura di udienza il p. m., dott. Moschella, chiede che i due processi vengano separati. «*Nell'istruttoria i due fatti — il furto dell'auto e l'uccisione del Cosseta — sono stati trattati insieme ma in sede di dibattimento il rappresentante dell'accusa ritiene che si possa giungere, per ragioni di opportunità, alla separazione dei giudizi. Non è infatti accettabile che sullo stesso banco seggano, come imputati, un ufficiale di polizia giudiziaria e gli individui che egli contribuì a catturare*».

L'avv. Giorgio Delgrosso e l'avv. Gian Vittorio Gabri, difensori del Cosseta, si associano all'istanza dell'accusa. Il presidente dott. Moscone interpella i difensori del Prin e del Bertocchi, che sono seduti nel recinto, mentre il vigile Cosseta, in questa prima fase, ha preso posto su una panca, alla sinistra della Corte.

L'avv. Ettore Obert, che assiste il Prin, espone il suo punto di vista: «*Separiamo pure i due processi, ma prima facciamo quello per furto. Il mio difeso, con ogni probabilità, è innocente, ed ha già scontato due mesi di carcere*». L'avv. Bianca Guidetti Serra, che difende il Bertocchi, si oppone: «*Ogni imputato seduto su quel banco è innocente, almeno fino alla sentenza. Nel caso di separazione dei due giudizi, chiedo per il Bertocchi, che finora risulta incensurato, la libertà provvisoria*».

La Corte si ritira e dopo una breve seduta, accogliendo l'istanza di stralcio del processo di furto da quello d'omicidio preterintenzionale proprio per le ragioni prospettate dal p. m. e dalla difesa, dispone che il Prin e il Bertocchi siano immediatamente processati. Il vigile Millo Cosseta viene ricondotto in carcere; ritornerà in Assise alle 15.

L'interrogatorio di Vittorio Bertocchi è senza sorprese. Del resto egli ha già confessato in istruttoria di aver rubato l'auto del sindaco da solo.

Imputato — *L'auto era ferma in via S. Massimo. La porta non era chiusa e c'erano persino le chiavi nel cruscotto. L'ho presa per fare un giro.*

Presidente — *E non si è accorto che quell'auto aveva una bandierina gialla e blu, con il toro rampante?*

Imputato — *Non ho fatto caso alla bandierina. Ai miei amici, il Torres, il Prin e un altro che non so come si chiama, dissi soltanto che avevo un'auto. Loro non sapevano che l'avevo rubata. Lo seppero quando i vigili cominciarono a inseguirci.*

Presidente — *Chi guidava l'auto durante la fuga verso Settimo?*

Imputato — *Ero io.*

In istruttoria aveva detto che alla guida c'era il Prin, ma in udienza cambia versione. Il Prin, da parte sua, afferma che non sapeva nulla del furto. «*Sono salito sulla "Flaminia" soltanto per fare un giretto. Fu proprio il Torres che propose di andare a Settimo perché doveva recarsi a far visita ad una ragazza*».

Presidente *(rivolto al Prin)* — *Ha altri processi in corso?*

Imputato — *Sì, mi pare. Due o tre, tutti per furti d'auto.*

Il sindaco Ansalmetti conferma di aver appreso dal proprio autista che l'auto era scomparsa. E l'autista, Giuseppe Tadiello, ammette che la porta era effettivamente aperta; non sanno precisare quanti.

Il presidente, su richiesta dell'avv. Delgrosso, chiede a Giuseppe Gambon — *Perché non siete intervenuti per fermare i fuggitivi?*

Gambon — *Uno di loro, quello che poi rimase ucciso, aveva una mano sotto il cappotto e ci siamo impressionati.*

L'avv. Delgrosso sottolinea — *E Cosseta, con encomiabile onestà, non ha mai nemmeno tentato la tesi della legittima difesa.*

Maria Gervasoni era sul balcone di casa sua, al terzo piano. Udì la sirena, vide le due auto arrivare e seguì una parte della fuga e dell'inseguimento. La donna precisa una circostanza importante: — *Ho udito tre o quattro colpi di pistola; il primo esplose quando ero ancora sul balcone che dà verso la strada e non su quello verso i campi.*

Angela Zanetti abita al 34 di via Ferrari, la casa più vicina ai prati. La teste, una ragazza assai giovane, è molto incerta e sembra assai impressionata. Anche lei modifica le dichiarazioni rese in istruttoria.

Presidente — *Lei ha udito il primo colpo mentre il Torres scavalcava la rete di divisione tra le due case per raggiungere i campi?*

Zanetti — *Non ricordo bene.*

Al giudice istruttore aveva risposto al primo alcuna esitazione.

Presidente — *Come teneva il braccio destro il vigile durante la fuga?*

Zanetti — *Un po' piegato, con la canna puntata verso l'alto.*

Al dott. Moschella aveva invece detto «certamente non in alto e non in basso». Il dott. Moscone le chiede ancora: «*Ha che cosa ha capito che il vigile avrebbe sparato appena scesa dall'auto?*».

La ragazza risponde: «*Ho sentito il colpo ed ho visto il fumo*». Il presidente, di fronte alle palesi contraddizioni, e soprattutto perché, ad un certo punto, la Zanetti afferma che «il vigile si è chinato» al momento dei due ultimi spari (circostanza mai riferita in precedenza), ordina che la giovane sia fermata: «*Rifletta bene a quello che fa. Si ricordi che i testi falsi possono essere arrestati e processati immediatamente*».

Anche Ilde Conz, che abita nella stessa casa della Zanetti, corre ripetutamente il rischio di farsi arrestare. Egli ha sempre affermato che il vigile «sparò lievemente in alto» e invece in udienza dice addirittura che sparò in aria. Questo almeno è il significato del gesto dimostrativo compiuto dal Conz con la pistola in pugno.

Presidente — *Si assorge che quello che dice adesso è diverso da quanto ha dichiarato prima?*

Conz — *Per me, io per già, è sempre lo stesso.*

Il teste arriva a dire di aver visto il Cosseta sfilare la pistola «dalla tasca posteriore dei pantaloni», mentre è un fatto incontestato che l'aveva già in mano. «Questi testimoni — commenta l'avv. Gabri — non hanno visto nulla».

Viene richiamata Angela Zanetti. E' pallidissima. Ma l'ammonizione del presidente non le ha fatto mutare opinione. Non ha visto alcuna manovra che potesse sembrare, da parte del Cosseta, al tentativo di caricare la pistola durante la corsa; tuttavia non conferma che il braccio lo teneva «leggermente verso l'alto».

Antonio Zanni dice: «*Io la pistola non l'ho neanche vista. E così non posso descrivere come il vigile teneva il braccio. Ho notato che il Cosseta correva in maniera poco stabile: ad un certo punto si piegò un poco avanti e in quel momento partirono i due colpi*». L'ultimo teste della giornata, Cardoni, non addirittura in pigiama, sul divano della sala. Ha udito tre o quattro colpi, ma non ha visto assolutamente nulla.

Alla fine dell'udienza gli avvocati Delgrosso e Gabri presentano un'istanza per un sopralluogo sulla scena del tragico episodio. «E' di estrema importanza, — sostengono i difensori — accertare parecchie distanze, indicate solo approssimativamente, e renderci conto di cosa potevano in realtà vedere i testimoni d'accusa, soprattutto nei particolari».

La Corte dispone che il sopralluogo avvenga stamane alle 9 con l'intervento dei testi Riva, Gianotto, Zanetti, Conz, Zanni e Gervasoni. I giudici si trasferiranno nella tarda mattinata a Torino per proseguire il dibattimento. Vi sono ancora testimoni da ascoltare, tra i quali il vice comandante dei vigili dott. Gallotta e l'ispettore delle autoradio Sussetto. Nel pomeriggio il p. m. pronuncerà la sua requisitoria.

Gino Apostolo

Il vigile urbano Millo Cosseta e la moglie ieri nell'aula del Tribunale torinese

I giovani Vittorio Bertocchi, a sinistra, condannato ad otto mesi, e Narciso Prin assolto con formula piena

Situazione grave nella scuola perché mancano gli insegnanti

Il congresso del sindacato presidi e professori di ruolo - Si propone che la carriera dei docenti sia equiparata a quella dei magistrati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 aprile.

Sono proseguiti oggi i lavori del congresso nazionale del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo con gli interventi dei delegati sulla relazione svolta ieri dal prof. Chiarpotto. Il Snppr porrà l'accento delle azioni sindacali sulla importanza culturale, economica, sociale e politica della scuola e sulla libertà di insegnamento al di fuori di ogni interferenza di partito e di gruppi ideologici.

E' stato rilevato che l'istituzione della nuova scuola media ha messo in evidenza la grave carenza di insegnanti; entro il 1966 in ogni Comune con almeno tre mila abitanti dovrà essere istituita una scuola media, ma mancano gli insegnanti ed il reperimento è sempre più difficile, perché non sono state assicurate ai professori condizioni dignitose e sicure sul piano sociale, giuridico ed economico. Nè la situazione migliorerà sensibilmente con il promesso conglobamento delle indennità acquisite recentemente.

Su questo punto gli oratori intervenuti hanno ribadito quanto aveva ieri detto il segretario nazionale, prof. Chiarpotto, e cioè che per poter richiamare i giovani all'insegnamento bisogna equiparare la carriera dei professori a quella dei magistrati, rivedendo il sistema dei concorsi che si è rivelato sorpassato.

E' stato auspicato un colloquio con le altre organizzazioni sindacali per poter trovare una piattaforma comune sui problemi che dovranno essere affrontati nel prossimo futuro. Sono ancora sul tappeto diversi problemi tra cui lo stato giuridico, la revisione delle pensioni, la riforma dei concorsi. S'è anche chiesto lo sganciamento dall'Enpas, l'ente di assistenza di tutti gli statali che, secondo gli interessati non assolve alle funzioni. Di qui la necessità di rivedere il sistema di assistenza e previdenza degli insegnanti.

Infine è stato ribadito che la nuova scuola media unica debba mantenere il carattere di secondarietà per evitare che diventi una scuola conclusiva.

f. f.

Concorsi per 1065 insegnanti di scuole medie superiori

Roma, 22 aprile.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha indetto 29 concorsi a cattedre di istruzione media per un totale di 1065 posti, dei quali 742 per gli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, e 323 per gli istituti di istruzione tecnica. Le prove scritte e grafiche avranno luogo dal 25 ottobre al 9 dicembre 1963, come precisato nel bando che è in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Rinvenuti due scheletri umani che risalgono a 8000 anni fa

Reggio Calabria, 22 aprile.

Nella «grotta del Romito» a Papasidero, in provincia di Cosenza, sono venuti alla luce due scheletri umani, risalenti al periodo mesolitico (6000-5000 anni avanti Cristo). Il rinvenimento costituisce una scoperta archeologica ed antropologica di notevole interesse. Siffatti rinvenimenti sono abbastanza rari in Europa ed in Italia.

Nella stessa «grotta del Romito», anni fa, vennero alla luce i graffiti del «Bos Primigenius» risalenti a millenni prima della nascita di Gesù Cristo.

La scoperta di Papasidero è stata fatta dal dr. Giuseppe Foti, sovrintendente alle antichità della Calabria, dal prof. Paolo Graziosi, direttore dell'Istituto di preistoria di Firenze e dal dr. Santo Tinè esperto in antropologia del Museo nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria.

I due scheletri, uno dei quali è di donna, sono stati avviati all'Istituto di archeologia e preistoria di Firenze, dove il prof. Graziosi li sottoporrà ad esami stratigrafici. Gli scheletri, che erano in posizione rannicchiata, presentano crani dolicocefali.

Ucciso da una lastra di ferro precipitata da un autocarro

La disgrazia in un cantiere edile del Cuneese - Una lamiera pesante 3 quintali gli è piombata addosso

(Dal nostro corrispondente)
Borgo S. Dalmazzo, 22 aprile.

(p. p.) Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto oggi in un cantiere edile di Robilante. La vittima è il cinquantatreenne Giuseppe Onorato Viale, nato a Borgo San Dalmazzo, sposato e residente a Robilante in via Veneto 16: l'operaio è stato investito ed ucciso da una grossa e pesante lamiera di ferro precipitata da un autocarro che egli stava scaricando.

Stamane alle 8,15 il Viale, dipendente dell'impresa «Cavazza», con sede a Bologna, era al lavoro nel costruendo cementificio della società «Presa», nella frazione Garbino di Robilante. Aveva l'incarico di scaricare un camion pieno di piastre d'acciaio, giunto poco prima alla guida del quarantenne Gino Rocca, di Trento.

Ad un tratto, pare a causa di un movimento improvviso dell'autocarro, una delle lamiere — pesante 3 quintali — scivolava dal cassone e pioombava addosso al Viale gettandolo a terra e schiacciandolo.

L'operaio, che appariva in gravissime condizioni, veniva soccorso dai suoi compagni di lavoro e trasportato con un'auto all'ospedale di Cuneo. Nell'incidente aveva riportato lo sfondamento della base cranica e altre lesioni: poco dopo il ricovero, il Viale è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Con formula piena

Ex titolare dell'ufficio imposte assolto dall'accusa di peculato

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 22 aprile.

(g. p. g.) Il Tribunale di Lecco ha assolto oggi con formula piena dall'imputazione di peculato continuato l'ex titolare dell'ufficio imposta di consumi di Barzio (Valsassina), Fulvio Piccioni, da Nardò (Lecce), di 48 anni.

Il Piccioni era accusato, sulla base dell'esito di indagini compiute dalla polizia tributaria, di essersi appropriato in più volte della somma complessiva di circa 900 mila lire, riscossa per l'I.g.e. sulla carne, bevande e altri generi. L'istruttoria era durata due anni e mezzo e si era conclusa con il rinvio a giudizio del Piccioni.

Nel corso del dibattito è venuta invece alla luce la piena innocenza dell'imputato e lo stesso P. M. ha richiesto al Tribunale l'assoluzione del Piccioni per non aver commesso il fatto. Alla richiesta si è associato il difensore, avv. Luigi Muttoni, e il verdetto del Tribunale è stato conforme a questa richiesta, con l'assoluzione del Piccioni con formula piena.

SOCIETÀ TELEFONICA TIRRENA
TETI - per Azioni - sede in Firenze
Capitale Sociale L. 54.000.000.000 versato

AVVISO AGLI AZIONISTI

Informiamo i signori Azionisti che, per insufficiente deposito di azioni, l'Assemblea Ordinaria, già indetta in prima convocazione per il giorno 26 aprile 1963 alle ore 16 in Roma, Lungotevere Marzio 11, SARA' TENUTA IN SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO 14 MAGGIO 1963 stesso luogo, stessa ora.
Roma, 23 aprile 1963.
LA SOCIETA' TELEFONICA TIRRENA

Il controspionaggio italiano sequestra i carteggi del criminale nazista Rajakovic

L'improvvisa irruzione, venerdì scorso, nella ditta creata a Milano dal collaboratore di Eichmann - Rinvenuti molti documenti scritti in codice - Si sospetta che l'ex ufficiale delle SS trasmettesse informazioni ai servizi di oltre cortina

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 aprile.

Il caso Raja, l'ex braccio destro di Eichmann fuggito da Milano quando venne scoperta la sua identità, è tornato improvvisamente alla ribalta e la posizione dell'ex ufficiale delle SS è ora attentamente vagliata anche dalle nostre autorità: venerdì scorso, infatti, elementi del servizio segreto del ministero della Difesa hanno compiuto una improvvisa irruzione negli uffici della ditta che da sei anni fu sterminatore di ebrei aveva creato a Milano. Si parla di spionaggio anche se il massimo riserbo è tenuto dagli organi competenti.

I documenti sequestrati — tutti scritti in lingua straniera e molti in «codice» — ordinati in tre grosse valigie sono già stati inoltrati a Roma: nel frattempo sono stati posti i sigilli sia alle porte degli uffici della ditta del Raja che su quella del suo appartamento. Venerdì mattino, poco prima delle 8, si sono presentati alla custode della stabile contrassegnato col num. 31 di viale Bianca Maria dove al pianterreno in cinque stanze ha la sua sede la ditta "Ennari", incaricata per le vendite di fucinati e getti d'acciaio nelle repubbliche socialiste popolari», alcuni individui borghesi che, dopo essersi qualificati per «agenti del servizio speciale», si sono fatti consegnare le chiavi e sono entrati.

Verso le 14 sono arrivate altre due persone — si ha ragione di credere che si sia trattato di un magistrato e di un cancelliere — che sono rimaste assieme agli altri negli uffici della «Ennari» fino alle 18. Non è stato possibile sapere cosa abbiano fatto in tutto questo tempo, ma la portinaia da una finestra socchiusa che si apre sul pianerottolo ha potuto vedere che gli «agenti» stavano ispezionando documenti e registri. Prima di andarsene hanno apposto i sigilli sulla porta d'ingresso dicendo alla portinaia che sarebbero tornati fra qualche giorno: hanno quindi caricato tre grosse valigie sulle loro macchine, allontanandosi in direzione del Palazzo di Giustizia che sorge nelle vicinanze. Pare che una analoga ispezione sia stata fatta anche nell'abitazione privata di Erico Raja, all'ultimo piano del signorile palazzo di corso Concordia 8; tale notizia però, pur non essendo stata smentita, non è nemmeno stata confermata dal custode dello stabile che si è chiuso nel più assoluto silenzio. L'inchiesta sull'attività dell'ex braccio destro di Eichmann si sarebbe ora spostata in via Genova 21, a Trieste, dove ha sede una delle filiali della «Ennari», e a Venezia, dove il Raja svolgeva gran parte della sua attività che in questi ultimi anni gli avrebbe permesso di guadagnare cifre iperboliche.

E' stato infatti accertato che, qualche giorno dopo la scomparsa, la moglie dell'ex ufficiale nazista ha ritirato da una banca nei pressi di corso Concordia cento milioni in contanti.

Anche se è azzardato parlare di spionaggio vero e proprio coi passi comunisti, da parte dello sterminatore di ebrei, non si può però da escludere che l'attività della «Ennari» sia servita a mascherare attività poco chiare e pulite.

La ditta fondata sei anni fa a Milano in viale Bianca Maria 31, da Erico Raja, aveva lo scopo di importare dalla Germania orientale legnami per pavimenti di rovere, carta e cartoni, ghisa e derivati, elettrodi di grafite per forni elettrici e motori elettrici.

La «Ennari» era inoltre una delle poche ditte italiane in relazione con l'Interkammern l'organo specializzato per il commercio con la Germania orientale che ha sede a Roma.

g. m.

Tutto un popolo combatté e soffrì con i partigiani nella Resistenza

Ia lezione di Arturo Chiodi all'«Alfieri» - Il contributo delle donne, del clero, degli operai alla lotta di Liberazione

La quinta lezione del ciclo «8 settembre 1943 - 25 aprile 1945» ha avuto ieri sera, al teatro Alfieri, un preludio suggestivo: l'esecuzione dei più noti canti partigiani da parte del coro «Arturo Toscanini», e di una canzone dedicata a Julián Grimau, che il pubblico ha ascoltato in piedi, in commosso silenzio.

I semplici, ingenui versi che i patrioti intonavano sulle montagne, attorno ai fuochi di bivacco o nelle marce di trasferimento, esprimevano l'anima popolare. Doveroso quindi rievocarli ieri sera, alla vigilia del 18° anniversario della Liberazione e come prologo al tema della lezione: «*La partecipazione popolare*». L'ha svolta, dopo brevi parole del prof. Norberto Bobbio, che presiedeva la manifestazione, il dott. Arturo Chiodi, direttore della «Gazzetta del Popolo», che alla Resistenza partecipò attivamente.

Per gli italiani — ha ricordato l'oratore — la lotta contro il nazifascismo fu innanzitutto una rivolta morale, prima ancora che una scelta politica. Il popolo insorse con le armi, o attuò la resistenza passiva e la non collaborazione nei confronti della repubblica di Salò e dei suoi padroni tedeschi, perché tutte le classi sociali erano coinvolte nelle persecuzioni. Basti ricordare le quattro giornate di Napoli, le stragi delle Ardeatine, di Boves, Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, della Benedicta.

Ai partigiani si affiancavano i sacerdoti, gli studenti, i contadini, le donne, la borghesia. Decine di migliaia di deportati civili, centinaia di migliaia di militari rinchiusi nei «Lager» perché rifiutavano di servire i nemici della patria, tutto contribuiva ad amalgamare gli spiriti e a far baluardo. Si combatteva dappertutto, nelle città e nelle borgate, con ogni mezzo: chi non impugnava un fucile dimostrava il proprio ideale nascondendo gli ex-prigionieri e i partigiani, curando i feriti, facendo la «staffetta», fornendo armi e vettovaglie. Nelle fabbriche, al momento buono, gli operai scioperavano rischiando la deportazione e le rappresaglie.

Il popolo non voleva soltanto porre termine ad una guerra non sentita e perduta in anticipo, scacciare gli aguzzini delle SS e i loro servi fascisti. Combatteva per uno scopo più vasto e definitivo: contro un ventennio di prepotenze, negazione della libertà, dittatura. Lo slancio con il quale le masse hanno raggiunto l'obiettivo il 25 aprile del 1945 — ha concluso il dott. Chiodi, fra scroscianti applausi — rivela che i tentativi del neofascismo, in Italia e in Europa, di risalire la corrente sono ridicoli e sterili.

Sul generoso, valido apporto delle donne, del clero, dei valligiani e degli operai alla lotta partigiana hanno parlato l'avv. Bianca Guidetti Serra, don Giuseppe Pollarolo, Osvaldo Negarville e l'on. Arturo Colombi.

g. l.

Monteponi & Montevecchio
SOCIETA' PER AZIONI
Sede legale in Torino - Capitale L. 7.200.000.000

CONVOCAZIONE DELLA ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Si avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurata la presenza del numero di azioni sufficiente per la validità della adunanza in prima convocazione, indetta per il giorno 26 aprile 1963 — l'Assemblea ordinaria e straordinaria avrà luogo in seconda convocazione alle ore 10,30 di mercoledì 8 maggio 1963 in Torino, presso la sede dell'Unione Industriale, in via Fanti n. 17, come previsto dall'Avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Foglio Inserzioni n. 85 del 29 marzo 1963.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MUSSOLINI

Laura Fermi

MUSSOLINI

Un ritratto dell'uomo Mussolini, delle sue confuse avventure intellettuali, delle sue ambizioni, dei suoi incontri, dei suoi progetti: una indagine, attraverso i documenti, fatta dall'interno, alla ricerca del personaggio. Un libro che l'autrice aveva scritto per il pubblico americano, e quindi spiegando tutto, anche quello che da noi si presume già noto: è proprio per questo un libro per il pubblico italiano, per i giovani che non sanno, per chi ha dimenticato, per chi crede di sapere

486 pagg., con 40 tav. ft., ril. L. 3800

BOMPIANI

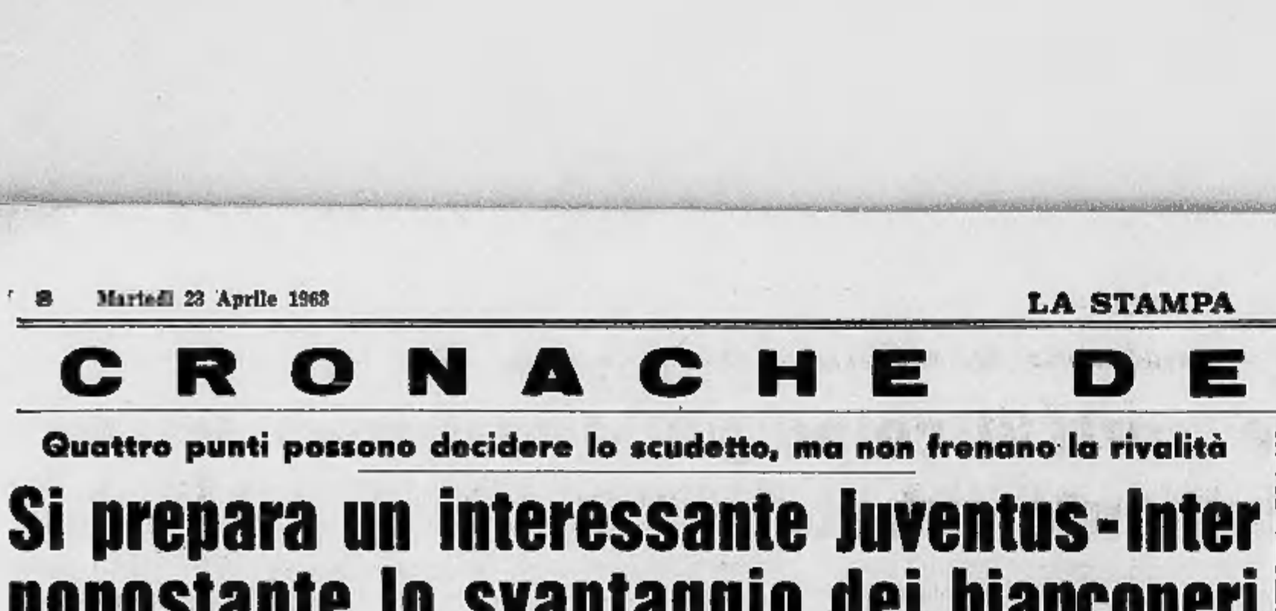
CRONACHE DELLO SPORT

Quattro punti possono decidere lo scudetto, ma non frenano la rivalità

Si prepara un interessante Juventus-Inter nonostante lo svantaggio dei bianconeri

I bianconeri bloccati dal Modena mentre i nerazzurri dominavano contro il Bologna - Alla Juventus è mancato l'attacco nella fase decisiva del campionato - Il successo della Samp sul Venezia - Un provvedimento inutile: abolite le trasmissioni radio delle partite

Le squadre interessate alla lotta per il titolo o per la retrocessione possono farsi comunicare i punteggi delle rivali per telefono



Acrobatica azione dell'attaccante nerazzurro Jair (a destra) durante l'incontro vinto dall'Inter sul Bologna allo stadio di S. Siro (Tel.)

Quattro partite restano ancora da disputare prima della fine del campionato italiano di calcio. Otto punti in palio per le squadre che puntano allo scudetto o per quelle che non vogliono retrocedere in serie B.

Dopo i risultati di domenica, nel settore di testa, quattro lunghezze separano l'Inter dalla Juventus, sei, in coda, costituiscono il distacco tra le terzultime e le due ultime (Palermo e Venezia) e quattro scalini dividono il Torino, che è «quasi salvo» per dirla con una frase di moda nell'ambiente calcistico, dalle solite terzultime a quota 24.

Teoricamente, dunque, tutto è ancora possibile dopo la tredicesima giornata del girone di ritorno: in pratica, però, la realtà della classifica è ben diversa e più dura di quella della matematica.

Tra Inter e Juventus, ad esempio, la lotta si può ritenere risolta; Palermo e Venezia devono considerarsi retrocessi. Di veramente incerto vi è soltanto il trambusto per (o meglio «contro») quel terzultimo posto che pure significa retrocessione.

In questa zona navralgica della classifica si trovano, incominciando dal basso, Genoa e Mantova (p. 24), Napoli e Modena (25) Catania e Samp (27), oltre al Torino (28) di cui si è detto.

La graduatoria corrisponde esattamente ai risultati ottenuti domenica scorsa. Sono puniti per aver perso il Genoa battuto a Roma, ma pure con molta sfortuna, ed il Mantova travolto in modo clamoroso a Firenze.

Le due unità che hanno pareggiato si trovano al centro: il Napoli ha ottenuto un prezioso uno a uno sul terreno del rassegnato Palermo ed il Modena è riuscito a bloccare la Juventus, come già a suo tempo aveva fatto con l'Inter.

Infine i successi contro avversari non eccessivamente ardui riportati sul terreno amico dalla Samp sul Venezia e dal Catania sul Lanerossi Vicenza premiano le vincitrici, portandole in alto, e mettendole al sicuro dai grossi rischi.

In quanto ai granata essi hanno pareggiato contro un Milan incompleto, giocando in campo... neutro, poichè lo Stadio non è molto familiare ai granata, anche se prima o poi evidenti motivi di comodità del pubblico e di incasso costringeranno le due squadre torinesi ad usufruire di un unico terreno come fanno da tempo le milanesi e le genovesi.

Il Torino ha avuto la disavventura di perdere nel primo tempo per infortunio un terzino del valore di Scesa, cosicché lo zero a zero contro il Milan può essere ritenuto un risultato accettabile.

Il lungo discorso sulla situazione di coda evita il ripetere quanto già da tempo si sa su quella in testa. L'Inter, rialzando lo svantaggio di un goal incassato dopo cinque minuti di gara ha finito di dominare contro il Bologna.

La Juventus, invece, non ha segnato a Modena e lo svantaggio dei bianconeri è ritornato ad essere di quattro punti (ripetiamo su otto disponibili).

Nel girone di ritorno i juventini hanno segnato 17 reti, contro le 38 dei loro rivali e ne hanno incassate 9 (8 l'Inter). Alla Juventus è mancato l'attacco nel momento decisivo del torneo. La spiegazione delle sue difficoltà attuali sta anche nelle cifre.

Questo non toglie che la partita di domenica prossima tra le due prime conservi un fascino ed un'importanza grandissimi. C'è sempre, per i bianconeri, una possibilità remota di raggiungere l'Inter, vi sono i motivi di orgoglio e di campanile. Non si chiuda dunque con troppa fretta il libro del campionato: prima del capitolo finale molti avvincenti episodi rimangono da osservare.

Per concludere, un'osservazione. I dirigenti calcistici hanno abolito da domenica prossima la rubrica radiofonica «Tutto il calcio minuto per minuto» che alla domenica pomeriggio ha rappresentato finora una delle trasmissioni più interessanti e gradite agli sportivi. Motivo: non si vuole influire nella lotta per il primato o per la retrocessione, rendendo nota alle varie squadre la situazione delle loro rivali. Ma in che anno viviamo? Non siamo più all'epoca dei piccioni viaggiatori. Nel 1963 la rete telefonica italiana funziona bene e molte città sono perfino legate dalla teleselezione: la notizia possono essere trasmesse da una parte all'altra del paese con discreta velocità.

Le compagini che veramente hanno interesse a seguire minuto per minuto il punteggio delle loro dirette antagoniste pregheranno un incaricato di telefonare da un centro all'altro, come è già stato fatto in molte occasioni. Costerà più caro, ma il risultato agli effetti pratici non muterà.

In compenso gli sportivi perderanno per quattro domeniche la loro rubrica preferita. Il solito Pantalone che ci rimette.

p. b.

Classifica e programma nei tre settori della serie A

Una coppia in lotta per il primato

SQUADRE	Punti	Par. Ida	In casa: Vinte	In casa: Pareg.	In casa: Perse	Fuori casa: Vinte	Fuori casa: Pareg.	Fuori casa: Perse	Reti: Fatte	Reti: Subite	Media inglese
INTER	45	30	13	1	1	5	5	1	54	16	—
JUVENTUS	41	30	13	1	3	6	6	3	46	21	— 4

INTER (punti 45)

In casa	Fuori
—	Juventus
—	Roma
Modena	—
Torino	—

JUVENTUS (punti 41)

In casa	Fuori
Inter	—
—	Mantova
—	Venezia
Spal	—

Le squadre che sperano di salvarsi

SAMPDORIA	27	30	8	3	4	2	4	9	36	43	— 15
CATANIA	27	30	8	6	2	1	4	10	35	52	— 19
MODENA	25	30	7	6	3	1	3	10	32	46	— 21
NAPOLI	25	30	5	4	5	1	3	11	33	54	— 20
GENOA	24	30	7	5	3	0	5	10	29	43	— 21
MANTOVA	24	30	6	4	4	0	3	5	28	42	— 20

SAMPDORIA (punti 27)

In casa	Fuori
Roma	—
—	Torino
Palermo	—
—	Mantova

CATANIA (punti 27)

In casa	Fuori
—	Mantova
—	Atalanta
Milan	—
Fiorentina	—

NAPOLI (punti 25)

In casa	Fuori
Modena	—
Bologna	—
—	Torino
—	Atalanta

MODENA (punti 25)

In casa	Fuori
—	Napoli
Palermo	—
—	Inter
—	Vicenza

GENOA (punti 24)

In casa	Fuori
—	Milan
Vicenza	—
—	Spal
Bologna	—

MANTOVA (punti 24)

In casa	Fuori
Catania	—
Juventus	—
—	Bologna
Sampdoria	—

Due compagini praticamente retrocesse

VENEZIA	18	30	5	5	7	0	5	10	29	45	— 21
PALERMO	18	30	3	9	5	1	1	13	18	43	— 27

VENEZIA (punti 18)

In casa	Fuori
—	Spal
—	Fiorentina
Juventus	—
Roma	—

PALERMO (punti 18)

In casa	Fuori
Atalanta	—
—	Modena
—	Sampdoria
Milan	—

Il Brasile campione del mondo deve ringiovanire la formazione

I tecnici brasiliani sono impegnati nell'opera di rinnovamento, ma intanto la squadra accusa delle difficoltà - Questa situazione spiega almeno in parte l'inattesa sconfitta subita domenica a Lisbona (0-1) di fronte al Portogallo

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 22 aprile.

Il Brasile ha avuto un bel proclamare ad alta voce arrivando che il risultato delle partite che andava a disputare nel corso del suo viaggio era cosa di secondaria importanza, e che la squadra era venuta in Europa allo scopo essenziale di conoscere e di studiare per bene gli avversari che sarebbe stata chiamata ad affrontare nel prossimo campionato del mondo. Era una dichiarazione di principio programmatica e categorica. E' bastato però il risultato della prima fatica affrontata, quella della partita di Lisbona, per cambiare completamente la faccia delle cose. Più ancora che il risultato è stato l'andamento del gioco di questa prima partita a determinare il cambiamento. Di colpo, i brasiliani invece di studiare i loro possibili avversari si sono venuti a trovare nella necessità di studiare se stessi, invece di guardare alla situazione dall'alto sono stati costretti ad esaminare la situazione stessa come si fa da pari a pari un po' con tutti. Da comandanti, in altre parole, sono diventati in un certo qual senso dei semplici gregari.

E' una situazione, quella in cui si sono venuti a trovare i dirigenti brasiliani, che è profondamente naturale e profondamente umana. Una situazione che trova le sue origini in un fatto che è sempre irto di grandi difficoltà: il fatto che si può definire con l'espressione del «punto di sutura». La sutura fra due generazioni di giocatori che immediatamente si susseguono. I trionfi del Brasile nelle grandi competizioni calcistiche mondiali erano la conseguenza diretta e logica della produzione eccezionale ed eccelsa di giocatori, in parte di colore negro, scaturiti come per via spontanea da madre natura. Giocatori dalle qualità eccelse: vedasi i due Santos, Nilton e Dialma, vedasi Didi, vedasi Vavà e Gilmar, vedasi infine Pelé.

Nella prima occasione in cui essi furono chiamati all'opera, a Stoccolma nel 1958, questi giocatori strabiliarono. Coloro che non sanno decantare che i meriti delle tattiche moderne, attribuirono i meriti della vittoria allora ottenuta esclusivamente a quasi di modo di essere in campo. La vera ragione del successo consisteva invece nel valore individuale degli elementi messi in campo. Quando un Pelé e un Garrincha ti battono consecutivamente quattro o cinque oppositori e li va in rete con la più grande semplicità di questo mondo, resta perfettamente inutile parlare di tattica: è l'uomo che vale dieci che trionfa sull'uomo che vale cinque, è l'eccezione che prevale sulla normalità. Non c'è niente da dire.

Quando uno a uno questi uomini d'eccezione invecchiano e cominciano a scomparire dall'orizzonte, allora il rendimento prende a diminuire, e allora come rimedio si comincia a parlare di tattica. E in Cile, l'undici brasiliano non seppe riprodurre il grado di forma e di efficienza scaturito come cosa naturale nelle prove sostenute in Svezia. A Santiago fu un superstite della generazione a salvare quasi da solo la barca. A Viña del Mar e a Santiago non fu già più la grande squadra a trionfare, furono alcuni elementi sopravvissuti alla medesima a condurre in porto felicemente l'imbarcazione. Poi sopravvennero le difficoltà nelle quali il calcio brasiliano sta attualmente navigando.

E' il punto di sutura, si stava dicendo. La sutura fra due susseguenti generazioni. E' questo uno dei momenti critici più difficili che possa attraversare un dirigente tecnico. Far entrare in squadra l'elemento giovane al posto dell'anziano: il provvedere alla sostituzione in tempo e nel modo più accorto. Il tecnico che voglia dar retta al pubblico sbaglia sempre in simili frangenti. Se il giocatore giovane si dimostra incerto gli si rimprovera di non avere mantenuto in squadra l'anziano. Se l'anziano tentenna lo si aggredisce asserendo che il tecnico doveva avere il coraggio di spingere avanti il giovane. E' il tecnico allora che deve dare prova di coraggio e di una visione personale e sicura delle cose. E' il tecnico che deve operare per conto proprio, non fare della politica, non piegarsi a destra e a sinistra, e svolgere un programma. Ed eventualmente scomparire con esso, se esso fallisce.

E' il caso che meglio di ogni altra considerazione viene dimostrato chiaramente nell'esempio del terzino sinistro Nilton Santos. Con Nilton in campo, domenica pomeriggio, il Brasile non avrebbe perduto, abbiamo sentito dire. Nilton gioca ancora attualmente ma egli ha trentotto anni. Fra tre anni e mezzo, al prossimo campionato del mondo ne avrà quarantadue e allora sarà un po' difficile farlo scendere in campo.

Dilemma e scelta. Vivere alla giornata o pensare tempestivamente all'avvenire. Questo è il problema. Le sconfitte spiacciono sempre e provocano con immediatezza dei problemi che il tecnico avrebbe bisogno per la serenità della sua mente di non affrontare subito. Perché i problemi stessi intorbidano le acque in cui si deve navigare. Questa la situazione nella quale si sono venuti a trovare Feola e compagni, al loro primo passo dopo aver messo piede sul suolo europeo.

Vittorio Pozzo

Scesa operato di menisco

Pelrò fra Cella (a sin.) e Scesa, che sono stati entrambi operati al menisco e si trovano nella stessa camera d'ospedale

Il terzino granata Scesa è stato operato ieri mattina al menisco del ginocchio sinistro. Si è trattato di un intervento piuttosto delicato: l'articolazione presentava non lesioni a «manico di canestro». L'operazione ha avuto una perfetta riuscita. Il prof. Re, che ha in cura il giocatore, che subito scorse aveva già operato Cella, ha diagnosticato un mese di riposo.

Fra gli altri granata, lamenta un leggero infortunio Micheli, che ha riportato una contusione alla coscia sinistra. In vista della trasferta di Vicenza, frattanto, il Torino si è accordato per disputare domani un incontro amichevole sul campo del Borgomanero. Quanto alla sostituzione di Scesa, è gravedibile l'impiego di Poletti.

Alla Juventus si avverte già una grande attesa per il confronto con l'Inter. L'importanza della gara ha già fatto sentire la sua influenza sulla vendita dei biglietti: la segreteria della società bianconera ha già ceduto oltre diecimila posti; si annuncia l'arrivo di tifosi anche dalla Francia, Svizzera e Austria. Un gruppo di appassionati giungerà dalla Libia, con un aereo speciale.

Fra i juventini non si lamentano seri infortuni. Soltanto Emoli ha accusato a Modena una leggera distorsione ad una caviglia, ma con un giorno di riposo il dolore dovrebbe scomparire.

Totocalcio e Totip

Ai 1381 «tredici» (99 in Piemonte) toccano quote da lire 118.600 ciascuna. Ai 13.438 «dodici» (1567 in Piemonte) vanno lire 6.900 ciascuno. Colonna vincente: 1-1-1; 1-X-X-; 1-1-X; 1-X-1-X. Monte premi lire 227.865.600.

* *

Ai 233 «dodici» (12 in Piemonte) toccano quote da lire 34.412. Ai 1021 «undici» (135 in Piemonte) quote di lire 4176. Agli 8594 «dieci» (585 in Piemonte) quote unitarie di lire 923. Colonna vincente: 1-X; 1-2; 2-1; 1-2; 1-X; 1-2.

Il Dundee attende a Bergamo la gara di domani col Milan

Milano, 22 aprile.

Dopo avere eliminato nello ordine il Lussemburgo, l'Ipswich Town (Inghilterra) ed il Galatasaray (Turchia), il Milan affronterà domani sera allo stadio di S. Siro (con inizio alle ore 21,30) per la prima partita di semifinale della Coppa dei Campioni gli scozzesi del Dundee che dal canto loro hanno posto fuori gara il Colonia (Germania Occ.), lo Sporting Lisbona (Portogallo) e l'Anderlechtois (Belgio).

La comitiva scozzese che comprende 14 giocatori e 5 accompagnatori, soggiorna da questa sera a Bergamo e domani la squadra sosterrà un allenamento sul campo di Ponte San Pietro. Alla partita di dopodomani sera assisteranno numerosi tecnici portoghesi e ventiquattro invitati speciali in arrivo dalla Svezia, dall'Olanda, dalla Svizzera, dal Portogallo, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Scozia e dalla Danimarca.

Picchi forse in campo nell'Inter a Torino

Milano, 22 aprile.

L'esame radiografico a cui è stato assoggettato il nerazzurro Picchi in una clinica di S. Pellegrino, ha escluso l'esistenza di fratture o di infrazione al malleolo peroneale destro. Si tratta soltanto di una forte contusione, che richiederà qualche giorno di riposo. Non è escluso il recupero dell'infortunato per domenica prossima. Invece il rossonero Radice è partito per Roma, dove nella clinica del prof. Zappalà si sottoporrà a nuovi accertamenti per il suo ginocchio offeso.

Giovedì a Lugo l'ultima prova del campionato di ciclismo

Bariviera, Brugnami e Baldini sono in lotta per il titolo italiano

I tre corridori guidano nell'ordine la classifica generale dopo le prime due gare - La confusa volata di Prato e l'impreciso ordine d'arrivo hanno danneggiato l'ex campione del mondo

(Dal nostro inviato speciale)

Prato, 22 aprile.

Bariviera, Baldini e Brugnami sono i tre personaggi che dominano la corsa ciclistica. In questi tre giorni che mancano alla terza e ultima prova del campionato italiano. Lo sono per un unico, uguale motivo, quello creato dal risultato della corsa conclusasi ieri a Prato. Bariviera, arrivando primo, ha aggiunto altri venti punti agli undici che aveva conquistato a Reggio Calabria domenica scorsa (7° arrivato) ed ha così scavalcato in classifica generale sui avversari portandosi al primo posto con 31 punti.

Baldini è stato il grande vinto della giornata; dopo essersi continuamente prodigato lungo il percorso per annullare ogni tentativo di fuga, alla fine è caduto nella trappola d'un arrivo in volata d'un foltissimo gruppo (67 uomini). Non potendo per forza propria, o per assurgli mancato il tempestivo e valido aiuto de' suoi gregari, portarsi nelle prime posizioni negli ultimi metri, il corridore romagnolo è rimasto intruppato nella massa, così che il giudice d'arrivo, non avendolo identificato, lo ha messo fra i 56 «pari merito», negandogli con ciò anche l'assegnazione d'un punto (e l'Ercole è rimasto fermo sul 20 di Reggio). Brugnami, infine, deve alla regolarità dei due successivi piazzamenti (secondo nella prima prova e quinto ieri) se totalizza 29 punti, con ciò conservando il secondo posto nella classifica, a due punti dal nuovo *leader* e con nove di vantaggio sul terzo, Baldini.

Tuttavia si sarebbe ingiusti se non si facesse parola di qualche altro corridore che, subbene uscito battuto nella corsa di ieri, si è comunque imposto all'attenzione di chi l'ha seguita: Nencini e Taccone soprattutto, poi gli altri sfortunati componenti del gruppetto fuggito fra il 44° e il 58° Km. dall'arrivo e ripreso a meno di 300 metri dallo striscione del traguardo.

Il comportamento del vecchio «leone di Mugello» sia col venirsene via dal gruppo nel modo che s'è visto, sia col prodigarsi in seguito al comando della pattuglia, è stato edificante. Egli appare ringiovanito, appare in forma, appare (anche se soltanto con diciotto punti al proprio attivo, che possono diventare diciannove, o venti, se il reclamo da lui presentato contro l'ordine di arrivo sarà accolto) ancora come un avversario dal quale, giovedì prossimo a Lugo, i primi tre in classifica dovranno guardarsi.

A chiusura della giornata di Prato, il doveroso rilievo che l'affidarsi alla pur provata abilità d'un esperto quale il signor Garioni per identificare i corridori al momento in cui tagliano il traguardo, non è più accettabile. Poiché l'ente organizzatore del campionato, che è l'UVI, ha stabilito la classifica a somma di punti, esso ha il dovere di predisporre un sistema per l'ordine d'arrivo di «tutti» i corridori, un sistema che non risenta dell'insufficienza dei sensi umani e tal riguardo.

Essendo umanamente impossibile identificare tanti corridori pigiati nel ristretto spazio di pochi metri l'un dall'altro, bisognerebbe ricorrere ad un sistema meccanico: che c'è, e si chiama «fotofinish».

Baldini non ha bisogno di avvocati difensori, egli ha accettato con dignitosa amarezza il risultato della corsa di ieri. Ma il giudice d'arrivo che ha identificato i corridori fino all'undicesimo, non potrebbe giurare che il romagnolo non abbia tagliato il traguardo in tredicesima, o in quattordicesima, o in quindicesima posizione — con ciò a giudicandosi, almeno, a cinque o quattro o tre punti. Invece, avendolo considerato nella massa dei cinquantasei classificati dodicesimi a pari merito, neanche un punto gli è stato assegnato.

Se a Lugo fossero proprio questi pochi punti a decidere del campionato?

Vittorio Varale

Presentato reclamo sul piazzamento di Nencini

Roma, 22 aprile.

La Sprint, venuta in possesso di un documento fotografico riproducente la conclusione del G. F. Industria e Commercio di Prato, disputatasi ieri, ha presentato un esposto alla Lega professionisti del ciclismo in quanto Nencini è chiaramente in posizione più avanzata dell'ottavo posto assegnatogli nell'ordine di arrivo.

Un diciannovenne atleta di Aosta alla pari con il primatista Morale

Nei 200 m. ostacoli Ottoz, un oriundo francese, ha fatto segnare a Milano lo stesso tempo del recordman europeo - E' stato battuto di un soffio ma ha ottenuto ugualmente un risultato a sorpresa

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 22 aprile.

Salvatore Morale, primatista mondiale e campione europeo dei 400 metri ostacoli, ha rischiato la sconfitta domenica a Milano nella prima gara impegnativa della stagione. Nel corso della «Pasqua dell'atleta» (una manifestazione che ha per la atletica leggera il significato della Milano-Sanremo per il ciclismo, ovvero segna la apertura dell'attività) Morale è stato infatti impegnato sin sul traguardo dal diciannovenne aostano Eddy Ottoz, nella prova dei 200 metri ad ostacoli. E' questa una gara non molto frequente, ma interessante: il primato italiano sulla distanza è di Mazza e Cornacchia (25"7) e domenica Morale ed Ottoz si sono avvicinati a questo limite, realizzando entrambi 25"9.

Nell'ordine d'arrivo Morale è primo: il recordman mondiale è riuscito a gettarsi sul filo di lana con un attimo di anticipo sul rivale grazie anche alla maggiore esperienza di gara. Per Ottoz, comunque, si tratta di una grande soddisfazione, oltre che della conferma delle sue doti. Col tempo di 25"9, l'aostano ha intanto migliorato di sette decimi il primato italiano juniores già in suo possesso.

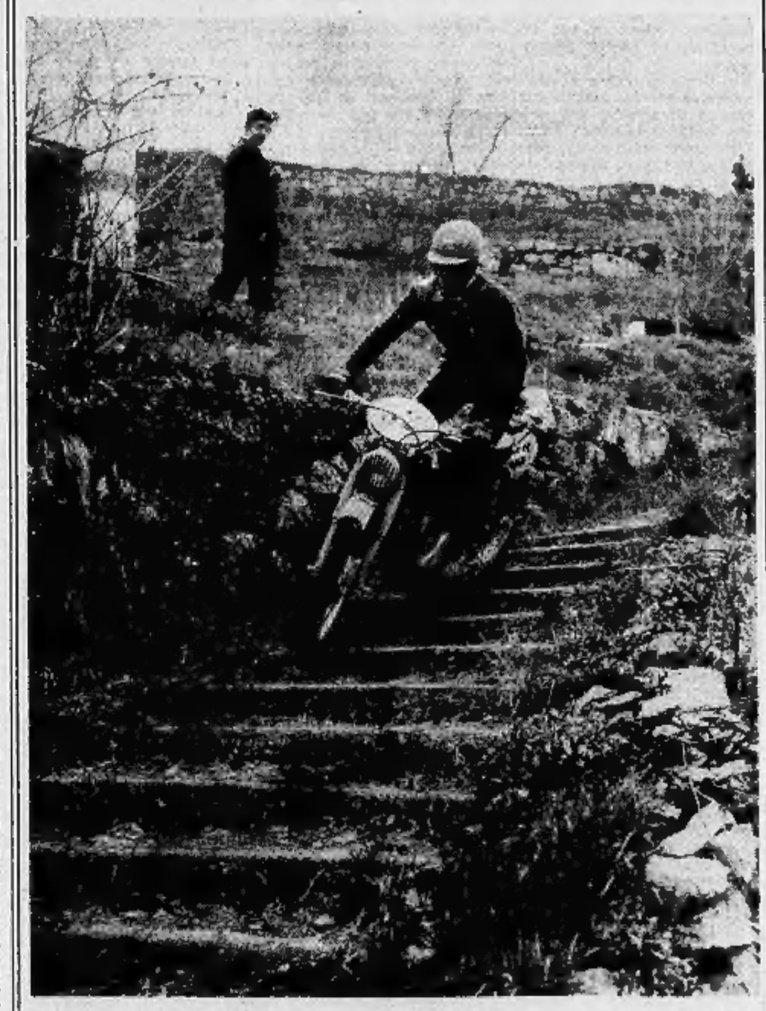
Eddy Ottoz non è un giovanissimo, ma la sua affermazione nell'atletica nazionale è recente. E' nato in Francia, a Mandelieu, il 3 giugno 1944; la mamma è francese ed il babbo valdostano. Il signor Ottoz è il titolare di una ditta che produce un liquore caratteristico della Valle: imponendo il suo cognome nei titoli dei giornali, il figlio si rivela un eccellente mezzo di pubblicità, e non si potrà mai accusarlo di... professionismo. Eddy vive ad Aosta (ha un fratello ed una sorella) e la sua affermazione nello sport è l'orgoglio della famiglia e della Cogne, il suo club.

Il giovane ostacolista si dedica da due anni all'atletica con grande impegno, dopo un inizio — ricorda Antonio Boscariol, uno dei dirigenti della società aostana — nel quale si era dimostrato un po' incostante nella sua attività sportiva. Ha gareggiato anche nel salto in alto, raggiungendo la misura di m. 1,80. Ora che ha trovato soddisfazioni negli ostacoli, Ottoz è avviato ad inserirsi fra i migliori specialisti italiani. La gara di domenica è stato il primo passo.

Nella corrente stagione egli punterà quasi esclusivamente sui 110 ost. (distanza sulla quale vanta un record personale di 14"9, realizzato l'anno scorso) e sarà un valido avversario per il recordman italiano Cornacchia (13"8). Domenica ad Aosta, Eddy Ottoz gareggerà per la prima volta nell'anno proprio sui 110 ostacoli, e dovrebbe migliorare il suo limite. Dopo questa riunione tornerà a Formia, dove frequenta la terza liceo e vive presso il «collegio» nel quale la Federazione invita i giovani più meritevoli, assicurando loro ampie possibilità di allenamento e garantendo ai genitori un'attenta vigilanza agli studi.

b. p.

MOTO GUZZI: una corsa due vittorie



Varese 21 aprile. — Su un percorso di 313 chilometri che si snodava in circuito, sui colli del Varesotto, la MOTO GUZZI ha conquistato il Trofeo E. Bianchi, seconda prova valevole per il Campionato Italiano di Regolarità. Eugenio Saini e Franco Dall'Ara su Stornello 125 hanno occupato il primo e il secondo posto nella classifica finale. Inoltre la MOTO GUZZI si è aggiudicata il primo posto nella classifica a squadre.

Oggi la riunione per la ratifica

I sindacati medici protestano contro l'accordo con le mutue

Non sono soddisfatti perché al compromesso dinanzi al ministro non c'erano tutti i rappresentanti delle categorie - Chiedono un aumento del 40 per cento anche per gli ospedalieri e per gli specialisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 aprile.

Dopo la firma del favorevole accordo fra i medici e le mutue, si riteneva negli stessi ambienti più direttamente interessati che si sarebbe giunti senza altre «scosse» all'inizio delle trattative per la definizione di una nuova normativa. Invece, alla vigilia di una riunione del Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei medici, fissata per domani a Roma con la partecipazione dei presidenti di tutti gli Ordini provinciali per ratificare l'intesa raggiunta venerdì scorso presso il ministero del Lavoro, il comitato di agitazione Fnoomm-Sindacati ha tenuto una vivace riunione nel corso della quale ha approvato due ordini del giorno in cui si esprime l'insoddisfazione della categoria.

Nel primo ordine del giorno si eleva una vivissima protesta, perché il compromesso in sede ministeriale è stato concluso senza la partecipazione ufficiale delle più rappresentative organizzazioni mediche che fanno parte del comitato e che avevano costituito la base dell'agitazione condotta in tutte le provincie, ed invece con la partecipazione — su richiesta del ministro del Lavoro — di organizzazioni sindacali «che non hanno una qualificata rappresentanza di categoria nazionale inserita nella mutualità».

Si protesta anche perché il compromesso, limitandosi soltanto a decisioni settoriali d'indole economica, «ignora quelle più profonde riforme di struttura che il comitato aveva indicato e che dovevano servire a porre l'assistenza su un piano assai più socialmente avanzato nell'interesse dei lavoratori».

Il documento, infine, invita la Fnoomm ad una piena osservanza delle norme e in particolare dell'art. 9 del regolamento del comitato di agitazione fra la Federazione e i Sindacati, e a partecipare alle ulteriori trattative previste dal compromesso siglato soltanto in unione alle regolari rappresentanze sindacali espresse dal comitato stesso.

Il secondo ordine del giorno, ribadendo l'argomento della esclusione di alcune categorie, seppur provvisoria, dalla soluzione-ponte, chiede che venga concesso un aumento del 40% anche agli specialisti e ai medici ospedalieri.

E' certo che questi motivi di malcontento affioreranno domani nella riunione del Consiglio nazionale, dove già nella precedente seduta si determinò una significativa frattura fra i presidenti degli Ordini in merito alla scelta dei tempi e dei modi dell'azione sindacale intesa ad ottener un miglior trattamento economico e normativo nell'ambito della mutualità. Tuttavia si ha ragione di ritenere che l'accordo concluso nei giorni scorsi tra la delegazione dei medici, guidata dal presidente della Federazione degli Ordini, e i dirigenti degli enti mutualistici venga ratificato.

g. f.

Nuovo incontro per la stesura del contratto metalmeccanici

Roma, 22 aprile.

Presso la sede della Confindustria sono ripresi oggi gli incontri dei rappresentanti degli industriali e delle federazioni sindacali dei lavoratori, per la stesura definitiva del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, dipendenti da aziende private.

La riunione, che si protrarrà sino a mercoledì 24 aprile, fa seguito agli accordi intervenuti l'8 aprile scorso, sull'interpretazione dei punti controversi dell'intesa di massima raggiunta, in sede di ministero del Lavoro, il 17 febbraio scorso. Nell'incontro a livello interconfederale, che si concluse l'8 aprile furono firmati documenti relativi alle tabelle salariali, alle tabelle di liquidazione dei premi di anzianità, all'indennità di contingenza, ai parametri e alle categorie.

Nel corso della nuova sessione di incontri, verranno perfezionati gli accordi intercorsi ed esaminati gli aspetti non ancora definiti del contratto. Nella giornata odierna, le parti hanno proceduto all'elaborazione del calendario dei lavori. Un'altra sessione di lavori è già prevista dal 7 al 10 maggio prossimo.

Firmato il nuovo contratto per i portieri e i custodi

Altri contratti sindacali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 aprile.

(g. f.) Un accordo è stato raggiunto fra la Confederazione della proprietà edilizia, la Fisascat-Cisl e la Uil come integrazione del contratto nazionale del 70.000 portieri e custodi stipulato nei mesi scorsi tra la Confedilizia ed altre organizzazioni. Si è convenuto, anzitutto, di calcolare gli scatti di anzianità sulla retribuzione conglobata, anziché sul solo salario, con decorrenza degli scatti medesimi anticipata al 1° luglio 1961.

Ad integrazione delle norme del contratto nazionale, si è concordato un testo per l'istituzione e il funzionamento della Commissione paritetica nazionale, la quale avrà il compito di esprimere pareri e formulare proposte per la regolamentazione collettiva, nonché per la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni provinciali.

Non vi saranno scioperi sulle navi dell'armamento privato, né altre agitazioni nell'importante settore delle autostrade appartenenti al gruppo Iri. Due accordi, firmati oggi a conclusione di laboriose trattative, pongono fine alle vertenze in corso con soddisfazione delle parti interessate.

L'accordo in favore dei marittimi imbarcati sulle navi private è stato firmato, per i datori di lavoro, dal sindacato generale armatori e dall'associazione armatori liberi, e per i lavoratori, dalla Film-Cisl, dalla Cilm-Cgil, dalla Cisnal-Mare, dal Sangam e dal Sangal, mentre la Federsindan e la Uim si sono riservate di decidere prossimamente al riguardo.

Il patto stabilisce che la validità dei contratti dell'armamento libero scadrà il 31 dicembre 1963, anziché il 31 dicembre 1964. Inoltre, in considerazione dell'esigenza di dare una maggiore tranquillità ai marittimi, prevede l'impegno da parte dell'armamento di concordare norme particolari per quelle aziende che siano in grado di assicurare al proprio personale marittimo continuità di occupazione. Le organizzazioni dei lavoratori si sono riservate di far pervenire all'armamento le richieste per il rinnovo dei contratti entro il 31 maggio prossimo, in modo da consentire l'inizio delle trattative entro il mese di giugno.

L'intesa per i dipendenti delle autostrade, raggiunta fra l'Intersind e la Filtat-Cisl, si basa sui seguenti punti: 1) E' stato riconosciuto il principio della istituzione di un premio annuo connesso all'andamento del traffico; 2) a titolo di rimborso delle spese di percorrenza per il raggiungimento del posto di lavoro, per il periodo 1° maggio 1961-31 gennaio 1962 verrà liquidata una indennità nella misura forfetaria di L. 80 per ogni giorno di effettiva percorrenza ai capistazione, agli esattori e ai corrieri; 3) per il periodo 1° gennaio 1962-30 aprile 1964 sarà corrisposta allo stesso titolo una indennità di 200 lire giornaliere, da conglobare nella retribuzione mensile di ciascun dipendente.

L'episodio presso Nizza

Prosciolto un medico accusato di non aver soccorso un ferito

(Nostro servizio particolare)

Nizza Mont., 22 aprile.

(f. m.) Il pretore ha stabilito non doversi procedere per amnistia nei confronti del medico condotto di Calamandrana, dott. Piero Benassi, imputato di omissione di soccorso.

Il 20 febbraio 1961, in frazione Brucati, il contadino Antonio Todisco, di 37 anni, era stato travolto da due buoi imbizzarriti. Prima di rimuovere il ferito, alcuni agricoltori pensarono di chiedere l'intervento di un medico. Sul luogo giunse, privo della borsa di pronto soccorso, il dott. Benassi. Pare che il sanitario si sia limitato a consigliare il trasporto all'ospedale del Todisco — cosa che fu fatta soltanto due ore dopo con un'ambulanza giunta da Nizza — senza provvedere a medicare il ferito.

Il dott. Benassi aveva constatato la frattura di una gamba, ma all'ospedale di Nizza i sanitari accertarono altre fratture agli arti superiori e ferite che richiesero parecchi punti di sutura. Qualche giorno dopo, sette agricoltori di Calamandrana, presenti all'episodio, denunciarono il sanitario all'Ordine dei medici di Asti, per omissione di soccorso.

Mentre i carabinieri iniziavano le indagini, perché il reato di omissione di soccorso è perseguibile d'ufficio, il presidente dell'Ordine dei medici di Asti, dott. Monticoni, aprì a sua volta un'inchiesta. Interrogato, il dott. Benassi affermò che, giunto sul luogo dell'incidente e constatato che il Todisco presentava la frattura di una gamba, ritenne opportuno non effettuare alcun intervento e consigliare l'immediato ricovero in ospedale. Qualche settimana dopo, l'Ordine dei medici chiuse l'inchiesta con la piena assoluzione del sanitario e dello stesso avviso fu il pretore di Nizza, che a conclusione dell'istruttoria assolse il medico.

Il giudice istruttore del Tribunale di Acqui, però, su appello del Procuratore della Repubblica, dopo una nuova istruttoria, rinviò a giudizio il dott. Benassi per omissione di soccorso, e ne ordinò il processo dinnanzi alla procura di Nizza.

Vienna chiede la ripresa dei colloqui per l'Alto Adige

Inopportuna nota all'Italia impegnata nelle elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 aprile.

Il governo austriaco ha presentato inaspettatamente nei giorni scorsi a quello italiano, tramite il suo ambasciatore a Roma, Loewenthal-Chlumecky, una nota contenente l'invito a riprendere al più presto il negoziato sulla questione dell'Alto Adige. Ne dà notizia il quotidiano indipendente *Die Presse*.

Negli ambienti politici della capitale austriaca si fa rilevare, a proposito della consegna della nota — peraltro confermata da parte italiana — che la scelta del momento non è della più felici. Fin dal 4 aprile, non appena, dopo una crisi durata quattro mesi e mezzo, fu formato il nuovo governo austriaco, Roma aveva fatto sapere a Vienna di essere disposta a riprendere il colloquio interrotto il 31 luglio dell'anno scorso a Venezia. Veniva precisato che era necessario lo svolgimento delle elezioni politiche in Italia e la formazione di un nuovo governo: questione di alcune settimane. In Italia si era atteso quattro mesi e mezzo perché finisse la crisi a Vienna.

t. s.

Dalla foresta tropicale si leva una paurosa minaccia

Un'epidemia simile alla «peste nera» è scoppiata in Brasile: si estenderà?

La prima notizia giunse attraverso il messaggio disperato di un radio-amatore, dalle regioni quasi inesplorate al confine con la Bolivia - Ci vogliono nove ore di volo avventuroso per portare medici e soccorsi agli indios colpiti - Un medico italiano, che li cura, ha fatto una scoperta: quei selvaggi (spesso antropofagi) non sono mai colpiti da infarto

(Nostro servizio particolare)

Guajarà-Mirim (Brasile), aprile

Nove ore d'aereo dalla moderna San Paolo, con sette atterraggi, tre dei quali in campi di fortuna: e s'arriva a Guajarà-Mirim, il paese della peste nera. L'apparecchio, certo, non è di linea. Ma il pilota ci sa fare; sorride, quando il bimotore a sei posti riesce a superare l'ultimo balzo in avanti, dopo aver taciuto e sudato tutto il tempo del volo. Siamo alla frontiera con la Bolivia, lungo il fiume Guaporé, nella zona nord-occidentale del Brasile, Territorio di Rondonia.

E' da questo paese (Guajarà-Mirim, ottomila abitanti, un cinema, una chiesa cattolica e due protestanti, una locanda e tre bar: tutte costruzioni in legno) che il mese scorso è partito il primo segnale d'allarme. Fu un radiamatore a trasmettere il messaggio di morte: «E' scoppiata la peste alla frontiera con la Bolivia. Inviate medicinali, non c'è tempo da perdere». Tra i drammatici appelli che di tanto in tanto arrivano dalla foresta brasiliana, questo era il più terribile. Lo captò un radio-amatore di San Paolo, Antonio Napoles de Carvalho. Poi arricarono notizie più precise: don Alexandre, un missionario francese di Guajarà-Mirim aveva ricevuto richiesta d'aiuto da un frate cappuccino di San Joaquim, in Bolivia, dalla parte opposta della frontiera. La popolazione di San Joaquim stava per essere decimata da una forma di itterizia emorragica. Altri particolari non ce n'erano. Ma la radio di Guajarà-Mirim continuava a trasmettere: «E' peste, è peste nera; alcuni casi si sono verificati anche qui, in territorio brasiliano».

L'appello venne raccolto anche a Belem, nell'estremo nord-est, la capitale della miseria e della disperazione. Rispose soltanto San Paolo. Il Ministero della Sanità si mise in moto. Chiese particolari sui sintomi e li trasmise agli specialisti dell'Istituto Oswaldo Cruz, certamente il più importante di tutta l'America del Sud per lo studio delle malattie tropicali ed epidemiche. Si poteva parlare di peste? Era necessario un accurato esame di laboratorio. «In mancanza di dati precisi», decise il professor Luis Sales Gómes, direttore della sezione di microbiologia dell'Istituto, «cominciamo a mandare laggiù antibiotici, terramicina, cloromicetina e vitamina K coagulante».

«Cominciamo a mandare laggiù» è una frase semplice da scrivere e da leggere. Ma in questa casa laggiù significa Rondonia, il territorio brasiliano inflato come un uovo tra il Matto Grosso e l'Amazonia, confinante per 1342 chilometri con la parte semiesplorata della Bolivia, lungo il Guaporé, il fiume degli indios Pacàas-Novos, noti agli studiosi di etnologia per la loro ferma avversione all'intervento dell'«uomo bianco». La Rondonia è grande dieci volte il Piemonte ed ha (si calcola appena 70 mila abitanti. Arrivarono l'aviazione militare, e così fu l'esercito che per primo prese contatto con la peste nera (la chiamano tutti così, oramai), prelevando campioni da far analizzare a Rio de Janeiro e a San Paolo. Vale a dire a circa 3500 chilometri di distanza.

Contemporaneamente arrivarono alla frontiera con la Bolivia anche due medici americani e dei colleghi di La Paz. Vennero raggiunti da altri tre specialisti di San Paolo. Chi ha assistito all'incontro, avvenuto in una capanna sulla riva boliviana del Guaporé, dice che fu certamente uno dei più movimentati in tutta la storia della medicina. I sette dottori erano d'accordo su un sol punto: i sintomi erano quelli della peste, ma non si trattava di peste. O, almeno, non era una manifestazione pestifera da catalogarsi accanto ad una delle forme classiche. Le analisi di laboratorio confermarono la diagnosi: si trattava di un virus sconosciuto, che aveva già ucciso 500 persone, e sfuggiva alle cure note.

«Saremmo stati più tranquilli se l'analisi avesse rivelato la presenza del pasteurella pestis», ci ha detto un medico che ha partecipato alla prima opera di ricerca in laboratorio. «Avremmo saputo come affrontare il bacillo della peste, forse saremmo riusciti a circoscrivere il focolaio di infezione. Così, invece, combattiamo contro un nemico ancora ignoto, e non possiamo sapere di che parte colpirà».

Altri due giovani medici brasiliani di San Paolo hanno voluto recarsi a San Joaquim per studiare la situazione e per seguire da vicino l'andamento dell'epidemia. Erano arrivati in Rondonia col nostro stesso aereo militare a disposizione da un privato, che trasportava altre sei casse di antibiotici. Uno di questi medici è di origine italiana, si chiama Mario Ferretti ed è nato 33 anni fa a San Paolo da genitori calabresi.

Per Ferretti il territorio della Rondonia non è una meta nuova. Ci ha vissuto per un anno di seguito, per studiare le condizioni di salute delle tribù degli indios Nambikwara e Pacàas-Novos. Questi indios — ecco una delle straordinarie conclusioni del dott. Ferretti — ignorano assolutamente il flagello dell'infarto cardiaco. L'alto tasso di mortalità è dovuto alle infezioni polmonari ed alla sifilide: germe, questo, arrivato sulle rive del Guaporé nel 1910, quando per la prima volta il generale Candido Mariano de Silva Rondón cominciò la penetrazione nel territorio con un piccolo esercito di bianchi, allo scopo di impiantarvi una linea telegrafica che doveva allacciare la capitale federale con le stazioni di frontiera del Nord. Il generale Rondón dovette affrontare oltre ai Nambikwara ed ai Pacàas-Novos, anche i Bororos, cioè gli indios che — per motivi religiosi — praticano il culto dell'antropofagia: «Quando muore nostro padre, tutto ciò che fu di lui deve ritornare in noi»; ancora oggi questo è il loro verbo.

Gli indigeni del nord brasiliano non gradirono eccessivamente la costruzione della linea telegrafica. Quando gli uomini di Rondón partirono (molti scomparvero nella selva, altri s'ammalarono e morirono), gli indios bruciarono gli alti pali di legno e con i fili metallici costruirono efficaci trappole per i coccodrilli che infestano alcune zone del fiume Guaporé.

Nel 1938 i «bianchi» ritornarono di nuovo: questa volta per costruire, lungo le piste tracciate da Rondón nella foresta, una ferrovia, la Madeira-Mamoré, che nessuno oggi esiste, e che collega la capitale del territorio (Porto Velho), con Guajarà-Mirim e qualche altro piccolo centro della zona. Dicono le statistiche che questa ferrovia costò un prezzo altissimo: in media un morto per ogni dieci metri di costruzione.

Alla stazione di Guajarà-Mirim, un medico del Servizio federale della Sanità controlla il polso di tutti i viaggiatori in partenza, guarda loro la lingua, tasta l'addome. I bambini ridono. Le donne nascondono il volto. Gli uomini gonfiano il petto e dicono che stanno bene. Da qualche giorno questa scena si ripete ad ogni partenza. Sono le prime misure di emergenza prese dalle autorità per contenere il dilagare della malattia sconosciuta che ammazza in dodici giorni. Questa malattia, che tutti chiamano peste nera, ma che gli indios affermano con certezza essere un'altra manifestazione del nanà (il magico veleno che gli stregoni estraggono dalle resine degli alberi), sta preoccupando il Brasile.

Il 30 marzo scorso, il presidente Goulart ha stanziato fondi per combattere una «eventuale» epidemia di peste: anche su questo punto i suoi avversari politici hanno avuto da ridire. Lo hanno accusato di voler «spaventare la popolazione».

Alessandro Porro

Churchill guarda il panorama

Sir Winston si trova da qualche settimana a Montecarlo. Ogni giorno l'anziano statista compie gite in auto. Eccolo mentre ammira il paesaggio al Colle della Madonna, sopra Mentone (Telefoto «Associated Press»)

Il professore che lanciò il satellite italiano rientrato a Roma riferisce sull'impresa

Luigi Broglio prevede un secondo tentativo verso la fine dell'anno - «E' stato un successo della nostra ingegneria»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 aprile.

Il prof. Luigi Broglio, presidente della Commissione ricerche spaziali del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) è arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da New York a bordo di un aereo dell'Alitalia.

Il prof. Broglio ha diretto l'esperimento compiuto dalla base di Wallops Island, nella Virginia, del lancio del primo satellite italiano nel quadro del programma «San Marco», di cui lo stesso prof. Broglio è il principale promotore. Il satellite ha compiuto un volo suborbitale di un migliaio di chilometri sull'Atlantico.

Al suo arrivo, il prof. Broglio ha dichiarato: «Ritengo che questo primo lancio sia da considerarsi un avvenimento interessante dal punto di vista della collaborazione tra Italia e Stati Uniti. E' anche da ritenersi un notevole risultato quello di aver costituito ed allenato questo gruppo di tecnici italiani, che hanno preparato ed eseguito l'esperimento. Il lancio effettuato in Virginia pone in risalto il successo della ingegneria italiana per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione dei satelite. Si tratta di un successo per l'ingegneria italiana per la complessità della costruzione del satellite stesso e la raffinatezza delle sue strumentazioni, sia per il tempo piuttosto breve — poco più di sei mesi — nel quale è stato realizzato al Centro di ricerche spaziali. Dico di più — ha proseguito — quello lanciato a Wallops Island è il terzo di quattro satelliti costruiti in vista di questo esperimento».

— *Quanto tempo lei pensa sia necessario per compiacere gli studi sul lancio di Wallops Island?* — è stato chiesto al prof. Broglio.

«Ritengo che sarà necessario un mese per studiare i dati forniti dalle telemisure — egli ha detto — in base a ciò che vedremo, infatti, decideremo fra un mese quale sarà il passo successivo».

— *Quando pensa che avverrà quindi il secondo esperimento?*

«In linea di massima ritengo che lo compiremo verso la fine dell'anno e nei primi mesi del prossimo».

— *Sarà un lancio analogo a quello di recente effettuato o sarà più impegnativo?*

«Speriamo di compiere un lancio molto importante. Un lancio sempre suborbitale ma questa volta dalla piattaforma. Successivamente, come terzo, è previsto un lancio, orbitale, dal poligono di Wallops Island, sempre progettato ed effettuato da personale italiano, che sin d'ora si sta già preparando. Contiamo così di effettuare successivamente il lancio orbitale dalla piattaforma. Il nostro fine, infatti, è di riuscire a lanciare i due satelliti contemporaneamente, cosicché seguendo traiettorie diverse, ci potrebbero fornire dati molto importanti su tutta la densità dell'atmosfera, nella sua zona critica che è appunto quella attorno ai duecento chilometri. Speriamo così di poter anche confrontare i dati scientifici dei due satelliti».

F. S.

Un milione per una tesi in ingegneria elettronica

Roma, 22 aprile.

E' stato istituito un premio di un milione per la miglior tesi presentata per la laurea in ingegneria elettronica.

Il premio, riservato agli studenti della Facoltà di ingegneria italiana che abbiano conseguito la laurea nel periodo settembre 1962 - 15 maggio 1963, sarà consegnato al vincitore in occasione della X Rassegna elettronica e nucleare che si svolgerà a Roma, nel Palazzo dei congressi dell'Eur, dal 15 al 30 giugno 1963.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria generale della Rassegna elettronica e nucleare, via Crescenzio n. 9, Roma, entro il 25 maggio 1963, copia della tesi di laurea, firmata dal relatore ed accompagnata da una motivata presentazione del relatore stesso.

Il bilancio annuale Enpas ha un deficit di 8-9 miliardi

Taranto, 22 aprile.

Il presidente nazionale dell'Enpas, on. Palmiro Foresi, parlando oggi a Taranto, ha detto che è allo studio l'istituzione di una forma assicurativa che verrebbe ad integrare la pensione, sino ad elevarla al cento per cento dello stipendio.

Circa il bilancio dell'Enpas, Foresi ha affermato che il deficit annuale di 8-9 miliardi deriva dal fatto che l'ente percepisce, per un milione e mezzo di assistiti e per ogni gruppo familiare, 25 mila lire all'anno, mentre ne spende in media 31 mila.

L'organico della magistratura aumentato di altri 1179 posti

Ne sono stati assegnati 55 a Torino, 140 a Milano, 39 a Genova - I giudici di Cassazione passano da 170 a 322

Roma, 22 aprile.

Con decreto in corso, sono stati aumentati di 1179 i posti di magistrato, nelle varie sedi giudiziarie, a seguito della legge 4 gennaio 1963. In base alle nuove tabelle, l'organico della Corte Suprema di Cassazione è stato elevato da 171 a 322 magistrati, con un incremento del 88,30 per cento.

Inoltre negli uffici giudiziari (Corti di appello, tribunali, preture) compresi nei seguenti distretti l'organico risulta così aumentato:

Distretto di Corte di appello di Ancona: da 90 magistrati a 111 magistrati; Distretto di Corte di appello di Bari: da 162 magistrati a 191 magistrati; Distretto di Corte di appello di Bologna: da 220 magistrati a 297 magistrati; Distretto di Corte di appello di Brescia: da 125 magistrati a 149 magistrati; Distretto di Corte di appello di Cagliari: da 122 magistrati a 148 magistrati; Distretto di Corte di appello di Caltanissetta: da 50 magistrati a 52 magistrati; Distretto di Corte di appello di Catania: da 147 magistrati a 182 magistrati; Distretto di Corte di appello di Catanzaro: da 168 magistrati a 197 magistrati; Distretto di Corte di appello di Firenze: da 215 magistrati a 273 magistrati.

Distretto di Corte di appello di Genova: da 216 magistrati a 255 magistrati; Distretto di Corte di appello di L'Aquila: da 108 magistrati a 123 magistrati; Distretto di Corte di appello di Lecce: da 114 magistrati a 148 magistrati; Distretto di Corte di appello di Messina: da 75 magistrati a 91 magistrati; Distretto di Corte di appello di Milano: da 420 magistrati a 560 magistrati; Distretto di Corte di appello di Napoli: da 497 magistrati a 651 magistrati; Distretto di Corte di appello di Palermo: da 212 magistrati a 258 magistrati; Distretto di Corte di appello di Perugia: da 57 magistrati a 68 magistrati; Distretto di Corte di appello di Potenza: da 63 magistrati a 72 magistrati; Distretto di Corte di appello di Roma: da 422 magistrati a 573 magistrati.

Distretto di Corte di appello di Torino: da 300 magistrati a 355 magistrati; Distretto di Corte di appello di Trento: da 63 magistrati a 79 magistrati; Distretto di Corte di appello di Trieste: da 103 magistrati a 121 magistrati; Distretto di Corte di appello di Venezia: da 200 magistrati a 248 magistrati.

Precipita da 25 metri mentre suona le campane

Perugia, 22 aprile.

Il campanaro di Mongiovino di Tavernelle, Renato Ricci, di 17 anni, è precipitato dal campanile dove era salito per suonare le campane e dopo un volo di 25 metri, si è sfracellato sul sagrato della chiesa.

A Mongiovino le campane si suonano dall'alto, cioè facendole oscillare con le mani. Il Ricci era abituato a questo lavoro e ogni volta che aveva tempo libero saliva sul campanile.

I carabinieri che hanno svolto le prime indagini pensano che il Ricci sia stato colto da improvviso malore oppure che, nella foga di spingere la campana, abbia perso l'equilibrio e sia caduto fuori dalla cella campanaria.

Aggredito dall'automobilista che ha sorpassato col tassì

Percosso e ferito - Nella manovra aveva urtato leggermente l'altra vettura - L'incidente sulla Cuneo-Caraglio

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 22 aprile.

(n. m.) Un tassista cuneese di 47 anni, Giuseppe Beraudo abitante in via Cavallotti 31, è stato aggredito e percosso da un automobilista a causa di un sorpasso. L'episodio è avvenuto nella tarda mattinata sulla statale Cuneo-Caraglio, nei pressi di San Defendente.

Sul fatto, per ora, esiste soltanto la versione del ferito che è ricoverato all'ospedale di Cuneo con probabile frattura del setto nasale, giudicata guaribile in venti giorni. L'aggressore, fino a questa sera, non è stato identificato. Il Beraudo ha narrato che mentre stava trasportando due clienti di Caraglio si è trovato improvvisamente dinanzi una «500» che stava cercando di portarsi nel centro della strada. Il tassista ha frenato, tentando di sorpassare l'auto, ma pare però che durante la manovra abbia urtato leggermente l'utilitaria.

Le due vetture si sono arrestate. Ne è seguita una vivace discussione sulle rispettive responsabilità. A un tratto il pilota della «500» ha afferrato il Beraudo per il bavero e quindi, con fulmineo gesto, lo ha scaraventato contro la portiera del tassì.

L'aggressore si è subito allontanato mentre il tassista ha fatto ritorno a Cuneo, dove ha denunciato l'accaduto.

Tre muratori precipitano dal sesto piano: uno muore

Gli altri due sono gravissimi - Pare abbiano perso l'equilibrio per lo spostamento di un'asse dell'impalcatura

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 22 aprile.

Tre muratori occupati in un cantiere edile sono precipitati da un'impalcatura alta diciotto metri. Uno di essi, Domenico Biffi, di 27 anni, residente a Bertonico, è morto qualche istante dopo il ricovero all'ospedale di Melegnano. I suoi due compagni di lavoro versano in gravissime condizioni.

Il drammatico incidente è accaduto poco dopo le 9, nel cantiere della Società Immobiliare Ana, alla periferia di San Giuliano Milanese, in località Borgo Est. Il Biffi; Carlo Travaglini, di 32 anni, da Brembio (Lodi), e Celestino Savoldi, di 31, da San Donato Milanese, si erano arrampicati su un'alta impalcatura in legno dinanzi ad un fabbricato in costruzione, fino all'altezza del sesto piano, per provvedere all'innalzamento di tre metri dell'incastellatura.

All'improvviso, per cause imprecisate, forse per lo spostamento di un ponte, i tre operai persero l'equilibrio e, dopo aver invano tentato di aggrapparsi a qualche sostegno, precipitarono nel vuoto con urla di terrore. Gli altri compagni di lavoro, che si trovavano tra i macchinari del cantiere, cercarono invano di prestare loro soccorso. I tre muratori finirono su mucchi di sabbia e mattoni. Il Biffi riportava lo sfondamento del cranio e moriva all'Ospedale di Melegnano.

Al Travaglini ed al Savoldi i sanitari hanno riscontrato gravissime ferite al capo, al torace ed alle gambe, con numerose fratture. Le loro condizioni, apparse in un primo tempo gravissime, vanno lievemente migliorando. I sanitari non disperano di salvarli.

I carabinieri di San Giuliano Milanese hanno aperto una inchiesta per ricostruire l'incidente ed accertarne con esattezza le cause.

g. c.

ZUCCA

è più di un aperitivo!

stimola l'appetito

facilita la digestione

ZUCCA

è il rabarbaro

ZUCCA - RABARBARO S.p.A. MILANO VIA V. DA BERGAMO 47

VICE PRESIDE

disposto cointeressenza mediante capitale sociale CERCA Istituto scolastico parificato diurno - serale. Richiedonsi: laurea fisica, elettrotecnica, esperienza insegnamento. Si prega inviare dettagliato curriculum, richieste economiche, attuale occupazione, disponibilità finanziaria. Massima riservatezza.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 455 — TORINO

Il processo d'appello rinviato al 6 maggio

Fenaroli piange al ricordo del compleanno della moglie

Per la prima volta ha una crisi di commozione - «Sono molto triste, dice, preferisco tornare in carcere per essere solo» - L'udienza prosegue senza di lui - Il Presidente finalmente conclude la relazione sul delitto di via Monaci - Ora i difensori hanno via libera per i loro interventi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 aprile.

Dopo Raoul Ghiani, anche Giovanni Fenaroli è stato vittima di una crisi: ha pianto, ma con discrezione, nella stanzetta attigua all'aula della Corte di Assise d'appello, durante una pausa, e non è più tornato in aula. Ha chiesto ed ottenuto il permesso di tornarsene in carcere mentre il Presidente continuava e concludeva, al termine dell'undicesima puntata, la relazione sul delitto di via Monaci.

Era mezzogiorno e il dibattimento era stato interrotto per dar modo al Presidente di riposarsi qualche minuto e riordinare gli appunti. I componenti della Corte si erano ritirati in camera di consiglio, e gli imputati erano stati condotti nella stanza dei detenuti. Qui Giovanni Fenaroli è scoppiato a piangere improvvisamente e silenziosamente. Era la prima volta che questo accadeva per quanto se ne possa sapere.

«Per favore, mi chiami l'avvocato De Cataldo» ha chiesto ad un carabiniere. E al suo difensore ha spiegato: «Non glielo faccio più. Sono stanco e sfinito. Ho bisogno di starmene solo. Posso tornarmene in carcere? Mi ha sconvolto sentire che il Presidente ricordava certe insinuazioni sul conto di mia moglie. Se fosse ancora viva, oggi avrebbe compiuto 54 anni. Il suo compleanno lo abbiamo sempre festeggiato insieme con letizia».

L'avv. De Cataldo gli ha fatto scrivere una dichiarazione che diceva: «Signor Presidente, la prego di continuare l'udienza in mia assenza trovandomi in condizione di malessere». Il Presidente lo ha accontentato.

E' stata questa l'unica circostanza di rilievo di una udienza nel complesso tranquilla per non dire monotona. Poi il dibattimento è stato rinviato al 6 maggio.

Nel riprendere il suo racconto il Presidente ha affrontato gli ultimi argomenti: alcuni episodi avvenuti durante il dibattimento in Corte d'Assise, le conclusioni alle quali sono giunti i giudici di primo grado, i motivi per i quali la sentenza è stata impugnata. Il dott. D'Amario ha ricordato ai giudici una iniziativa assunta nella imminenza del processo in Corte d'Assise da Vincenzo Barbaro, il quale sostenne di aver costretto il «vero» assassino (un amante di Maria Martirano?) a nascondere i gioielli rubati a Maria Martirano, la notte del delitto, nel laboratorio della ditta Vembi a Milano. Poi ha sottolineato la richiesta dei difensori perché venissero allegate agli atti le registrazioni delle telefonate che la polizia aveva intercettato durante le indagini: sennonché — ha soggiunto il Presidente — quelle telefonate non vennero registrate su nastro magnetico.

«In data 10 marzo 1961 — ha detto il Presidente — Vincenzo Barbaro rilasciava una dichiarazione alla Procura di Genova, nella quale chiedeva che la sua traduzione a Roma per il giudizio d'appello fosse sospesa in attesa che gli fosse garantita la incolumità, perché temeva rappresaglie avendo consegnato all'autorità giudiziaria i biglietti di Fenaroli e Ghiani. Inoltre dichiarava di aver avvertito il dott. Modigliani e il dottor Felicetti, di esser in possesso di altri due biglietti di Fenaroli, il contenuto dei quali avrebbe comportato l'arresto di un altro complice sino allora non apparso nel processo.

Sempre, secondo Barbaro, si sarebbe trattato di un «quarto uomo» il quale avrebbe accompagnato Ghiani dall'aeroporto di Ciampino alla casa del delitto riaccompagnandolo poi alla stazione. Fra le altre frasi contenute in questi due nuovi biglietti Barbaro diceva di ricordare questa: «Dal tuo nome non sa nulla nessuno. Tutti i sospetti sono caduti su Raoul. Farò di tutto perché i sospetti continuino a cadere sempre di più su Raoul».

Da questa frase Vincenzo aveva dedotto che il destinatario dei biglietti fosse l'autore materiale del delitto. Il 14 aprile 1961, infine, Vincenzo Barbaro inviava un esposto al dott. Modigliani nel quale diceva: «Sono con voi. Ma il mio appello deve farsi senza più ritardo, non dopo il processo Fenaroli». Chiedeva di essere interrogato perché aveva bisogno di parlare preannunciando che al processo Fenaroli sarebbe stata giocata la carta della falsità del "foglio verde" e della falsità delle perizie grafiche».

Nel corso del processo di primo grado Giovanni Fenaroli, e con lui i suoi difensori, non fecero mistero nell'indicare come possibili autori del delitto gli stessi familiari della sventurata Maria Martirano. Ma il dottor D'Amario ha ricordato che i giudici della Corte di Assise hanno escluso qualsiasi possibile responsabilità dei parenti di Maria Martirano.

Il dottor D'Amario ha anche riferito della testimonianza di un ex tenente dei carabinieri secondo il quale Gaetano Martirano, nei giorni che precedettero il delitto, aveva avuto impellente bisogno di danaro per costituire una certa società. «Le affermazioni di questo teste — conclude il Presidente prima di sospendere l'udienza per un breve riposo — e le circostanze da lui riferite non hanno però trovato riscontro in altre deposizioni ed in altre risultanze».

Alla ripresa della udienza, assente Giovanni Fenaroli dal banco degli imputati, il Presidente ha ripreso la sua relazione: «Al dibattimento di primo grado venne ascoltato anche il colonnello dei carabinieri Sante Maniarro il quale riferì sul sopralluogo compiuto alla ditta «Vembi». Si cercava un anello e la somma di ottocentomila lire, indicati da Vincenzo Barbaro. In dibattimento venne effettuato anche un sopralluogo in via Monaci 21. Furono in quella occasione ripristinate le condizioni di tempo e di luogo indicate da Renata Trentini, che fu interrogata sul posto insieme ai testimoni Sensoli, Sica, Manniccia, al portiere e ad altre persone.

Dal verbale redatto in quella occasione — ha ricordato il Presidente — risulta che alla distanza indicata dalla teste Trentini, con la illuminazione irradiata da un vicino lampione e nonostante una certa penombra dovuta alle foglie di un albero, era possibile distinguere una persona, la sua statura, il colore dell'abito indossato, l'attaccatura dei capelli ma non il colore degli occhi.

In base agli accertamenti che vi ho esposti — ha continuato il dott. D'Amario — la Corte riconosceva la colpevolezza di Ghiani, Fenaroli e li condannava all'ergastolo. Nei confronti di Inzolia aveva invece una perplessità osservando che, pur nella presenza di non trascurabili indizi, le risultanze non autorizzavano una affermazione di colpevolezza nei suoi confronti.

«La riconsegna a Fenaroli della famosa busta gialla — ha continuato il presidente — depone indubbiamente a carico di Inzolia, come pure sospette sono le telefonate che il geometra fece in casa della madre di Carlo Inzolia la mattina del 7 settembre. Nonostante questi sospetti non si era tuttavia raggiunta la prova che Inzolia avesse fatto da tramite fra Fenaroli e Ghiani. E Inzolia quindi fu assolto per insufficienza di prove.

Contro la sentenza della Corte di Assise presentarono appello il Pubblico Ministero limitatamente a Carlo Inzolia in quanto, a suo avviso, il processo offre la prova che l'Inzolia non soltanto guadagnò al Fenaroli l'opera del sicario, ma si adoperò attivamente allo studio del delitto.

La difesa Fenaroli ha criticato: 1) la mancata indagine sulla causale che avrebbe portato ad escludere la responsabilità di Fenaroli; 2) il mancato interrogatorio di Vincenzo Barbaro che si è sempre detto in possesso della chiave per risolvere il «giallo di via Monaci»; 3) la mancata audizione dei periti che avrebbero dovuto dare chiarimenti sulle cause della morte di Maria Martirano; l'aver omesso di prendere in considerazione la richiesta della difesa di Inzolia sull'acquisizione di nuove prove e la citazione di nuovi testimoni.

Il discorso per Raoul Ghiani è più complesso. Tutti e tre, infatti, i suoi difensori hanno presentato dei distinti motivi di appello. Un «alibi psicologico» ed uno «cronologico»; l'inattendibilità delle dichiarazioni di Sacchi; la tesi secondo la quale il «foglio verde» non lega Ghiani alla funzione del «sicario»; la nullità del procedimento relativo al ritrovamento dei gioielli.

Conclusa la relazione si è stabilito di rinviare il dibattimento all'udienza del 6 maggio.

Guido Guidi

Grace nella sua casa di Filadelfia

La Principessa di Monaco è tornata nella vecchia casa della sua fanciullezza a Filadelfia. Eccola col principe Ranieri ed i figli nel parco della villa paterna (Tel.)

Duemila invitati attorno alla regina Elisabetta

Fasto di altri tempi al castello di Windsor al grande ballo per le nozze di Alessandra

Settanta sovrani, ex-sovrani e principi hanno partecipato alla cena, servita con posate d'oro e piatti di porcellana, con 50 maggiordomi in alta uniforme - E' seguito il ricevimento e la danza nell'immensa sala Waterloo - Erano a disposizione 1600 bottiglie di champagne, 300 di vodka, 1500 di whisky - Accanto al valzer e alla polka, l'orchestra ha eseguito twist e bossa nova - Il matrimonio della principessa di Kent con Lord Ogilvy sarà celebrato domani nell'antica abbazia di Westminster

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 aprile.

Il castello di Windsor è emerso, stasera, dal suo centenario e malinconico silenzio e, per una intera notte, ha fatto da fastoso e lieto palcoscenico agli svaghi delle famiglie reali d'Europa. Prima ad una cena, indi ad un ballo, Elisabetta (che oggi stesso ha celebrato il trentaseiesimo compleanno) ed il duca di Edimburgo hanno offerto magnifica, quasi fiabesca ospitalità a circa duemila persone, fra le quali un re, quello di Norvegia, un ex re, Umberto di Savoia, e uno stuolo di regine, principi, principesse e patrizi, britannici e stranieri. L'eccezionale evento era in onore di due giovani tra celebri fidanzati, la principessa Alessandra di Kent e Angus Ogilvy, le cui nozze saranno celebrate dopodomani, all'abbazia di Westminster.

Fu in una fredda giornata di dicembre del 1861 che la regina Vittoria perdette l'amato marito, il principe Alberto. Da quel giorno il castello — una trentina di chilometri ad ovest di Londra — divenne un luogo, prima di tristi ricordi, indi, con gli altri sovrani, di tranquille riunioni familiari. Nessuno finora aveva osato infrangere questa dignitosa ma un po' autunnale atmosfera. L'ha fatto Elisabetta.

Tra le vetuste mura, che videro le lacrime di Vittoria e udirono le pacate conversazioni di Giorgio VI, eleganti dame e vivaci principesse hanno bevuto, mangiato, brindato, danzato fino all'alba. In quella sala, la «Camera Waterloo», dove si erano ballate solo decorose polke, hanno fatto l'ingresso stasera il twist e la bossa nova.

In tanta allegria, due sole persone hanno certamente sentito un senso di profonda, forse astiosa amarezza: la principessa Margaret e suo marito. E non a torto. Infatti Alessandra sta soltanto cugina di Elisabetta e non occupi che il dodicesimo posto nella scala di successione al trono, sebbene la sua figura sia di secondo piano, sebbene il suo matrimonio sia per il protocollo una «cerimonia privata» e non di Stato, nonostante tutto questo le sue nozze hanno destato più entusiasmo, umano e «ufficiale», del mesto «royal wedding», tre anni or sono, di Margaret. Il motivo? E' semplice. Angus Ogilvy è piaciuto a tutti; «Tony» non lo era.

Gli ammanni della principessa Margaret alimentano un sordo sfondo di burrascose polemiche. Elisabetta e Filippo vedevano con malcelata avversione l'ex fotografo, il suo pluridivorziato padre, le sue bizzarre amicizie. Pochi giorni prima delle nozze, il testimone di Armstrong Jones dovette essere sostituito perché coinvolto in una vicenda giudiziaria poco simpatica. Sdegnosamente, i reali stranieri respinsero in maggioranza l'invito: una sola testa coronata venne a Londra, la regina di Danimarca. Gl'inglesi brontolarono per il costo della cerimonia e del viaggio di nozze sul panfilo di Elisabetta. Nessun festeggiamento, come quello di oggi a Windsor, desta letizia e prestigio all'unione.

Per il matrimonio di Alessandra è confluita, invece, a Londra quasi tutta l'«internazionale monarchica»: unica eccezione, i duchi di Windsor, d'accordo forse con Elisabetta sull'opportunità di evitare delicate controversie in materia di protocollo. Tutti approvano la scelta della graziosa principessa ventiseienne, figlia della principessa Marina di Kent: dopo molti idilli, ha accettato di divenire la moglie di Angus Ogilvy; anche Angus è un mister, come lo era «Tony» prima di essere nominato Lord Snowdon, ma proviene da illustre famiglia patrizia scozzese; ha 31 anni, è il secondo figlio dei conti di Airlie, suo padre è ciambellano della regina madre, si è fatto una fortuna alla «City», dove siede nel consiglio di amministrazione di ventinove società. I Kent non ricevono appannaggio e quindi il ricevimento di stasera e lo sposalizio di mercoledì saranno pagati non i soldi «privati» della famiglia reale e non del contribuente.

Il sipario sul sontuoso spettacolo offerto dal castello di Windsor, illuminato da riflettori e decorato con vessilli e ghirlande, si è levato alle 20,15 quando ha avuto inizio la cena in onore dei fidanzati: sedevano attorno alla grande tavola settanta commensali; posate d'oro, piatti di porcellana, antichi candelabri, tele di Canaletto, arazzi Gobelin; cinquanta silenziosi maggiordomi in «alta uniforme». Da molti anni la Corte britannica non era scena di tanto fasto.

Vi era ovviamente tutta la famiglia reale inglese, con Elisabetta e Filippo nella parte di anfitrioni: tra gli ospiti stranieri si notavano il re di Norvegia, la regina Federica di Grecia, la regina di Danimarca, la regina di Svezia, la regina Vittoria Eugenia di Spagna, la regina Elena di Romania, i principi ereditari ellenico e norvegese, una frotta di belle principesse scandinave, due principesse olandesi, la duchessa di Aosta, i principi delle Asturie, il margravio di Baden, la principessa Beatrice di Hohenloke-Langeburg; la lista è troppo lunga per citare tutti i nomi, aggiungeremo solo che vi erano pure Umberto di Savoia, la contessa di Parigi, il principe Torlonia e sua sorella contessa Lequio.

Terminata la cena, i settanta commensali si trasferivano nell'immensa sala Waterloo (costruita da Giorgio IV a ricordo della vittoria su Napoleone), dove alle 22,15 Alessandra e Angus aprivano le danze con un valzer di Strauss: erano invitate al ballo duemila persone, mentre l'orchestra di Joe Loss, provetta nei ritmi più moderni; dodici «buffets» appagavano i desideri di monarchi, principi e nobili, Elisabetta aveva predisposto ventimila sigarette, 1600 bottiglie di champagne, trecento di vodka e 1500 di whisky

Mario Ciriello

Un'inchiesta sui dirigenti conclude: «Lavorano troppo»

L'indagine compiuta da un sociologo olandese colpito dalla frequenza degli infarti nei capi d'azienda - «Non sanno organizzare la propria attività, si servono poco di collaboratori e segretarie»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 aprile.

(l. m.) L'infarto è purtroppo frequente fra i dirigenti, che spesso soccombono a questa malattia. A tale affermazione dei medici risponde un'inchiesta, per dire che la colpa è dei dirigenti stessi, perché non sanno organizzare il proprio lavoro e quindi sono costretti a rinunciare al riposo indispensabile, allo svago di fine settimana, non dormono abbastanza e non dedicano un minimo di tempo alla cultura fisica o per lo meno alla marcia.

Il sociologo olandese Luijk ha fatto l'autopsia del dirigente in un libretto intitolato «Dove passa il tempo il principale?» e dimostra che egli spreca molto tempo per mancanza di organizzazione e per la volontà di accentramento, che lo induce a fare personalmente anche ciò che potrebbe essere affidato a un subordinato. I risultati dell'inchiesta olandese sono stati confermati da quelle che hanno fatto parecchie organizzazioni parigine.

Il dirigente è in ufficio dalle otto a otto ore e mezzo al giorno, e quello del pranzo non rappresenta per lui, come per la maggior parte dei lavoratori, almeno un breve periodo di distensione, perché egli è sempre in compagnia di colleghi, di clienti o di fornitori, coi quali anche a tavola discute e tratta affari. La fine della giornata lavorativa inoltre è prolungata spesso da riunioni, dall'esame di incartamenti, dalla preparazione di progetti o da studi a cui, alle volte, il dirigente deve dedicare parecchie ore anche dopo cena. A questi «lavori forzati» si aggiungono i viaggi, che spesso richiedono una levataccia e si concludono col ritorno a tarda notte.

Durante la giornata trascorsa in ufficio, il principale non ha un momento di sosta, riceve in media trenta visite, una quarantina di telefonate inutili ed è disturbato ogni sette minuti.

Egli spende il 26 per cento del suo tempo in conversazioni coi collaboratori e coi visitatori, il 15 per cento a telefonare, altrettanto nelle riunioni varie, il 9 per cento a dare istruzioni, il 6 per cento a dettare la corrispondenza, soltanto l'8 per cento allo studio di fascicoli e di progetti (poiché non è abbastanza, egli deve continuare dopo cena a casa) e il 9 per cento a ricevere dal segretari. Il restante 13 per cento del suo tempo infine è suddiviso in tante cosette che, egualmente, dovrebbero essere affidate ad altri.

Secondo le inchieste parigina i dirigenti perderebbero inutilmente molto tempo perché, per orgoglio o paura di perdere prestigio, non vogliono affidare certi lavori ai collaboratori e li fanno quindi da sé. Alcuni principali agiscono in tal modo credendo — erroneamente — di fare economie. Tredici di essi su cento ammettono che ricorrono ai consigli di tecnici, di legali, di competenti in genere soltanto quando si sono accorti che non possono farne a meno e per risolvere un problema particolarmente difficile. Undici su cento si occupano personalmente dei propri appuntamenti, dei viaggi o di altre cosette che sono il compito normale di una buona segretaria.

E' stato perfino constatato che certi proprietari e dirigenti di grandissime aziende battono a macchina personalmente le loro lettere, accendono personalmente il termosifone, vanno all'ufficio postale per ritirarvi la loro corrispondenza e alla stazione per comprarvi il biglietto ferroviario.

Congresso medico a Genova

C'è più neurosi in Italia che in Inghilterra e Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Genova, 22 aprile.

(s. b.) La neurosi è più diffusa in Italia ed in Francia che in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Giappone, in India. Lo ha rivelato il dr. Raymond Cattel al Symposium internazionale sulla fisiopatologia degli stati di coscienza che si è aperto stamane presso la clinica neurochirurgica, organizzato dalla Fondazione Carlo Erba in collaborazione con l'Ateneo genovese.

Nel corso della prima giornata, dopo la introduzione del prof. Perria, sono intervenuti il Premio Nobel Michel Bovet, il quale ha trattato dei derivati dell'acido lisargico che, nella maggior parte dei casi provocano allucinazioni ma talvolta essi agiscono anche come eccezionali stimolanti della vista e della percezione; i professori Brodal di Oslo, Juvet di Lione, Rossi, Alemà e Rosadini di Genova, Zanchatti di Siena e Tardan di Padova.

Nel corso delle varie relazioni sono stati esaminati i rapporti tra sistema nervoso e peccato (secondo il prof. Sirtori il peccato, inteso come infrazione alla legge morale, potrebbe avere il suo substrato in una molecola contorta), gli studi sul cervello di Lenin e di altre personalità famose, i disturbi della coscienza che talvolta possono costituire un segno premonitore dei tumori del cervello.

I professori Rossi, Alemà e Rosadini di Genova hanno reso noto le loro ricerche circa la natura del sonno profondo riuscendo a dimostrare ch'esso è un fenomeno attivo, dovuto alla stimolazione di un gruppo di cellule nervose, e che il può perfino misurare lo sforzo che tali cellule compiono per farci dormire. Il letargo profondo obbliga al lavoro le parti del cervello deputate al sonno mentre lascia a riposo le altre che erano responsabili dello stato neurotico e delirante.

Si uccide col gas la moglie d'un cantante lirico a Milano

Aveva 25 anni; era sposata da pochi mesi - Ritrovata cadavere col ritratto del marito stretto fra le mani - L'artista è in Inghilterra per un'audizione

Anna Canavacciolio, la giovane sposa suicida (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 aprile.

(g. m.) Una bella e giovane signora, sposata da pochi mesi con un cantante lirico attualmente in Inghilterra per ragioni di lavoro, si è tolta la vita col gas. Il suicidio è avvenuto nella cucina dell'alloggio degli sposi, in via Montepulciano 3, nella zona di piazzale Loreto: la donna ha staccato il boccettone del gas e si è recisa le vene; poi si è coricata su un lungo cuscino di cuoio stringendo tra le mani il ritratto del marito. Così ha atteso la morte.

La suicida è la venticinquenne Anna Canavacciolio in Howard. Questa mattina alle 10 la portinaia dello stabile ha avvertito un forte odore di gas filtrare dall'uscio chiuso, ha avvertito la «volante» e gli agenti hanno sfondato la porta trovando la Howard ormai esanime, nella cucina satura di gas.

Sul tavolo è stata rinvenuta una lettera con la quale la sposa chiede perdono a tutti per il suicidio ma senza indicare le cause.

Anna Canavacciolio aveva sposato qualche mese fa il cantante Joseph Howard di 33 anni da New York. L'unione fra i due sembrava felice. Recentemente però Joseph Howard era partito per l'Inghilterra lasciando a Milano la moglie perché pare avesse trovato un impresario disposto, dopo averlo sentito, a scritturarlo per una stagione operistica.

Avrebbe dovuto essere un'assenza breve perché il cantante aveva detto che sarebbe tornato in Italia subito dopo l'audizione. Forse è bastata la lontananza del marito — a meno che non vi siano altre e più consistenti ragioni — a far cadere la giovane moglie in una crisi di depressione.

Per sfogare un vecchio rancore

Pensionato di 80 anni sfregia un compaesano

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 22 aprile.

(m. g.) Per sfogare un vecchio rancore, un pensionato ottantenne, Antonio Darò, di Cercenasco, ha sfregiato un uomo di 49 anni, l'agricoltore Ignazio Botto, suo compaesano.

Ieri sera il Darò si era attardato in un'osteria. Poco distante da lui sedeva il Botto. Era circa la mezzanotte quando la proprietaria decideva di chiudere il locale. I due uomini se ne andavano ognuno per proprio conto. Dopo pochi passi, però, l'ottantenne, ubriaco, si scagliava con un coltello a serramanico contro il Botto e con la lama gli procurava una ferita trasversale al viso.

Il taglio, molto profondo, provocava una abbondante emorragia e il Botto perdeva i sensi. Soccorso da alcuni passanti, l'agricoltore veniva trasportato all'ospedale di Pinerolo. La ferita gli è stata suturata ma il Botto rimarrà sfregiato.

Il Darò, si è detto pentito, ma ha dichiarato: «Ho voluto vendicarmi perché anni fa ero stato picchiato dal Botto per futili motivi».

Il processo alla donna notaio ripreso in tribunale a Saluzzo

L'imputata, quarantenne, è assente - Deve rispondere di truffa e falso - Nuove accuse alla professionista

(Nostro servizio particolare)
Saluzzo, 22 aprile.

(r. s.) E' ripreso oggi al Tribunale Penale di Saluzzo, il processo a carico della dottoressa Nunziata Miraglia in Marocco di 40 anni, notaio a Saluzzo, accusata di truffa e falso. Il dibattito è alla quarta udienza: in quelle precedenti (maggio 1961, maggio e settembre 1962) i giudici avevano risolto questioni procedurali.

Oggi un altro imputato, Antonio Barra di 52 anni e residente a Costigliole Saluzzo, ha apertamente accusato la professionista.

La Miraglia, nel '54, aveva prestato del denaro a Teresilla Chiotti, di Costigliole Saluzzo, con l'intesa che avrebbe venduto una parte della proprietà terriera della Chiotti se questa non lo avesse restituito. Il Barra ha raccontato che capitò un giorno nello studio della Miraglia a Costigliole per incaricarla delle pratiche relative alla voltura di un'auto. In quell'occasione la Miraglia gli riferì il «caso Chiotti», aggiunse che lui stesso avrebbe comprato i campi della Chiotti, per poi rivenderli. Il Barra, allora, si offerse come probabile acquirente.

Nel dicembre di quell'anno, interpellato, il Barra fissò in 2 milioni e 700.000 lire il prezzo d'acquisto, riducendo di 300.000 lire le pretese della professionista. Nel gennaio successivo la Miraglia confermò ai coniugi Barra che aveva acquistato la proprietà Chiotti, che aveva già preparato l'atto di compravendita e che altro non restava da fare al Barra che firmare l'atto. Sul documento c'era già la firma della Chiotti, ma la donna non si trovava in quel momento nello studio.

«Non essendo pratico di queste cose — ha continuato il Barra — e fidandomi ciecamente della Miraglia, non badai al particolare della firma della Chiotti: la firma non avrebbe dovuto apparire sulla mia moglie ed io avrei comprato la terra direttamente dal notaio. Ma la Miraglia tornò ad assicurarmi che tutto era perfettamente in regola».

Il Barra, entrato più tardi nella nuova proprietà, ne occupò la casa, ad eccezione di una stanza che conteneva ancora effetti personali della Chiotti. Sollecitò allora alla Miraglia la disponibilità di quella camera: il notaio si recò a Torino, dove la Chiotti era ricoverata in ospedale, e al ritorno riferì al Barra che la donna, di fronte a tale richiesta, si era adirata. Consigliava quindi di attendere ancora un po'.

Passò del tempo. Un giorno giunse in casa Barra il geom. Piero Marocco, marito della Miraglia, che si offrì di ricomprare dai coniugi quanto venduto dalla moglie, salvo una giornata di terra. Il notaio aveva commesso un'irregolarità: occorreva riparare e non c'era altro sistema che quello: al Barra fu offerta l'assistenza di un legale totalmente pagato dalla Miraglia.

Non molto tempo dopo un fratello della Chiotti, emigrato in America, scriveva ai familiari a Costigliole per chiedere notizie della sorella Teresilla e per sapere come mai lei, tanto diligente nell'amministrare la proprietà, non gli avesse più inviato la sua quota-parte del reddito dei terreni. Fu così scoperta la vendita illecita dell'intera proprietà (anziché una sola parte). La Chiotti chiedeva che la vendita venisse annullata e, nel contempo, rinunciò a qualsiasi azione legale. I carabinieri, però, provvidero a denunciare il fatto alla magistratura.

Il Barra, che in un primo tempo, aveva sempre difeso la donna-notaio, oggi l'ha accusata apertamente. Altrettanto ha fatto sua moglie, Angelina, anch'essa imputata. La Miraglia non si è presentata in udienza ed è stata dichiarata contumace. Il processo prosegue domani.

bilanciatissima

lavatrice automatica WA 1 a movimento tridirezionale

temperature regolabile su infinite gradazioni

5 kg di biancheria asciutta

ciclo completo a 4 fasi

SIEMENS ELETTRA

Dichiarazioni del Presidente ai direttori dei giornali americani

Kennedy denuncia gravi lacune nelle Università e negli ospedali

Gli studi superiori sono un lusso vietato alla maggioranza - Solo l'iscrizione costa un milione di lire l'anno negli istituti di Stato; assai di più quelli privati - L'assistenza malattie è insufficiente e pochi cittadini possono pagarsi una clinica - Il per la popolazione avrebbe bisogno di psichiatriche

(Nostro servizio particolare)

Washington, aprile.

Riveolgendosi congresso annuale dei direttori di giornali, il presidente Kennedy ha trattato, se in modo marginale, i problemi internazionali. Egli ha dedicato la maggior parte del discorso alla politica interna o, per dir meglio, alla politica di sviluppo interno. Il argomento preferito. Il problema nel programma della Casa Bianca.

Non forseremo certo il pensiero di Kennedy affermando al posto che l'esito dello scontro Est-Ovest dipenderà in gran parte da come gli americani sapranno risolvere i loro problemi interni. L'originalità di questo punto vista è contesa: tradotto in russo, Kruscev dice forse altre al popolo sovietico?

Per illustrare le convinzioni, il presidente Kennedy ha spiegato davanti ai suoi ascoltatori panorama degli Stati Uniti sulla base statistica di una comunità ideale di cento persone. È certo inutile parlarne poiché, maneggiando stato fatto con serietà, questo panorama dà modo di strappare alla leggenda, ottimista o pessimista che sia, la visione assai nota all'estero dell'*american way of life* e di cogliare in sintesi i problemi umani e sociali nazione più ricca e potente del mondo.

Lo «spaccato» società americana, basato sui cento abitanti del «villaggio-campione» di Kennedy, non presenta che celibi. Il resto della collettività è costituito da famiglie il cui reddito medio è di 675 dollari al mese (circa mila lire italiane). La metà delle famiglie vive dell'apporto di due salari.

Il dieci cento famiglie appartengono una minoranza razziale (uomini di colore). Il presidente americano non si fa illusioni sulla loro sorte. Le famiglie «minoritarie» vivono alloggi meno comodi e guadagnano metà, e i loro figli hanno appena un terzo della possibilità bianchi di accedere alle scuole superiori. Ciò significa però che gli altri vivano nell'abbondanza e in beatitudine. Certo maggioranza delle altre famiglie possegguno la casa in cui vivono — generalmente acquistata in numerose rate annuali. — Ma tale sforzo finanziario, al quale aggiunge quello per il mobilio e l'automobile, non permette loro di risparmiare abbastanza per fronteggiare le spese di una malattia grave o gli studi superiori dei loro figli.

Tale relativa insufficienza mezzi si rifiette in una «secolarizzazione» insufficiente ad uno stadio di evoluzione industriale nella quale l'operaio sha non ha altro da offrire se non la sua d'opera è soposto alla disoccupazione cronica. Ventiquattro cento membri comunità-tipo sono in età scolastica. Di questi ventiquattro, soltanto sedici avranno un titolo di studio equiparato all'insegnamento medio e superiore europeo. Otto loro dunque approfitteranno, secondo i termini usati da Kennedy, «uno dei diritti creditari della democrazia americana», l'istruzione. sedici privilegiati, solo nove frequenteranno l'università, di loro, solo quattro otterranno una laurea. Nonostante l'assegnazione di borse studio pubbliche e private, studi avanzati continuano ad un lusso irraggiungibile per gran parte bilanci americani.

Il presidente Kennedy ha esposto i seguenti dati: ogni studente costa ai suoi genitori, per i soli diritti d'iscrizione, 1500 dollari (quasi 1 milione di lire) all'anno nalla università di Stato gestite e sovvenzionate da uno Stato federato; 2200 ad per le università private e ancora di più nalle «grandi» università di Harvard o Yale.

Il risultato questo ragionamento di istruzione superiore a causa del denaro, penuria dei quadri intellettuali e scientifici. Gli Stati Uniti hanno medici per ogni diecimila abitanti, ma non vi correrà presto ai ripari se ne avranno solo otto ogni diecimila. E l'organizzazione ospedaliera non è certo all'altezza dei bisogni. Pur citando il problema, Kennedy non ha posto in risalto gli aspetti più esplosivi: resistenze dei medici, organizzati in un «lobby» assai potente dal nome «libera impresa», perpetuano uno stato di cose nel quale assicurazione, sociale o privata, copre integralmente i rischi.

Si sentirà dire, non una certa sorpresa, dalla bocca del Presidente stesso, che dieci membri cento della comunità-tipo necessitano un trattamento per malattie mentali o «stranezze comportamento». Senz'altro queste informazioni da accettare con certo buon senso: lungi dal che un americano dieci sia pazzo. Pensare piuttosto abbia bisogno di cure; ma dove trovare i mezzi? Dove le cliniche ad accoglierlo?

Per questi problemi, l'amministrazione Kennedy ha, se non una soluzione, almeno un piano che permette di mettere in cantiere una soluzione a lungo termine. Voterà il Congresso i fondi necessari? La domanda rimbalzerà di anno in alla scadenza del mandato a Kennedy. L'analisi presentata venerdì Kennedy patrocinante la politica del governo, annerirà parecchio cose. Ma è chiaro a tutti gli osservatori stranieri che, per egocentrismo o mancanza di termini di paragone, l'opinione americana piuttosto la tendenza vedersi più di quello che in realtà sono.

Stati Uniti sono il paradiso, né l'inferno, né la «giusta via di tra l'uno e l'altro, ma un in movimento con stridenti «insuguaglianze di sviluppo» e ingiustizie che devono essere progressivamente rivolte per il più alto dinamismo alla prosperità del Paese il progresso economico e sociale.

Alain Clément

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Diminuiti centomila i disoccupati inglesi

(a.) Il numero dei disoccupati in Inghilterra è sceso nell'ultimo mese, di oltre centomila unità. Le cifre diramate oggi dal governo informano che i senza lavoro i quali assommavano il 747 mila 114, sono ora 644.771 (queste statistiche includono anche l'Irlanda Settentrionale, regione autonoma); in trenta giorni la percentuale nazionale di disoccupazione è pertanto calata dal 3,1% al 2,7.

Uno studio degli esperti della Comunità europea

L'Italia ultimo Paese del Mec per la meccanizzazione agricola

Per rinnovare le attrezzature la Germania di Bonn spende 23.400 lire per ettaro, il Lussemburgo 17.825, il Belgio 11.230, la Francia 9455, l'Italia 7130

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 22 aprile.

L'Italia è il paese del Mec in cui l'agricoltura è meno meccanizzata ed è anche il paese che spende meno, per adeguarsi alla esigenza una sempre più intensa motorizzazione agricola. Sono queste le conclusioni che, per il nostro paese, si possono trarre da uno studio preparato dalla Direzione delle strutture agricole della Comunità europea, su il concorso degli esperti delle sei Nazioni.

Vista nell'assieme del Mercato comune, situazione abbastanza positiva, grazie ad un costante incremento dei capitali investiti dagli agricoltori europei per meccanizzare il loro lavoro. Negli ultimi cinque anni è passati da 442 miliardi a 860 miliardi l'anno. Fra il 1953 e il 1960, i tedeschi hanno aumentato la spesa del 160 per cento; i francesi del 150 per cento.

L'Europa si avvia dunque a passi sempre più rapidi completa meccanizzazione dell'agricoltura. Unica — e quasi — da questo progresso risulta proprio l'Italia. Il Comitato del Mec rileva che lo scarso interesse prestato sinora dagli agricoltori italiani al problema della meccanizzazione agricola debba imputarsi, oltre che alle particolari, difficili condizioni delle nostre terre, all'esigenza, presente quasi dappertutto nalla nostra campagna, di migliorare prima di tutto le case d'abitazione e di provvedere ad opere di irrigazione e di bonifica e i fattori portano via la più grossa fetta delle spese dei contadini.

Lo studio del Mec pubblica una serie di dati che, anche se riferiti al 1960, possono dare un quadro abbastanza preciso della situazione nel campo della meccanizzazione dell'agricoltura dei vari Paesi. Gli investimenti effettuati per accrescere la meccanizzazione, in un anno per ogni ettaro di terreno, sono stati: in Germania 23.400 lire; in Lussemburgo 17.825; in Olanda 13.035; in Belgio 11.230; in Francia 9455. In Italia, infine, sono stati spesi appena 7130 lire per ettaro, cioè a dire neppure lire anno per giornata terra.

Differenze ancor più sensibili risultano dall'esame capitali impiegati annualmente per ogni lavoratore compi. Ecco in cumentare la meccanizzazione agricola: in Germania (paese primo posto assoluto anche in questa statistica) sono state spese 91 mila 315 lire (con un del per cento rispetto al 1954); in Lussemburgo 80.445; in Belgio 78.885; in Olanda mila 815; in Francia (aumento del 140 per cento rispetto al 1954). In Italia, il capitale impiegato per ogni lavoratore per aumentare la meccanizzazione non raggiunge le 25.000 lire all'anno (84.333 lire, dice esattamente la relazione, con un aumento del 10 per cento appena rispetto al 1954).

a. d.

Per il rilancio Mec

Il progetto tedesco esaminato a Bruxelles

Bruxelles, 22 aprile.

I rappresentanti permanenti dei sei del Mec a Bruxelles hanno cominciato oggi l'elaborazione del «programma di attività» che mira a definire il rilancio della Comunità europea in base a un esatto calendario delle azioni da intraprendere.

La delegazione tedesca ha presentato un primo progetto di programma, articolato in tre fasi. La prima, che si dovrebbe chiudere alla fine di quest'estate, prevede: la fusione dei tre esecutivi europei (Ceca, Mec, Euratom), programmi nalla elaborazione di una politica comune per i trasporti, per l'energia, per l'agricoltura.

Il secondo stadio (dovrebbe chiudersi entro la fine del 1965), sarebbe dedicato, alla definizione di una politica commerciale comune «Sai» rispetto ai Paesi che producono a basso costo, e allo studio di nuovi regolamenti agricoli. Il terzo stadio (da attuare entro il primo semestre 1966) dovrebbe vedere l'adozione dei nuovi regolamenti per l'agricoltura, ed il riavvicinamento prezzi dei cereali all'interno della Cee.

Annuncio del presidente Di Cagno ai giornalisti

L'Enel ricorre alla Magistratura per la Romana e la Selt-Valdarno

Chiederà l'annullamento di una di atti compiuti dagli amministratori delle due aziende durante l'ultimo periodo di gestione Il passaggio dei beni della Romana ritenuto irregolare dalla Società

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 aprile.

L'Enel ricorrerà alla magistratura per ottenere una dichiarazione di nullità circa una serie di atti compiuti dagli amministratori delle due società del gruppo trale, Romana di Elettricità e Selt Valdarno, durante l'ultimo periodo della loro gestione. Così ha annunciato stasera lo stesso presidente dell'Enel, avv. Vito Cagno in alcune dichiarazioni rese a un gruppo giornalisti.

Altre precisazioni lo stesso Di Cagno ha fornito più tardi all'*Agenzia Italia*, sempre a proposito della controversia scoppiata clamorosamente nella giornata di sabato con i rappresentanti delle due società. Per quel giorno erano in programma la consegna all'Enel sia della Romana (nella mattinata, a Roma), sia della Valdarno (nel pomeriggio, a Firenze).

Di fatto, solo la prima delle due operazioni ha potuto aver luogo, ma dopo lunghe contestazioni con i legali della Romana, che sostenevano l'illegittimità della richiesta di consegna per una serie di motivi: 1) Mancata redazione del bilancio e conto profitti e perdita per l'anno 1962; 2) brevità del tempo trascorso fra la notifica del nome dell'amministratore provvisorio (18 aprile) e la data fissata per la consegna (20 aprile); 3) perdurante incertezza circa i valori dell'indennizzo con cui risarcire gli azionisti.

L'ing. Levi, amministratore provvisorio dei beni della Romana per conto dell'Enel, non ha però ritenuto di accogliere tali eccezioni e l'immissione nel possesso di ettutti i beni, società nazionalizzata ha avuto luogo ugualmente per dell'intendente di finanza, ma, a detta della Romana, in dei legali rappresentanti della società. Secondo questa tesi, divulgata sabato sera dall'Agenzia economica e finanziaria e ribadita stasera da una nota confindustriale, la consegna non sarebbe perciò da ritenersi per mancanza contraddittorio fra le parti.

Oggi l'avv. Di Cagno ha voluto rettificare tale impressione.

«Non è esatto — ha aggiunto — che la consegna dei beni Società Romana di Elettricità dovesse essere effettuata dopo i sessanta giorni dalla nomina dell'amministratore provvisorio: la legge precisa invece che la consegna debba effettuarsi entro i sessanta giorni. Non è poi vero che sia mancato il contraddittorio in occasione delle operazioni di consegna. Per quanto riguarda mancata approvazione del bilancio e la mancata determinazione dell'indennizzo quale presupposto delle consegna, la legge istitutiva dell'Enel, né la legge delegata sul trasferimento delle imprese sanciscono tale presupposto».

«Le ragioni che hanno indotto l'Enel a sollecitare la consegna tanto dall'impresa Società Romana di Elettricità quanto dalla Selt-Valdarno sono dovute alla necessità di tutelare i patrimoni dell'ente di pubblico interesse. Sia l'una che l'altra impresa, a differenza di tutte le altre trasferite, si accingevano infatti a distribuire ai soci ulteriori somme, oltre quelle abbondantemente erogate alcuni mesi or sono, che già raggiungevano all'incirca la misura massima prevista dalla legge».

«Infine l'Enel — ha concluso l'avv. Di Cagno — vo fare presente che i precedenti relativi a queste due società hanno dato luogo a vive preoccupazioni per ciò che riguarda il loro rispetto legge. Oltre a tutta una serie di vendite di immobili effettuate nel 1962, periodo nel quale la legge dichiara nulli gli atti che diminuiscono la consistenza patrimoniale delle imprese, la Romana di Elettricità ha venduto, in data 10 dicembre '62, quando cioè la legge era già stata approvata dal Parlamento, finanche gli immobili destinati agli uffici Roma, compresi i mobili e le attrezzature, società di comodo. Altrettanto fatto a Firenze la Selt-Valdarno».

ar. b.

Notizie in breve

Assemblee e dividendi

Italsider — Gli azionisti dell'Italsider «Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano», del Gruppo Iri-Finsider, riuniti in assemblea ordinaria, hanno approvato il bilancio e il conto profitti e perdite chiusi al 31 dicembre 1962. L'utile netto dell'azienda, dopo uno stanziamento di 30 miliardi 500 milioni di lire per ammortamento impianti, è stato di 15.800.163.864 lire. L'assemblea ha deliberato la corresponsione di un dividendo di 75 lire alle azioni interamente liberate, aventi godimento dal 1° gennaio 1962; di 23,50 lire alle azioni liberate per tre decimi, aventi godimento dal 1° gennaio 1962 per i primi tre decimi versati. Il dividendo posto in pagamento dal 24 aprile.

Roma — L'assemblea annuale degli azionisti del Banco di Roma ha approvato il bilancio dell'esercizio 1962; l'utile netto è risultato di L. 1.838 milioni; dividendo del 10% per azione, pagabile dal 24 aprile a.

Credito Italiano — L'ordinaria dei soci del Credito Italiano ha approvato relazioni del consiglio di amministrazione e dei sindaci ed il bilancio dell'esercizio 1962, che si è chiuso con un utile di L. 2.130.545.860. E' deliberata l'assegnazione L. milioni alla riserva e la distribuzione di un dividendo dal 10 per cento.

Alto Veneto — L'assemblea degli azionisti della Idroelettrica Alto Veneto ha approvato il bilancio 1962, chiuso con un utile di L. 273,9 milioni; dividendo L. 132,35, dedotta l'acconto di L. 70.

Valdarno — L'assemblea degli azionisti della Valdarno ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile L. 5894,6 milioni. Dividendo: primo versamento agli azionisti di L. 36 E previsto una possibile ulteriore erogazione di L. 210 per azione da stabilirsi quando sarà possibile.

Larderello — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Società Larderello ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di L. 1118 milioni contro L. 986 milioni del precedente esercizio. Il dividendo è stato elevato a L. 140 contro L. 75, pagabile dal 1° maggio.

Eternit — L'assemblea degli azionisti della Eternit di Genova ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di L. 327,5 milioni; dividendo L. pagabile dal 2 maggio.

Breggi-Isar — Il bilancio 1962 della Società Breggi-Isar è stato approvato dagli azionisti della L'utile netto è risultato in L. milioni contro L. 41 milioni precedente esercizio. Dividendo L. 26,50 per azione pagabile 1 maggio.

in del 15% vendite della «International

Toronto, 22 aprile

All'assemblea generale della «International Company of Canada, Limited», il presidente del consiglio di amministrazione, Mr. S. Wingate, ha rilevato che durante il primo mese e mezzo quest'anno l'andamento di nickel negli Stati Uniti è migliorato sensibilmente e in Europa ha raggiunto un livello visibilmente più alto rispetto al 1962.

Le consegne mondiali per l'intero primo trimestre del 1963 no aumentate a circa 35.000 tonn. con un incremento del per rispetto a quelle dell'ultimo trimestre 1962. Per quanto riguarda l'incremento della «International Nickel» esso è stato del 15 cento.

Diminuiti del 4,23% i disoccupati in febbraio

Roma, aprile.

iscritti nelle liste di collocamento alla fine febbraio 1963 — secondo i dati forniti dal Ministero Lavoro — stati 1.287.797 con una diminuzione, rispetto al precedente, di unità, pari al 4,23 per cento.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario da 85,80 a 85,67

Seduta di attesa in Italia

Scarsi affari e minime variazioni dei prezzi - Dopobors calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Varies.	Titoli	22	Varies.	Titoli	21	Varies.	Titoli	22	Varies.
VALORI DI STATO			Mobiliare 5%	91 45	— 0 05	Cotoni 5%	100 80	—	METALMECCANICI		
Rendita 5 %	105 70	— 0 80	P.S.Aut. 5%	93 90	+ 0 40	» 5% '56	100 40	+ 0 10	FIAT	2707	—
» 4 »	105 70	— 0 80	» » 5½ II	95 25	—	» 5½ '60	95 20	—	FIAT priv.	2164	—
Redimibile 3½	92 80	— 0 80	C.I.R. Soc. 5%	99 50	—	» 5½ '61	95 20	—	Ansaldo	319	+
» 3½	92 80	— 0 80	Cr. Fr. Sic. 5%	94 95	+ 0 20	» 5½ '62	95 275	+0 275	FIAT	6600	—
Ricostruz. 3 ½	89 60	+ 0 10	Cr. F. Sardo 5%	92 95	—	Meridionali 6%	100 20	—	Montecatini	4150	— 65
»	89 50	+ 0 10	Cr. Ed. Mag. 5%	100 —	—	Vizzola 6%	100 40	—	Pirelli	1070	— 13
Ricostruz. 5 %	100 50	— 0 10	C.F.I. Med. 5%	93 90	—	Vizzola 6% 57	100 50	—	Pirelli priv.	1540	—
»	100 40	— 0 10	Immobiliari 5%	99 75	—	Elba 6%	101 50	—	Weshinghouse	1460	—
Ricostr. Fond. 5%	99 80	— 0 05	» 6% '58	101 —	—	Fiat 6%	100 50	—	Ferrania	905	—
Ricostr. Ed. 5%	99 80	— 0 20	» 5½ '61	99 50	—	Tirso 6%	101 50	—	Dalmine	2375	+ 5
»	99 75	—	» 5% '62	99 —	—	Terni 6%	100 —	—	Olivetti priv.	4260	— 50
» '61	99 75	—	Cassa Risp. 5%	98 95	—	Volta 6%	100 —	—			
B.T.N. 5 % '64	100 40	— 0 10	Mob. Piem. 5%	95 25	—	Terni 6%	101 —	—	TESSILI E MANIFATT.		
» '65	101 80	— 0 40	M. Prestiti O.P.	92 —	—	SIP 6%	100 10	— 0 05	Burgaspinio	13750	+ 250
» '66	102 75	— 0 10	Istituto Cred. 5%	100 20	— 0 07	Pubblici 6½%	100 85	— 0 40	Cisano	3075	— 15
» '67	102 85	— 0 10	» 6% '58	100 75	—	Finanziaria 7%	104 50	— 0 50	Cisano priv.	3925	+
» '68	102 90	— 0 05	» 5½ '61	100 70	—	Fondiaria 5½	113 50	— 0 20	Cotonif. Ligure	9180	—
» '69	103 70	—	» 6% '62	100 40	—	C. Fiscali 5,75 59	98 40	—	Cotonif. Ligure	3900	—
» '71	103 05	—	Istituto Cred. 5%	100 75	—	Montecatini 5½	93 80	— 0 20	Meridionali	1440	—
B.T.S. 5 % '66	102 05	—	Mob. Rom. 6%	100 75	—	Lanerie 5½ % 59	94 25	+ 0 05	Lanerie Ital.	430000	—
AZIONI			» XV 1-2-3	100 85	—	Lanificio 6% 59	97 70	—	Cotonif. Val Susa	1730	+
S.I.P.I. 5½ %	99 70	—	» XVIII 6%	100 80	+ 0 05	Cert.-Sov. 5½	97 80	+ 0 10	Paramatti	1450	—
» C'50 4%	100 60	—	» XIX 6%	100 80	—	M. Gas 5½ '61	94 90	— 0 20	Schlesinger	9000	—
» vent. 6%	100 60	—	» 5%	95 15	—				Linific. Nazionale	4300	—
» C'53 6%	100 80	— 0 10	» XXII 5%	93 075	—0 075	AZIONI			Linific. Lanerie	430000	—
» C'56 6%	100 50	+ 0 05	Torino '32 5%	92 75	—	TRASP. AUSIL. FINANZ.			RAFFA	8615	— 260
» C'60 6%	100 50	—	» '37 5%	98 65	—	Am. Am. Tor. priv.	13825	— 125	ANIC	1440	— 5
» '61 5½ %	96 70	— 0 10	» '52 6%	98 50	—	Assic. Generali	12750	— 400	Montecatini	2315	— 5
» '62 5%	96 80	+ 0 05	Fav. AEM 5%	95 10	+ 0 10	C. Med. Ass.	23000	— 100	Montecatini	2460	—
» '63 5%	95	—	Lanerie 6% '58	100 60	—	Fiam. Fiamm.	2950	— 5	Linoleum	279 50	— 1 50
» '64 5%	105	—	Piel 6%	100 70	—	Ferr. Stadi.	3890	—	Pirelli	1397	—
Elettr. 5½%	115	—	Fiat 6% '56	100 80	—	Ferr. Meridi.	2215	+ 5	S.A.I.A.-B.M.	14600	—
» Selmi 5½			Fiat 6% '57	101 15	+ 0 10	Torino-Nord	695	—			
Viscosa (Lit) 4½	98 20	—	Fiat 5½% '58	98 85	— 0 05	ATET	2950	— 25	ALIMENTARI		
Zucher (IV) 5 %	98 50	—	Rin. 5½ %	94 75	— 0 10	Bastogi	3890	—	Alem. Eastmen	2600	—
P.F. Ad. 5½	97 80	—	Pirelli 6%	101 —	—	Brioni	3990	—	Fiorio	161	—
» » '53	97 825	—	Oliv. 6% '71	105 50	—	Finelettrica	1295	—	Fonditi-Unting	2225	—
» » '59	99 —	—	» '58 '72	106 50	—	Generali	37800	— 400	Eridania	37700	—
» » '59	97 50	— 0 40	» '55-'75 '72	106 —	—	La Centrale	11780	+ 40			
» 5% '60	95 —	—	» 1958 7%	106 75	+ 0 75				IMMOBILIARI		
» » '61	93 —	—	» '59 6½%	104 25	—	ELETTRICI			Imm. Sabbi	6750	—
Ed. PP. 5%	92 10	— 0 10	» '62 5½%	98 25	— 0 05	Ansp	1399	+	Fidia	4590	—
» 5½ %	97 15	+ 0 90	Bastogi 4%	95 75	+ 0 25	Terni	1045	—	Imm. (Napoli)	8475	—
Cons. Sic. 5%	95 25	—	Magneti 4%	103 75	—	P.R.E.	1945	—	Immob. Roma	1145	— 5
C.C.U.F. 6 %	100 80	—	» 4% '59	113 —	—	Gen. Elettrico	2960	—	Unione	24000	— 9
Cat Fondiario	100 60	—	Elettrom. 7%	105 50	—	Meridionali	3452	— 5			
» » 6% '57	100 40	+ 0 10	» 4% 1960	100 50	—	Unes	2480	+ 30	DIVERSI		
» » 6% '58	100 47	+ 0 17	Ribetti 7% '54	100 —	—	Base	1460	+	Acqua Potab.	1171	— 4
» 5% '59	100 35	— 0 10	» 7% '57	100 50	—	Visconti	3540	—	C. Acqui Rocca	860	—
» Bon 6%	100 60	+ 0 15	» 7% '58	100 75	—	Visconti	795	—	Acq. Di Fer.-G.	1090	—
» » 5½ %	95 40	+ 0 10	» 7% '59 II	105 —	—	E. Marelli	1185	— 3	Cartiere Ital.	3420	— 5
» » 5½ '61	95 40	+ 0 40	» 7% '59 III	105 —	—	SADE	1530	—	Cartiere Burgo	29000	+ 200
» » 5½ '61	95 375	+0 025	Cost-Gen. 7%	108 —	—	M. Marelli	1530	—	Fornaci Rhem.	28000	—
» » 5½ 62 5%	95 40	—	Westingh. 7%	107 50	—				Ebrenti	4800	—
» Cons 5½%	95 —	— 0 20	SADE 6%	100 —	—	MINIERE-SIDERURGICI			Pirelli	4980	— 15
B. Pedo 5 %	96 50	—	Ferrara 7%	103 50	—	Montecatini	7750	+	Cartiere Pirelli	1200	—
» C. P. 5%	94 50	—	Perrara 7% 56	100 —	—	Falck Unione	23500	—	Cartiere Fabriano	6675	—
» » 6%	94 —	—	Aeg.-Ftqu 6%	94 25	—	Falck Unione priv.	19000	—			
» » 5%	92 —	—	Cert. It. 7%	107 25	—	Ilva Acciaierie	1460	—			

Le settimane, ultima prima delle elezioni politiche, sono state una lunga agonia. Accentuata sonnolenza di affari e tono generale assai fiacchi hanno caratterizzato la intera riunione, che ha avuto un tono calmo in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni inoperati. Dopobors lievemente migliore.

della giornata: di stato per 1½ milioni c. n., obbligazioni per lire 42 milioni c.n., azioni n.

Milano, 22 aprile.

Ristretto di attesa, povertà di affari, senza una tendenza precisa; in le variazioni nei corsi risultate minime. Ben tenuti i valori primari e finanziari; movimenti divergenti negli elettrici.

L'indice generale azionario di *Mediobanca* ore passa da 85,80 di venerdì scorso a 85,67 (— 0,13). Poco mosso e calmi i valori di Stato, salvo alcune scadenze risultate migliori. Stabile e resistente il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 97.500.000 lire, obbligazioni per 340.000.000 lire, azioni n. milioni 400.000.

Dopobors scarso di affari con tono calmo rispetto all'immediato dopolistino. Prezzi informativi: Fiat 2715-2715, Edison 3845-3855, Cattei 2360-2365, Viscosa Olivetti 4260-4270, 137.500.

PREZZI DI ALLA BORSA MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Assitalia	48.000	Privati R.	6905
Bast.	3990	Sifir	1349,50
Cantieri	11.700	Sisi	2200
Invest.	9980	Italgel	3575
Lanerossi	2214	Generali	127.000
Linific.	2114	Ras	49.450
Pirelli	525	Immobile	12.720
Pirelli priv.	1400	Assitalia	58.700
Pirelli ord.	1076	Ass. Ass.	12.950
Sisi	6115	Ass. Milan	38.600
		Fond. Vitt.	24.800

TRASPORTI

N. Milano	1458	Vanoli	2260
Milani	3250	Autostrade	3401

E RIPARTITORI

Cantoni	27.000	Cavarzo	3370
Fel Tirso	42,25	Lanerossi	4540
Mecfond	1535	Vitaco	246
Op. Acqui	4175	Fiam.	6650
Cascami	9995	Cascami	6450
Lanificio	824	Serono	2980
Saffa	23.500	Chatillon	9500
Saffa rl.	45.400	Bella Vist.	5995
Tosi	3350	Pandoro	1490
Cat. Mer.	380	Scotti	203
Unione M.	51.000	Marzotto	1900

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1571	Dalmine	2273
Ilva	1349	Ilva	
Mont.Marz.	4975	Breggi-Is.	
Ansaldo	4980	Falck	7200
Montecatini	2445	Trafilerie	
Monteponti	794	Ilva-Vizz.	1215

E AUTOMOBILISTICI

Bianchi	671	Fr. Tosi	1190
Fiat	2713		
Fiat priv.	2190	Olivetti	
Nebiolo	914		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Ansp	1174	Elp	1294
Conti	2790	Vizzola	2540
Dinamo	2223	Ercy	2451
Edison	3855	Jeumont	2220
Edisonvolt	1160	Meridionali	2825
Ercsingen	2260	Terni	535
Comporelli	1753	Unes	2490
Valdarno	2672	Marelli	797
Sardo	6252	Magneti	1565
Emiliana	2110	Tecnogen.	2700
Sasib	1471	Tosi	2620
App. E.	3030	Alta Ten.	1800
Pugliese	1552	Calabria	1640
Safilesiana	1000	Lazzaro	2160

ALIMENTARI

Cantarelli	2770	Eridania	3460
Eridania	3795	Motta	3140
Ed. Bonfiglioli	1765	M. Spadi.	270

CHIMICI

Anic	1470	Mont. L.	42.900
Dolfo	6650	Montecat.	2160
Italgas	1750	Rumianca	2200
Liquigas	272	Saffa	1410
Mont. Gas	947	C. Erba	13.700
Polimer	107,25	Prodotti	6900
Lanerossi	3010	Saffaro	342

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	4180	Milano C.	46.000
Immobiliare	3870	Sidef	
Sagi		Soc. Fon.	795
Sogi Sub.	6700	Risan. M.	6510
Sogi Imm.	1160		

DIVERSI

Barzoni	135	Pozzo A.	
Bonifica	46.500	Smeriglio	
Burgo	28.910	Linoleum	3050
Caccari	945	Fir. Spa	4920
Cir	3950	T. Acqui	25.000
Italcem.	20.995	Kinas.	485
Generale	6410	C. Acqui	950
Cer. Pozzi	936	Ce Ferrari	1650
Olivetti	4260		

Ginevra, 22 aprile.

Chiusura odierna principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5180; Navig. Alta Italia 15.300; Cotonificio Ligure 4300; Oag 2235; Eridania 2770; Romane Zuccheri 882; Industria Zuccheri 6725; Distillerie Italiane 2780; Zuccheri Sermide 3000; Esercizi Molini 1780; Mira Lanza 42.625; Italsider 1572,50; Aedes 4180.

Oro e valute estere

Roma, 22 aprile

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: 630; dollaro canadese lira sterlina 1739,50; franco svizzero 143,450; franco francese 126,65; marco tedesco 155,45; scellino 24,02; franco belga 12,2875; peseta spagnola 10,305; escudo portoghese 21,55; corona danese 23,04; corona norvegese 21,37; corona svedese 29,80; fiorino olandese 172,65; cruzeiro brasiliano 0,80; dinaro jugoslavo 0,745; peso argentino 4,35; rublo Urss 173; sterlina egiziana 903; dracma greca 30,85; lira turca 49,85; sterlina australiana 1377,75.

Prezzi informativi valute raccolti fuori Borsa: sterlina ora 6100-6300; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 621-624; franco svizzero 143,60-144,75; franco francese 126,25-128,25; fino 704-714; argento 27,50-28,50.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street irregolare

La media degli industriali passa a 711,68 a 711,01 - Londra in rialzo - Parigi debole Francoforte sostenuta - Zurigo chiusa

New York, 22

Una discreta corrente di acquisti ha permesso alla quota di registrare e mantenere quasi al termine della seduta una larga maggioranza di progressi. Negli ultimi quindici minuti, però, il mercato ha subito una pressione più consistente di realizzi. Alla chiusura la quota presentato ton irregolare.

Azioni scambiate n. 5.150.000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media precedente): 30 industriali 711,01 (711,68); 20 Ferroviari 160,34 (159,57); 15 Obbligazioni interne 86,75 (86,74); 15 Pubbliche Utilità 120,43

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini (18,62); Underwood (14,42); American Cyanamid 56,87 (56,50); American Tel 123,12 (122,75); Bethlehem Steel 33,37 (34); Du Pont Nemours 242,50 (242); General Electric 77,75 (77,75); General Motors 69,12 (69); Kennecott Copper 76,37 (76); I. B. M. (450); Standard Oil 66,75 (66,62); U. S. Steel 51,75 (76); Woolworth 74,75 (74,50)

Londra, 22 aprile.

La Borsa londinese ha confermato l'andamento positivo della tendenza manifestata nella precedente settimana: solo l'incerta situazione in Giordania non ha permesso di registrare rialzi particolare rilievo.

Comunque nei dei valori industriali i progressi stati abbastanza numerosi e più diffusi fra i titoli meno noti, piuttosto invece i fondi di Stato britannici. In generale rialzo i valori minerari di rilievo il comportamento di venerdì a Wall Street.

Reuter degli industriali 415,2 (precedente 410,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Imperial Chemical 44 (42 1/2); Imperial Tobacco 4 (4); Courtaulds 31 (31); Lloyds 3/3 1/3); British Petroleum Co. 52 (52 1/2); Vickers 31 3/4 (29 1/2); General Electric 47 3/4 (47 1/4).

Parigi, 22 aprile.

Mercato calmo e cedente a seguito degli sviluppi politici nel Medio Oriente e per le operazioni di liquidazione riporto mensile. Ben inoltre i valori minerari.

Indice generale 91,2 (precedente 92,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentes

Westinghouse

TELEVISORI
FRIGORIFERI
CONDIZIONATORI

WESTMAN

Agenzie e Depositi:
PIEMONTE: Ditta TORTI - Mercalleri 213, tel. 697-923, 694-283, Torino - [illegible] - Via San Pio X 102 r, telef. 316-329, Genova.

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO BUSSI
Via Po 32 - Telefono [illegible]
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 15

Campeggiatori
MIRABELL - SPORT
S. Ottaviano 18, Torino, tel. 683-779
Vigilato sorveglianza permanente - Tende e attrezzature - Abbigliamento mare montagna Resort ed associazioni

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono [illegible]

Nuove pubblicazioni
MICHELE VOCINO
STORIA DEL COSTUME
(fasti sociali di vita italiana)
2ª Edizione

L'opera del genio italiano all'estero:
ENRICO MORPURGO
GLI ARTISTI ITALIANI IN AUSTRIA (secolo XVII)
volume 2°

ANNUNCI ECONOMICI

Compra - [illegible] Alloggi, Locali a Torresi L. 150 p.p.

(Continua [illegible] pag. 4)

BORGARETTO (corso) 146, vendesi alloggi 2 camere, servizi. Rivolgersi [illegible] pizzazione immobiliare vendita rateale Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

GRUGLIASCO [corso] 296-300, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateale Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 731

GRUGLIASCO, via Giolitti, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cantina, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateale Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 731

I.F.I.T. i più razionali alloggi alle migliori condizioni Telefonare 53.000.

I.F.I.T. vende in Alpignano Condominio Cortese modernissimi degni di razionali alloggi 1-2-3 camere servizi. Mutuo ventennale ai migliori facilitazioni pagamento Telefonare 53.000. 142

I.F.I.T. [illegible] in Rivoli viale Alpignano ultimi alloggi abitabili subito 1-2-3 camere ai soliti [illegible] locali seminterrati adatti laboratori artigianali Minimo anticipo massime dilazioni pagamento. Telefonare 53.000. 302

I.F.I.T. [illegible] IN BARRIERA PALAZZINA ALTEZZOSO STRADA ORIANO ULTIMI SIGNORILI APPARTAMENTI MUTUO VENTICINQUENNALE. TORINO, S. QUINTINO 4 BIS, TEL. [illegible]: SAN REMO, PIAZZA [illegible] 6, TELEFONARE 86-748. 143

I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, VENDE IN [illegible] VIA [illegible] 40, ALLOGGI RAZIONALI ACCURATE RIFINITURE VISTA [illegible] COMODISSIMA [illegible] ESTATE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. AGENZIA SANREMO, PIAZZA COLOMBO 4. 147

I.F.I.T. vende in via Bertholet 4 superbissimi ultimi negozi metratura 45%. Telefonare 53.000 142

I.F.I.T., 5 Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni [illegible]

IMPERIA vende direttamente alloggi signorili 2-3 camere, Telefonare 280-695.

LANZO, terreno mq. 4000 [illegible] L. 1400 mq Geom. Trappero, Garibaldi 57 A40833

LORIMA vendesi bellissimi piccoli lotti terreno industriale. Tel 388-180 (ore pasti). A40459

MAGAZZINO centrale bellissimo mq. 300 ingresso carraio parte ufficio vendesi. Telefonare 537-342. A42494

MONCALIERI, via Lesna 12 Edicase vende ultimi alloggi due camere tinello cucina ingresso poggio 5.250.000 facilitazioni, visite cantiere mattino.

MONCALIERI acquisto terreno industriale mq. 4-5000. Telefonare 373-750 ore pasti [illegible] parlare Milese 2 reiri sopra [illegible] vendesi Telefonare [illegible]

MORRIS GARETTI e PALMACCIO, [illegible] MODERNISSIMO, APPARTATO [illegible] NUOVI, VENDONO [illegible] FILIALE XX SETTEMBRE [illegible] 12. 137

NELLA Piazza di Arezzano, a soli 100 km. da Torino, trasferite la casa ideale per le Vostre vacanze e per tutti le domeniche. Mare sole e pini altissimi il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive ricreative si [illegible] piscine, ski nautico, ippica, tennis, golf aperta [illegible] l'anno. Vendonsi appartamenti, terreni, ville. Società Cemedin, Torino, corso Re Umberto 6, telef. 883 613. Arenzano Pineta, telefonare 917-577 47

OCCASIONE vendo [illegible] quasi nuovo negozi magazzini soffitta. Telefonare 288-738 A40696

OPERAI, pensionati! Desiderate un [illegible] zolo orto, vigna a [illegible] di Torino? Telefonate 323-538 A41111

ORBASSANO distinto terreno per villette ottima posizione [illegible] servizi vendo. Telefonare 655-782 1141

[illegible] Sola vendo alloggio nuovo, abitabile subito, 2 camere tinello servizi 6.800.000 Facilitazioni pagamento. Telefonare 647-802 1093

PINEROLO vendesi rosa residenziale appartamento signorile quattro camere e [illegible] servizi privata piazza Facilitazioni pagamento. Telefonare 341 342 [illegible]

PINO, casa rustica, soleggiatissima mq. 2500 terreno, [illegible] Tel. [illegible]16

PORTA Palazzo [illegible], alloggetti, proprietario vende Telefonare 231-786 pomeriggio. 141777

PRIVATO acquista contanti alloggio centrale su corso piazza o portici (in qualsiasi caso) servizi abitabile o [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ».

PRIVATO urge vendere alloggio 4 camere corso Racconigi 4.800.000 Telefonare 369-227. A40668

PRIVATO vende lotti terreni pressissimo dazio barriera Lanzo, progetto approvati [illegible] civili Telefonare 296-872

PRIVATO vende terreno strada statale [illegible] fronte Indesit Nole (Pinerolo) area edificabile Tel 343 057

PRIVATO vende terreno via Rivalta angolo via Lanzo-piccolo Torino area edificabile [illegible] 057

PRIVATO vende 2 camere tinello servizi zona Nizza 6.500.000. Telefonare 831-521. A41234

PROGETTO approvato Cascine Vica 160 camere tinello cucina Franca vendo Telefonare 513 956 A41797

RAFFAELLO (corso) 2, vendonsi alloggi 2 camere tinello cucina servizi e [illegible] camera cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

REGALO in [illegible] villeggiatura causa prestigiosa 3.000.000 Garanzia immobiliare, interessati Telefonare 749 058

S. BARTOLOMEO Corso Piave 85 (uno piano) vende alloggio 2 camere, cucina, servizi grande 20 m. mare Rimini termosifoni Telefonare ore pasti 853-771

[illegible] vendiamo appartamenti ville quattro camere, servizi, tutti prezzi Roma, Sanremo 21793

S. RITA vendiamo via [illegible] 62, alloggi 3-2 [illegible] Altri occupati da reddito libero 17-19 feriali Telefonare 547-502. 1000

SAVOIA Emilia via Aurelia privato vende appartamento signorile panoramicissimo quattro camere servizi nuovo Telefonare Torino 732-174 440098

SETTIMO Torinese regione Fontanette, vendesi villa tre camere cucina servizi giardino garage. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateale Italcase, corso Matteotti [illegible]

SPIAGGIA Calabria ultimi lotti contrattualissimi, ricca vegetazione, tutte comodità. Telefonare 772-330. A40653

STABILIMENTI rapsodici 500-5000 mq reperti servizi nostro terreno vasto monte progetto costruzione Alpignano Caselette Telefonare 983 285 Dopo. Alpignano

STANISLIZZERETE vostri risparmi permettendo presso compianto edificio residenziale a 4 con... e costruendo signorili alloggi sul mare Lonzo, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 275-970

TERRENI Lauzana Rivoli Strada rettificazione 60-80-140 camere. Tel 487-971.

TERRENI piazza montagna tutti servizi di persona accessibile a richiesta costruzione villette. Telefonare 998-827 131

TERRENO luogo Vittoria progetto approvato vani 60 bassi fabbricati mq 700 vendesi Telefonare 697-235 442282

[illegible] corso Francia (Cascine Vica) progetto approvato 82 camere, vendesi Telefonare 558-356 306

[illegible] Grugliasco mq. 430 vendesi. Telefonare 231-661. A41137

TERRENO industriale approvato zona Lemaire mq. 6800 vendesi. Telefonare 534-713. 439296

TERRENO industriale Chieri Cittanova 8000 mq. bisogno 3.500.000. Telefonare [illegible]. A40124

TERRENO industriale corso fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef 800-277

TERRENO industriale lottizzabile mq [illegible] km. 7 Torino, [illegible] Regnauro, privata vende Telefonare 373-333.

[illegible] INDUSTRIALE mq. [illegible] ZONA AUTOSTRADE ADIACENTE GRANDI INDUSTRIE [illegible] DENTRO SOCIETA' AZIONARIA VENDE CON MILIONI NON TRATTABILI. [illegible] « PUBBLICITA STAMPA 476 — TORINO ».

TERRENO Lauzana ottima posizione panoramica [illegible] 70 [illegible] Tel. 655-752.

TERRENO mq. 7000 panoramico progetto villa approvati comodo sacco a letto privato vendo Rivoli. Tel 959-430.

TERRENO permesso costruzione cinquanta camere vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4319 — Torino ». A42022

[illegible] apprestata centrale, semicentrale, privata vendo, urgente. Telefonare 800 277. 378

TERRENO, progetto 60 camere, posizione panoramica, corso Monchieri Telefonare 772 891. A41830

TERRENO vendesi mq. 2300 strada asfaltata servizi Pinerolo ampio lottizzato. Telefonare 376 781. A40636

URGENTEMENTE acquisto monete due torni Torino Treviso, Marconi 11, telefono 654 963 A40047

VALSALICE vendo direttamente [illegible] soleggiatissimo progetto approvato otto vani e cantina cinque vani ora 1700 m. terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3389 — Torino » A40713

VENDESI alloggio ovalea [illegible] 10 camere tripli servizi, [illegible] Francia 114. Telefonare 298-539. A40708

[illegible] in libera cintino attrezzato libero subito, 6 camere terreno 2300 metri [illegible] condizioni stabilone ferroviaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1631 — Torino ». A41713

VENDESI terreno Alpignano, fronte strada, adatto [illegible] ridotto. Tel. 830-946.

VENDESI terreno mq. 950 in Rivoli. Telefonare 989-808 A40136

VENDESI villetta due camere servizi giardino magnifica [illegible]. Rivolgersi Andino Filippo, Tremezzo Concenasio.

VENDO alloggi 3 vani e servizi zona nuova 4 camere parquet Valentino. Telefonare 654 953 A43014

[illegible] alloggio libero zona Fiat Mirafiori buon investimento. Tel. 31-781.

VENDO alloggio 4 camere servizi esposizione terrazzo borgata Tricerro. Telefonare 252-566. A40691

VENDO appezzamento terreno per costruzione villa posizione splendida via Mediterranea II Strada pineta. Piemonte.

VENDO casa zona [illegible]. Tel. 382-633

VENDO cubatura mc. 4300 zona Francia. Telefonare 791-812, 783 779

VENDO muri negozio corso Peschiera con retro e alloggio. Tel. ore pasti 43-898.

VENDO prossi Aeroporto Caselle cascina 6 camere 1300 mq. terreno. Telefonare [illegible] A40633

[illegible] terreno mq. [illegible] adatto a 25 km. Torino. Acqua, luce. Telefonare [illegible]

[illegible] 4 [illegible] più servizi 5.500.000 non trattabili, Grugliasco, Telefonare 781-405. A42631

VENDO 3 camere servizi via Asiago angolo Tiburtina Piemonte. Telefonare 670-373. A40141

VENDO 3 camere 2.400.000 Strada val San Martino 2 nel verde. Tel. 840-185

[illegible] alloggi seminuovi corriere Milano 2 camere e tinello. Tel. [illegible]

VENDOMI casa pronta data villeggiatura camere quattro più quattro giardino [illegible] 750 collegato Talle Sana Telefonare 23-34 Sera A43029

VENDONSI vedi 2 camere cucina piccolette pergola Perella Viare 14 16. Telefonare 783 109 A41569

VIA Nizza 64 vendo alloggio 3 camere, libero, terzo piano, 7.000.000. Possibilità fornire due alloggi camere, cucina. Facilitazioni pagamento. Tel. 547-502.

VIA Druso 65 negozio buon passaggio, buon libero subito. Telefonare 721-380.

VILLA Giusti (via) 2, vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino servizi. Rimangono organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 781

ZONA deposito vendo terreno con ampia luce Telefonare a 783 327

ZONA S. Rita, vendesi 3 camere tinello servizi ottima costruzione. Tel. [illegible]

1.400.000 per vano più mutuo vendesi [illegible] Grugliasco, [illegible] 791-503

4.000.000 tre camere servizi rosa bella [illegible] via Cuneo Telefonare 399-117

5 [illegible] Affitto Alloggi Locali a Torresi L. 150 p.p.

A convegno pinguissimi referenziatissimi abbisognano alloggio rustichetto. Telefono mane 780-890, 370 539 10

A spesi referenziatissimi urge appartamento camera e servizi. Telefonare ore pasti 382-438 A41711

A Torino piemontese referenziato cerca alloggio vuoto qualsiasi zona. Telefono [illegible] 683-502 1139

AFFITTERei negozi zona centrale o di grande scorrimento. Telef. 892-036 posteggio A40429

BARRIERA cucina qualsiasi zona posti belissimi servizi. Cauzione, referenze Telefonare 44-461 71

CASA demolizione casa cortile soli 60mila pernottare cercano affittare casa cucina pagando trimestre anticipo più 50.000 cauzione Scrivere « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A40042

CERCASI affitto appartamento 5 vani [illegible] Aeronautica Telef 722 500

[illegible] soli stipendiati cercano al bagno Telefonare 673 148 A43647

CORPUS (corso) numero 1-2 [illegible] servizi anche non subito zona S. Salvario. Telefonare 832-850. A39293

COSSATO (corso) soli, referenziati, cercano luglio due camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 389-137.

DOTTORE professionista referenziatissimo affittasse alloggetto piccolissimo. Scrivere « Pubblicità Stampa 4211 — Torino. A39414

FAMIGLIA tre persone adulte piemontesi cerca alloggetto. Telefonare 670-869

GIOVANI sposi entrambi impiegati cercano alloggetto camera tinello cucinino massimo [illegible] mensili. Referenze. Eventuale agenzia Telefonare 498-986 ore ufficio [illegible]

OPERAIO prende [illegible] alloggio con o senza giardino anche cosa vecchia per fine maggio Tel. 596-100.

PIEMONTESE funzionario banca cerca alloggi 2 camere letto tinello ingresso grandi servizi garage libere luglio. Scrivere, « Pubblicità Stampa 6302 — Torino » A39871

PROFESSORI sposi impiegati referenziatissimi cercano luglio agosto camera tinello servizi zona X Salvario Telefonare 837-248 ore pasti A41139

PROFESSORI sposi piemontesi [illegible] alloggetto camera servizi mese luglio. Telefonare 277-637. A42002

PROFESSORI sposi referenziati cercano 1 camera più tinello e servizi barriera Milano. Telefonare 270-302, 260-575.

PROFESSORI sposi referenziati occupazione diversa cercano alloggio 1-2 camere cucinino. Telefonare 697-356.

PROFESSORI sposi settentrionali cercano 2 camere tinello, servizi, zona [illegible] Telefonare 763-056 A40612

REFERENZIATA cerca camera [illegible] servizi cauzionando, zona Dogana Telefonare ore pasti 378-606. A39427

REFERENZIATI affitterebbero camera, tinello e servizi nuova o vecchia, qualsiasi zona intermediari escluso Telefonare 811-182

[illegible] cerca articello periferia Torino. Telefonare [illegible]

BORGOGNA pensionato dipendente Banca da abbisogna camera cucina Telefonare 882 715, 397 001 1044

BORGOGNA Zicano pensionato buon inquilino cerca camera o soffitta vasta libera anche subito. Telefonare 741-131.

[illegible] affittasse 3 camere tinello servizi Patella e [illegible] adiacenze Telefonare 778-732. A41176

SPOSI piemontesi soli cercano alloggetto Telefonare ore [illegible] 361-836

SPOSI premurosi, piemontesi, impiegati civile pubblico, affittasserocamera 2 letti bello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4222 — Torino ». A41147

SPOSI (coppia) referenziati cercano alloggio preferibilmente due camere cucina Telefonare 340-584 ore pasti

6 Offerte Affitto Alloggi Locali a Torresi L. 150 p.p.

A. REFERENZIATISSIMA affitta alloggi vuoti ammobiliati piedi-a-terra, qualunque zona. Via Maggini 1. 197

A 44.000 55.000 affittiamo subito alloggi signorili S. Rita. Telefonare 520-599.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-429. 1035

ASSISTENZIALMENTE alloggi diverse zone, [illegible] Corso, Jacchi 14, tel. 520-539.

[illegible] due terrazze fabbrico vetro locali uso ufficio-abitazione, corso Re Umberto 29 Visite dalle 15 alle 16

AFFITTASI piano 2° vita locali uso ufficio, terme, necessario. Via Pietro Micca 6. A42118

AFFITTASI quattro locali uso ufficio-abitazione, terme, necessario, Piazza San Carlo 206. A42114

AFFITTASI sette locali piano terreno 130 mq uso laboratorio in Venaria Lire 65.000 mensili. Telefonare 527-420.

AFFITTASI alloggio ammobiliato o altro tratto centrale. Telefonare 690-812.

AFFITTASI alloggio Porta Nuova cinque camere più servizi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 4216 — Torino » A41117

AFFITTASI alloggio quattro camere servizi, terme. Corso Fiume 16

AFFITTASI Borgaro Torinese [illegible] 1800 mobili industria, massima abitazione Telefono 484 074 A41434

AFFITTASI camera cucina servizi villetta tabaccaio capolinea 15 comprimendo cambio lavori giardino custodire Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6301 — Torino » A40671

AFFITTASI gruppo due camere cucina parte ammobiliata 30.000 zona Francia Scrivere: « Pubblicità Stampa 4314 — Torino ». A39450

AFFITTASI [illegible] matrimoniale con salotto. Telefonare 661-698. A41705

AFFITTASI negozio 20 mq. via Ivrea 3. Telefonare 224-221.

AFFITTASI Pastrengo 66, 2° piano, due [illegible] servizi, Rivolgersi [illegible] tina/a A42216

AFFITTASI suo negozio ad ufficio locale non retro mq. 40 via Reggio Telefonare 370-467 A39831

AFFITTO alloggio ammobiliato Telefonare dalle 19 alle 21 Tel. 292-965.

AFFITTO due ville fuoriuscire eventuali mobili suo alloggio Telefonare 851 934 pomeriggio. A40329

ALLOGGIO [illegible] 5 vani piano rialzato corso Rosselli adatto studio professionale ufficiali. Telefonare 637-612.

ALLOGGIO signorilissimo ammobiliato nuovo tre vani servizi terrazzo Porta Nuova. Interessando eventuale cessione possibile Telefonare 536-732 A42736

APPARTAMENTINO signore ammobiliato libero suo ufficio ufficio. Tel. 543 618 pomeridiano A40686

AUTOTRASLOCHI abbiamo disponibili autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzie Telefonare 372-538, Conti

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballiti, garanzie, convenientissimi, preventivi. Tel. [illegible] Montepastore.

[illegible] rapidissimi, Torino provincia, pernottamento specialissime, garanzie. Telefonare 372 732, Cipolat

BARRIERA Milano affittasi camera uso [illegible] persona sola referenziata [illegible] e Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » [illegible] camera matrimoniale eventualmente con cucina e camera pranzo affittasi. Telefonare 780-569.

BELLISSIMO locale seminterrato mobili 250 piccola stanza affittasi. Telefonare 90 017 A40039

CAMERA vasta comodità Valentino con la quarto piano affittasi [illegible] sola. Telefonare 775-715 [illegible]

COPPEDÈ Casalis 28 affittasi alloggio 5 camere accessori servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 43-816

LOCALE centralissimo mq. 180 affittasi uso ufficio 1 piano, 2 salone tre camere, doppi servizi. Magnifica mq [illegible] affittasi Telefonare 80-743. A40648

[illegible] centrali uso magazzini, laboratori, uffici 300-2000 metri affittasi. Telefonare 558-536 (pasti). 705

LOCALI industriali mq. 290-110 mq. tanni attività silenziose. Via Ravenna 29. Telefonare 389-896 A42145

LOCALI mezzogiorno 300 centro località Quattro delle affitta industria ai [illegible] magazzino. Telefonare 80-143.

LUMINOSO locale mq. 180 centro magazzino laboratorio signorile affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3770 — Torino ». A39450

MILANO laboratorio signorile affittasi, Telefonare 343-173 A40877

NEGOZIO meraviglioso mq 45 retro servizi cortile corso Unione Sovietica 355 affittasi Fiat. [illegible] Tel 48-732

NEGOZIO vasto affittasi via Brandizzo c. 86 Telefonare 793-643 A39981

NOVA affittasi a contanti alloggi belle ammobiliate. Telefonare 872-284

OCCASIONE [illegible] più servizi, ampia salone, ingresso, terrazzo affittasi Scrivere: « Pubblicità Stampa 5081 — Torino » A40042

[illegible] due camere più angoli servizi, terzo, ammobiliato, ufficio, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3082 Torino » A40042

7 Locali per Villeggiatura L. 150 p.p.

AFFITTASI ammobiliato alloggetto montagna 35 km. Torino Telef 521-447 [illegible] A

AFFITTO castello posizione panoramica conservato alloggio giardino Quagliotti Cortiglione Salasco.

ALASSIO affittasi mesi estivi alloggio centralissimo sul mare 5 camere, terrazzo Telefonare Torino 661-879

ALASSIO vendo, affitto ammobiliato 3-4 letti maggio, giugno, luglio, settembre. Telefonare 471-103. A39635

GA[illegible] affittasi giugno agosto cambiasi mare rimanente 4 letti Telefonare 597-767 A40634

[illegible] affittasi due appartamenti al lago ammobiliati Tel 871-834, 780-826, Torino A39436

FORTE Marmi offresi affitto ultime giugno, giugno agosto. Telef 884-497

LANGHERIA affittasi alloggetto mese maggio settembre Telefonare 291-870, [illegible]

LOANO ammobiliato tre camere servizi ai affittasi. Telefonare 653-241 ore pasti

RAPALLO affittasi appartamento arredato quattro letti maggio giugno settembre e seguenti. Telefonare pasti 286-213, Torino. A40018

RAPALLO, Borghetto S. [illegible] privata affitta appartamenti, giugno, luglio, agosto, settembre. [illegible] 372-931.

8 Alb. e Stab. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 182, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort Telefonare 652-484. 1134

HOTEL, Soggiorno Inet, 50 m. mare, Istituzione familiare, ridurione giugno settembre A40307

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima posizione unici. Tutti pasti, [illegible] sieta telefonare Marinella, Piave Liguria, telefono 570 073. 11718

[illegible] Soggiorno Margherita, via Genova, telefono 67-110, vicinissimo [illegible] giugno prossi riposi.

RICCIONE pensione Belvedere maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci 23380

RIMINI pensione Sabrina, maggio giugno settembre 1300 tutto compreso. Interpellateci. 23280

RIMINI pensione Tropical, modernissima, giugno settembre 1400, luglio [illegible] interpellateci.

[illegible] Rue [illegible] diretta Palace [illegible] Hôtel, sulla spiaggia. Due ascensori, [illegible] Telefonare 75-112

SESTRIERE, primissimo familiare, nuova ambientazioni, giardino e spiaggia propria riviera. Luigina referenze. Educatrice della Provvidenza, Trento 13, Torino

TRATTAMENTO familiare riminesissimo mare Pietralligure. Telefonare 289 902, Torino. A41193

VARAZZE Hotel Gran Colombo, ogni comfort, giardino. Interpellateci. Telefonare 77-062. 23107

VARAZZE, Hôtel Terminus, tutto camere bagno, telefono, riscaldamento. Garage. Telefonare 76-231. 23306

VILLA Elvira, Corso (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale vari stagione. Comforts. Telef. 10123)61-80

9 Coll. [illegible] Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, [illegible] 23, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe, contabilità generale [illegible] 430

ACCOMODATION direttorio frequentato da corsi accelerati mesi piega, taglio parrucchiere, cultura, manicure, impiegate assicurati. Scuola Duse [illegible] via Pio V 5, telefono 687-006. 572

ACCOMODATION celebrissima scuola abilità garantisce perfetto insegnamento. Metodo [illegible] via Bligny 9. 7

ALL'ISTITUTO Clima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, [illegible]4, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione [illegible] Via [illegible] 284.

CAMBRIDGE School of English, Torino, professori inglesi istituto aperto corsi pomeridiani serali Principe Amedeo 29, Telefono 61-040. 834

ISTITUTO Tagliero, via Tagliero 7. Corsi qualifica rubinetti meccanotecnici elettrici 24

10 Lezioni - Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERINE Modernissimi rapidissimi Corso [illegible] Telefonare 512-025, corso San Martino 3. 1167

BALLERINE posto e loro frequentando Scuola Germini, Nizza 3, tel. 60-220.

DATTILOGRAFE compilazione indirizzi cerrani. Scrivere. « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A40627

[illegible] non libere traduzioni corrispondenza tecnico commerciale tedesco francese inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino » A40696

FRANCESE residente Torino accetterebbe traduzioni a domicilio. Tel. 686-643

INSEGNANTE lezioni pianoforte, Telefonare 751 905 A41743

LAUREANDI impartiscono lezioni disegno. Telefonare 882-483. A40458

LAUREATA impartisce lezioni materie letterarie ispirate diritto. Tel. 483 495

MATEMATICA lezioni preparazioni e politecnico Torino. Telef. 547-525.

PROFESSORESSA privata matematica scuola media. Telefonare 813-436 ore [illegible] 19-20 A40096

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A piazza Solferino affittasi stanza signorile matrimoniale, cucinare Telefonare 513 341. A41743

A stabile referenziato affitto ammobiliata, cucinabile, altra matrimoniale uso cucina per signorine referenziate. Telefono ore 487 967 A42738

AFFITTASI a elementi Brunelleschi belle camerette a due letti ogni comforts moderno. Telefonare 742-589 A40610

AFFITTASI ammobiliata due letti indipendente, prezzi discretissimi impiegati. Telefonare [illegible] 2 A39870

AFFITTASI camera ammobiliata centrale [illegible] più letti solo donne Tel. 45-363.

AFFITTASI camera [illegible] 2 letti signorile familiare Molinette. Telefonare 697-476. A40026

[illegible] camera servizi ammobiliata indipendente con piedi-a-terra. Telefonare 788 800 A43429

AFFITTASI [illegible] ammobiliata Fronte Nuovo edificio referenze. Tel. 837-683

AFFITTASI rosa Francia [illegible] ammobiliata 2 letti con uso cucina. Telefonare 742 869 A40610

AFFITTASI zona Vittorio Tiziano bel la [illegible] ammobiliata [illegible] Telefonare 519-702 A39823

[illegible] 4 due signorine letti 12.000 caduno. San Paolo. Tel. 387-490.

RAGIONIERA matrimoniale o singola signorile tranquilla affittasi referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A42145

CERCASI impiegata cattolicissimo ammobiliata con pensione o affittasi camera singola Telefonare [illegible]

COPPIA soli affittasi camera ammobiliata Telefonare 882 186. A41952

[illegible] cerca camera ammobiliata Telefonare [illegible] A40099

PENSIONE bella [illegible] Capitolo prezzi modici. Telefonare 41-036.

PENSIONE familiare zona residenziale per impiegati Telefonare n. 878-685.

[illegible] signorile familiare centrale [illegible] moderno [illegible] camerini. Telefono 883-367 A39429

PERFEZIONATO settantenne affittasse in camera mobiliata, zona Fiocchi fino Rivoli Telefonare 796-089.

STATALE cerca mobilitata signorina, adiacenze Porta Nuova, ammobiliato-intellettuale. Scrivere « Pubblicità Stampa 4320 — Torino »

ZONA Statale affittasi a ferroviarii bella [illegible] ammobiliata due letti. Telefonare 784-182. A40439

12 Domande Impiego L. 30 p.p.

A domicilio, impiegato contabilità [illegible] rale, industriale, impostazione, bilanci, esegue lavori Telefonare 261-005.

ACQUISTO, programmazioni, conti, bilanci esperienza contabilità segretario azienda Telefonare 536-377.

BRIGA[illegible]ERI carabinieri in congedo offrono [illegible] Telefonare ore pasti 483-464 A42323

CAPO gruppo progettisti stampi e attrezzature macchine speciali, trattazione rilievi offresi propria [illegible] a media grande industria anche con [illegible] commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3137 — Torino »

[illegible] officina carpenteria stampo migliorerebbe [illegible] seria proposta. Scrivere « Pubblicità Stampa 4304 — Torino » A42226

CAPO OFFICINA LUNGA ESPERIENZA STAMPI [illegible] COMPETITIVA LA-

DITTA ATTREZZATURE [illegible] ZIONI OFFRESI STOPO MIGLIORAMENTO [illegible] « PUBBLICITA' » 3016 — TORINO ».

CAPO officina Firenze, formazione esperienza direzione lavorazioni meccaniche piccole e grandi serie, preventivi, cicli, costi, libera fine mese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6433 — Torino ».

CAPO reparto lavorazione e montaggio complessi in lamiere, organizzazione lineo di montaggio, tempi, cicli, lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3004 — Torino ». A41896

CAPO reparto Manutenzione [illegible] offresi causa trasferimento. Telefonare 792-180 A41826

COMPUTISTA 15enne pratica lavori uffici, impiegherebbesi Telef 730-390

DATTILOGRAFA 18enne volenterosa cerca impiego mite presso. Tel. [illegible]

(Continua a pag. 35)

L'ASSEMBLEA DELLA FEDERCONSORZI

I Consorzi agrari hanno [illegible] decisiva parola da dire nell'azione [illegible] rinnovamento agricolo - Fedeltà ai principii istituzionali - Dubbi chiariti e falsità smentite - Soluzioni cooperative per [illegible] reggere ristrettezze ed incongruità aziendali - Natura privatistica [illegible] Consorzi agrari - La multiforme attività dell'organizzazione federconsortile - Insegnamenti di un'esperienza settantennale e direttrici dell'azione futura - Appello ai produttori agricoli ad unire le forze intorno [illegible] Consorzi agrari

Il momento politico, le condizioni generali della nostra economia e la situazione dell'agricoltura conferiscono particolare importanza alla 71ª Assemblea ordinaria dei soci della Federazione italiana dei Consorzi agrari, svoltasi a Roma il 19 aprile. La relazione del Consiglio di amministrazione è stata letta dal Presidente dott. Nino Costa, il quale ha fatto il consuntivo della campagna 1962, ha illustrato le vicende salienti della politica agraria ed ha innestato in questo panorama la posizione dell'organizzazione federconsortile, sia come resoconto del trascorso esercizio sia come partecipazione propositiva al rinnovamento agricolo, economico e sociale delle campagne.

Premesso che l'economia italiana prosegue la sua ascesa industriale, il dott. Costa ha rilevato che l'agricoltura è tuttaltro che stazionaria, anche se lo sforzo agricolo non ha gli stessi impulsi delle altre attività. Il progresso dei campi è contrastato da complessi fattori umani, ambientali e tradizionali; deve superare gravi difficoltà d'ordine sociale, tecnico ed economico; salga addirittura il rinnovamento della struttura aziendali ed extra aziendali, ciò che rappresenta il problema dei problemi.

«Riteniamo che i Consorzi agrari abbiano una decisiva parola da dire — ha dichiarato il dott. Costa — anche in questi difficili tempi che alle traversie economiche associano nelle campagne diffusi sentimenti di scoraggiamento e di incertezza. Risollevare le sorti dell'agricoltura è l'odierna esigenza per la quale dobbiamo chiedere alla politica di intervenire secondo indirizzi che agiscano realisticamente nel quadro di un'organica collaborazione fra la pubblica e la privata iniziativa. [illegible] Il movimento di una politica agraria che, stigmatizzando ad anzi liberando l'impresa agricola dalle molte preoccupazioni per l'incerto domani, ridoni fiducia ad [illegible] agricoltura che non viva alla giornata » [illegible] democratica.

Problemi e direttive

La relazione accenna poi ai principali problemi delle strutture: allargamento della maglia poderali, specializzazione colturale in luogo della coltura promiscua, meccanizzazione nelle sue varie applicazioni sul piano tecnico ed in misura sempre maggiore, su quello sostitutivo della mano d'opera. Il passaggio da una miriade di piccole aziende fondate sul consumo familiare ad un sistema di aziende idonee a prospettare [illegible] economie concorrenziali, pone problemi organizzativi nuovi) di chiaro interesse agricolo, [illegible] di [illegible] nale difficoltà.

Come ed in quanto tempo le piccole aziende potranno ingrandirsi? Quante di queste aziende, per situazioni ambientali e familiari, non [illegible] ingrandiranno né oggi, né in [illegible] lunga serie di anni? Qual è la probabile superficie suscettibile d'essere impegnata nel rinnovamento agrario? Quali congetture si possono fare sui [illegible] degli interessi produttivisti ed nazionali e su quello della realizzazione [illegible] condizioni idonee a ridurre i costi [illegible] e stabilire le basi di una nuova economia di scambio, alla quale affidare la soluzione del più economico approvvigionamento dei mercati?

«Di fronte a tale groviglio di interrogativi e di situazioni la nostra Organizzazione — ha dichiarato il dott. Costa — si propone di sviluppare quali ordini di direttive:

«1) Collaborare con l'Amministrazione pubblica nello [illegible] delle proporzioni che potranno caratterizzare la grande trasformazione dell'agricoltura e nella valutazione dei relativi tempi di attuazione. Gli elementi di giudizio devono essere ricavati dai nuovi dati del censimento come base di orientazione, e da ricerche dirette a stabilire i territori che costituiranno i limiti dell'agricoltura attiva di domani, da costruire in base alle vocazioni dell'ambiente. E' da questi orientamenti, già manifestati del resto dai migliori esempi di agricoltura, che dovrebbero derivare le forme di organizzazione complementare e quindi le varie infrastrutture nell'ordine tecnico, economico e sociale.

«2) Armonizzare l'Organizzazione, considerata nel suo insieme ed in più funzionali allacciamenti, [illegible] le prospettive che emergeranno dallo studio proposto e dalla realtà delle trasformazioni in atto.

«3) Stabilire rapporti di collaborazione con tutte le forze economiche che possano portare un valido e sistematico contributo alla causa dell'agricoltura. [illegible] particolare riferimento alle moderne esigenze ed ai

L'ultima fase di "Tribuna politica,,

L'estremo appello dei partiti dai teleschermi alle famiglie

Il repubblicano on. Reale ha sottolineato la chiarezza con cui il suo partito, non marxista né confessionale, vuole una politica di centro-sinistra - Il monarchico on. Covelli si augura di riavere almeno 25 deputati come nel 1958 - Stasera Malagodi e Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 aprile.

La televisione sta portando nelle case degli italiani gli estremi appelli dei partiti per il voto del 28 aprile. Sono gli ultimi giorni utili (venerdì a mezzanotte si chiude la campagna), e l'ultima serie di «Tribuna elettorale».

Questa sera hanno parlato, venti minuti ciascuno, l'on. Oronzo Reale segretario del partito repubblicano, e l'on. Alfredo Covelli per i monarchici. La coincidenza televisiva dei due partiti che si richiamano alle opposte soluzioni istituzionali non è dipesa da una decisione della tv ma dalla relativa vicinanza dei due partiti come consistenza della rappresentanza parlamentare.

IL REPUBBLICANO REALE ha parlato come se avesse di fronte i giornalisti, prima quelli avversari, poi quelli amici. Così ha passato in rassegna i motivi con cui gli avversari hanno polemizzato con il centro-sinistra e specialmente con i repubblicani sulla questa politica «per primi hanno voluta» riconoscendola come «lo strumento oggi necessario per lavorare al raggiungimento dei fini di libertà, di progresso sociale, di diffusione del benessere tra le classi popolari e di miglioramento della vita democratica in Italia». Reale ha definito «sleale manovra» il tentativo di «certi settori comunisti e democristiani» di negare validità al voto per i partiti minori. La verità è diversa, ha detto il segretario del pri, perché un voto è veramente valido quando l'elettore è assolutamente sicuro dell'uso politico che ne sarà fatto, e in questo senso l'impegno del pri dà le più assolute garanzie.

Ma insieme all'avversione («ci è stato riservato veramente uno speciale trattamento in alcune zone») ci sono anche i segni sicuri di una ripresa repubblicana, specialmente nell'Italia Meridionale. Perché? Reale ha detto che gli elettori riconoscono nel pri un partito che è per i lavoratori senza essere classista, che rispetta i valori religiosi ma è avversario di ogni involuzione confessionale, che è antifascista ma nemico sempre di ogni totalitarismo, insomma un partito democratico e moderno. Egli ha quindi rivolto un appello al voto indirizzandosi a tutto l'elettorato, compreso quello comunista, ma in particolare si è rivolto ai «ceti medi illuminati, ai professionisti, ai produttori, ai risparmiatori».

PER IL MONARCHICO COVELLI, discorso tutto rovesciato. Disastrosa la politica di centro-sinistra che sarebbe nient'altro che la via al comunismo, sia nella politica economica sia in ogni altro campo, come quello scolastico («la cosiddetta democratizzazione della scuola»). Il segretario del partito monarchico si è spinto molto oltre da affermare che «torto Fanfani ha detto che l'enciclica «Pacem in terris» è favorevole al centro-sinistra. L'enciclica papale, invece, sarebbe né più né meno «la politica del partito monarchico».

Su questa linea Covelli si è avviato alla conclusione e mentre Reale si era appellato ai ceti «illuminati», Covelli si è indirizzato agli italiani «semplici» e agli italiani «normali», prevedendo di arrivare al prossimo Parlamento con «effettivi doppi» rispetto all'inizio della campagna elettorale. Ciò significa che, tenendo conto della faicidia subita dal gruppo parlamentare monarchico nel corso della terza legislatura e del previsto aumento dei membri delle nuove Camere, il pdium ha già preventivato un certo calo di voti il 28 aprile rispetto alle elezioni del 1958.

Domani, sempre per i riepiloghi elettorali, parleranno Malagodi per i liberali e Saragat per i socialdemocratici, ancora una volta uno contro e uno a favore del centro-sinistra.

Fausto De Luca

Il partito repubblicano

Anno	Voti	%	Deputati
1946	1.003.007	4,4	23
1948	507.477	2,5	9
1953	427.963	1,9	5
1958	485.574	1,4	6

I repubblicani finora hanno subito una continua flessione. Nel 1953 dall'alleanza con i radicali non ebbero alcun vantaggio. Ora si presentano agli elettori con fiducia: sono chiaramente per un governo di centro-sinistra che comprenda i socialisti e-si dicono i più convinti sostenitori delle regioni e della programmazione.

I monarchici

Anno	Voti	%	Deputati
1946	637.328	2,8	16
1948	729.174	2,8	14
1953	1.855.342	6,9	40
1958*	1.438.307	4,8	25

(*) Nel 1958 i monarchici furono divisi in due partiti: nella tabella diamo la somma dei singoli risultati. Dei complessivi 25 parlamentari almeno una dozzina si sono dimessi durante la legislatura passando ai liberali o ad altre formazioni: questo è uno dei fatti che indicano la vasta crisi del movimento.

L'on. Reale del pri ieri sera alla televisione (Telef.)

I parlamentari europei hanno visitato la Fiat

I membri della Commissione «mercato interno» del Parlamento europeo, da alcuni giorni a Torino per una riunione che si conclude oggi, hanno avuto ieri, alla «Mirafiori», un incontro con la Presidenza e con la Direzione generale della Fiat e con diversi dirigenti. Hanno visitato gli stabilimenti automobilistici e la Sezione Ferriere.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal presidente della Fiat, prof. Valletta, dal direttore generale ing. Bono, dai vice-presidenti dr. Agnelli e ing. Nasi, dall'ing. Taccone e dall'ing. Minola. Per la direzione stampa, il dottor Pestelli.

A nome dei parlamentari europei, il presidente della Commissione, sen. Turani, ha espresso il più vivo apprezzamento per le realizzazioni Fiat, che rappresentano nella loro modernità e grandiosità una delle maggiori espressioni dell'Europa comunitaria nel settore industriale. Dopo avere ringraziato la Fiat per le accoglienze ricevute, il sen. Turani ha sottolineato che il Parlamento europeo è l'istituzione fondamentale della Comunità. Esso è chiamato ad assicurare il controllo della vita comunitaria, essenziale ad ogni libero sistema democratico.

Il Parlamento, ha soggiunto Turani, ha dimostrato la necessità della propria funzione particolarmente in questi primi anni di vita della Comunità, caratterizzandosi soprattutto quale elemento propulsore del processo di integrazione. E questa prerogativa assumerà maggiore ampiezza il giorno in cui l'assemblea dei Sei sarà eletta a suffragio universale diretto.

I nostri lavoratori in Francia

Vecchiano a votare in Italia solo col consenso dei padroni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 aprile.

(l. m.) I lavoratori italiani residenti in Francia potranno recarsi in Patria a votare domenica prossima, ma soltanto con il consenso dei propri datori di lavoro. Il Ministero francese del Lavoro ha precisato che in mancanza del consenso i lavoratori si esporrebbero al rischio di un licenziamento.

Laurea in architettura conferita a Pininfarina

Gli sarà consegnata dal Politecnico di Torino - La motivazione: «Creatore della carrozzeria che è assurta a glorie mondiali»

Un nuovo alto riconoscimento viene a premiare l'eccezionale capacità creativa del carrozziere Pininfarina: il consiglio della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino ha proposto di conferirgli la laurea «honoris causa» in architettura e il Ministro della Pubblica Istruzione ha approvato la deliberazione. Il prof. Antonio Capetti, rettore del Politecnico, nel darne comunicazione all'interessato, mette in rilievo la sua «meritata fama di singolare perizia raggiunta nelle discipline architettoniche quale creatore, animatore, dirigente della più nota ed apprezzata carrozzeria del nostro Paese, carrozzeria che è assurta a glorie mondiali».

Il cavaliere del lavoro Battista Pininfarina fu già insignito di altre distinzioni italiane e straniere e di significativi premi. Il suo nome è conosciuto in tutto il mondo, specialmente fra i giovani che sono ovunque cultori dello sport automobilistico e della eleganza dell'automobile. Giornali e riviste di tutti i paesi continuano a dedicargli articoli e servizi speciali. Lo hanno chiamato con gli appellativi più fantasiosi: il «Michelangelo del ventesimo secolo», il «Dior dell'automobile», il «genio italiano della linea»; hanno persino scritto che «si eleva come la colonna traiana nel foro romano».

Pininfarina può veramente dire di aver dedicato tutta la vita alla carrozzeria. Incominciò questo lavoro a 12 anni, con il fratello Giovanni, nell'officina di via Cavour. Nel '30 andò da solo, in corso Trapani: 40 operai, una produzione di 3 vetture al mese. La prima macchina carrozzata fu una Diiambda per un cliente svizzero che poi venne esposta al salone di Ginevra. Da allora Pininfarina ha avuto clienti in tutto il mondo: re, principi, capi di Stato, uomini politici, artisti; potrebbe fare un libro raccogliendo i ricordi personali sugli incontri con queste personalità.

L'inizio dell'ultima guerra lo sorprese mentre aveva già 600 operai e costruiva 3-4 vetture al giorno. Abbandonò le automobili e si mise a fare barche, gasogeni, slitte, camion. Alla fine tornò ad esercitare il creatore di linee automobilistiche e profuse nel suo lavoro tanta idea e tanto entusiasmo che una sua vettura, una Cisitalia, fu accolta dagli americani nel Museo d'Arte Moderna di New York.

Nel 1957, quando aveva 700 operai e una produzione di 8 vetture al giorno, Pininfarina si trasferì nella attuale sede di via Leona con una superficie coperta di 45 mila metri quadrati. Attualmente gli operai sono 1800 e la produzione si aggira sulle 50 vetture al giorno. Pininfarina ha esportato, direttamente e indirettamente, macchine in tutto il mondo, ha carrozzato telai di almeno venti fabbriche e ha disegnato, oltre ai propri modelli, numerosi prototipi di Case francesi e inglesi, come la «403» e la «404» della Peugeot, le Austin «A 40», «55» e «90» e tutti i modelli della Morris e dell'M.G.

Il sen. Pininfarina

Ora Pininfarina è affiancato nella direzione dell'officina dal figlio ing. Sergio e dal genero ing. Renzo Carli. Anzi, di loro dice che sono i nuovi animatori della fabbrica: «Mi posso fidare ciecamente, sono degni eredi del nome che ha saputo andare in tutto il mondo».

r. l.

Otto ragazze annegano travolte da un vortice

Stavano nuotando presso la spiaggia di Tel Aviv

Tel Aviv, 22 aprile.

Otto ragazze sono annegate oggi pomeriggio, travolte da un improvviso gorgo mentre stavano nuotando al largo della spiaggia di Tel Aviv. Altre dieci sono state ricoverate in ospedale. Le ragazze facevano parte di una comitiva di 32 studentesse di magistero di un seminario di Beer Yaakov, presso Tel Aviv le quali avevano preso una vacanza nel pomeriggio per andare a nuotare. La tragedia è avvenuta nella parte settentrionale della spiaggia, non lontana dall'Hotel Sheraton.

Gli addetti ai servizi di sorveglianza permanente della spiaggia hanno dato l'allarme quando hanno avvistate alcune ragazze in difficoltà.

Numerosi elementi del personale dell'Hotel Sheraton si sono gettati in acqua per aiutare le ragazze e sono riusciti a trarne alcune a riva.

Le otto ragazze annegate erano tutte tra i quattordici ed i sedici anni di età. Delle dieci portate in ospedale, tutte erano due sono state dichiarate fuori pericolo.

Chiesti 25 anni per il bandito che rapì e seviziò una ragazza

In Assise a Napoli - L'udienza a porte chiuse - Oggi parlano i difensori: forse stasera si avrà la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 aprile.

(c. g.) Dinanzi alla seconda sezione della Corte di Assise, presieduta dal dott. Paluso, è continuato stamane il processo per direttissima a carico dell'elettromeccanico Emiliano Roberto Mazzoni di 26 anni, che la sera del 9 aprile scorso aggredì sulla Domiziana, nei pressi di Varcaturo, il dott. Saverio Veltri che era in compagnia della fidanzata. Il Mazzoni rapì la ragazza e la seviziò in un boschetto. Poco più tardi fu arrestato.

Il processo si svolge a porte chiuse. Alla seduta di stamane ha preso per primo la parola l'avv. Manlio D'Ambrosio, patrono di parte civile per la ragazza. Quindi ha parlato il P. M. dott. Calabrese il quale, a conclusione della requisitoria, ha chiesto la condanna del Mazzoni a 24 anni di reclusione per i vari reati addebitatigli. Ha chiesto inoltre un anno di arresto per porto abusivo di armi.

Dopo la requisitoria del dott. Calabrese, il presidente Paluso ha rinviato il processo a domani. Parleranno i difensori; forse in serata si avrà la sentenza.

E' stato arrestato a Milano

Un ottantenne per gelosia sfregia l'amica di 34 anni

Milano, 22 aprile.

(g. m.) La polizia ha arrestato per lesioni gravi Giovanni Fondi di 77 anni, un anziano ospite del dormitorio di via Ortles che, per gelosia, ha accoltellato ad una guancia Maria Trivellato, di 34 anni.

Il Fondi, che campa vendendo sigarette di contrabbando, si era invaghito della donna che però mostrava chiaramente di preferirgli un altro ospite del dormitorio, Giovanni Calzoni, anch'egli trentaquattrenne.

Ieri sera, Giovanni Fondi si è appostato in una zona buia e sorpresa la donna in compagnia del rivale, ha perso la testa. Ha afferrato un coltello e ha colpito Maria Trivellato alla guancia sinistra. La donna guarirà in pochi giorni ma forse rimarrà sfregiata.

Giovanni Fondi e Giovanni Calzoni sono stati fermati e portati in Questura. Il primo è stato arrestato.

Tranquillo e insensibile l'autore del delitto lungo la Dora

«Mio figlio è pazzo» sostiene la madre del giovane che ha strozzato la «squillo»

Secondo la donna, il figlio fu sconvolto dalla morte di un amico - Da allora, il diciassettenne divenne sempre più scontroso e cominciò a soffrire di crisi nervose - E' stato denunciato per omicidio volontario e trasferito a Torino, a disposizione del Tribunale dei minorenni

Severino Caldinelli, il giovane che ha ucciso la donna ad Ivrea; a destra, la disperata madre dell'assassino

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 22 aprile.

«Mio figlio non è più stato a posto dopo l'incidente». Sono le parole con le quali Maria Cadel, madre di Severino Caldinelli, cerca di trovare una spiegazione all'orribile delitto del figlio, e anche conforto alla sua pena.

Da ieri mattina è una donna schiantata. Il brigadiere D'Agostino e l'appuntato Di Bartolomeo, del commissariato di polizia di Ivrea, si presentarono sabato sera a casa sua e chiesero a Severino Caldinelli di seguirli fino a Ivrea. «Stia tranquilla, cosa di pochi minuti» dissero alla madre. Essi in realtà non sapevano ancora d'aver messo le mani sull'uccisore di Stefania Azzalin. Lo seppero un'ora appresso, quando il commissario capo dott. Giuseppe Battezzatore cominciò a interrogarlo, e il giovanotto, dopo qualche attimo di perplessità, si decise a confessare tutto.

L'intera notte la madre lo aspettò, fantasticando sul ritardo. Al mattino si decise a recarsi a Ivrea, si presentò al commissariato. E fu una scena triste informarla delle vere ragioni del ritardo. Gli uomini della polizia avevano pietà per lei, ma dovettero dirle che era stato suo figlio Severino a uccidere la mondana Stefania un mese prima, che egli aveva confessato pienamente, con tranquillo in cuore di sicurezza, in quel momento dormiva. Questo accresceva l'angoscia del dramma: mentre la madre piangeva e si torceva dalla disperazione, il giovane omicida dormiva insensibile.

Maria Cadel ha affidato la difesa del figlio all'avv. Chabod, e afferma che Severino, per aver fatto quello, non era sano di mente. Sette anni fa una figlia quattordicenne, Caterina, cameriera presso una famiglia dei dintorni di Pioverano, si sentì chieder conto d'una piccola somma che risultava scomparsa. Piangendo e protestando la sua innocenza, la ragazza scrisse una lettera d'addio e andò a buttarsi nella Dora. Un gesto assolutamente ingiustificato. Ma la madre non lo scorge e lo attribuisce a follia momentanea. Per Severino invece tutta un'altra faccenda. Lui, per la madre, se ha agito così è perché è pazzo.

La causa della follia risalirebbe, secondo la donna, a un tragico episodio accaduto nel novembre scorso a Verres. Una sera Severino e suo carissimo amico tornavano in motocicletta dalla val d'Aosta, una buca della strada fa sbalzare di sella l'amico e lui non se n'accorge. L'altro si rialza indaeno, gridando il nome a correre per raggiungerlo; una macchina non lo scorge e lo investe. «Sono io la causa della sua morte» dice allora ripete Severino. Era già un ragazzo solitario e poco socievole, diventa ancor più scontroso e taciturno. Si anima soltanto quando agli amici narra mirabolanti avventure femminili, ma sappiamo ora quali erano le sue conquiste, le passeggiatrici di Ivrea. Ha frequenti e gravi crisi nervose, piange al ricordo dell'amico scomparso, grida il suo nome nel sonno. E' un preciso quadro patologico; infatti viene curato per «disturbi emozionali e mentali».

La vittima del delitto, Stefania Azzalin di 30 anni

Il suo delitto, esaminato esteriormente da profano, è quello d'un individuo privo di autocontrollo. La lite con la mondana per una sua pretesa che la donna non ritiene di accettare, l'esplosione d'ira, sproporzionata, le mani che serrano la gola, e stringono, stringono, mentre la donna si dibatte sempre meno. La lunga ricerca d'un luogo dove disfarsi del cadavere, che giace al suo fianco, nel sedile ribaltato dell'auto; l'attraversamento della città nella tarda sera, sotto le luci, con la donna senza vita sdraiata sui sedili che chiunque potrebbe vedere. Azioni apparentemente lucide, ma sostanzialmente dissennate.

Dopo il delitto egli ricade in una profonda apatia, da cui lo risveglia sabato sera il dott. Battezzatore, quando capisce, dopo le prime domande generiche. «Sei stato tu a uccidere Gianna la Veneta», gli dice. E vengono così le prime ammissioni, e infine il racconto completo e particolareggiato. La sua scoperta è il frutto di un'azione intelligente e paziente condotta dal commissario Battezzatore e da tutti i dipendenti del suo efficientissimo ufficio.

Questa mattina Severino Caldinelli è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica dott. Repaci. Alle 14 è stato mandato a Torino, a disposizione del Tribunale dei minorenni, non avendo ancora compiuto i diciotto anni. E' stato denunciato per omicidio volontario. E' presumibile che la difesa chiederà una perizia psichiatrica.

E Armando Modica? Ieri mattina, ricevuta comunicazione dell'arresto di Severino Caldinelli e della sua confessione quale colpevole della morte di Stefania Azzalin, i carabinieri lo hanno immediatamente rimesso in libertà. E' stato accertato che egli fu soltanto amico, per molto tempo, della mondana uccisa e non il suo «protettore».

g. f.

Perizia sui due rapinatori della moglie di De Filippo

La consorte di Eduardo fu depredata di venti milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 aprile.

(g. g.) La Corte d'Assise ha concesso la perizia psichiatrica per gli imputati Giuseppe Camporotondo e Vittorio Fasoli, accusati della rapina alla signora Dorotea Pennington, moglie dell'attore e regista Eduardo De Filippo. Gli atti del processo sono stati rinviati al giudice istruttore perché nominì i periti.

Il 17 maggio 1962, tre rapinatori si introdussero da una finestra nell'abitazione della moglie di De Filippo, in via Aquileia. Immobilizzarono la vittima e s'impadronirono di 40 mila lire, nonché di 20 milioni in gioielli.

I sospetti si accentrarono sull'ex-cameriere della signora, Vittorio Fasoli. Egli fu arrestato e insieme a lui furono fermati Camporotondo e Angelo Comparetto. I tre confessarono l'aggressione, ma in seguito Angelo Comparetto ritrattò affermando che gli era stata estorta.

Il magistrato concluse l'istruttoria rinviando i due imputati a giudizio per rapina e violazione di domicilio, nonché per calunnia. La Corte ha respinto un'istanza dei difensori degli imputati, che s'opponevano alla costituzione di Parte Civile della signora Pennington, e ha accolto la richiesta di far sottoporre Camporotondo e Fasoli a perizia psichiatrica.

Viene amputata oggi la mano «riattaccata» al tipografo

L'operazione era stata compiuta 20 giorni fa - L'esperimento ha permesso ai chirurghi di acquistare una preziosa esperienza

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 22 aprile.

Domani il prof. Scaglietti amputerà la mano che il 2 aprile scorso, con un eccezionale intervento chirurgico, aveva «riattaccato» al braccio del tipografo ventenne Raffaele Console. Mentre era intento al lavoro nel reparto legatoria, il giovane ebbe la mano sinistra recisa di netto da una taglierina automatica. Trasportato al Centro traumatologico, dopo circa un'ora dall'infortunio il prof. Scaglietti sottopose il Console a un delicato intervento, durato alcune ore, e ricucì la mano all'arto.

Come già da qualche giorno si supponeva (e l'aiuto del prof. Scaglietti, il prof. Fineschi, l'aveva dichiarato venerdì scorso) la crisi ormai si è manifestata in pieno: le vene non riescono a riportare via il sangue dall'arto «attaccato». Dopo il controllo odierno, il prof. Scaglietti ha constatato che era rimasta vascolarizzata soltanto la zona della mano in prossimità della superficie palmare, mentre la zona dorsale appare del tutto insensibile.

Se dal punto di vista scientifico è da ritenersi positivo l'aver ottenuto a distanza di venti giorni dall'operazione un attecchimento dell'arto, sia pure parziale, dal punto di vista biologico tale attecchimento è ridotto a una così minima porzione che, ai fini di una vitalità funzionale dell'arto, l'esperimento deve ritenersi fallito.

Viene tuttavia fatto notare che, non esistendo materia medica in proposito, l'esperimento tentato al Centro traumatologico è di estremo interesse perché ha consentito ai chirurghi di acquistare una esperienza che potrà essere di estrema utilità qualora si dovesse presentare un caso analogo.

g. c.

Dal giorno dell'operazione ad oggi, le condizioni del tipografo hanno dato luogo a momenti di speranza e di pessimismo. In un primo tempo pareva che la mano di Raffaele Console potesse essere salvata. In seguito, però, cominciò a gonfiare per una crisi vascolare. Stamane il prof. Scaglietti ha sottoposto a una visita il giovane tipografo. «Purtroppo — ha dichiarato il chirurgo — la mano sinistra di Raffaele Console è irrimediabilmente perduta. Domattina sarà eseguita una ulteriore revisione dell'arto e con tutta probabilità la mano verrà definitivamente amputata».

Bloccata da una grossa frana la statale Bardonecchia-Torino

(Dal nostro corrispondente)

Bardonecchia, 22 aprile.

(r.) Oggi alle 15 una frana di notevoli proporzioni si è abbattuta sulla strada Bardonecchia-Torino, in località Hevere fra Bardonecchia e Beaulard, ostruendola completamente.

La pronta istituzione da parte delle Ferrovie di treni-navetta ha permesso il trasbordo, sul tratto interrotto, di circa 250 auto, in maggior parte di turisti stranieri.

Le operazioni di sgombero sono cominciate stasera alle 19. I tecnici dell'«Anas» sperano di riattivare il traffico domani in mattinata.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalenza di sereno, foschie locali sulle valli e lungo i litorali, più frequenti nella zona notturna. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *generalmente deboli.* Mari: *calmi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11,4	20	Pescara	10	22
Bolzano	5	15	L'Aquila	6	20
Trento	9	24,5	Roma	8	23
Verona	10	24	Campob.	10	20
Trieste	13	21	Bari	10	21
Venezia	11	22	Napoli	8	26
Milano	9	24	Potenza	8	19
Genova	15	18	Catanzaro	12	15
Bologna	12	24	Reggio C.	14	21
Firenze	9	23	Messina	14	21
Pisa	8	19	Palermo	15	19
Ancona	14	18	Catania	9	21
Perugia	10	22	Cagliari	10	23

BOLLETTINO delle spiagge — *Varazze:* temp. 20, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento; *Alassio:* temp. 19, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza; *Sanremo:* temp. 21, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento; *Capri:* temp. 20,4, cielo sereno, vento 6 km. da sud-ovest.

LE CENTOMILA MERAVIGLIE DEL MONDO

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

IN TUTTE LE EDICOLE

PAESI

ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

135 fascicoli settimanali in carta patinata da rilegare

VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

Saint Vincent

la riviera delle Alpi

1 - 3 GIUGNO 1963

SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

1°

RADUNO COMMERCIALE

FILATELICO INTERNAZIONALE

DELLA VALLE D'AOSTA

ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA RIVISTA

«FILATELIA ITALIANA»

Informazioni e prenotazioni: Cesare Capovilla, v. Manzoni 31, Milano

ULTIME NOTIZIE

Breve discorso a seimila persone

Kruscev parla al Cremlino per i 93 anni dalla nascita di Lenin

Nella commemorazione ufficiale (tenuta da Ponomariov) chiaro attacco ai cinesi - Mao non ha ancora risposto all'invito del capo sovietico - Kruscev a Belgrado nella seconda metà di giugno

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 aprile.

Nei momenti in cui i cinesi hanno ripreso a polemizzare sul piano teorico e gli albanesi ad attaccare personalmente Kruscev, la commemorazione del 93° anniversario della nascita di Lenin, avvenuta stasera al Cremlino in presenza del primo segretario e dei più alti dirigenti del pcus, assume un evidente significato polemico. Come la recente pubblicazione di una nuova biografia di Lenin, anche questa celebrazione offre ai sovietici lo spunto per tracciare, sulla falsariga delle idee leniniste, un quadro della situazione attuale che è in netto contrasto con la visione cinese.

Kruscev ha pronunciato davanti a seimila persone, veterani della Rivoluzione, operai [illegible], esponenti del mondo culturale, solo alcune brevi parole iniziali ribadendo, in forma moderata, le sue opinioni sull'importanza determinante che ha acquistato nel mondo la potenza del campo socialista e auspicando la coesione del movimento comunista sui principi del leninismo. Quindi, secondo una pratica che sembra affermarsi sempre più tra i dirigenti del pcus e che sembra rinnovare l'antico principio della «direzione collegiale», ha ceduto la parola ad un membro della segreteria del partito, Ponomariov, il quale ha letto la relazione ufficiale. Ponomariov, va ricordato, firmò in dicembre sulla *Pravda* uno dei primi e più aperti articoli polemici contro i comunisti cinesi.

Se si tiene conto che non è ancora arrivata nessuna risposta di Mao all'ultimo messaggio del Comitato centrale del pcus, che invitava i cinesi a Mosca ad un incontro bilaterale proposto per il 15 maggio, si può dedurre che certe frasi di Ponomariov, indirizzate a Pechino, denunciano l'irritazione dei russi per le resistenze dell'avversario. L'intervento di Ponomariov non solo ribadisce punto per punto tutte le tesi poste in discussione dai cinesi (esistenza di un sistema socialista mondiale più forte di quello capitalista e quindi possibilità di coesistenza e [illegible] prevenzione della guerra) ma ribatte con fermezza [illegible] tasti più polemici.

Senza nominarli, Ponomariov definisce i cino-albanesi «opportunisti di sinistra», e attacca: «*Attualmente l'opportunismo di sinistra non è meno pericoloso del revisionismo... La lotta energica condotta dal pcus contro i deviazionismi di destra e di sinistra e contro il nazionalismo è un fattore importantissimo nel consolidamento dell'unità del movimento comunista... La verità non è stata e non sarà con quelli che cercano di trascinare il movimento comunista... sulla via dei pericolosi fuochi d'artificio ultrarivoluzionari*».

Alludendo allo scambio dei messaggi intercorso fra i due partiti, Ponomariov richiama gli avversari all'osservanza dei documenti di Mosca, o meglio all'interpretazione che i russi hanno dato ad essi: «*Il confronto delle opinioni deve effettuarsi nell'ambito della linea concordata e contribuire al consolidamento dell'unità. Tutti i passi intrapresi dal pcus sono dettati dagli interessi supremi del movimento, dal desiderio di superare le divergenze e preparare una atmosfera favorevole affinchè il futuro forum mondiale dei comunisti dimostri nuovamente la compattezza combattiva e incrollabile di tutti i partiti fratelli sui principi del marxismo-leninismo*».

Si sa ormai con certezza che Kruscev intende compiere il suo viaggio a Belgrado entro la seconda metà di giugno. Si aggiunga la clamorosa rettifica apportata allo slogan del 1° Maggio della Jugoslavia, che nel giro di tre giorni l'ha fatta passare dalla tradizionale classifica di paese «non impegnato» a quella di paese «socialista». Su questo punto chiave della disputa, sul giudizio ideologico cioè da dare sulla Jugoslavia e sui rapporti da intrattenere con essa, Kruscev non cede di un palmo a Mao e forza addirittura, al di là delle stesse aspettative jugoslave, l'azione di riconoscimento e di avvicinamento al regime titoista.

Enzo Bettiza

Il Presidente d'Israele è entrato in coma

Tel Aviv, 22 aprile.

L'ultimo bollettino medico diramato stanotte informa che il presidente israeliano Ben-Zvi è entrato in coma e che il suo polso si è fatto debolissimo. Ben-Zvi ha 78 anni.

(Associated Press)

Aggredisce una quindicenne: «Se non mi sposi ti uccido»

A Chieri, di giorno in una via deserta - L'autore dell'episodio è un uomo di 38 anni, sposato, con una figlia

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 22 aprile.

(s. l.) Una ragazza di 15 anni, mentre transitava in una via centrale di Chieri, è stata avvicinata da un uomo che l'ha aggredita e dopo averla abbracciata e baciata l'ha minacciata di morte se non acconsentiva a sposarlo. La giovane, dopo un attimo di smarrimento, è riuscita a svincolarsi dalla stretta del maniaco ed è fuggita verso la propria abitazione. Ha raccontato ai propri genitori l'avventura, quindi, accompagnata dal padre, si è recata alla caserma dei carabinieri per denunciare l'accaduto.

L'episodio si è svolto alle 15, in via Palazzo di Città. La strada era quasi deserta e la giovane, E. C., che si stava recando da un'amica aveva percorso un centinaio di metri quando si è vista avvicinare da un uomo sulla quarantina.

Lo sconosciuto l'ha afferrata per un braccio, l'ha abbracciata e baciata, rivolgendole frasi sconnesse. La ragazza, sorpresa in un primo tempo dall'aggressione, cercava di svincolarsi, ma l'uomo insisteva nella sua stretta, e la minacciava: «Se non mi sposi, ti ammazzo».

Riuscita finalmente a liberarsi, la giovane correva verso casa; inseguita dallo sconosciuto fin sulla porta.

In base alle dichiarazioni fatte dalla ragazza i carabinieri sono riusciti a identificare l'autore dell'aggressione. Si chiama Matteo Abitabile, di 38 anni, nativo di Napoli, ma da due anni domiciliato a Chieri, dove è occupato come manovale presso un'impresa edile. E' sposato e ha una bambina di cinque anni. Ha pienamente ammesso la sua responsabilità.

Nel centro di Montreal

Scontri tra canadesi di lingua inglese e francese

Montreal, 22 aprile.

Scontri tra canadesi di lingua inglese e canadesi di lingua francese sono avvenuti ieri sera a Montreal. La polizia è intervenuta per separare i manifestanti ed ha operato alcuni arresti.

Gli incidenti hanno avuto inizio quando un piccolo gruppo di canadesi di lingua inglese ha ammainato dalle loro aste, sulla piazza Villemarie, nel pieno centro della città, le bandiere provinciali di Quebec (blu e bianca con il giglio di Francia). Essi intendevano in tal modo protestare contro i recenti atti di terrorismo compiuti dal «Fronte di liberazione di Quebec», dichiarato fuorilegge, il quale vuole la costituzione di una repubblica indipendente di Quebec al di fuori del Commonwealth. I canadesi di lingua francese sono subito intervenuti e i disordini sono cominciati.

De Gaulle nella Francia dell'Est per un viaggio di sette giorni

Parigi, 22 aprile.

Il presidente De Gaulle ha iniziato oggi un viaggio di una settimana nella Francia orientale raccogliendo gli applausi di migliaia di persone accorse a salutarlo.

A Charleville, e poi ancora a Mezières, De Gaulle ha ribadito un tema della sua attuale politica: la costituzione di una forza atomica strettamente francese.

Parlando del pericolo comunista, il generale ha detto che l'Occidente deve rimanere forte e in guardia sino a che la evoluzione della Russia stessa condurrà Mosca alla cooperazione con il mondo libero.

«Sino ad allora — ha dichiarato De Gaulle a Mezières — bisogna fare qualunque cosa pur di mantenere la pace, includendo, in particolare e naturalmente, il procurarsi mezzi più potenti. Non vi è ragione per cui proprio la Francia non debba possedere questi mezzi. Al contrario, vi è ogni ragione perchè la Francia li possegga — il rango della nazione, la sicurezza, e il suo stesso progresso economico, scientifico e industriale».

Immatricolate in un anno 634.706 vetture nuove

Una famiglia su tre in Italia oggi possiede l'automobile

Nel '61 la media era di una ogni quattro famiglie - Le auto più vendute sono i modelli Fiat «600», «500», «1100» e «1300»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 aprile.

Con le ultime immatricolazioni di quest'anno si è giunti in Italia alla media di un'automobile ogni tre famiglie; nel 1961 c'era invece un'auto ogni quattro famiglie. L'anno scorso, infatti, sono state immatricolate in Italia 634.706 autovetture nuove di fabbrica, l'84,74 per cento delle quali di produzione italiana. Ammesso — secondo una stima di massima — che circa 100.000 vetture siano andate in demolizione o per altre ragioni non siano entrate in circolazione, gli italiani viaggiano ora su oltre mezzo milione di automobili in più rispetto all'anno scorso.

Interessanti indici qualificativi sono forniti dalla ripartizione per cilindrata delle auto immatricolate. Nel 1962 il pubblico registro automobilistico ha immatricolato 132.733 vetture con cilindrata fino a 500 cmc, pari al 20,91 per cento del totale (percentuale del 1961: 21,10); 247.924 con cilindrata da 501 a 1000 cmc, pari al 39,06 per cento (1961: 40,39 per cento); 226.633 con cilindrata da 1001 a 1500 cmc, pari al 35,72 per cento (1961: 34,89 per cento); 17.554 con cilindrata da 1501 a 2000 cmc, pari al 2,81 per cento (1961: 1,70 per cento); 9612 con cilindrata oltre 2000 cmc, pari all'1,51 per cento (1961: 1,43 per cento).

Si ha modo di constatare così che, nelle vendite delle auto nuove sul mercato italiano, si è registrato, nel 1962, uno spostamento verso cilindrate più alte. Infatti le auto nuove con cilindrata fino a 1000 cmc, che nel 1961 costituivano un'aliquota pari al 61,39 per cento del totale, sono scese, per il 1962, a quella pari al 59,37 per cento; mentre le auto con cilindrata oltre i 1000 cmc, che nel 1961 rappresentavano un'aliquota del 38,61 per cento, sono salite, nel 1962, a quella del 40,63 per cento. Lo preferenza verso cilindrate più alte si sia manifestando chiaramente, del resto, anche negli acquisti di quest'anno.

Circa i «modelli» di autovetture, più venduti in Italia nel 1962, in testa alla classifica si trova, con largo scarto rispetto a tutto il resto, la Fiat 600, nelle due versioni D e multipla D, con 165.790 unità che rappresentano il 25,81 per cento del totale e che denotano un aumento di 11.265 unità rispetto al 1961, in cui furono immatricolate complessivamente 152.587 unità, tra Fiat 500, 600 D ed MD.

Segue la Fiat Nuova 500, nelle due versioni D e giardiniera D, con 108.467 esemplari, pari al 17,89 per cento del totale e con un aumento di 29.423 unità rispetto al 1961. Nei posti successivi della graduatoria si trovano: al terzo la Fiat 1100 - 1100 R con 61.782 esemplari, pari al 9,73 per cento del totale; al quarto la Fiat 1300 con 45.775 (7,21 per cento); al quinto posto la Bianchina, nelle sue diverse versioni con 24.882 unità (3,79 per cento); al sesto la Fiat 1300 con 21.298 esemplari (3,36 per cento); al settimo l'Alfa Romeo Giulietta con 20.335 esemplari (3,23 per cento).

In ottava posizione il primo dei modelli esteri e cioè la Volkswagen 1200, con 20.000 unità immatricolate, corrispondenti al 3,15 per cento del totale e con un aumento di 14.843 unità rispetto al 1961; al nono posto la Innocenti-Austin A 40-1400 C con 17.554 esemplari (2,77 per cento) e successivamente, nell'ordine, la Lancia Appia con 11.675, la Ford Anglia che è la seconda in classifica tra i modelli esteri, con 11.418, la Simca 1000 con 11 mila 488 unità immatricolate, la Fiat 1200 D con 11.005, la Lancia Flavia con 10.396 e quindi tutti gli altri tipi italiani ed esteri, per i quali è stato registrato un minor numero di vendite sul mercato italiano.

T. S.

Il Presidente d'Israele è entrato in coma

Tel Aviv, 22 aprile.

L'ultimo bollettino medico diramato stanotte informa che il presidente israeliano Ben-Zvi è entrato in coma e che il suo polso si è fatto debolissimo. Ben-Zvi ha 78 anni.

(Associated Press)

Unità navali americane inviate nel golfo del Siam

Per la crisi del Laos il presidente Kennedy riunisce il Consiglio di Sicurezza

(Nostro servizio particolare)
Washington, 22 aprile.

Autorità americane della Difesa hanno reso noto che determinate misure, di carattere esclusivamente precauzionale, sono state adottate dalla VII flotta di stanza nel Pacifico, in vista della peggiorata situazione nell'Asia sud-orientale. E' stato deciso di inviare alcune unità della squadra nel golfo del Siam, da aggiungersi a quelle già stanziate nell'area.

L'iniziativa è connessa allo sforzo americano diretto a dimostrare la propria grande preoccupazione per gli sviluppi della situazione nel Laos, dove forze filo-comuniste hanno occupato le posizioni principali dell'esercito neutralista che appoggia il Primo Ministro Souvanna Phouma.

Il presidente Kennedy ha conferito oggi con i membri del Consiglio nazionale della sicurezza per la seconda volta in tre giorni, in merito alla situazione laotiana. Si ritiene che il Presidente e i suoi principali consiglieri abbiano studiato i rapporti, provenienti dal Laos, in merito alla promessa delle forze filocomuniste, di cessare il fuoco dopo gli attacchi da esse sferrati contro le posizioni neutraliste nella Piana delle Giare.

(Associated Press)

Proposta della Romania per la tregua atomica

Immediato consenso americano

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 22 aprile.

Nell'odierna seduta della conferenza del disarmo è stata ripresa in esame la questione della tregua nucleare. Il delegato romeno, che è stato il primo a parlare, ha detto che, considerato che per il momento sembra poco probabile concludere subito un'intesa d'insieme che ponga fine agli armamenti atomici, bisognerebbe discutere un accordo articolo per articolo, lasciando in sospeso quelli che presentano momentaneamente le maggiori difficoltà.

Questa proposta pratica ha trovato l'assenso del delegato americano Stelle, il quale ha rilevato che la sua delegazione è pronta ad accettare qualsiasi procedura. Il guaio è che ci si trova dinanzi allo strano atteggiamento dei russi, che vogliono negoziare su un solo punto dell'eventuale trattato, ossia sul numero delle ispezioni obbligatorie *in loco*, che poi praticamente non è negoziabile in questo momento che rimangono assolutamente intransigenti nella posizione assunta a questo riguardo.

Il rappresentante italiano, ambasciatore Cavalletti, ha affermato di considerare come un elemento incoraggiante il suggerimento del delegato romeno. Ma l'atteggiamento negativo della delegazione sovietica ostacola un progresso costruttivo, soprattutto per il fatto che nell'esporre il proprio punto di vista essa parte deliberatamente da false premesse per giungere a delle false conclusioni, ossia che gli americani e i loro alleati non desiderano ottenere risultati positivi.

Eppure — ha detto il delegato italiano — vi sarebbe un mezzo molto semplice per mettere alla prova gli occidentali: basterebbe cioè accettare le loro proposte per potere poi constatare se essi vogliono veramente un accordo oppure no.

Il delegato sovietico Zarapkin si è oggi mostrato particolarmente intransigente e duro anche nel tono. Per lui non vi sono altre possibilità di compromesso oltre quelle già prese in esame: che gli occidentali accettino le due o tre ispezioni e le tre stazioni automatiche internazionali (scalata verso) e un accordo può essere concluso.

l. f.

In fin di vita un giovane colpito al capo da un sasso

Durante una rissa, presso Voghera - Anche una ragazza ferita nel corso della lite

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 22 aprile.

(c. gr.) Un giovane della frazione Boemenzo, Giulio Balardi, 23 anni, colpito alla fronte da un sasso durante una violenta rissa, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Varzi con lo sfondamento dell'osso occipitale destro.

Nel corso della lite è rimasta pure ferita una ragazza, Rina Callegari, 23 anni, abitante a Voghera: ha riportato contusioni e abrasioni in varie parti del corpo e stato di choc.

La rissa è avvenuta verso le 22, per motivi non ancora accertati. Uno dei partecipanti, afferrato un grosso sasso, lo ha lanciato contro il Balardi, e lo ha colpito al capo. Il giovane è stramazzato a terra con un'ampia ferita alla fronte. Immediatamente soccorso da altre persone, è stato trasportato all'ospedale di Varzi e ricoverato con prognosi riservata. Anche la Callegari ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dallo stesso ospedale che l'hanno giudicata guaribile in una settimana.

ULTIME DI CRONACA

Dramma di due bambini alla stazione di Porta Nuova

Un mese e mezzo fa partivano da Paternò (Catania) in cerca di fortuna a Torino i coniugi Antonino e Raffaella Rizzo. Per non portarsi dietro i due figli, Giuseppe e Aldo rispettivamente di 10 e di 5 anni, senza avere ancora una casa e una occupazione, li affidavano a un vicino, Giuseppe Trazzera. «Non appena ci saremo sistemati, (e lo manderemo a dire a tu per tu spediremo per treno». Questo era l'accordo tra i Rizzo e il Trazzera.

Nelle ultime settimane fra Torino e Paternò c'era stato anche uno scambio di corrispondenza: il Trazzera indirizzava sempre a «Fermo posta». Nell'ultima lettera i coniugi invitavano il Trazzera a spedire ai bambini: «Noi li aspetteremo alla stazione di Porta Nuova lunedì 22 all'arrivo del treno del Sole».

Il Trazzera non ha avuto animo di mandar su i bambini da soli. li ha accompagnati e ha fatto bene. Ieri mattina tutti e tre sono scesi dal treno e hanno cercato invano il papà e la mamma di Giuseppe e Aldo. I bambini, delusi, si sono messi a piangere e il Trazzera ha pensato di rivolgersi alla polizia. Se ne è interessata l'ispettrice dott. Meini la quale ha provveduto intanto a sistemare i due bambini e il loro accompagnatore nell'Albergo della Fiscina a spese del Municipio e ad inoltrare un fonogramma di ricerca a tutti i commissariati per rintracciare i coniugi Rizzo.

Un giovane imbianchino cade dall'altezza di dieci metri

Un imbianchino diciottenne, Giuseppe Gallizzi, via Exilles 86, è stato ricoverato in gravi condizioni all'astanteria Martini per commozione cerebrale e contusioni addominali. Per conto dell'impresa Coggiola, ieri verso le 13,30 stimacava la facciata dello stabile di corso Cardinal Massaia 19, dalla parte del cortile. Per cause non ancora chiarite, è precipitato da dieci metri.

— Nelle prime ore di ieri mattina, la quarantaseienne Giovanna Giolito, abitante in corso Regio Parco 41 bis, ha tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici. Il marito, che dormiva al suo fianco, svegliato dai gemiti, l'ha fatta trasportare all'ospedale: è grave.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
GUERRINO LA STAMPA

Muore nell'auto degli sposi che ribalta tornando dalla Chiesa

E' il pilota della vettura - Quattro feriti: la coppia e due parenti - L'incidente presso Rovigo

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 22 aprile.

(c. f.) Un'auto che trasportava due giovani sposi al ritorno dalla cerimonia nuziale si è schiantata contro un parapetto: il pilota della vettura è morto; altre quattro persone sono rimaste ferite.

L'incidente è accaduto stamane sulla provinciale Adriarovigo, presso Villadose. Sull'auto — condotta dal cinquantenne Ersilio Galimberti, di Adria — si recavano al ricevimento di nozze gli sposi Carlo Mantovani di 24 anni e Clotilde Previato di 22, con due parenti: Anna Maria Rizzo, di 44 anni, madre della Previato, e Pio Zanforlin di 55.

Poco prima di Villadose, nel sorpassare un camion carico di bestiame che stava immettendosi in una strada laterale, l'auto sbandava e finiva contro il parapetto d'un ponte sul naviglio Adigetto, sfasciandosi.

Nel pauroso incidente tutti e cinque i passeggeri della vettura rimanevano feriti e con autoambulanze venivano trasportati all'ospedale di Rovigo. Il Galimberti e lo Zanforlin dovevano essere ricoverati in gravi condizioni: la sposa lamentava contusioni craniche, escoriazioni multiple e choc traumatico, suo marito choc traumatico e ferite varie, la madre della sposa frattura della mandibola ed escoriazioni multiple. Un paio d'ore dopo il Galimberti spirava. In serata, invece, miglioravano le condizioni dei quattro feriti.

Giovane operaio derubato di azioni per due milioni

Avigliana, 22 aprile.

(c.) In ora imprecisata della sera, dopo aver forzato una porta secondaria, i ladri sono entrati nell'alloggio dell'operaio diciottenne Aldo Timon in corso Laghi 251, ed hanno rovistato dappertutto impadronendosi di titoli e oggetti preziosi per oltre 2 milioni. La parte più rilevante del bottino è costituita dai titoli che essendo nominativi non potranno essere rivenduti.

Stato Civile di Torino

20 aprile 1963

NATI — **Bernardini Fabio**; **Bernardini Andrea**; **Cassini Dario**; **Balardi Davide**; **Molinengo Casia Paola**; **Agnoini Giorgio**; **Cialla Anita**; **Cocti Andreina**; **Randazzo Rita**; **Amato Franca**; **Cavallari Gabriella**; **Scapparino Marina**; **Mella Giorgio**; **Galante Ivano**; **Baroni Monica**; **Sarnullo Giulia**; **Barbera Alberto**; **Bassani Primo**; **Pellegiani Laura**; **Facetti Manuela**; **Bertolino Gian Piero**; **Xagato Flavia**; **Amoresa Gianfranco**; **Denegri Vittoria**; **Capolina Marco**; **Pecchia Antonio**; **Panzera Leandro**; **Rinaldi Maria**; **Maccario Silia**; **Giuntoli Viviana**; **Citarelli Donatella**; **Barra Marilena**; **Sambataro Maurizio**; **Sicari Umberto**; **Genero Maddalena**; **Tedesco Maria Luisa**; **Mancini Michele**; **Costamagna Daniele**; **De Lazzari Roberto**; **Vignetti Davide**; **Fanero Giuseppe**; **Marcinà Giacomo**; **Quaglia Roberto**; **Manero Patrizia**; **Casale Maurizio**; **Vicina Concetta**; **Giannese Elisa**; **Bertolotto Giuseppe**; **Lombardi Giovanna**; **Priante Mauro**.

MORTI — **Lagna Giuseppe**, di anni 70, nato a Brusasco, abitante in c. Reg. Margherita 134; **Contaiero Maria** ved. Trusel, a. 74, Pozzol Groppo, p. Raineri 13; **Rinaldone Maria** ved. Corona, a. 94, Mirabello, v. Mercadante 57; **Guglielmetto Anna** in Tortello, a. 55, Torino, v. Monbasiglio 73; **Gastino Giovanni**, a. 62, Torino, s. Vercelli 1; **Civera Albina** ved. Rua, a. 88, Chieri, v. Marco Polo 7; **Oldano Teresa** in Orecchia, a. 64, Castello d'Annone, v. N. Fabrini 144; **Garrisso Margherita** ved. Grua, a. 81, Bianzè, v. Leini 23; **Carlesio Giovanna** ved. Costamagna, a. 67, Savigliano, c. Racconigi 182.

Deceduti in ospedale: **Daré Maria**, a. 78, Treviso; **Naroli Antonietta** ved. Scpratore, a. 84, Cividale; **Fantrese Giuseppe**, a. 73, Serravalle; **Lombardo Antonio**, a. 36, Favara, operaio; **Botto Renato**, a. 50, Casale Monferrato, impiegato; **Mascarello Giuseppe**, a. 67, Cavallerleone, meccanico; **Fera Carolina**, a. 78, Torino; **Bosetina Campaner Antonia** ved. Basso, a. 81, Aviano; **Ivaldi Angelo**, a. 88, Torino; **Berrato Irma** ved. Rossio, a. 65, Baldissero; **Barrino Maria** in Bauzano, a. 51, Torino; **Gamba Domenica** in Navone, a. 67, S. Paolo Solbrito; **Agostina Bernardo**, a. 76, Cuorgnè; **Patrito Caterina**, a. 60, Poirino; **Stera Ugo**, a. 68, Bari; **Oberto Secondino**, a. 55, Piossasco, commerciante; **Stradella Natalino**, a. 81, Castello d'Annone; **Serallai Ferruccio**, a. 44, Venezia; **Carrera Stamura** in Ghebard, a. 60, Rivoli; **Saperetti Carlo**, a. 68, Ferrara; **Zattarin Maria**, a. 58, Vò; **Cerasra Pierino**, a. 53, Acqui, artigiano; **Franzese Gior. Battista**, a. 65, Contarina; **Biesta Angelo**, a. 65, Torino, macellatore.

Nati 30 - Morti 30

21 aprile 1963

NATI — **Giolitti Paola**; **Farsera Antonella**; **Portinaro Marco**; **Sasso Michele**; **Moretti Fausta**; **Magaldi Letizia**; **Cazzulli Maurizio**; **Magno Rodrigo**; **Gatta Antonietta**; **Rosala Guido**; **Gargaffe Anna Maria**; **Demaria Patrizia**; **Santomauro Luca**; **Buna Franco**; **Oggero Gianluigi**; **Novelli Paola**; **Ricardo Cesare**; **Davio Lorella**; **Cavaglià Gabriella**; **Meyer Sergio**; **Gallo Fulvia**; **Toscano Angela**; **Gianoglio Luisa**; **Puglisse Amedeo**; **Lombardo Gabriella**; **Mero Alberto**; **Melchiodo Lucia**; **Braga Daniela**; **Ida Paola**; **Bianchi Pier Angelo**; **Tobia Gerardo**; **Grande Laura**; **Post Rosa**.

MORTI — **Galiata Costantino**, anni 50, nato a Lanzo, ingegnere, abitante in via A. Payron 36; **Castamessa Felicina** in Camburzano, a. 41, Torino, v. Magenta 6; **Naja Amalia** ved. Vasolo, a. 82, Tronzano, v. Cavour 47; **Audenino Michele**, a. 77, Settimo, v. D. Chiesa 30; **Suquet Ermilnia** in Bertolero, a. 57, Torino, v. Sospello 159; **De Maria Maddalena** ved. Merione, a. 85, Cantarana, c. Appio Claudio 152; **Destano Vittorina** in Piretta, a. 47, Alba, v. Orrietto 50; **Bignese Matilde** in Furioli, a. 83, S. Ambrogio, v. Maria Vittoria 30; **Farinella Edgardo**, a. 56, Codigoro, v. Frejus 33; **Meadelera Mariangela**, mesi 11, Torino, v. Consolata 1 bis.

Deceduti in ospedale: **Tomada Elvira** ved. Biondi, a. 83, Udine; **Grandi Virgilio**, a. 84, Castellina Marittima; **Cerea Giuseppe**, a. 52, Cagnoda de Gonna (Argentina), suicit.; **Fantini Teresa** ved. Bendioli, a. 88, Grein (Romania); **Stera Giuseppe**, a. 80, Cunico; **Falco Alberto**, a. 52, Fossano, imp.; **Ghiotti Giuseppe**, a. 65, Torino; **Canavesio Teresa** ved. Fagella, a. 77, Torino, commerc.

Nati 33 - Morti 18

Il 20 aprile nella pace del Signore è spirato il

N. U. DOM. D'ART.

Domenico dei M.si Curlo

Pioniere

A funerali avvenuti secondo il desiderio dell'Estinto, ne annunciano il decesso la moglie **Gloria Rossi di San Polo**, i figli: don **Giorgio** e **Roberto**, la nuora **Teresa** ved. **Della Valle** e tutti i parenti. (La Salma riposa a Torgia nella tomba di famiglia. La Messa di Settima sarà celebrata il giorno 25 aprile alle ore 10 nella Parrocchia di Santa Maria degli Angeli.

— Sanremo, 23 aprile 1963.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Barberis

Premio Fedeltà FIAT
anni 80

Lo piangono: la moglie **Maria Rapisarda**, le figlie **Anna, Angiolina, Felicita**; generi, nipoti, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali oggi 23 corr. ore 14,30 Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 21 aprile 1963.

23-4-1962	23-4-1963

Eugenio Zerbino

La Moglie e la Figlia lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono.

— Torino, 23 aprile 1963.

Nel 10° anniversario della dolorosa perdita dell'indimenticabile sposo

Maria Ciordana Quaglia

il marito Dott. **Arturo Giordana** la ricorda a quanti la conobbero. Messa di suffragio alle ore 9 di mercoledì 24 aprile, a S. Dalmazzo 35.

— Torino, 23 aprile 1963.

23-4-1959	23-4-1963

Albino Borrione

Lo ricordano con immutato rimpianto i suoi Cari.

— Torino, 23 aprile 1963.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Modesto Castiglioni

la moglie lo ricorda con inestinguibile affetto e rimpianto.

— Torino, 23 aprile 1963.

Le Famiglie del Compianto

Piero Amerio

ringraziano commosse: il Sindaco e Comune di Orbassano, Dirigenti e Colleghi ed Operai **FIAT Sezione** [illegible] ed Officina 20, il Direttore, Insegnanti ed Allievi della «Scuola Centrale Allievi FIAT», l'Ufficio Assistenza FIAT, il Centro Sportivo FIAT, il Gruppo Corale e Ricreativo «», il CRAI Nichelati e quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

— Torino, 23 aprile 1963.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, amorevolmente assistito dalla sorella Maria, con i conforti della Fede e la benedizione del Santo Padre, è tornato a Dio

Roberto Gallo

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Maria**, i fratelli: **Dino** e famiglia, **Ilario** con la moglie **Jenet Gaula**, le cognate: **Lidia Perrino** ved. **Gallo** con i figli **Mario** e **Giancarlo**; **Estella Carta** ved. **Gallo**, i cugini e parenti tutti. Gli affezionati: **Aldino, Rosalia, Rosa** e **Angelo**. I funerali avranno luogo in Cossato mercoledì 24 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in frazione Bertaghino e a Crocemosso alle ore 11,30. Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. Massimo Cappio e dott. Giovanni Bianciotto. Non fiori ma opere di bene.

— Cossato, 23 aprile 1963.

Il nipote dott. **Vittorio Esposito** con la moglie **Vittorina Ancontani** e i figli **Gianni** e **Giulia** piangono la perdita dell'amato zio

Roberto

— Biella, 22 aprile 1963.

Il nipote **Mario** con la moglie **Mariella Bianti** e i figli **Beppe** e **Antonella** piangono il carissimo zio

Roberto

— Biella, 22 aprile 1963.

Il nipote **Giancarlo** addoloratissimo piange la scomparsa dell'amato zio

Roberto

— Cossato, 22 aprile 1963.

Il Consiglio di Amministrazione della Manifattura Cotto Vittorio S. A. Cossato con profondo cordoglio annuncia la dolorosa perdita del presidente della Zucchi signor

Roberto Gallo

ricordandone con affetto rimpianto la altissima benemerenza.

— Cossato, 22 aprile 1963.

Il Collegio Sindacale della Manifattura Cotto Vittorio S.p.A. Cossato annuncia con profondo dolore la perdita del signor

Roberto Gallo

— Cossato, 22 aprile 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Manifattura Cotto Vittorio S.p.A. Cossato affranti dalla grave perdita del loro Presidente sig.

Roberto Gallo

esempio e guida nel loro lavoro, annunciano con immenso dolore la sua scomparsa.

— Cossato, 23 aprile 1963.

Sandro Rossella Levis e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Gallo per la morte dell'indimenticabile sig.

Roberto

— [illegible], 22 aprile 1963.

L'ing. **Aldo Ferrero** e famiglia con immenso dolore partecipano al lutto della famiglia Gallo per la scomparsa del sig.

Roberto

— Busto Arsizio, 22 aprile 1963.

I rappresentanti della Ditta Manifattura Cotto Vittorio S.p.A. Cossato:
Emanuele Segnasco
Luigi e Stefano Bini
Emilio Calufi
Antonio Castellano
Edoardo Cerri
Renzo Cesari
Renato Di Segni
Gastone Sperlngi
Arrigo Stella
Britalia Ltd New York
Crown Co. Osaka
Cloth Import AG Genève
Kruger & Albert-Wien
Kin On Hong - Hong Kong
G. S. Pierrafogli - Bombay
G. S. Van Den Heuvel - Bruxelles
Wollsten - Amsterdam
partecipano con vivo dolore la perdita del signor

Roberto Gallo

Presidente della Società

— Cossato, 22 aprile 1963.

Umberto e **Rosalina Silletti** con le figlie partecipano al lutto della famiglia Gallo per la perdita del signor

Roberto

— Mongrando, 22 aprile 1963.

La famiglia **Annovazzi** prende parte al lutto della figlia Vittorina e del genero dott. Vittorio Eugenio, per la perdita dello Zio

Roberto

— Biella, 22 aprile 1963.

Il signor **Mario U. Ramella** si associa al dolore della famiglia per la morte del signor

Roberto Gallo

— New York, [illegible] aprile 1963.

Gina e **Giovanni Giambotto** partecipano al dolore degli amici signori Gallo per la dolorosa perdita di

Roberto

— Cossato, 22 aprile 1963.

Rag. Attilio Gorzi e famiglia partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia Gallo per la morte del signor

Roberto

— Cossato, 22 aprile 1963.

La Filatura Biella di Cossato partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del signor

Roberto Gallo

— Cossato, 22 aprile 1963.

Impresa E. Florian & Figli - Valdemasso prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Roberto Gallo

— Valdemasso, 23 aprile 1963.

Alessandro Verdola ed **Ernesto Casale** partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Roberto Gallo

— Biella, 22 aprile 1963.

Le famiglie **Armando, Ferraro, Ghisoni, Lambrugnoni** e **Ghiotti** partecipano al dolore dell'amico Dino per la scomparsa del fratello sig.

Roberto Gallo

— Torino, 22 aprile 1963.

Edoardo Capelo e famiglia partecipano al dolore del carissimo Dino e dei famigliari per la perdita del caro fratello

Roberto

— Torino, 22 aprile 1963.

Il Personale dello **Stabil. Cost. Bonato** partecipa al dolore della famiglia Gallo per la dipartita del sig.

Roberto

— Torino, 22 aprile 1963.

I fratelli **Bonito** profondamente costernati partecipano al grande dolore della famiglia a cui sono legati da sincera amicizia per la dipartita di

Roberto

— Torino, 22 aprile 1963.

Sconsolata dal dolore per la perdita della diletta figlia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Olonti ved. Succio

La piangono la figlia **Domenica Perino**, generi, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento ai vicini per la loro premure. Funerali mercoledì ore 10,30 da via Principi d'Acaia 14. La presente vale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 1963.

Ha raggiunto in cielo la figlia Amalia

Caterina Olonti ved. Succio

ne annunciano con dolore il genero **Carlo Doglio** con le figlie **Silvana** e **Bianca Maria**.

— Torino, 22 aprile 1963.

24-4-1959	24-4-1963

Nel triste anniversario della scomparsa dell'

Avv. Sergio Crollo

la madre, la moglie, i figli, fratello e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. S. Messa anniversaria domani 24 aprile presso la Cappella Istituto Rosmini, via Rosmini.

— Torino, 23 aprile 1958.

Nel primo quadrimestre della cara scomparsa

Vittoria Peretti

il giorno 25 corr. verrà celebrata la S. Messa alle ore 8 nella chiesa di Santa Maria di via Santa Maria.

— Torino, 23 aprile 1963.

1936	1963

Dr. Angelo Mittone

vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 25 aprile ore 8, Chiesa S. Barbara.

— Torino, 23 aprile 1963.

Dopo breve malattia è mancata l'anima buona e generosa

Rag. Giuseppe Zerbini

di anni 46

che dedicò la sua breve esistenza al lavoro, ai genitori e alla famiglia a c

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua dalla pag. 12)

DISOCCUPATO stenodattilografa segretaria pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso industria. Tel. 500-573 ore 12.30-14. A42073

DIPLOMATA conoscenza francese inglese dattilografia pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ». A40696

DIPLOMATA segretaria azienda, conoscenza stenodattilo, lavori ufficio offresi. Telefonare 341-516. A41231

DIRETTORE chimico, esperienza pluriennale, ricuperebbesi adeguatamente anche lavoro stagionale. Scrivere: Pubblicità, casella 174 R. Milano. 29670

**DIRIGENTE AMMINISTRATIVO RAGIONIERE GARANTENDO OCCUPERREBBESI PRESSO INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA — MILANO ». 23683

ENGLISH secretary seeks position in Turin. 5 mornings each week. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4334 — Torino ».

EDUCARRI lavori ufficio a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4332 — Torino ». A42085

EX maresciallo 50enne provata competenza ufficio fatturazioni pratiche contabili cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ». A41226

FARMACISTA laureata 26enne, esperienza decennale offresi direttrice collaboratrice. Telefonare 296-557 Genova.

FATTURISTA registrazioni schede paghe contributi pratiche sindacali, signorina 30enne fidatissima offresi serio impiego. Telefonare 371-860

GEOMETRA disegnatore c.a., eseguo lavori in proprio. Telefonare 728-972.

GEOMETRA esperienza lavori edili contabilità offresi. Telefonare 589-236.

GEOMETRA primo impiego, diligentissimo, offresi. Telefonare 852-443. A42062

GIOVANE pratico decennale, tecnico amministrativo campo metallurgico esaminerebbe offerte cessa trasferimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8479 — Torino ». A40706

GIOVANE 23 anni offresi magazziniere impiegato commesso pratica commercio, [illegible], bella presenza, ottime referenze, libero subito. Telefonare 330-347.

IMPIEGATA pratica ufficio contabilità offresi. Telefonare 765-235.

IMPIEGATA referenziata praticissima lavori ufficio contabilità ricavo, lunga esperienza industria metalmeccanica capace lavoro indipendente offresi seria ditta. Telefonare 499-918. A42795

**INGEGNERE MECCANICO 30ENNE, PRATICA DECENNALE OFFICINA MECCANICA E COMANDO PERSONALE OTTIMI INCARICO DIRETTIVO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A41606

LAUREATO economia ragioniere cerca [illegible] piccola ditta altra occupazione ovvero sabato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4334 — Torino ». A42465

MAGAZZINIERE 42enne presenta proprio carico esperto spedizioni [illegible] serietà referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4349 — Torino ».

PENSIONATO cerca scrittorazione macchine domicilio. Telefonare 292-138.

PENSIONATO conoscenza inglese francese cerchino [illegible] occupazione. Telefonare 741-189 dalle 13 alle 19.

PERITO [illegible] 22enne ottimamente esperienza trimestrale officina, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6376 — Torino ».

PERITO tecnico minerario giovane militesente pratico lavori ufficio impiegherebbesi presso industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4360 — Torino ». A42073

PRATICISSIMO [illegible] cerca cedono offresi amministratori o gestori gradendo redditi razionali ed economici consensi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6390 — Torino ». A42359

RAGIONIERA consulenza sindacale contabilità a ricalco esperienza quadriennale libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6380 — Torino ».

RAGIONIERE 21enne militesente munito patente guida offresi a seria ditta per spostamenti preferibilmente commerciali. Telefonare 730-259. A42779

RAGIONIERE 28enne, otto anni di esperienza in contabilità, bilanci, gestione di magazzini, organizzazione del lavoro del personale, metodologie e procedure di lavoro, organizzazione interna, esaminerebbe proposte di medie o grandi aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ». A41230

RAGIONIERE 30enne con macchina propria, praticissimo paghe e contributi e contabilità generale, in particolare imprese costruzioni, vaglierebbe buone proposte. Telefonare 284-740. A42380

RECEPISTE 2° impiego lavori ufficio offresi. Telefonare 754-101. A42519

SEGRETARIA 50enne attiva offresi aiuto magazzino contabile metalmeccanica, volendo mezza giornata. Telef. 386-767.

SEGRETARIA buona cultura, ottima inglese spagnolo francese, disposta viaggiare trasferirsi offresi lingua interprete con. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3001 — Torino ». A41885

STENODATTILOGRAFA veloce pratica documenti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1457 — Torino ». A41935

STENODATTILOGRAFA 23enne, volenterosa, 2° impiego, libera subito offresi seria ditta. Telefonare 362-564.

TECNICO 22enne, esperienza decennale tempi metodi cicli di lavorazione, organizzazione linea media e grandi serie esaminerebbe offerte quale responsabile della produzione di reparto scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6376 — Torino ». A42196

TORINESE 25enne colto presenza cortesi modernissimo ramo grafica caratteristica anche altro ramo offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4313 — Torino ». A41120

VENTIQUATTRENNE militesente, ottima presenza, dattilografo pratico macchine contabili, buona conoscenza commerciale francese spagnolo offresi prete modesto qualsiasi decoroso impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6392 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE segretaria d'azienda pratica lavori ufficio, scopo miglioramento offresi. Telefonare 664-689.

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa, pratica ufficio contabilità offresi. Telefonare 742-849. A42261

VENTUNENNE coniugata offresi impiegata e commessa conoscenza stenodattilo. Telefonare 896-238. A42197

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A importante società interscambio ambasciatori diplomatici per ricerche [illegible] buona retribuzione. Telefonare 580-906.

A.A.A. PERSONALE [illegible] cultura magistrale con pomeriggio libero cercasi da importante società. Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. 300

A dattilografa giovane sveglia affidasi lavoro domicilio continuativo adeguatamente retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6316 — Torino ». A41563

A studenti universitari e liceali Garantiamo offre interessante lavoro diffusione, ottimi immediati guadagni. Presentarsi via Cavour 9 A42514

AGENZIA pubblicità cerca signorina pratica lavori medio ufficio, libera subito. Telefonare [illegible] A41662

AIUTO commessa dattilografa cercasi. Telefonare 789-880. A40340

APPRENDISTA impiegata-impiegato cercasi da seria ditta. Telefonare 82-104.

ASSUMO personale femminile propaganda vendita edizioni. Presentarsi Tucanipelli 9-12, Principi Acaia 32. A41744

IMPORTANTE industria materie plastiche cerca apprendista impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A42756

IMPRESA costruzioni cerca assistente pratico lavori civili industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6344 — Torino ».

INDUSTRIA cerca signorina praticissima paghe e contributi. Tel. 260-371.

**INDUSTRIA ZONA CENTRO ASSUME STENODATTILOGRAFA FATTURISTA DINAMICA PRECISA REFERENZIATA OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO A CHI ABBIA REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 429 — TORINO ». 220

INTERSTATISTICI cerca istituto ricerche mercato per effettuare interviste presso pubblico. Attività non continuativa, buona retribuzione. Indicando eventuali attività svolte, età, titolo studio, telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4365 — Torino ». A41313

STENODATTILOGRAFA [illegible] assumiamo mezza giornata. Telefonare Universale 393-735. A41172

STENODATTILOGRAFA 17-18enne assumiamo. Presentarsi Magliificio Katty, Lagrange 29. 220

URGENTE cerco dattilografa veloce precisa con senza macchina lungo lavoro sedia dattilare. Telefonare 480-586 dalle 11 alle 16 dalle 19 alle 22.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A.A.A. MECCANICO PIEMONTESE 23 ANNI, PRATICO MOTORI, OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO PRESSO AUTORIMESSA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6385 — TORINO ».

ACCIUSTATORE meccanico II categoria offresi subito. Telefonare 230-649.

AIUTANTE con Lancia lungo offresi [illegible] [illegible]. Tel. [illegible]

AUTISTI venditori patente C cercansi. Presentarsi corso Giulio Cesare 193.

AUTOCARROZZERIA cercasi verniciatore. Telefonare o. 252-867.

AUTORIMESSA centrale cerca motorista pratico lavaggio stipendio elevato e aiuto meccanico. Via Montefeltro 19.

AZIENDA vinicola cerca uomo robusto volenteroso. Telefonare 90-017.

BAMBINAIA fissa, libera subito, possibilmente conoscenza Lingue per bimba anni tre e mezzo cercasi. Massimo referenze, Ottimo stipendio. Telefonare ore ufficio 513-535. A42309

CAMERIERE [illegible] OTTIMA PRE. SENZA REFERENZIATISSIMO CERCASI ALTO STIPENDIO. PRESENTARE OGGI ST DOMANI VIA PAPACINO 1 H19, ORE 9-12. A42062

CARROZZERIA assume verniciatori specialisti. manovale polizia. [illegible] 8. Telefonare 390-884. A41223

CARROZZERIA cerca fabbro attrezzista. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6321 — Torino ». A40595

CASSINE Via Cellina Rocca assume aggiustatori, trapanatore raddrizzatore ed apprendisti. Telefonare 390-600.

CERCANSI abili tornitori e aggiustatori [illegible] Telefonare o. 330-853.

CERCANSI aiutanti apprendisti carpentieri ferro. Zia, corso Grosseto 30/A, telefono 293-497 A40344

CERCANSI aiutanti [illegible] e pantalonisti. Telefonare 636-833. A41431

CERCANSI decoratori provetti. Non presentarsi se non qualificati. Tel. 793-844.

CERCANSI giovani volenterosi 16-20 anni desiderosi avviarsi lavoro installazioni termiche idrauliche. Presentarsi corso Racconigi 26. A41324

CERCANSI [illegible] apprendista anni 15-19 facili lavori cucito. Telef. 287-787.

CERCANSI rettificatori per esterni, II categoria. Telefonare 890-888.

CERCASI abile cameriera e apprendista. Telefonare a 40 639. A41718

CERCASI abile commessa maglieria, e apprendista commessa e maglierista. Telefonare 40-920. A42248

CERCASI abilissima sarta per boutique anche provinciale buona sistemazione. Telefonare 612-310. A41141

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice, Violetta, Telefonare 62-842.

CERCASI aiuto barista. Lotti, via Santa Teresa 7. A40605

CERCASI aiuto pasticciere. Via Lamarmora 17. A41237

CERCASI apprendista bar torrefazione 14-18 anni, orario ridotto festivo. Presentarsi piazza Campanella 7. Telefonare 794-909 A40831

CERCASI apprendista barista 18-18 anni. Caffè del Parco, corso Vittorio Emanuele 14. A39877

CERCASI apprendista fabbro da 15 a 20 anni. Telefonare 263-486, Pellegrino, corso Grosseto 71.

CERCASI apprendista motorista riparazioni auto già pratico. Presentarsi via Amerigo Vespucci 31. A2365

CERCASI apprendista per laboratorio odontotecnico 15-18 anni ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 290-950.

DECIMEA mensili offresi persona brevi difetto fisico assistenza persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3450 — Torino ». A41788

ELETTRICISTA specializzato prima cerca lavoro costruzione impianti civili piccoli industriali Torino cintorni. Amato, corso Tarantò 58 A40861

GIOVANE 26enne patente B offresi mezza giornata. Telefonare 887-643.

MURATORE assicurato, pratico lavori restauri pavimentazioni ripristino alloggi, riparazioni tetti, offresi. Tel. 878-673.

OFFRESI a seria industria giovane addetto macchine ed presse, volendo libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1447 — Torino ». A41767

OFFRESI autista patente C, 42enne, libero subito. Telefonare 378-121.

OFFRESI mettifoglio e legatrice. Telefonare 234-105 A41817

OPERAIO generico offresi. Telef. 61-611

PENSIONATA offresi accompagnatrice periodo stagionale mare piccoli lavori. Telefonare 698-513. A42009

PIEMONTESE referenziatissimo offresi autista fattorino con Cinquecento. Telefonare 253-873. A42273

RAGAZZA 14 anni offresi lavoro commessa negozio. Telefonare 336-366.

REFERENZIATO offresi mezza giornata aiuto commessa. Telefonare 776-973.

RETTIFICATORE I categoria attrezzista interni esterni ottimo offresi seria ditta libera subito. Telefonare 761-085.

RIPOCCATORE offresi, scopo perfezionamento tecnica fotografica, prezzo minime. Telefonare 884-872. A41216

SARTA abilissima confezione gonne in serie offresi. Telefonare 230-089.

SEDICENNE conoscenza licenza media bella presenza, per arrotondamento stipendio offresi ore serali cassiera, guardarobiera bar o ristorante centro oppure donna compagnia signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5139 — Torino ».

SIGNORA giovane offresi tuttofare mattino. Telefonare 730-801. A42777

SIGNORA [illegible] guardarobiera ad aiuto. Telefonare 259-193. A42776

SIGNORA referenziata offresi custodia bambini. Telefonare 776-159.

SIGNORINA 24enne offresi governo casa piccolo alloggio, [illegible] ville, per mare o mezza montagna. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6365 — Torino ».

STAMPISTA I categoria, 36enne libero [illegible] giornata offresi. Telef. 480-239.

TORNITORE aggiustatore libero ad ore offresi presso piccola officina in Borgo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4250 — Torino ». A41554

TORNITORE esperto offresi ore serali. Telefonare 774-514, Rivetti, Galdona.

TRENTACINQUENNE pensionato, patente, auto propria, pratico città e provincia, [illegible] offresi presso ditta commissioni trasporti leggeri anche fuori provincia od estero eventualmente cauzionando. Telefonare 363-294 A42065

TRENTASEIENNE volonterosa indipendente offresi fissa governo casa da persona sola distinta eventualmente anche villeggiatura per mesi libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3006 — Torino ». A41895

TRENTENNE piemontese volenterosa pratico città offresi mezza giornata preferibile [illegible] Telefonare 366-052.

VENTENNE patente B, pratico città magazzino ricambi auto offresi. Telefonare 766-491. A40874

VENTICINQUENNE media cultura, patente B, offresi. Telefonare 390-549.

VENTISEIENNE patente C, magazziniere offresi a seria ditta. Telefonare 580-216. A41351

VENTISEIENNE [illegible] militare offresi fattorino, lavoro fiducia, munito patente. Telefonare 532-422.

VENTOTTENNE pratica custodia bambini, disposta trasferirsi anche presso famiglia francese tedesca. Telefonare mattino 273-209 A42130

VERNICIATORE offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3033 — Torino ».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. OPERAI, impiegati, desiderosi migliorare posizione morale, economica, offriamo possibilità ottima sistemazione e carriera, dopo corso teorico pratico gratuito, vendita vini fini, liquori, spumanti, birra estera. Garantiamo 40.000 mensili e [illegible] sono soli. Zone: Genova Sampierdarena, Acqui, Novara, Alessandria, Imperia ed Asti. Scrivere: Cedivi, Rivoli (Torino). A39731

A. ASSUMIAMO manovali comuni trasporto lavoro officina. Presentarsi Caprera 136. A42129

A able tuttofare fissa offresi sistemazione trattamento ottimi. Telef. 779-682.

A famiglia occorre tuttofare fissa con figlia quindicenne quale da avviare quale apprendista negozio abbigliamento, oppure due sorelle, o coniugi. Alloggio, vitto, buon stipendio. Sistemazione duratura. Richiedesi serie referenze. Telefonare 879-807. A42277

A piccola famiglia [illegible] abile tuttofare esclusi lavori pesanti. Alto stipendio. Referenziata. Telefonare 44-674.

A 30.000 donna tuttofare cercasi. Capacità, referenze, serietà, famiglia professionista. Telefonare 896-005.

ABILE commessa pratica pasticceria assunsi. Buon trattamento. Tel. 91-132.

ABILE cucina tuttofare ottimo stipendio cercasi. Telefonare 42-410 o 652-867.

ABILE lavorante sarta uomo buona paga, libretti, sicuramente subito. Telefonare 511-464. A42080

ABILE tuttofare fissa, 35enne, referenziata volenterosa, ottimo trattamento, stipendio a richiesta, cercasi coniugi soli centro Crocetta. Tel. 532-589, pomeriggio. A41417

ABILI operai e aiutanti impianti riscaldamento cercansi. Presentarsi ore 7.30 via Oropa 153. A42204

**ABILI OPERAI IMPIANTI IDRAULICI RISCALDAMENTO ET LATTONIERI CERCANSI. SALARIO ADEGUATO EFFETTIVA CAPACITA'. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE, STATO FAMIGLIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1450 — TORINO ».

ABILI scalcinale fodrare assume scalcinatore, Principe Oddone 28, tel. 387-320.

ACCONCIATURE cerca aiutante. Negozio centrale. Telefonare 882-329. A40050

ACCONCIATURE cerca manicure e apprendista 15-16enni. Telefonare 688-927.

AGGIUSTATORI stampisti pratici manutenzione messa punto truciolatrice moderna disposti trasferirsi Meridione offresi sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A40788

AIUTANTE pettinatrice 15-16enne cercasi. Tel. 852-973 ore pasti 270-621.

ALBERGO ristorante cerca cuoca fissa, personale maschile e femminile anche pensionati. Telefonare 852-335.

APPRENDISTA barista 16-18enne cercasi. Telefonare 547-294, via Alberi 5.

APPRENDISTA cercasi officina elettromeccanica. Via Mongioevro 51 bis. Telefonare 372-372. A41720

APPRENDISTA commesso ambosesso 41-20enne medie inferiori fuori dizione cercasi. Telefonare 497-139.

APPRENDISTE cucitrici macchine maglieria assumiamo, ottima retribuzione, possibilità specializzazione. Fabbrica lastri elastici Eva, Trecate 9. 80

APPRENDISTE sarte massimo 18enni cercasi. Telefonare 287-042.

ASSUMESI ragazza addetta macchine, via Assisi 38. A40038

ASSUMIAMO fresatore attrezzista e apprendisti meccanici. Telef. 722-417, Colombini, Grugliasco. A39806

ASSUMIAMO sellai macchinisti tagliatori. Presentarsi Fili, via Thonon 10, Torino. A42310

ASSUMIAMO signorine apprendiste massimo 18 anni, officina meccanica. Telefonare [illegible] A40419

ASSUMO apprendisti cuscai fresatori, tornitori, donna addetta [illegible]. Telefonare 20-812. A41782

ASSUMO apprendisti decoratori. Telefonare 861-309. A40346

AUTISTA con Multipla libero solo mattino offresi ditta. Referenze [illegible]. Telefonare 889-201. A42765

AUTISTA con proprio Tigrotto offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6136 — Torino ». A40873

AUTISTA con vettura propria libero saltuariamente offresi. Telefonare 782-197.

AUTISTA C pratico città offresi. Telefonare 794-820. A42208

AUTISTA D 30enne lodevole volenteroso, referenziato, possegni, offresi. Telefonare 578-607. A42079

AUTISTA esperto pullman, lunga pratica linea gran turismo, con passaporto, offresi ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5139 — Torino ».

AUTISTA patente B offresi mezza giornata. Telefonare 60-680. A42330

AUTISTA patente C 26enne offresi. Telefonare 792-503. A42534

AUTISTA [illegible] patente D, massima esperienza, 35enne, offresi. Tel. 333-434.

AUTISTA torinesi con Leoncino offresi mezza [illegible] mattina e pomeriggio. Telefonare 279-612. A42293

AUTISTA 25enne con sesta auto pratichissimo città provincia offresi mezza giornata ditta o privato. Tel. 293-360.

AUTISTA 25enne, patente D pubblica, offresi anche per viaggi, pratico città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5143 — Torino ». A42361

AUTISTA 26enne, patente B, offresi privato ditta, disposto [illegible] fuori Torino. Telefonare 56-129. A42303

CAPO tornaio e manutenzione, 42enne energico attualmente occupato, causa trasferimento famiglia offresi senza Canavesano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ». A41795

CAPOSQUADRA aggiustaggio impianti esperto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1446 — Torino ». A41780

CONIUGI 37enne-35enni pensionati cercano custodia villa, marito autista pratico giardinaggio, moglie tuttofare. Massime referenze. Miti pretese. Telefonare ore pasti 878-655.

DISEGNATORE pratico [illegible] patente B libero pomeriggio offresi. Telef. 596-872.

ELETTRAUTISTA meccanica [illegible] elettricisti et carpentieri ferro. Telefonare 341-681.

INDUSTRIA vernici [illegible] manovali. Presentarsi ore 10-12, via Maroncelli 9, Borgo S. Pietro. A42009

**MANOVALI ASSUME SUBITO ACCIAIERIA. TELEFONARE 241-729, ORE UFFICIO. A42295

MEZZ'ETA' referenziata cercasi per assistenza signora anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1412 — Torino ».

MICCIO alimentari cerca [illegible] 14-16enne corso Regina Margherita 180.

OFFICINA barriera [illegible] cerca fattorino, mezza giornata, [illegible]. Telefonare 241-081. A40694

OFFICINA meccanica barriera Milano [illegible] operai specializzati. Telefonare 341-031. A40694

OFFICINA meccanica cerca fresatori rettificatori I categoria e impiegata pratica [illegible]. Postumia 61, telefono 790-335.

OFFICINA metalmeccanica cerca tornitori montatori e apprendisti. Presentarsi Italiana gru, corso Moncalieri 308.

OFFRESI coniugi alloggetto villetta Valsalice centro cambio lavori giardino tuttofare. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3351 — Torino ». A40678

OPERATORE torni automatici, esperto, preferibilmente Brownsharpe, media industria semicentrale cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9483 — Torino ».

PANETTERIA in Torino cerca ragazzo 15-16 anni, vitto alloggio buona paga, eventualmente anche non residente in Torino, domenica libera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5131 — Torino ».

PENSIONATA o donna mezza età cercasi a giornata per governo bambini, zona Vanchiglia. Telefonare 890-126.

PERSONA sola senza giovane governante sistemerebbe casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6329 — Torino ».

PETTINATRICE sulla [illegible] abile urgenti. Corso Grosseto 123, tel. 281-641.

PROPAGANDISTE cercansi per lavoro organizzatissimo, ottima retribuzione. Telefonare 254-209, 8,30 mattino.

RAMMENDATRICE praticissima maglieria di lusso assume stabilmente maniscio Kotty, Lagrange 29. 220

ROTAPFENT cerca montatore cellophane e [illegible] lavoro. Telef. 500-837 dalle 18 alle 19.

SARTORIA Balma cerca aiutante e lavorante sarta uomo. Via Saluzzo 15.

SIGNORA, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi magliaria [illegible] su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cusacci, San Quintino 4 (cortile). 129

STAMPISTA attrezzista [illegible] Spano, via [illegible] 27. A37728

STAMPISTI prima pratici rame mica assume Universale Torino, Tel. 393-725.

STIRATRICE cercasi. Telef. [illegible] 747.

TINTORIA cerca lavandaio-tintore ragazzo-donna anche mezza giornata. Telefonare 852-547. A40618

TORNITORI cerca industria zona Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1317 — Torino ». A39035

[illegible] s.p.a. assume manovali massimo 35enni da inserire linea lavorazione. Presentarsi via Invorio 35. 21408

TUTTOFARE abile fissa referenziata cerca coniugi soli. Telefonare 760-632.

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi anche [illegible] bambini. Telef. 782-438, 697-236. A42805

TUTTOFARE fissa referenziata piccola famiglia cerca. Telefonare 665-273.

TUTTOFARE fissa referenziata, trattamento familiare, cercasi. Tel. [illegible] 23.

TUTTOFARE mattino cercasi coniugi soli. Telefonare 512-549. A40726

TUTTOFARE con mattino cercasi. Telefonare 580-333. A40615

TUTTOFARE, referenziata, cercasi da famiglia 3 persone, buon trattamento, buon mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4357 — Torino ». A42144

TUTTOFARE 30-50enne, coniugi soli, residenti riviera ponente, cercansi. Attrezzatura apparecchi elettrodomestici completa, compreso lavastoviglie. Pubblicità Lasiond, 6 3, Savona.

URGE apprendisti praticisti materie plastiche, saldatori, ottima retribuzione. Telefonare 31-331, presentarsi via San Massimo 53. A42301

16 Pianoforti, Rappresentanze L. 120 p.p.

ABBIGLIAMENTI rappresentanti stipendio provvigioni. Denifibri, Professorile, Cuneo, Via Baracca. Livorno. A40731

ED abile e [illegible] introduttivo in uno dei seguenti rami: oggetti pubblicitari, automobilistica in genere, decalcomanie affidasi esclusiva di vendita prodotti propria fabbricazione. Specificare curriculum vitae, automezzo, telefono. [illegible] riservatezza. Jacapo, via G. B. Moroni n. 5, Milano. [illegible]

AGENTE Casa forma mondiale cerca collaboratore introduttivo industria metalmeccaniche vendita prodotti ausiliari Torino provincia anche per abbinamento, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6340 — Torino ». A42151

AGENTI rappresentanti introdotti, elementi dinamici, facile parola, bella presenza, muniti automezzo, cerca per riorganizzazione quadri vendita importante industria serie autoadesive sinterizzate e targhette autoadesive stampate per industrie e settori commerciali, elevate provvigioni. Scrivere: [illegible], via Frecanne 16, Milano. 23467

AGENTI [illegible] assume affermata [illegible] prodotti accessoristica. Telefonare 31-332, 535-917. A42288

AGENZIA Grandi Opere Fratelli Fabbri affida a giovani signore e signorine divulgazione « Enciclopedia della Donna » per Torino e provincia. Richiedesi presenza e cultura media. Offronsi compensi elevati ed inquadramento sindacale. Presentarsi ADE, corso Vittorio Emanuele 197, Torino. 18

ASSUMIAMO procuratori pubblicità editoriale capaci, attivi, referenziati. Telefonare mattinata 689-928.

**ASSUMIAMO VIAGGIATRICI PRATICISSIME PRODOTTI SIDERURGICI. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7440 — TORINO ».

CONFEDINI donna esperta introduttiva Piemonte esaminerei [illegible] rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4324 — Torino ». A41156

IMPORTATORE offre ad introduttori stabilimenti metalmeccanici, redditizia sistemazione. Scrivere casella postale 587, Torino. 123

IMPORTATORE offre ad [illegible] rivenditori utensileria meccanica Italia centro - settentrionale, redditizia sistemazione. Scrivere: casella postale 587, Torino.

LAUREANDO trentenne collaborerebbe direzione commerciale assumerebbe importante rappresentanza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ».

PREPARATORE venditori, presenta auto, assume industria cosmetici. Telefonare 31-933, 288-217. A42353

RAPPRESENTANTE con ampi locali assumerebbe serie rappresentanze con deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6308 — Torino ». A39672

RAPPRESENTANTE [illegible] settentrionale rivenditori disposto trasferirsi tutta Italia esaminerebbe vantaggiosa offerta da affermata ditta, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1399 — Torino ».

RICUPERO crediti noto istituto milanese cerca agenti servizio informativo domiciliari [illegible] Recupero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2 — Milano ».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

SMARRITO [illegible] Pointer bianco marrone via Tamagno. Pregasi telefonare 613-942, 43-649. Forte mancia.

(Continua a pag. 16)

Motore 5 volte più potente: è una questione di comfort e di velocità

REMINGTON ROLL·A·MATIC® 25

REGOLABILE
per il vostro tipo di barba e di pelle

Solo Remington Roll.A.Matic 25 vi dà una rasatura super: più potente, più confortevole, più veloce!

MOTORE 5 VOLTE PIU' POTENTE - così potente e veloce che [illegible] la barba più dura può rallentarne l'azione.

PIU' AMPIA SUPERFICIE RADENTE - 3 doppie testine radenti affilate al diamante e autoaffilanti per una rasatura super-veloce.

REGOLABILE - Più comfort: un nuovo tasto di regolazione per regolare con un tocco del dito gli esclusivi [illegible] a pettine Remington (ce ne sono 4) per il vostro tipo di barba e di pelle.

LINEA NUOVA - Speciali cuscinetti laterali vi permettono di guidare Remington Roll.A.Matic 25 anche nelle zone meno accessibili del viso.

L. 15.900

Chiedete ai negozianti di mostrarvi la linea completa dei rasoi elettrici Remington: Roll.A.Matic 25 - Lektronic - Rollershave - Remington rade meglio

A TORINO	RABALLO PIERO	CORSO TRAPANI 5 - TELEFONO 70-417 (dal 1° maggio: C.so REG. MARGH. ang. Via CIGNA)
A RIVOLI	CASTELLI FRANCO	CORSO TORINO 4 - TELEFONO 95-427
A CHIVASSO	MILICI MARIO	STRADA IVREA 65 (BORGO POSTA)
A VERCELLI	BRUSA FRANCO	CORSO PALESTRO 39
A NOVARA	MAZZA FRANCESCO	VIALE ROMA 52

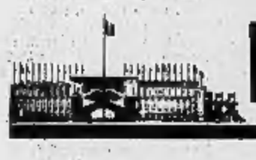
IGNIS
Presenta:
l'unica, la più semplice, la più SUPERAUTOMATICA lavatrice
garanzia 24 mesi - Lire 189.000

Interamente brevettata - Smaltatura esterna totale - Cestello e vasca in acciaio inossidabile - Timer a programma collegati mediante circuito stampato - Ruote autoregolabili ed orientabili - Prelevamento automatico del detersivo - Massima silenziosità ed [illegible] stabilità - Carico biancheria asciutta Kg. 5

Ignis Famiglia (Milano) - Via Settala 45/a - MILANO

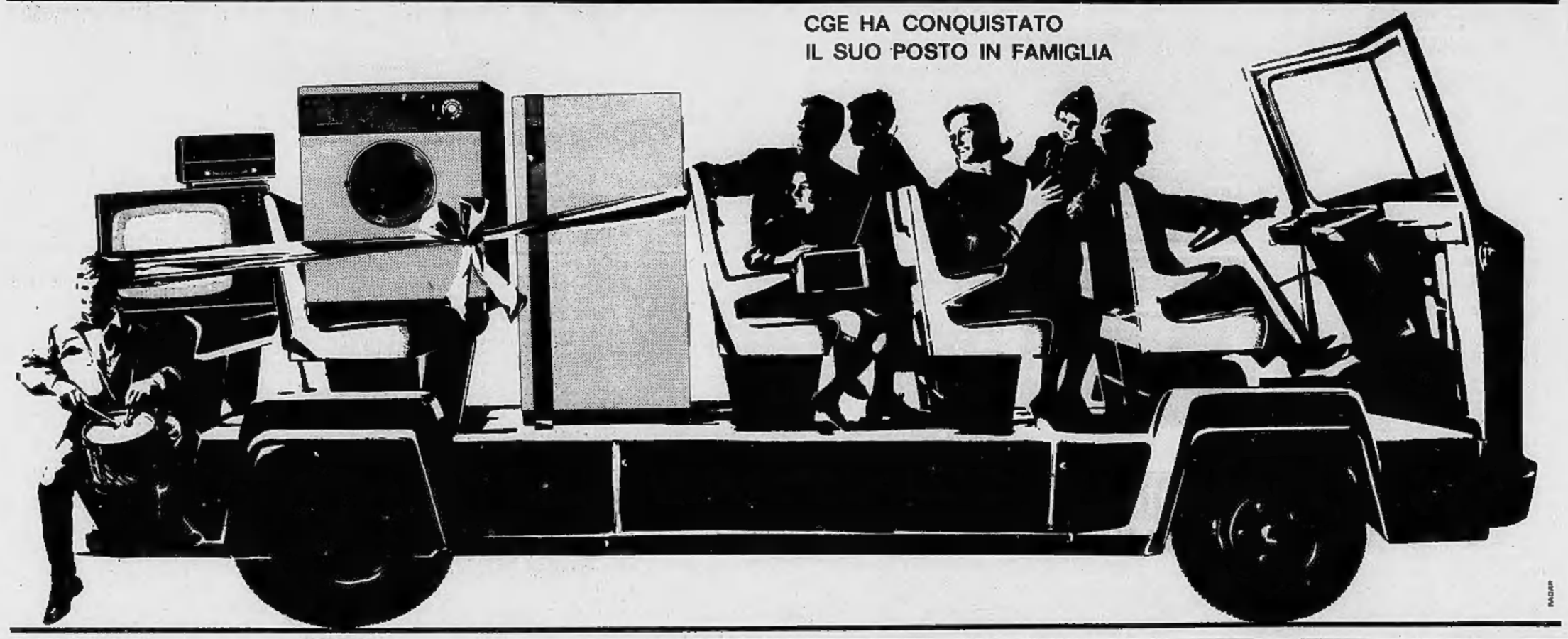
appuntamento in fiera

...HANNO VISITATO LO STAND CGE



Hanno esaminato e giudicato la serie completa di apparecchi per la casa che la CGE mette a disposizione delle famiglie italiane:
dai frigoriferi ai televisori,
dalle lavabiancheria, alle lavastoviglie,
ai radioricevitori,
tutti curati in ogni particolare,
tutti studiati in modo
da soddisfare le esigenze
della massaia più scrupolosa.
Acquistando apparecchi CGE
si mette al sicuro il denaro di casa.

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
MILANO



ANNUNCI ECONOMICI

19 Informazioni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti. v'informa accuratamente, segretissimi prematrimoniali, indagini, informazioni coniugali. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, Chiet. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi episodari. Pio Quinto 30, tel. 682-110, 852-876, 682-181. 1040

ABBIATE presenta ultimo trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Privatati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 438

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible]. Xxito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

BALLI? Dunque? Orchi perduce? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile rallentia Fulmine, nelle farmacie.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-689, 483-902. Finanziamenti immediati più convenienti massime valutazioni, anche su autoveicoli ipotecati comunque gravati.

A. ACQUISTIAMO autoveture valutazione [illegible], pagamento immediato. Corso Monralieri 19. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque gravati. Finanito, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

A 800.000 vendo 600 multipla bella. Telefonare 670-450

ABBIAMO Giulietta spider, T.I., sprint, Fiat 1300 Lancia Appia II-III serie, Dauphine, 750 Abarth Vignale, 1100 lusso, 850 Abarth 600, 500, vetture giardiniere. Permute rateazioni. Corso Palermo 55. Telefonare 233-932. 1079

ABBIAMO Maserati superleggera, 1200 spider, 1100 lusso, 1100 '38, Appia II, Austin, panoramica, 500, 600. Rateazioni Lagrange 13. 1045

[illegible] 500, 600, 1100, 1500 spider, 1500 sei mesi, MG 62, Opel Rekord, Austin, Citroen, Bianchina, Dauphine, Comedia pagamento, Cavalieri, Nizza 35.

ABBIAMO 1100 '54-'55-'56-'57-'58, 600 '55-'56, 500 '58-'60-'61-'62, facilitazione. Corso Monralieri 19. 17

ACQUISTO DAF occasione ottimo stato. Telefonare 583-613 A40670

ACQUISTIAMO ovunque vetture sinistrate. Scrivere Ubino, corso Giulio Cesare 138, telefono 280-000, Torino. 94

AFFIDATEGLI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 87, tel. 548-007.

APPIA III 1969 vendesi privato perfettissima km. 39.700 qualunque prova, servofreno, 200.000 accessori. Telefono 582-964. A40114

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendomi. Rosetto, telefonare 20-207.

AUTOCARRI ribaltabili Super Tauros, Lancia Esta nafta perfettissimi vendo. Telefonare 600-674. A42765

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vendo, cambio, rateizzandoli Lombardi, Maria Vittoria 45, tel. 81-958.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convinceretc. 626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32. 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 600 Giardiniera. Telefonare 773-965.

AUTONOLEGGIANSI si Modarno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 925

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde, tel. 485-587

AUTOSALONE Tessiore, [illegible] 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, 1.24, Appia III, 2, Citroen ID 19 Familiare, Peugeot 403, M. G. Spider, Anglia, BMW, Alfa 2000 sprint, Giulietta T.I., sprint, spider, Saiilia, 600, [illegible], 1300, 1500, [illegible] Cambi, rateazioni. 1054

AUTOVETTURE 600, 103, 1200, 1400, Appia, Giulietta, 1800, autocarri ogni portata. Tunisi 139, telefono 670-092

BIANCHINA panoramica biccione semestrale perfetta km. 5500. Tel. 757-404 mattino. A42157

BRUSA Soliani Nizza 125 Cemoni 315 '62, Volkswagen, Dauphine, vere occasioni. 987

BRUSA Soliani Nizza 125: M.G. e Giulietta spider '63, Giulia guardatissima vendo cambio. 987

[illegible] Soliani, Nizza 125, tel. 690-135: Flavia '62, Appia III, Giulietta sprint T.I., Fiat 2300, 1500, 1900, 1300 spider, 1100, 600 multiple, 500. 987

BUONE occasioni vendo bellissime 500, 600, 500 belvedere. Rosselli 11.

CEDO Giulietta T.I. mesi 6. Telefonare Montevecchi, 670-470. A40155

CITROEN DS 19, Citroen ID 19, Ami 6 bollo 7500 consumo 1 litro 20 km, luogos 3 e 15 quintali, Panhard. Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 99

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FARO 10 BIS, TELEF. 519-582; GIULIO CESARE 213, TELEF. 851-060.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-668. Mostra marcato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, concessionario. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100% FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-989, 485-902. 450

GARANZIA l'autoarnaiolo vi darà la vettura nuta che vi occorre, rateazioni via Torricelli 6 134

GIARDINETTA metallica 500 C vendo via S. Secondo 33, Carrie, tel. 537-773.

GIULIETTA TI perfetta buone mesi. Telefonare 372-133, Torino, Villaglorii 9.

GIULIETTA TI 1959 perfettissima vendesi 555.000. Bus, Lanfranchi 2, telefonare 52-232. A40367

GIULIETTE T.I. 60-'61, altra '62 sedili divisi ottime occasioni, Falzo 10 bis, telefono 518-652 945

INNOCENTI-AUSTIN nuova A/40 S berlina a cambiata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, Permutazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telef. [illegible]-710; Unione Sovietica 22, telef. 587-000. 627

INNOCENTI nuovi modelli Bianchina nuove usate facilitazioni pagamento, Tonelli, Tiziano 30. A40138

LANCIA Autosalone dell'usato tenerete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, S 30, S 12. Corso Francia 341, tel. 796-410

MINIMO acconto consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, 1500 spider, Giulietta, Flaminia, Permute, Garberi 17, mattino.

MULTIPLA D, come nuova vendo 530.000. Telef. 687-493, ore pasti.

NUMEROSE 500, 600, 1400, Bianchina cabriolet, Simca 1000, familiare 55, giardiniera 500 C, cambi rateazioni, corso Moncalieri 19. 17

OCCASIONISSIMA BMW coupé 750.000, 600 [illegible] 320.000, Appia berlina 830.000. Telefonare 20-905.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, CIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIA, GIULIETTE, DAUPHINE. CAMBIO, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 738

OTTIME occasioni 1100, 600, 500, Appia, Giulietta, 1300 spider, Austin spider. Corso Palestro 4, telefono 548-463.

PRIVATAMENTE vendo 500 C. Telefonare 324-154. A40853

PRIVATAMENTE vendo 1100 special mesi 12 garantiti. Telefonare 891-435.

PRIVATO compro da privato 102 600 1956 1958 contanti. Telef. 385-780.

PRIVATO vende a privato Fiat 1500 cedano [illegible]. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende Appia I guida [illegible] completamente rimessa nuova. Telefonare 60-894. A42018

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 35, telefonare 658-514.

PRIVATO vende belvedere, Tel. 795-857.

PRIVATO vende lunghine Romasco 600. Telefonare 687-510. A38830

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-668. Mostra marcato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, concessionario. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100% FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-989, 485-902. 450

GARANZIA l'autoarnaiolo vi darà la vettura nuta che vi occorre, rateazioni via Torricelli 6 134

GIARDINETTA metallica 500 C vendo via S. Secondo 33, Carrie, tel. 537-773.

GIULIETTA TI perfetta buone mesi. Telefonare 372-133, Torino, Villaglorii 9.

GIULIETTA TI 1959 perfettissima vendesi 555.000. Bus, Lanfranchi 2, telefonare 52-232. A40367

GIULIETTE T.I. 60-'61, altra '62 sedili divisi ottime occasioni, Falzo 10 bis, telefono 518-652 945

INNOCENTI-AUSTIN nuova A/40 S berlina a cambiata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, Permutazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telef. [illegible]-710; Unione Sovietica 22, telef. 587-000. 627

INNOCENTI nuovi modelli Bianchina nuove usate facilitazioni pagamento, Tonelli, Tiziano 30. A40138

LANCIA Autosalone dell'usato tenerete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, S 30, S 12. Corso Francia 341, tel. 796-410

MINIMO acconto consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, 1500 spider, Giulietta, Flaminia, Permute, Garberi 17, mattino.

MULTIPLA D, come nuova vendo 530.000. Telef. 687-493, ore pasti.

NUMEROSE 500, 600, 1400, Bianchina cabriolet, Simca 1000, familiare 55, giardiniera 500 C, cambi rateazioni, corso Moncalieri 19. 17

OCCASIONISSIMA BMW coupé 750.000, 600 [illegible] 320.000, Appia berlina 830.000. Telefonare 20-905.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, CIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIA, GIULIETTE, DAUPHINE. CAMBIO, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 738

OTTIME occasioni 1100, 600, 500, Appia, Giulietta, 1300 spider, Austin spider. Corso Palestro 4, telefono 548-463.

PRIVATAMENTE vendo 500 C. Telefonare 324-154. A40853

PRIVATAMENTE vendo 1100 special mesi 12 garantiti. Telefonare 891-435.

PRIVATO compro da privato 102 600 1956 1958 contanti. Telef. 385-780.

PRIVATO vende a privato Fiat 1500 cedano [illegible]. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende Appia I guida [illegible] completamente rimessa nuova. Telefonare 60-894. A42018

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 35, telefonare 658-514.

PRIVATO vende belvedere, Tel. 795-857.

PRIVATO vende lunghine Romasco 600. Telefonare 687-510. A38830

PRIVATO vende Giardiniera 1961 unico proprietario, Giulietta 1956. Telefonare 545-193. A42010

PRIVATO vende [illegible] Lambretta 175 cc. del giugno '62, con lavori assicurato. Telefonare 35-201. A40603

PRIVATO vende N.S.U. Prima blu 3 mesi. Telefonare 353-485. A40007

PRIVATO vende rimorchio trenini metri estinzionista (1960) L. 800.000. Telefonare 230-935. A39428

PRIVATO vende 103 lusso 1960 bellissima, eccezionalmente rifinito. Telefonare 287-876. 979

PRIVATO vende 103-'58 ottime condizioni visibile via Massena 40, Autofinezza. A40884

PRIVATO vende 103 1958 accessoriata 500 nuova 190.000. Telefonare 20-808.

PRIVATO vende 500 '56 [illegible] rodaggio bellissima 270.000. Tel. 80-894.

PRIVATO vende 600 D Bianca. Telefonare 283-397, 399-812.

PRIVATO vende 600 D mesi 10. Telefonare 745-879. A42011

PRIVATO vende 600 D sei mesi, bianca. Telefonare [illegible] ore pasti.

PRIVATO vende 615 [illegible] nuovo vera occasione. Telefonare 500-417.

PRIVATO vende 1100-1954 impianto gas gommatissima. Telefonare 895-563.

PRIVATO vende 1300 grigio topo 8 mesi. Telefonare 691-782. A40021

SCAT, ALFA ROMEO RENAULT, DIMOSTRAZIONI DOMICILIO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA GIULIA TI SPRINT, SPIDER GIULIETTA TI MOD. '63 CAMBIO ELOCHE, 2600 SPRINT, R.4 L, R.8, R.4 1 GIARDONE, DAUPHINE MOD. '63. VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONARE 547-598.

SIGNORA vende 600 D 12 mesi grigio chiaro. Telefonare 322-355. A40681

SUBARU, la vettura di classe, prove, vendita, assistenza, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali, assortimento usato. Cavalieri, Nizza 35. 6

UNICA proprietaria vende Appia I serie qualunque prova. Telefonare 553-179.

UNICO proprietario vende 500 Belvedere bollata 600 L. 230.000. Telefonare 231-790. A41800

VENDESI 600 '56 e '57 ottimo stato, eventuale rateizzazione. Tel. 694-095.

VENDO a privato 500 estremissimo stato 1960. Telefonare 893-593 pasti.

VENDO Ardea cinque marce motore revisionato qualunque prova. Telefonare ore pasti: 382-071. A39750

VENDO autocarri completamente revisionati a nuovo con garanzia, normali e ribaltabili: Fiat 682 N2, 682 N, 680 N, 642 N6 B, 642 N6, 642 N2, 645 N lungo, 645 N normali, 642 N, 640 N, 626 N, 618 N, Lancia Esatau Cesare e simoni, Super Taurus, Tigrotti, Lemmini, Alfa altri tipi e rimorchi Carrara. Telefono [illegible]-478, corso Roma 41 (Borgo San Pietro), Torino. 153

VENDO autocarro ql. 4. Tel. 767-804.

VENDO [illegible] 500 novembre '59. Telefonare 697-246. A40018

VENDO Nuova 500 mensilità. Telefonare 381-785. A42010

VENDO [illegible] 500 C revisionata fino [illegible]. Telefonare 650-416. A40434

VENDO ottima 500 C 1953. Tel. 768-534 ore pasti. A41770

VENDO privato 2000 Alfa '61, chilometri 33.000. Telef. ora pranzo 651-675

VENDO vale 1100 familiare, 1400, 1300 furgone, 500 C, 600 e Renco 600, 500, Via Saluzzo 52, telefono 60-622.

VENDO 500 C Belvedere ottime condizioni. Telefonare 484-056. A39293

VENDO 500 D bianca 6 mesi. Telefonare 382-439. A41740

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA, APPIA: RATEAZIONI ESAGERATE, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO [illegible] 12, TELEFONO 593-182, 596-836. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONARE 694-194.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Boria, Carlo Alberto 43, telefonare 527-878. 1067

500 agosto 62, chiara tappeti, tromba vendo. Diploma 18, Druglieria.

500 C perfette condizioni privato vende, Telefonare ore ufficio 296-105.

500 D mesi 11 verdolina vendo Lire 380.000. Telefonare 887-492. A39094

500 D semestrale [illegible] km. 2750 privato vende 390.000. Telefonare 765-036.

500 D semestrale chiara km. 4000 vendo privato. Telefonare 887-160.

600 bianca fodenza [illegible] mesi 6 vendo privato, Telefonare 387-292 ore pasti.

600 D semestrale nuovissima km. 7300 vendesi, Telefonare 653-723. A40582

600 D furgo CX mesi 11 blu media privato vende. Telef. 642-466, ore 19-21.

600 D 12 mesi avorio similpelle vendo 640.000. Telefonare 538-574 pasti.

1300 semestrale perfetta con fotocellula vendesi, Telefonare 392-861. A40647

22 Ciclismo Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO occasioni Guzzi, Morini, Ducati, Triumph bicilindriche, Galletto, motocarri, motofurgoncini. Cambi, rateazioni. Gino, via Antonio Cecchi 57.

ACCETTANSI vecchie moto in permutazione nuovissime Gilera, scooter-4 tempi senza targa, Rinlen, Brescia 44, telefono 273-519. 34

APE 4 quintali rateazioni 12.500 mensili, cambi. Elit, via Fabro angolo via Lemaire. 102

[illegible] lire al giorno, minimi anticipi Vespa nuovi modelli. Corso, Giulio Cesare 167, tel. 853-139.

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permuta, assistenza. Franchina, piazza Repubblica 24 telefono 280-244. 224

LAMBRETTA Scootertines '63 nuovi modelli 125-150-175 cc., freni disco. Pneumatici, permute, rateazioni. Compagnia Automotorno, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telef. 587-000. 837

LAMBRETTA Scootertines '63 nuovi modelli 125-150-175. Permute, rateazioni. Agenzia Avia, Vercelli 88, telefono 851-543. 101

LAMBRETTA 1963 senza anticipo, patente gratuita, permute. Organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

MSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi pezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Scarafoni 2. 723

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente 125cm. Giulio Cesare 159, telefono 851-605. 938

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 cilindri, motocarrozze 4 quintali, [illegible] occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 164

RUOTA anticipo ultimi modelli Lambretta, cambiali da 11m 4400, omaggio patente. Organizzazione di vendite Corallo, corso S. Maurizio 29, tel. 876-988

VESPA Ape pronteazioni cambi rateazioni occasioni procuramo patente. Motoni, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

VENDO Gilera 175 extra [illegible] Telefonare 382-628. A41740

VESPA o patente vi procura la Elit, via Fabro angolo via Cernaia; 8 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 193

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Gaidano, corso Vittorio Emanuele 32.

A.A. SCOMBRIAMO cantina locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. 1019

A. ACQUISTA antiquità, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-946.

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, [illegible] varie, Telef. [illegible]

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 100.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible]

AGGIUSTA, vende, rateizza, elettrodomestici, cucine, televisori, serietà, Brieri, corso Vittorio [illegible]. 180

ALANO [illegible] mesi 9, cucciola Setter, cedo convenientemente. Tel. 926-475.

ALASIA, Vinopoli 5, timbri per ufficio legno, metallo, tecnigrafi, schedari, cassettoni, assortimento cartoleria. Richiedete catalogo. 709

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno laminato tipo americano e armadi guardarobe legno e linoleum. Assortimento mobili in pelliere. 1036

AMBIENTAZIONI svedesi, casa ufficio soggiorni, salette, librerie, scrivanie da 16.000 a oltre. Rappresentante via Campana [illegible]. 1033

ANTICAMERE barocco [illegible], consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini, Tiravarna, Raccoigi 124 bis, telefonare 31-737. 888

ANTICHI mobili famiglia vendo privatamente, Telef. 681-747 Torino, 715-717 Milano. A40332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Begino angolo Rattazzi, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE, camere [illegible] pollestere lavabili, 3 porte 135.000, 4 [illegible] 5 225.000, tinelli 70.000, armadi 30.000, ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lagrange 9 ang. via Cottolengo, tel. 538-705.

ATTENZIONE [illegible] mobili [illegible] commercio svende a prezzi stralciatissimi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE matrimoniali 85.000, cucine [illegible] Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11. 1109

CAMERA letto rivolgetevi Educazionetto via S. Agostino, 5, corso Regio Parco 161. Contanti entro maggio avranno diritto 2 [illegible]. Rateazioni. 16

CANE Boxer 8 mesi, vendo 10.000. Telefonare ore pasti 720-894. A40228

CUCINE componibili Ariel: Raffinate moderniità, comfort, specializzazione al servizio [illegible] funzionalità. Arsenale 39.

CUCINE nuove e usate attrezzature per ristoranti. Werz, via Botticelli 25. Telefono 284-777, 280-371 57

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni a prezzi convenientissimi. Francia 280, Ingiito 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 16

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia. Talpone, Carlo Alberto 30. 1039

INDUMENTI femminili come nuovi giornea, sera, taglia 46-48 privata svende. Maria Vittoria 35, ore 10-13.

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, salotti. Arcadenia Alberting 25 (cortile).

MACCHINA maglieria Super Copial, la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 300 punti, lunghissima garanzia, calcoiani 18 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telefonare 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori, silenziose, inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16. 878

MOBILI Cantù lusso e [illegible] pezzi di fabbrica [illegible] Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI a Casabella s, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Capra. Assortimento, camere, sale, tinelli. Ritiro mobili usati. San [illegible] 74. A39612

MOBILIFICIO Diana, Giolitti 45, Tinelli, cucine, sale, matrimoniali in 90.000, poltesteri 360.000. Rateazioni. 70

MOBILIFICIO Diluvonzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 485-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 186. 748

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 33.000, tutto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

MONETE italiane acquistansi. Specificare. [illegible] 590-710: Museo, Vespucci 1, Torino. A40469

PIANOFORTI, affitti, cambi, nuovi, occasione. Corso Vittorio 90. Bestagno, telefono 44-655. 183

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario Bluthner, Schiedmayer, Kawai, Zimermann. Capitani, Po 25.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-788. 8648

RACCOGLITORE antichità, Bo, S. Maurizio Canavese, via Olivari. Pomeriggio: giornali, libri.

RISPARMIERETE acquistando mobili affittati direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. 1106

TELEVISORI elettrodomestici [illegible] anche senza anticipo. Telefonare 343-439. Gemelli, via Vigliani 2. 1070

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 515

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 505-963.

TOMBEAU fine [illegible] e mobili vendo miglior offerente. Telefonare 322-353.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono [illegible]. Salotti, armadioni, mobili svedesi, malleranno brevettato Regina. 23849

R

FITOGASTROLO Reg. N. 4125
DISTALENE Reg. N. 4106

IL VOSTRO FEGATO HA BISOGNO DI AIUTO?

FITOGASTROLO

Aut. Min. San. N. 1347 del 25-6-48

La cattiva digestione, la pesantezza di stomaco, la sonnolenza dopo i pasti sono spesso dovute al cattivo funzionamento del fegato.
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.

Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano

CAMPARI Soda

ad ogni ora allieta e ristora